RASSEGNA DELLE POSTE DEI TELEGRAFI E DEI TELEFONI

INDICE

NOTE DI REDAZIONE ..... Pag. 529

Guglielmo Marconi ..... » 530

Poste - Telegrafi - Telefoni nelle Relazioni della Commissione di Finanza del Senato del Regno e della Giunta Generale del Bilancio della Camera dei Deputati sul disegno di legge per l'approvazione dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1937-1938 ..... » 532

G. GNEME: **Le Riunioni di Berlino e di Ouchy dell'Unione Internazionale di radiodiffusione** (marzo-giugno 1937) » 559

G. CHIALVO: **Il caro vita (Così ieri, così oggi e così anche domani)** ..... » 566

RECENSIONI E NOTIZIE

G. CHIALVO: **Note di economia e di finanza** ..... Pag. 568

(ITALIA: Il traffico terrestre e marittimo – Commercio con l'estero – Provvedimenti del Sottosegretario scambi e valute – Produzione di cadmio e di altri metalli utili – Accordi commerciali con il Belgio – La produzione nelle 47 miniere della Sardegna – Caucciù – Costituzione dell'ente del tessile nazionale – Esportazione dei tabacchi. — AUSTRIA: Il bilancio della « Alpine Montangesellschaft » – Fra Austria e Cecoslovacchia – Forniture industriali alla Romania – Nuove ricerche di olî minerali. — BULGARIA: Interessamento giapponese per il mercato. — CECOSLOVACCHIA: Trattative ed accordi commerciali. — FRANCIA: La situazione del fondo di compensazione – Prestiti esteri tedeschi e crediti francesi in Germania – Il commercio estero francese e gli scambi con l'Italia. — GERMANIA: Il lavoro a domicilio – I nuovi prezzi dell'alluminio – L'estrazione della torba – Aumento delle forniture. — INGHILTERRA: La disoccupazione in Gran Bretagna – La situazione industriale – Le vendite al minuto – La missione commerciale nipponica – Il minerale basco. — JUGOSLAVIA: Rapporti economici fra Italia e Jugoslavia. — NORVEGIA: Convenzione di Oslo. — ROMANIA: Accordo di pagamenti tra la Romania e la Svizzera – Abolizione di alcune restrizioni alle importazioni. — SVIZZERA: L'allineamento monetario e le esportazioni – Nuovo accordo Tedesco-Svizzero – Il bilancio confederale – Munizioni e cannoni per l'Inghilterra. — UNGHERIA: Fra l'Ungheria e la Germania. — CINA: Istituzione di una banca centrale di emissione. — CANADÀ: Lo stato delle coltivazioni al Canadà.

A. Di Castelnuovo: Editori e libri ..... Pag. 514
(*G. Papini:* Storia della letteratura italiana – *Generale R. Corselli:* Cadorna – *G. Stiecа:* Andrea Provana – *L. Tonelli:* Leopardi – *A. Viviani:* Leopardi – *E. Romano:* Le fonti e gli organi del diritto sindacale italiano – *I. Sulliotti:* Donne ..... oro ..... misteri .....).

G. Alterocca: Fuori sacco ..... » 516
(« Grattacieli », o « Grattaterra » ? – Anche ad un orologio di precisione fa bene un po' di villeggiatura – Un nuovo modo di ..... sviscerare i libri antichi).

GIURISPRUDENZA ..... » 517

Fornitori ed appaltatori delle Amministrazioni dello Stato (*Vedi inserzioni pubblicitarie*).

PARTE UFFICIALE

Istituto di assicurazione e previdenza per i postelegrafonici.

Il Duce a « Villa Rosa Maltoni Mussolini » ..... Pag. 555
« Villa IX Maggio » illustrata da una giornalista ..... » 556
Ammissione nel convitto « Villa IX Maggio » di Roma (Garbatella) ..... » 558
Attività dell'Istituto ..... » 559

Dopolavoro postelegrafonico ..... » 560

Leggi e decreti.

Legge 7 giugno 1937-XV, n. 1020: Disposizioni intese ad agevolare la trasformazione o l'ampliamento di determinati stabilimenti industriali, al fine di apportare ai relativi impianti quei perfezionamenti tecnici che siano richiesti nel prevalente interesse del Paese ..... Pag. 561

R. decreto-legge 12 aprile 1937-XV, n. 976: Istituzione del Comando Superiore delle Forze armate dell'Africa settentrionale ..... » 562

R. decreto-legge 3 giugno 1937-XV, n. 1078: Assegnazione di L. 40.000.000 per l'impianto di un cavo sottomarino telefonico telegrafico fra Tripoli e la Sicilia e di un cavo sotterraneo fra l'approdo in Sicilia e la stazione amplificatrice di Caltanissetta ..... » 563

R. decreto-legge 25 giugno 1937-XV, n. 1114: Nuovo Ordinamento del Consiglio Nazionale delle Ricerche ..... » 564

R. decreto-legge 27 giugno 1937-XV, n. 1033: Revisione del trattamento dei dipendenti dalle Amministrazioni statali, nonchè dagli Enti pubblici locali, dalle Opere Nazionali, dagli Enti parastatali e dalle Associazioni sindacali ..... » 565

R. decreto-legge 1° luglio 1937-XV, n. 1115: Norme nei riguardi di alcuni funzionari direttivi dell'Amministrazione postale telegrafica e dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici ..... » 600

R. decreto 7 giugno 1937-XV, n. 1128: Istituzione, alla dipendenza del Ministero dell'Interno, dell'Ufficio centrale demografico ..... » 601

R. decreto 1° luglio 1937-XV, n. 1233: Ripartizione in uffici del Ministero dell'Africa Italiana ..... »

R. decreto 8 luglio 1937-XV, n. 1099: Protezione temporanea delle invenzioni industriali e dei modelli e disegni di fabbrica relativi ad oggetti che figureranno nella IX Mostra nazionale della radio che si terrà a Milano dal 20 al 30 settembre 1937-XV ..... » 602

Legge 7 giugno 1937-XV, n. 914: Conti consuntivi dell'Azienda autonoma per i servizi telefonici di Stato per gli esercizi finanziari 1931-32, 1932-33 e 1933-34 ..... » 603

Legge 7 giugno 1937-XV, n. 924: Conti consuntivi dell'Amministrazione autonoma delle poste e dei telegrafi, per gli esercizi finanziari 1931-32, 1932-33 e 1933-34 ..... » 603

R. decreto 17 giugno 1937-XV, n. 1093: 3ª prelevazione dal fondo di riserva dell'Azienda postale e telegrafica per l'esercizio finanziario 1936-37 ..... » 604

R. decreto 17 giugno 1937-XV, n. 1102: 4ª prelevazione dal fondo di riserva dell'Azienda postale telegrafica per l'esercizio finanziario 1936-37 ..... » 605

Approvazione degli elenchi dei capitoli dell'Entrata e della spesa aggiunti ai bilanci dell'Amministrazione delle Poste e dei Tefegrafi per l'esercizio finanziario 1937-38 ..... » 606

Decreto Ministeriale 3 luglio 1937-XV: Uso degli ordini di accreditamento pel pagamento delle spese di carattere urgente sui capitoli del Bilancio dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici per l'esercizio 1937-38 ..... Pag. 605
Approvazione dell'elenco dei titoli costituenti la gestione dei depositi per l'esercizio finanziario 1937-38 ... » 606
Capitoli del bilancio dell'Amministrazione autonoma delle Poste e dei Telegrafi dell'esercizio 1937-38 sui quali possono ammettersi ordini di accreditamento ..... » 606
Carte valori: francobolli (Estratto da Regio decreto) ..... » 606
Circoscrizioni territoriali (Estratti da Regi decreti) ..... » 606
Conversione in Legge di Regi decreti legge (Estratti da Regi decreti) ..... » 606
Decreto Interministeriale 19 febbraio 1937-XV: Proroga della Sessione straordinaria di esami per il certificato internazionale di radiotelegrafista per navi e nomina della Commissione esaminatrice ..... » 607
Decreto Ministeriale 3 maggio 1937-XV, n. 7855: Sostituzione del Segretario della Commissione di vigilanza sulle radiodiffusioni per la città di Bologna ..... » 607
Decreto Ministeriale 1° giugno 1937-XV, n. 8049: Nomina della Commissione esaminatrice degli aspiranti al certificato internazionale di abilitazione a disimpegnare il servizio radiotelegrafico a bordo delle navi mercantili, sessione di giugno 1937-XV ..... » 608
Decreto Ministeriale 1° giugno 1937-XV, n. 8050: Sostituzione del rappresentante del Ministero della Marina nel Cominato di coordinamento dei servizi radioelettrici dello Stato ..... » 608
Decreto Ministeriale 10 giugno 1937-XV: Nomina di due membri supplenti della Commissione per l'importazione di materiali radiofonici per sostituire i membri effettivi rappresentanti il Ministero delle Comunicazioni in caso di assenza ..... » 608
Decreto Ministeriale 15 giugno 1937-XV: Conferma in carica della Commissione di vigilanza sulle radiodiffusioni per la città di Firenze ..... » 609
Decreto Ministeriale 30 giugno 1937-XV: Emissione di Buoni ordinari del Tesoro per l'esercizio finanziario 1937-38 ..... » 609

Disposizioni varie.

§ 229. — Elenco delle circolari ..... Pag. 609
§ 230. — Elenco degli Stabilimenti postali, telegrafici e fonotelegrafici (Ediz. 1935-XIII). Aggiunte e Variazioni (15ª partecipazione) ..... » 610
§ 231. — Servizio dei premi di nuzialità e natalità al personale statale e parastatale ..... » 611
§ 232. — Appalti servizi pulizia – Documentazione aspiranti ..... » 611
§ 233. — Concorso indetto dalla Cassa Depositi e prestiti per il conferimento di n. 76 assegni vitalizi sulla Cassa Sovvenzioni ..... » 611

Ricevitorie ed agenti rurali.

§ 234. — Svincolo di cauzioni ..... Pag. 612
§ 235. — Provvedimenti riguardanti i titolari delle Ricevitorie e gli agenti rurali (mese di giugno 1937-XV) » 613

Corrispondenze e pacchi postali.

§ 236. — Enti autorizzati a fare uso di macchine affrancatrici ..... Pag. 614
§ 237. — Spedizione con assegno di libri, dagli editori e dai librai ..... » 614
§ 238. — Campioni senza valore contenenti saggi gratuiti di medicinali ..... » 614
§ 239. — Applicazione dell'articolo 42 Codice Postale e delle Telecomunicazioni ..... » 615
§ 240. — Sopratasse speciali di trasporto aereo per le corrispondenze ..... » 615
§ 241. — Equivalenti di tasse ..... » 615
§ 242. — Campioni senza valore diretti all'Estero ..... » 615
§ 243. — Quota fissa di tassa di scambio per essenze di agrumi ..... » 615
§ 244. — Pacchi postali diretti in Africa Orientale Italiana ..... » 615
§ 245. — Trasmissione dei bollettini di spedizione dei pacchi per militari e per operai delle centurie in Africa Orientale Italiana ..... » 616
§ 246. — Conversione in vaglia di servizio di ammende applicate per pacchi postali irregolari ..... » 616
§ 247. — Variazioni all'« Elenco Stabilimenti postali col relativo scalo » ..... » 616
§ 248. — Richieste di mod. 2 Esport da parte di mittenti di pacchi postali diretti all'estero ..... » 616
§ 249. — Certificati d'origine accompagnanti pacchi postali diretti in Francia ..... » 616

Movimento e trasporti.

§ 250. — Inoltro corrispondenze aeree ..... Pag. 616
§ 251. — Disguido di corrispondenze ..... » 616
§ 252. — Trattamento raccomandate di servizio da e per gli uffici italiani di confine a Modane stazione e Chiasso stazione ..... » 616

Vaglia – Riscossioni – Conti correnti postali.

§ 253. — Uffici abilitati al servizio vaglia ..... Pag. 617
§ 254. — Scambio dei vaglia tra uffici A. O. I. ..... » 617
§ 255. — Discarico di gestioni contabili ..... » 617
§ 256. — Smarrimento di tessere di riconoscimento ..... » 618
§ 257. — Uffici abilitati al servizio dei conti correnti ..... » 618
§ 258. — Pagamento assegni a favore di Enti militari ..... » 618
§ 259. — Validità degli assegni localizzati ..... » 618
§ 260. — Divieto del visto agli assegni tratti a favore di beneficiari designati: « Eredi di.... » ..... »
§ 261. — Esenzione di tassa sui versamenti a favore del C/C n. 1/2771 intestato a « Società Telefonica Tirrena Roma » ..... » 619

Risparmi – Buoni postali fruttiferi.

§ 262. — Ufficio autorizzato al servizio dei libretti al portatore ..... Pag. 619

Ispettorato Generale del Traffico T. e R. T.

§. 263. — Disposizioni e tariffe da applicarsi alla corrispondenza telegrafica e radiotelegrafica ..... Pag. 619

Contabilità.

§. 264. — Variazioni interessanti la situazione famigliare del personale ..... Pag. 620
§. 265. — Tassa di bollo sulle ricevute rilasciate dagli uffici delle imposte di consumo agli uffici postali ... » 620
§. 266. — Certificati di prestato servizio ..... »
§. 267. — Firme di quietanze apposte sugli ordini di accreditamento e sui mandati diretti, dai funzionari che rappresentano il Cassiere provinciale o il gestore dei depositi ..... » 620

ANNO IX – N. 7 ROMA, LUGLIO 1937 - XV Conto corrente postale

RASSEGNA DELLE POSTE DEI TELEGRAFI E DEI TELEFONI

UFFICIALE DEL MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI PER I SERVIZI POSTALI, TELEGRAFICI E TELEFONICI E DEL CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE. COMITATO PER LA RADIOTELEGRAFIA E LE TELECOMUNICAZIONI

Editore proprietario: L'ISTITUTO DI ASSICURAZIONE E DI PREVIDENZA PER I POSTELEGRAFONICI

PROPRIETÀ LETTERARIA A NORMA DI LEGGE – È PERMESSA LA RIPRODUZIONE DEGLI ARTICOLI CITANDO LA « RASSEGNA »

NOTE DI REDAZIONE

L'Unione internazionale di radio-diffusione ha tenuto le due riunioni del corrente anno a Berlino nel marzo e ad Ouchy nel giugno.

Il gr. uff. Gneme ha riassunto, nel lavoro che pubblichiamo, le questioni trattate in entrambe le riunioni dalla Commissione tecnica, dalla Commissione dei programmi, dalla Commissione giuridica, da quest'ultima commissione e da quella dei programmi riunite.

Il prof. Chialvo nel suo articolo « Il caro vita » dimostra con citazioni di brani di opere di Melchiorre Gioia, che il carovita non è un fenomeno esclusivamente contemporaneo, ma fu anche in tempi che oggi, molti si compiacciono di chiamare felici o tranquilli.

GUGLIELMO MARCONI

Guglielmo Marconi è morto!

Lutto della scienza! Lutto di popoli!

La storia non ci offre altri esempi di uomini che — come Marconi — abbiano accoppiato alla celebrità, l'universale ammirazione e la rispettosa popolarità. Perchè, se la genialità delle Sue idee, la razionalità del Suo metodo, il rigore scientifico delle Sue investigazioni ed i risultati di esse tenacemente strappati agli ascosi segreti della natura stupirono il mondo incredulo degli scienziati diffidenti e preoccuparono specialmente la grande industria cablografica, gli effetti della Sua opera titanica non tardarono a rivelarsi quanto mai provvidi nell'avvicinare ancora meglio i popoli annullando le distanze e creando nuovi e più potenti mezzi di comunicazione e di diffusione ed anche nella salvaguardia della vita umana.

Egli assurse, così, ai fastigi di BENEFATTORE DELL'UMANITÀ.

L'Italia fascista seppe e volle rendere i più alti onori al grande Scienziato ed Inventore ed oggi — a giusto titolo — fra lo universale rimpianto, ne esalta la gloriosa figura come tipica espressione del genio della nostra stirpe, cui tanto il mondo intero è debitore.

Il nostro Direttore, che a Guglielmo Marconi fu legato da vincoli non soltanto di deferente ammirazione ma anche di affettuosa collaborazione e che da Lui fu designato a tenere nello Ateneo Romano la cattedra di onde elettriche di cui Egli era titolare, ha degnamente detto e scritto del Grande Scomparso.

La RASSEGNA si associa allo universale unanime rimpianto ed esprime alla famiglia, alla R. Accademia d'Italia, al Consiglio Nazionale delle Ricerche, alla R. Università di Roma le più sentite condoglianze.

POSTE - TELEGRAFI - TELEFONI

NELLE RELAZIONI DELLA COMMISSIONE DI FINANZA DEL SENATO DEL REGNO E DELLA GIUNTA GENERALE DEL BILANCIO DELLA CAMERA DEI DEPUTATI SUL DISEGNO DI LEGGE PER L'APPROVAZIONE DELLO STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1937 - 1938

AL SENATO DEL REGNO

Onorevoli Colleghi. — Lo stato di previsione del Ministero delle comunicazioni per l'esercizio 1937–38 comprende, come nei decorsi esercizi, le spese per la Marina mercantile e per il Regio Ispettorato delle ferrovie, tramvie ed autoveicoli, le entrate e le spese delle amministrazioni a tipo industriale: Poste e telegrafi, Telefoni e Ferrovie di Stato.

Esaminiamo brevemente le proposte fatte, seguendo l'ordine di bilancio ed i criteri adottati nelle precedenti relazioni, per rendere più agevoli i confronti sullo sviluppo dei singoli servizi e sui risultati conseguiti e conseguibili.

Poste e telegrafi.

Le previsioni del bilancio 1937–38 possono così riassumersi:

Entrata ordinaria	L.	925.375.000 —
Spesa ordinaria	»	899.337.212,—
Avanzo della gestione	L.	26.037.787,—

Poche osservazioni su tali previsioni:

L'entrata ordinaria così presunta è in aumento di lire 39.449.000 in raffronto a quella per l'esercizio 1936–37.

Tale aumento è dato da maggiori proventi previsti:

nell'entrate postali per	L.	30.950.000 —
nell'entrate telegrafiche per	»	8.300.000 —
nell'entrate varie per	»	199.000 —
Totale aumento	L.	39.449.000 —

Entrate e spese.

La maggiore entrata di lire 30.950.000 nei proventi postali è determinata dal maggior gettito previsto nei proventi del servizio della posta–lettere e pacchi (lire 25.000.000) ed in quelli del servizio dei Conti correnti ed assegni postali (lire 2.000.000) nonchè dai maggiori rimborsi dovuti da Amministrazioni estere per i servizi postali (lire 4.000.000); mentre sono previste in meno di lire 50.000 le ammende e penali applicate al personale.

L'aumento di lire 8.300.000 per i servizi telegrafici e radio è dovuto ai presunti maggiori proventi (rispettivamente, lire 8.000.000 e lire 300.000).

A determinare la maggiore entrata di lire 199.000 nei proventi vari concorrono:

I maggiori affitti dovuti dai locatari delle case economiche per	L.	200.00
Le pigioni dei locali situati in edifici adibiti ai servizi della posta e dei telegrafi per	»	50.00
	L.	250.00

Tali maggiori entrate si riducono a lire 199.000 per effetto del cessato rimborso di lire 51.000, da parte dell'« E. I. A. R. », che provvede ora direttamente agli emolumenti ai componenti la Commissione incaricata di fissare le direttive artistiche di massima e di vigilare sul servizio delle radiodiffusioni (articolo 2 del Regio decreto-legge 3 febbraio 1936, n. 654).

* * *

La complessiva entrata ordinaria di lire 925.375.000 risulta:

dai proventi dei servizi postali	L.	731.125.000
dai proventi del telegrafo	»	124.000.000
dai proventi vari	»	70.250.000
Totale entrata ordinaria...	L.	925.375.000

L'entrata straordinaria in lire 20.000.000 è costituita di altrettanta somma da prelevarsi dalla parte ordinaria della spesa in base alla legge 26 maggio 1930, n. 694; al Regio decreto legge 28 agosto 1930, n. 1327, convertito nella legge 22 dicembre 1930, n. 1710; al Regio decreto-legge 8 ottobre 1931, n. 1284, convertito nella legge 21 dicembre 1931, n. 1636, e al Regio decreto-legge 4 ottobre 1934, n. 1743, convertito nella legge 4 aprile 1935, n. 859.

Di tale somma, lire 17.200.000 sono destinate ad acquisto, costruzione ed arredamento di edifizi ed a lavori di ampliamento e di adattamento di essi e lire 2.800.000 a rimborso alla Cassa depositi e prestiti di somme anticipate a tale scopo.

Altre entrate per lire 45.250.000 rappresentano partite di giro dovute alle imposte, tasse e ritenute erariali sugli stipendi e competenze varie al personale ed alla vendita di francobolli applicati dagli iscritti ai Dopolavoro sui cartellini per il piccolo risparmio da convertirsi in buoni postali fruttiferi (Regio decreto 23 giugno 1930, n. 980). Tali partite trovano riscontro integrale nella spesa.

Sull'attendibilità dei primi due elementi preferiamo riferirci ad accertamenti eseguiti, più che alle previsioni per l'esercizio 1936-37.

Assumiamo i dati dei mesi da luglio 1936 a marzo 1937 confrontandoli con quelli per il corrispondente periodo dell'esercizio 1935-36.

MESE	Entrate ordinarie 1935-36		Totale	Differenza di ciascun mese sul precedente	MESE	Entrate ordinarie 1936-37		Totale	Differenza di ciascun mese sul precedente
	Postali	Telegrafiche				Postali	Telegrafiche		
1935 luglio	70.116.249	10.851.353	80.967.602	—	1936 luglio	70.865.044	10.452.166	81.317.210	—
1935 agosto	67.147.004	10.944.887	78.091.891	— 2.875.711	1936 agosto	67.721.216	11.257.310	78.978.526	— 2.338.684
1935 settembre	66.356.369	14.570.475	80.926.844	+ 2.834.953	1936 settembre	65.867.353	15.292.641	81.159.994	+ 2.181.468
1935 ottobre	70.541.641	11.869.703	82.411.349	+ 1.484.505	1936 ottobre	66.815.793	13.532.348	80.348.141	— 811.853
1935 novembre	68.464.029	12.341.714	80.805.743	— 1.605.606	1936 novembre	66.053.154	10.338.341	76.391.495	— 3.956.646
1935 dicembre	81.823.635	12.322.204	94.146.039	+13.340.296	1936 dicembre	88.285.350	13.366.815	101.652.165	+25.260.670
1936 gennaio	68.366.512	12.043.079	80.409.591	—13.736.448	1937 gennaio	63.801.547	16.624.622	80.426.169	—21.225.996
1936 febbraio	65.989.243	12.095.655	78.084.898	— 2.324.693	1937 febbraio	63.918.097	11.438.255	75.356.352	— 5.069.817
1936 marzo	67.144.770	12.210.132	79.354.952	+ 1.270.054	1937 marzo (a)	80.756.933	13.751.935	94.508.868	+19.152.516
Totali	525.949.652	109.249.257	735.198.909		Totali	634.084.487	116.054.433	750.138.920	

(a) Cifre provvisorie.

Dal confronto risulta che le entrate ordinarie accertate nei primi nove mesi dell'esercizio 1936-37 in lire 750.138.920 hanno superato di lire 85.694.420 i nove dodicesimi, equivalenti a lire 664.444.500, della previsione iniziale stabilita in lire 885.926.000.

Le entrate risultano superiori di lire 14.940.011 a quelle del corrispondente periodo dell'esercizio 1935-36 (lire 8.134.835 nei proventi postali e lire 6.805.176 in quelli telegrafici: aumenti dell'1,30 per cento circa per i primi e del 6,42 per cento circa per i secondi).

Dal confronto dei due esercizi risulta:

1° che a fine d'esercizio le previsioni fatte per il 1936-37 saranno raggiunte;

2° che vi sono oscillazioni di traffico ricorrenti in mesi diversi dell'uno e dell'altro esercizio;

3° che non intervenendo elementi perturbatori, le previsioni per il 1937–38 appaiono determinate su basi attendibili.

Spese. – Anche per le spese ci riferiamo alle somme erogate ed agli impegni assunti nello stesso periodo di nove mesi, constatando che sono state contenute, nel loro complesso, in lire 672.384.100,35 pari a nove dodicesimi degli stanziamenti della previsione definitiva esclusi la parte straordinaria del bilancio, le partite di giro e l'avanzo di gestione.

La previsione delle spese ordinarie, escluso l'avanzo di gestione, stabilita per l'esercizio 1937–38 in lire 899.337.212,12 supera di lire 64.291.937 quella dell'esercizio in corso determinata in lire 835.045.275,12.

L'aumento complessivo è dovuto alle seguenti variazioni:

a) maggiore spesa per stipendi, retribuzioni, compensi ed indennità varie al personale	L.	—	26.783.450
b) maggiore spesa per il debito vitalizio	»	—	3.900.000
c) maggiore spesa per i servizi postali	»	—	16.312.000
d) maggiore spesa per il servizio dei telegrafi	»	—	6.614.000
e) maggiore spesa per i servizi comuni della posta e del telegrafo	»	—	10.682.487
Totale aumento della spesa	L.	+	64.291.937

La maggiore spesa per stipendi, retribuzioni, compensi ed indennità varie al personale, a parte talune compensazioni, è principalmente dovuta: al maggior onere derivante dalla applicazione del Regio decreto–legge 24 settembre 1936, n. 1719, che ha aumentato gli assegni al personale, ed all'assunzione di personale con contratto a termine.

L'aumento per il debito vitalizio è determinato dal maggior onere per le pensioni in conseguenza della progressiva riduzione numerica del personale di ruolo.

Le maggiori spese per i servizi propri della posta e per quelli comuni della Posta e del Telegrafo, a parte talune compensazioni, sono costituite principalmente dall'aumento delle spese (+ lire 13.800.000) per la posta aerea; dal maggior onere per le retribuzioni ai ricevitori postali telegrafici (+ lire 7.940.000), agli agenti rurali (+ lire 2.920.000) e procacciatori (+ lire 575.000) per effetto del citato Regio decreto–legge n. 1719, dai maggiori contributi (+ lire 625.000) per le assicurazioni obbligatorie in dipendenza delle nuove assunzioni di personale con contratto a termine, nonchè dall'aumentata quota di concorso (+ lire 1.500.000) nelle spese dell'Istituto Assicurazione e Previdenza pei postelegrafonici ai sensi del Regio decreto–legge 28 maggio 1936, n. 1047.

L'aumento di spesa nei servizi telegrafici è determinato in gran parte, dai maggiori rimborsi (+ lire 6.400.000) alle Amministrazioni estere per lo scambio della corrispondenza telegrafica, per effetto del Regio decreto–legge 5 ottobre 1936, n. 1745, che ha modificato la parità monetaria della lira.

Avanzo. – L'avanzo previsto in lire 26.037.787,88 è inferiore di lire 24.842.937 a quello di lire 50.880.724,88 del bilancio di previsione per l'esercizio 1936–37.

Servizi.

L'andamento dei servizi più importanti è caratterizzato da un progressivo incremento, che per alcuni di essi è di notevole entità.

Dal raffronto fra i dati dell'esercizio scorso e quelli dell'esercizio precedente, infatti risulta:

a) le corrispondenze a pagamento (n. 2.418.114.000) aumentarono di 114.188.000 (106.279.000 ordinarie; 7.436.000 raccomandate; 473.000 assicurate).

È da notare che le raccomandate e le assicurate nell'esercizio 1934–35 avevano segnato, rispetto all'esercizio precedente, una diminuzione, rispettivamente, di oltre 21 milioni e di 105.000.

Gli espressi aumentarono di 361.000.

Le corrispondenze spedite in esenzione di tassa (138.945.000) diminuirono di 2.569.000 (meno 2.566.000 ordinarie e 219.000 raccomandate; più 206.000 assicurate);

b) i pacchi postali impostati (12.877.721) aumentarono di 352.356 (più 423.578 ordinari, pari al 3,64 per cento; meno 71.222 assicurati, pari al 7,86 per cento).

Vi sono compresi 1.991.842 (meno 60.149) pacchi gravati di assegno per la complessiva somma di lire 138.573.341, con una media di lire 69,57 per pacco (media del precedente esercizio: lire 61,72).

I pacchi soggetti a privativa, trasportati dai concessionari, furono 4.346.093, con una diminuzione di 536.777; i diritti postali riscossi su di essi ammontarono a lire 2.164.410 (meno lire 197.976);

c) i vaglia interni a tassa emessi (23.198.975 per lire 2.359.823.000) aumentarono in quantità (più 2.698,012) e valore (più lire 679.024.000).

Il notevole incremento, mentre nel precedente esercizio si era verificata una contrazione a valore, è dovuto in massima parte alle esigenze dei militari ed operai in Africa Italiana;

d) i telegrammi a pagamento (25.208.122), esclusi quelli accettati dagli uffici di ferrovie e tramvie, segnarono un aumento di 806.377 in confronto alla diminuzione di 166.746 notata nel precedente esercizio.

Nei rapporti internazionali si nota una contrazione:

a) nella corrispondenza in partenza, con in meno 1.500.000 ordinarie, 1.500.000 raccomandate, 200 lettere e scatolette con valore dichiarato;

b) nella corrispondenza in arrivo, con in meno 1.094.000 ordinarie, 292.500 raccomandate, 69.300 lettere e scatolette con valore dichiarato;

c) nei pacchi (esclusi naturalmente, quelli da e per l'Africa Italiana e le Isole Italiane dell'Egeo), con in meno 477.341 importati (429.362) e 195.841 esportati (255.514), con diminuzione rispettiva del 52,64 per cento e del 43,38 per cento. Nel precedente esercizio la riduzione era stata del 16,5 per cento e del 10,4 per cento;

d) nel movimento dei vaglia internazionali, che già negli esercizi 1933–34 e 1934–35 aveva segnato una sensibile riduzione.

Nei vaglia in partenza dall'Italia si è verificata una maggiore emissione quantitativa di 97.775 con una diminuzione a valore di lire 6.690.439, dovuta a nuova restrizione adottata nell'ottobre 1935 per la protezione della nostra valuta.

Nei vaglia in arrivo dall'estero si sono avuti 95.900 titoli in meno per il complessivo importo di lire 32.568.264.

La diminuzione si è avuta principalmente negli arrivi dalla Francia (lire 13.750.000), dalla Svizzera (lire 11.824.000), dal Belgio (lire 2.156.000), dalla Germania (lire 1.754.000); mentre i vaglia in arrivo dagli Stati Uniti Nord America hanno importato una maggiore somma complessiva di lire 1.707.000;

e) nel movimento dei telegrammi privati, quelli accettati per l'estero (1.493.051) (esclusi gli uffici di ferrovie e tramvie) hanno avuto un aumento di 92.627; quelli recapitati, provenienti dall'estero (1.622.747) hanno segnato un aumento di 123.632; quelli dall'estero in transito per l'estero (101.703), sono stati, invece, in meno di 21.409.

Risparmi e buoni postali fruttiferi.

Il credito dei depositanti che al 31 dicembre 1935 era risultato di 19.963.700.000 lire, compresi gli interessi capitalizzati per detto anno in lire 856.700.000 lire, è salito al 31 dicembre 1936 a 21.414.200.000 lire, non compresi gli interssi da liquidare.

In un anno quindi si è avuto un incremento netto 1.450.500.000 di lire e l'indice – con base 100 al 1928 – è salito da 184,5 a 197,9.

Dal credito di lire 21.414.200.000, tolte lire 120.800.000 di depositi giudiziari, restano lire 21.293.400.000 costituenti il credito dei privati e degli Istituti di beneficenza depositanti, e di cui circa il 62 per cento è rappresentato da buoni postali fruttiferi, preferiti per il più alto saggio di interesse (dal 5 al 6 per cento).

Se ne ha la dimostrazione nell'andamento del credito.

I buoni postali fruttiferi emessi nei primi quattro mesi del 1936 ammontarono rispettivamente a milioni 115,1; 88.1; 89,2; 80.5.

Elevato col 1° maggio 1936 il saggio dell'interesse al minimo del 5 per cento – che col progredire degli anni dalla data di emissione arriva al 6 per cento – la emissione dei buoni si portò a milioni 530.8 nel maggio, 601.8 nel giugno, 772.6 nel luglio, 652.1 nell'agosto, 429,5 nel settembre, 365.8 nell'ottobre, 312.8 nel novembre, 309.8 nel dicembre.

Conti correnti postali.

L'incremento del servizio dei Conti correnti postali si accentua di anno in anno; ma non ostante le cure poste dall'Amministrazione nel renderlo più agile e sollecito, è ancora lontano dal prendere quello sviluppo che in altri Stati esso ha raggiunto.

Con l'istituzione dell'Ufficio Conti correnti a Trento, che è entrato in funzione col 30 novembre ultimo scorso, il territorio nazionale è diviso in 13 zone che fanno capo ad altrettanti uffici dei Conti funzionanti a Torino, Milano, Genova, Venezia, Trieste, Trento, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo e Cagliari; vi è poi un ufficio Conti correnti a Tripoli.

Dal confronto dei dati statistici degli esercizi 1934–35 e 1935–36 risulta:

a) i versamenti in contanti da 15.207.000 per 5.985 milioni di lire sono saliti a 16.957.000 per 8.179 milioni;

b) i versamenti con postagiro da 802.000 per 1.728 milioni di lire sono saliti a 931.000 per 2.636 milioni;

c) i pagamenti mediante assegni, da 5.936.000 per 2.361 milioni di lire sono andati a 8.171.000 per 2.866 milioni;

d) i pagamenti con postagiro da 800 mila per 1.728 milioni di lire, sono saliti a 929 mila per 2.637 milioni;

e) il numero dei correntisti da 105.000 è salito a 109.000 ed il loro credito da 684 milioni a 701 milioni di lire;

f) il movimento a valore dei postagiro, raffrontato a quello delle operazioni in contanti, ne rappresenta il 32 per cento.

Vaglia postali rimessi dagli operai dislocati in Africa Orientale Italiana.

Occorre notare in modo particolare che i nostri operai dislocati in Africa Orientale durante il 1935 inviarono alle loro famiglie 197.000 vaglia per 86 milioni di lire, le rimesse nel 1936 aumentarono a 804.000 per 403 milioni.

Miglioramenti di particolari servizi.

Servizi rurali. — Il procedere della bonifica agraria e la creazione di nuove attività rurali hanno trovato l'Amministrazione sollecita a far pervenire ai lavoratori delle nuove lontane zone i benefici delle comunicazioni postali.

Il numero degli agenti postali rurali durante lo scorso esercizio è aumentato di 38, avendo così raggiunto il numero complessivo di 13.233, di cui 12.031 portalettere e 1.202 collettori.

Gli agenti rurali, oltre a prestare i servizi delle corrispondenze e dei pacchi, funzionano da intermediari fra gli abitanti le zone servite e gli uffici postali cui essi fanno capo, per operazioni a denaro di limitato valore.

Movimento e trasporti postali. — L'organizzazione dei trasporti postali è stata ed è oggetto di continue vigili cure per accelerare il movimento delle corrispondenze ed abbreviare così il tempo necessario per far pervenire la corrispondenza al destinatario.

Nella ricerca del mezzo più celere o più opportuno l'esame passa dalle comunicazioni terrestri alle marittime ed alle aeree interne ed internazionali.

Nei trasporti su strade ordinarie, l'Amministrazione dà più largo sviluppo ai mezzi a trazione meccanica nell'interno delle città, utilizza tutti i servizi automobilistici di collegamento agli scali ferroviari o marittimi e quelli interurbani che si vanno creando e che si dimostrano vantaggiosi all'istradamento degli effetti postali.

Nello scorso esercizio i servizi di trasporti postali automobilistici salirono da 1.814 a 2.013.

Nel medesimo tempo furono utilizzate tutte le linee marittime ed aeree nazionali ed estere già esistenti o di nuova istituzione, riconosciute utili ad accelerare l'inoltro delle corrispondenze e dei pacchi, specialmente per migliorare le comunicazioni da e per l'Africa Italiana.

Le linee aree utilizzate per la posta sono salite da 91 a 142.

Edifici postali. — Il programma di costruzioni per il miglioramento dei servizi ed il decoro degli uffici continua a formare oggetto delle costanti cure dell'Amministrazione.

L'imponente palazzo postale di Napoli è stato già occupato e così quelli di Novara, Belluno, Matera, Ragusa e Viterbo, mentre sono ultimati gli edifici di Pistoia e Pontinia ed in progetto quelli di Aosta, Cattolica, Faenza e S. Remo.

La costruzione degli edifici più importanti dà anche luogo alla utilizzazione di trasporti meccanici interni, con celerità e precisione in alcune fasi dei servizi e minore sforzo del personale.

Anche la costruzione di alloggi per il personale stesso viene proseguita; trenta edifizi con 132 vani sono in allestimento a Rieti e Siracusa ed altri 137 con 487 vani sono in progetto per Bari, Catanzaro, Littoria e Roma.

Telegrafi. — Nell'esercizio 1935–36 l'incremento del traffico telegrafico, da noi accennato nella precedente relazione, ebbe più largo sviluppo: da 133.666.365 dispacci si passò a 145 milioni 618.501; anche il traffico degli uffici di ferrovia e tramvia con servizio pei privati, che nel precedente esercizio aveva segnato un regresso, ebbe nell'esercizio 1935–36 un lieve aumento.

In conseguenza la passività del conto economico del servizio si è alquanto ridotta: da 86.000.000 a poco più di 83.500.000 lire.

Fra i provvedimenti emanati per migliorare il servizio si ricordano:

a) l'ammissione degli uffici di Agordo, Alimena, Camaiore, Cervignano, Codroipo, Cormons, Forlimpopoli, Gemona del Friuli, Gradisca d'Isonzo, Latisana, Maniago, Pontebba, S. Danile del Friuli, S. Vito al Tagliamento, Scandiano, Sesto Calende, Tarcento, Tarvisio e Tolmino al servizio delle lettere–telegrammi notturne per l'interno: sono così circa 570 gli uffici ammessi a tale vantaggioso servizio;

b) l'estensione del servizio delle lettere-telegrammi con la Svezia, i Possedimenti Portoghesi dell'Africa Occidentale, l'Isola di Madera, l'Isola di Porto Santo, le Isole Bahama e di Gran Cayman (Indie Occidentali);

c) la determinazione delle tasse dei telegrammi scambiati con lo Stato della Città del Vaticano, in lire a decorrere dal 1° maggio 1936 e che erano prima stabilite in franchi–oro, fissandosi in lire 0,35 a parola la tariffa per i telegrammi ordinari, con proporzionale riduzione per le categorie di telegrammi;

d) l'istituzione del servizio telegrafico in vari uffici succursali delle città di Agrigento Bologna, Milano, Salerno e Vicenza e l'abilitazione di 23 uffici telegrafici dipendenti da altre Amministrazioni statali ad accettare telegrammi privati;

e) il miglioramento dell'attrezzatura e la installazione di altri impianti negli uffici trasferiti in nuove sedi;

f) il miglioramento delle comunicazioni di linea o con impianti di apparati celeri fra Roma e Brescia, Roma e Forlì, Milano e Merano, Napoli e Avellino, Catanzaro e Crotone, Potenza e Matera, Napoli e Frosinone, Torino e Aosta, Roma e Littoria, Roma–Messina–Siracusa–Tripoli, Roma–Milano–Berlino;

g) il maggiore sviluppo dei fili telegrafici telefonici in manutenzione dell'Amministrazione poste e telegrafi (da km. 549.000 a km. 552.000).

Anche tali servizi hanno avuto impulso notevole per decisa volontà del Governo Fascista e per l'opera appassionata del Direttore generale delle Poste la cui speciale competenza ha avuto recentemente alto riconoscimento.

Il servizio radiomarittimo, mediante la nuova attrezzatura data al Centro di Coltano con la installazione di impianti modernissimi così in telegrafia come in telefonia ha acquistato largo sviluppo.

Il traffico del Centro che nell'esercizio 1934–35 era stato – fra trasmissione a bordo e ricevimento da bordo dei piroscafi – di 3.395.000 parole di cui circa la metà traffico di stampa, è salito – nell'esercizio 1935–36 a parole 6.542.000, di cui 2.589.000 di stampa.

Il notevole incremento del traffico privato e statale in circa il 132 per cento è stato determinato dalla corrispondenza scambiata con le navi durante il periodo di eccezionali bisogni militari per la gloriosa conquista dell'Impero e dalla istituzione dei marconigrammi MIMAR a tariffa ridotta di cui facemmo cenno nella precedente relazione.

La nuova attrezzatura del Centro di Coltano non poteva avere migliore collaudo: esso ha fatto fronte a tutte le più ampie necessità e molto opportunamente l'Amministrazione col decreto del 25 maggio 1936–XIV, ha provveduto a dare al Centro stesso un nuovo ordinamento che lo rende più rispondente ancora alle cresciute esigenze tecniche e di servizio.

Come è noto, oltre al Centro, l'Amministrazione poste e telegrafi gestisce direttamente le stazioni costiere di Genova, Napoli e Fiume, quest'ultima assunta nell'ottobre 1935, rilevandola dalla concessionaria Società Fiumana. Anche il traffico di tali stazioni ha segnato un notevole incremento, elevandosi da 213.600 a 369.000 parole.

La stazione di Genova–Radio è stata molto migliorata ed ampliata sia nei locali sia negli impianti. Un nuovo complesso trasmittente più moderno e più potente la mette in grado di corrispondere con le navi in qualunque punto del Mediterraneo. E sono migliorati anche gli impianti delle altre due stazioni costiere.

Una piccola stazione radio impiantata nell'Isola di Panarea permetterà di attivare una comunicazione con Messina in caso di interruzione o di insufficienza del cavo al traffico.

* * *

Il programma di estensione e di miglioramento della rete radiofonica nazionale ha avuto nuove affermazioni sia con l'entrata in funzione della nuova stazione di Bolzano, della potenza di 20 kw., che assicura regolarità e bontà di trasmissione alle popolazioni della Venezia Tridentina, e della stazione di Bologna, particolarmente utile anche per le trasmissioni destinate all'Europa centro–orientale, sia con la emanazione del Regio decreto–legge 31 dicembre 1936, n. 2294.

Tale decreto legislativo integra la importante serie dei provvedimenti che dal decreto-legge del 17 novembre 1927, n. 2207, a quelli del 17 aprile 1931, n. 589, del 19 aprile 1934, n. 786 e 27 luglio successivo n. 1339, stanno tutti a dimostrare quanta cura ponga l'Amministrazione al miglioramento della rete radiofonica nazionale.

Il decreto–legge dello scorso dicembre, emanato di concerto col Ministero per la stampa e la propaganda, alla cui vigilanza le radiodiffusioni sono sottoposte – per la parte politica e programmatica – in applicazione delle disposizioni del Regio decreto–legge 26 settembre 1935–XIII, n. 1829, stabilisce che l'Ente Italiano Audizioni Radiofoniche deve modificare ed ampliare gli impianti di stazioni di radiodiffusione esistenti, impiantare nuove stazioni di radiodiffusione ad Ancona, Catania e Genova ed inoltre, un nuovo Centro a Roma per trasmissioni ad onde corte.

È prevista pertanto una nuova convenzione fra il Ministero delle comunicazioni e l'Ente concessionario.

Col medesimo decreto–legge, allo scopo di agevolare il commercio degli apparecchi Balilla rispondenti a requisiti determinati dal Ministro per le finanze, è stato stabilito che la tassa radiofonica, anzi che nella misura minima di lire 30 prevista dal Regio decreto–legge 17 aprile 1931, n. 589, sia corrisposta nella somma fissa di lire 10.

Personale.

Il personale postale telegrafico, in servizio al 30 aprile ultimo scorso, – escluso quello delle ricevitorie e delle agenzie e gli agenti rurali – contava 15.548 impiegati e 15.889 agenti subalterni, in complesso 31.437 unità e precisamente 293 in più della consistenza esposta nella precedente relazione.

Il personale di ruolo però è diminuito di 877 unità per normali cessazioni, ciò spiega lo aumento dello stanziamento per il debito vitalizio.

Sono aumentati di 251 unità il personale ausiliario a contratto e di 919 unità il personale avventizio ed assimilato.

Tale eccezionale aumento di avventizi è giustificato dalla contemporaneità della assenza di centinaia di impiegati ed agenti comandati in Africa Italiana in servizio civile od alla Posta militare e dell'incremento dei servizi.

Bisogna tenere presente anche che numerose sono le vacanze dei posti stabiliti nelle tabelle organiche. La situazione al 30 aprile dava vacanti: 171 posti nel ruolo del personale direttivo, 60 posti in quello degli ingegneri, 1.021 nei quadri del personale esecutivo e 935 in quelli del personale subalterno.

L'Amministrazione ha in via di definizione un concorso interno fra impiegati di seconda categoria diplomati per il passaggio in prima categoria e con decreti pubblicati il 13 febbraio ultimo scorso ha bandito concorsi a: 30 posti di ingegnere specializzato, 70 posti di allievo ispettore, 700 posti di impiegato ausiliario a contratto, 750 posti di agente ausiliario a contratto e 150 posti di agente ausiliario a contratto con mansioni di guardafili.

Anche per il personale delle ricevitorie numerosi concorsi sono stati definiti nello scorso esercizio ed altri ne sono stati banditi in questo esercizio.

La speciale Commissione durante l'esercizio 1935–36 procedette all'esame degli atti ed alla formazione delle graduatorie relative a concorsi per 1.069 ricevitorie.

Nello scorso giugno furono messe a concorso 50 ricevitorie con retribuzione superiore a 8.000 lire, ed altre 353 ricevitorie con retribuzione fino a lire 14.000 ne sono state messe nel presente esercizio.

I ricevitori postali telegrafici hanno ottenuto, mercè le provvidenze del Governo e l'attività dell'Istituto di Assicurazione e previdenza per i postelegrafonici, il trattamento di quiescenza al quale da tempo aspiravano.

Prima della costituzione dell'Istituto anzidetto, avvenuta nel gennaio 1926, i ricevitori che divenuti vecchi od inabili dovevano lasciare l'ufficio, anche dopo 50 anni di servizio, non avevano alcun trattamento economico. E nei casi in cui l'ufficio non era assegnato in successione a qualche membro di famiglia, essi non avevano alcun compenso continuativo al loro lungo ed onesto lavoro.

L'Istituto iniziò il sistema dei sussidi mensili continuativi ai ricevitori cessati dal servizio e alle loro vedove. Fu il nucleo iniziale della soluzione del problema, alla quale non soltanto gli interessati, ma anche l'Amministrazione e l'Istituto si appassionarono per raggiungerla e nel più breve tempo e nel miglior modo.

Fu così emanato il Regio decreto-legge 28 maggio 1936-XIV, n. 1047, col quale, ad integrare l'attività dell'Istituto, furono assegnate nuove entrate per fronteggiare i maggiori oneri, e precisamente fu stabilito:

a) l'aumento dei contributi mensili dei ricevitori nella misura di lire 40, 20 e 15 rispettivamente per le ricevitorie di 1ª, 2ª e 3ª classe;

b) l'aumento del contributo dell'Amministrazione, da lire 500.000 a lire 2.000.000;

c) l'assegnazione all'Istituto dei proventi derivanti dalla vendita degli stampati del servizio dei Conti correnti postali e degli interi proventi delle ammende inflitte al personale precedentemente assegnati per la metà.

Tale provvedimento varrà senza dubbio a sollevare dalla preoccupazione del problema della propria vecchiezza gli 11.000 ricevitori postali telegrafici, ai quali gran parte della esecuzione dei servizi è affidata.

L'Istituto, che già con tre colonie permanenti, con quattro colonie estive e con una montana in corso di attuazione per gli orfani ed i figli dei postelegrafonici, con l'assistenza sanitaria, coi prestiti e con le altre forme assistenziali ha svolto o continua a svolgere – secondo le direttive – speciale opera di previdenza, porta così un nuovo contributo alla soluzione di nella sua multiforme attività, assume anche verso l'Amministrazione la garanzia dei contabili, ed affianca altre benemerite istituzioni del Regime rivolte a beneficio del personale postelegrafonico e loro famiglie, quali l'Associazione Nazionale Fascista, la Milizia volontaria ed il Dopolavoro, che nella comune azione, nella concordia d'intenti e nell'ammirevole comprensione di solidarietà cooperano nell'attuare la migliore e più co pleta forma d'assistenza fascista secondo i voleri del Duce, la vigile cura e l'assiduo interessamento del Ministro.

Telefoni.

Le previsioni del bilancio per l'esercizio finanziario 1937–38 sono costituite dalle seguenti cifre:

Entrate ordinarie	L.	103.900.000 —
Spese ordinarie	»	103.506.175 28
Avanzo gestione	L.	393.824.72
Entrata straordinaria	L.	42.550.000 —
Spesa straordinaria	»	42.550.000 —

Le previsioni riguardanti la gestione ordinaria superano quelle dell'esercizio precedente (1936–1937) di lire 8.650.000, per le entrate e di lire 10.970.795, per le spese, la cui differenza determina un minor avanzo, per l'esercizio 1937–38, di lire 2.320.795.

L'aumento delle entrate ordinarie è costituito da:

Proventi delle linee telefoniche interurbane	L.	8.000.000
Canoni dovuti da concessionari	»	350.000
Proventi vari	»	300.000
	L.	8.650.000

L'aumento delle spese ordinarie è costituito dalle seguenti variazioni:

In più spese:

a) stipendi	L.	280.000	
b) compensi per maggiori prestazioni oltre il normale orario	»	35.000	
c) premi al personale di commutazione per l'intensificazione del traffico	»	40.000	
d) sussidi al personale	»	21.000	
e) indennità per servizio di notte	»	55.000	
f) retribuzioni al personale diurnista	»	1.250.000	
g) contributi per assicurazioni al personale	»	22.300	
h) rimborsi per lo scambio della corrispondenza telefonica	»	2.000.000	
i) interessi sui mutui concessi alle provincie	»	200.000	
l) spese di manutenzione ordinaria della rete telefonica interurbana in cavi sotterranei, delle linee telefoniche aeree, delle stazioni amplificatrici e degli uffici	»	2.000.000	
m) spese per l'esercizio, da parte dei concessionari, di uffici e di linee interurbane di proprietà dell'Azienda	»	80.000	
n) annualità di rimborso delle somme somministrate dal Tesoro per spese di carattere patrimoniale	»	5.000.000	
IN PIÙ			L. 10.983.300 —

In meno, spese:

a) contributi a carico dell'Azienda per indennità da corrispondersi in caso di infortunio sul lavoro ...	L.	5.000	
b) spese per fitto di locali di proprietà privata	»	7.505	L. 12.505 —
DIFFERENZA IN MENO			L. 10.970.795 —

La previsione di parte straordinaria comprende:

a) somministrazione del Tesoro per l'ampliamento della rete telefonica interurbana gestita dallo Stato mediante cavi sotterranei. Tale somma rappresenta la terza delle quattro nuove rate, il cui complessivo ammontare è di lire 80.000.000 concessi con il R. decreto-legge 26 settembre 1935, n. 1830, convertito nella legge 9 gennaio 1936, n. 186, in aumento alle assegnazioni di cui al Regio decreto-legge 28 maggio 1925, n. 897, per 600 milioni di lire, estinte nell'esercizio finanziario 1930-31 ed alla legge 3 luglio 1930, n. 945, per 220.000.000 di lire, estinte nell'esercizio finanziario 1935-36 ..... L. 20.000.000 —

b) annualità relativa al pagamento degli impianti telefonici e delle scorte ceduti alle Società concessionarie di zona, nonchè per fitto di locali demaniali dati in uso per i servizi telefonici affidati alle Società medesime ..... » 22.550.000 —

L. 42.550.000 —

Queste previsioni di bilancio per l'esercizio 1937-38 sono confortate dal confronto fra le previsioni e gli accertamenti riferiti ai primi nove mesi del corrente esercizio.

Infatti, mentre per tale periodo erano previste:

per l'Entrata ordinaria	L.	75.566.997 —
per la Spesa ordinaria	»	73.531.035,18
con un avanzo di	L.	2.035.961,82

gli accertamenti hanno dato i seguenti risultati effettivi:

Entrata ordinaria	L.	78.531.745 —
Spesa ordinaria	»	72.574.838,88
Avanzo	L.	5.956.906,12

In confronto alla previsione, l'Azienda ha quindi conseguito nei primi 9 mesi dell'esercizio 1936-37 nn maggiore avanzo di lire 3.920.944,30.

* * *

Rivolgendo ora un rapido sguardo al complesso dei servizi telefonici statali al loro rendimento, si rilevano i seguenti dati:

La rete dello Stato era costituita al 31 dicembre 1936 da 729 circuiti con uno sviluppo complessivo di 209.105 chilometri-coppia: di essi 522 erano in cavo, con uno sviluppo complessivo di 169.836 chilometri-coppia. Queste linee, che per il loro convogliamento in cavi consentono una utilizzazione massima, sono state gravate d'un considerevole incremento del traffico, il quale non solo ha compensato la contrazione manifestatasi nel periodo delle sanzioni, ma ha segnato un notevole progsesso anche rispetto al periodo antecedente.

Infatti le conversazioni svoltesi durante l'esercizio 1935-36 hanno raggiunto il numero di 8.157.653, e risultano così ripartite:

conversazioni ordinarie 6.683.008 pari all'81,92 per cento;
urgenti 62.883 pari al 0,77 per cento;
urgentissime 997 pari al 0,01 per cento;
internazionali 1.410.675 pari al 17,30 per cento.

Inoltre sono state accettate 764.732 commissioni e 468.011 avvisi.

Per contro, nei primi nove mesi dell'esercizio corrente, si sono avute 360.000 conversazioni interne in più di quelle registrate nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente con un maggiore gettito di oltre 4.000.000.

Nel decorso esercizio la consistenza del personale dell'Azienda telefonica di Stato ha segnato un aumento conseguente alle maggiori esigenze del traffico.

Le situazioni infatti al 30 giugno 1935 e al 31 dicembre 1936 indicano le seguenti variazioni:

	30 giugno 1935	31 dicembre 1936
Personale di ruolo	1	1
Personale con contratto a stipendio	150	139
Personale con contratto a paga giornaliera	501	403
Personale diurnista	519	618
Totale...	1.171	1.253

Nel complesso si rileva che ad una diminuzione di 17 unità nel personale a stipendio e a paga giornaliera si contrappone un aumento di 99 unità nel personale diurnista di commutazione, assunto per integrare gli assegni dei singoli uffici in dipendenza dell'attivazione di nuovi circuiti nel cavo nazionale. Infatti durante lo scorso anno e nel corso di quello corrente sono stati attivati 45 nuovi circuiti, dei quali 33 interurbani e 12 internazionali, con conseguente aumento non solo delle comunicazioni interne tra i principali centri ma pure di quelle internazionali con la Francia avviate nel nuovo cavo Torino Modane, nonchè con Berlino e Londra.

* * *

Questo continuo ampliamento della rete è una delle preoccupazioni maggiori dell'Amministrazione telefonica di Stato, cui spetta il compito di predisporre tempestivamente i nuovi mezzi necessari a soddisfare le crescenti esigenze dei traffici.

Attivati ormai, quasi per intero, gli sviluppi delle comunicazioni che erano previsti nel primo progetto della rete in cavi, l'Amministrazione attende ora alla messa in valore dei circuiti che – inizialmente posati – non erano stati ancora equipaggiati per la loro attivazione. Nel prossimo quadriennio questo programma – che prevede fra l'altro il raddoppio del cavo Genova–Casteggio – verrà gradualmente compiuto, con l'erogazione degli 80 milioni concessi con Regio decreto–legge 26 settembre 1935 convertito nella legge 8 gennaio 1936, numero 186.

Ma la rete dei cavi telefonici interurbani, che finora ha necessariamente avuto uno sviluppo prevalentemente longitudinale, può e deve al più presto essere integrata da altri cavi a differente percorso. E ciò sia allo scopo di costituire maglie di raccordo che possano meglio assicurare le comunicazioni più importanti nei casi d'interruzione di qualche tratto di cavo, sia per toccare regioni finora lasciate estranee al sistema delle comunicazioni a grande distanza. Conscio di tale necessità, il Governo ha già approvato un piano di finanziamento di 400 milioni; il relativo programma di lavori è in avanzata fase di studio.

* * *

Da parte loro le Società concessionarie, oltre a sviluppare la rete affidata alla loro gestione, hanno continuato a svolgere notevole attività per il miglioramento dei servizi.

La consistenza degli impianti in concessione era, al 31 dicembre 1936, la seguente:

Società telefonica interregionale piemontese e lombarda:

a) capacità centrali urbane automatiche: 162.000 numeri, con 35.000 dispositivi per numeri duplex;

b) abbonati al 31 dicembre 1936 in complesso 142.800, di cui 124.141 automatici con 192.000 apparecchi funzionanti.

Società telefonica delle Venezie:

a) capacità delle centrali automatiche: 34.374 numeri con 3000 dispositivi per numeri duplex;

b) abbonati al 31 dicembre 1936, in complesso 37.200, di cui automatici 22.692; apparecchi funzionanti 54.000.

Società *telefoni Italia media orientale:*

a) capacità delle centrali automatiche: 33.237 numeri, con 2000 dispositivi per numeri duplex;

b) abbonati al 31 dicembre 1936 in complesso 40.961, di cui 22.284 automatici; apparecchi funzionanti 56.000 circa.

Società *telefonica tirrena:*

a) capacità delle centrali automatiche: 197.000 numeri, con 24.000 dispositivi per numeri duplex;

b) abbonati al 31 dicembre 1936 in complesso 125.123 di cui 122.961 automatici; apparecchi funzionanti 180.000 circa:

Società *esercizi telefonici:*

a) capacità delle centrali automatiche: 82.800 numeri, con 6.800 dispositivi per numeri duplex;

b) abbonati al 31 dicembre 1936: in complesso 56.700, di cui 48.192 automatici; apparecchi funzionanti 72.000 circa.

In complesso, si avevano dunque al 31 dicembre 1936, 2524 centrali urbane, di cui 730 automatiche, con una potenzialità totale di 650.000 numeri di cui oltre 480.000 automatici. Egli abbonati collegati erano circa 395.000, di cui 330.000 automatici (quindi con un rapporto dell'86 % rispetto alla consistenza totale), e con un'utilizzazione di circa 540.000 apparecchi funzionanti. Tra i servizi urbani meritano un particolare cenno quelli accessori, cioè di segreteria: si sono registrati infatti 1.350.000 servizi per dettatura telegrammi, 4.066.000 richieste d'informazioni, 880.898 chiamate di auto pubbliche, e oltre 190 milioni di richieste dell'ora esatta registrate dalle macchine parlanti.

La rete interurbana sociale era composta, alla stessa data del 31 dicembre 1936, di 4762 circuiti, con uno sviluppo di 157.500 chilometri coppia; se ad essi si aggiungono quelli della rete statale, si ha un totale di 5491 circuiti con uno sviluppo complessivo di 366.605 chilometri coppia. I servizi statali e sociali, completandosi così a vicenda, assicurano al nostro Paese un'ampiezza di comunicazioni telefoniche adeguata alle esigenze attuali dei traffici e suscettibile, con le successive integrazioni, di far fronte anche ad esigenze future.

Ma sta di fatto che manca ancora la generalizzazione dell'abitudine telefonica penetrata solo in talune classi sociali.

E manca in genere nei centri rurali l'iniziativa ad assicurare un mezzo di lavoro di cui il contadino senta meno il bisogno. Resta quindi pur sempre che, nonostante la continua cura di Governo e Società nell'ampliare e migliorare i servizi telefonici, il numero degli abbonati è minimo in confronto alle popolazioni e che le campagne sono ancora in gran parte sprovviste di telefono.

Sono due problemi, la cui importanza non può sfuggire, e la soluzione è ostacolata da diverse cause, delle quali ci siamo già altra volta intrattenuti.

Le cose dette, è inutile qui ripetere, pure augurandoci che l'uno e l'altro problema possano in tempo non lontano essere adeguatamente risoluti.

Onorevoli Colleghi. – Giunti al termine della breve nostra esposizione, è facile rilevare che il bilancio delle comunicazioni per l'esercizio 1937-38 ha due particolati caratteristiche.

Anzitutto esso è ancora un bilancio di assestamento. Nè potrebbe essere diversamente, poichè perdurano conseguenze di anormali condizioni quali sono quelle della crisi mondiale, della insana ed iniqua politica delle sanzioni consumata nei nostri riguardi, del perdurare delle barriere economiche e della generale corsa agli armamenti da parte di tutti gli Stati.

Tali conseguenze, d'imprecisabile durata, influiscono, necessariamente nei riguardi delle comunicazioni, creando particolari correnti di traffico e conseguentemente entrate e spese ad esse rispondenti.

Per tale parte è facile il giudizio, che per noi si riassume nella constatazione dell'adeguamento delle previsioni alle necessità del momento e con la lusinghera dichiarazione del Ministro che, nonostante la difficoltà, il pareggio del bilancio non soltanto è assicurato, ma largamente superato.

Il bilancio in esame è anche bilancio di trasformazione e rinnovamento.

Di trasformazione per armonizzare i vari mezzi di comunicazione uniformandoli ai progressi crescenti della scienza, e alle esigenze sempre maggiori dell'agricoltura, dell'industria, del commercio e di ogni manifestazione di vita civile ed economica.

Di rinnovamento per adeguare i mezzi di comunicazione agli orientamenti dei rapporti internazionali e sopratutto al nuovo fatto che muta essenzialmente la fisionomia dell'Italia, la costituzione dell'Impero con l'acquisizione di nuovi, estesissimi territori.

Di tale rinnovamento sono segnate orme profonde e la vostra Commissione è lieta di esprimere il vivo suo compiacimento a S. E. il Ministro Benni che con alto senno e pratico d'intenti traduce in atto anche per le comunicazioni il fatidico motto « Rinnovarsi o morire ». Ed una lode deve essere rivolta al personale tutto che il Ministro assiste nella diuturna fatica.

Ma verremmo meno a un desiderio dell'animo ed anche al dovere nostro se non rivolgessimo incondizionata lode alle Milizie specializzate, a Comandanti ed equipaggi della Marina mercantile, ad armatori, ferrovieri, portuari, funzionari ed agenti postali, operai e privati cittadini che dell'Esercito, della Marina e delle Camicie Nere divisero il pericolo e le gloria e sovratutto agli eroici nostri Caduti, italiani e indigeni, cui fu cara la morte per vendicare antiche sventure e segnare il trionfo della civiltà per la costituzione di quell'Impero che il Duce fermamente volle ed attuò nel nome Augusto del Re e nel segno invincibile del Littorio.

* * *

La vostra Commissione è unanime nel proporvi di voler onorare del suffragio vostro il disegno di legge in esame per l'approvazione del bilancio delle Comunicazioni.

DE VITO, *relatore*.

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Poste e Telegrafi.

1. — NOTIZIE SUL BILANCIO 1936-37.

ONOREVOLI CAMERATI ! – La previsione delle entrate e delle spese dell'Azienda autonoma postelegrafica, per l'esercizio finanziario 1936-37, fu così stabilita:

Entrate ordinarie.....	L.	885,926,000 —	
Entrate straordinarie	»	20.000.000 —	
Totale entrate effettive...	L.		905,926,000 —
Spese ordinarie.....	L.	835,045,275,12	
Spese straordinarie	»	20.000.000 —	
Totale spese effettive...	»		855,045,275,12
Avanzo della gestione...	L.		50.880.724,88

Durante gli otto mesi trascorsi dell'esercizio, sono avvenute variazioni quali hanno apportato sia nelle entrate che nelle spese un aumento di L. 60.366.858,65 per cui la previsione dell'avanzo è rimasta invariata.

* * *

Le variazioni apportate alle previsoni iniziali riguardano:

Per le entrate.

In aumento:

1) I proventi della posta lettere (capitolo 1)	L.	41,116.000 —
2) I proventi del servizio dei conti correnti (capitolo 9).....	»	7.200.000 —
3) I proventi del telegrafo (capitolo 10)	»	6.500.000 —
4) Il rimborso della Cassa depositi e prestiti pel servizio dei risparmi (capitolo 16) ..	»	557.858,65
5) Il rimborso della Cassa depositi e prestiti pel servizio dei buoni postali fruttiferi (capitolo 17)	»	750.000 —
6) Le economie accertate nella gestione residui passivi (capitolo 25)	»	4.243.000 —
Totale aumento...	+ L.	60,366,858,65

Per le spese.

In aumento:

1° Gli stipendi al personale di ruolo .	L.	15.011.245 —
2° Le retribuzioni al personale avventizio e a contratto a termine	»	2,125.000 —
3° I compensi per maggiori prestazioni	»	2.355.000 —
4° I premi di operosità e rendimento	»	1.400.000 —
5° I sussidi al personale	»	65.000 —
6° La spesa per i fattorini telegrafici .	»	127.500 —
7° Il versamento all'Istituto di assicurazione e previdenza pei postelegrafonici dello importo delle ammende e penali	»	700.000 —
8° Le pensioni ordinarie	»	2.000.000 —
9° Le spese di liti postali	»	28.000 —
10° Le retribuzioni agli agenti rurali .	»	2.300.000 —
11° Le indennità agli agenti rurali ...	»	64.000 —
12° Le retribuzioni ai procaccia	»	432.000 —
13° Le spese per la posta aerea	»	18.000.000 —
14° Le spese per la manutenzione dello edificio delle Casse postali di risparmio di Roma.	»	159.000 —
15° I compensi ai ricevitori postali ..	»	398.858,65
16° I rimborsi per lo scambio della corspondenza telegrafica con l'estero	»	4.000.000 —
17° Le retribuzioni ai guardapprodi ..	»	2.500 —
18° Le spese per manutenzione ed esercizio stazioni radioelettriche	»	600.000 —
19° Le retribuzioni ai ricevitori postali .	»	6.364.000 —
20° Il concorso nelle spese dell'Istituto di assicurazione e previdenza pei postelegrafonici	»	1.500.000 —
21° Il concorso nelle spese dell'Ufficio di Berna	»	30.000 —
22° Le retribuzioni al personale addetto alla pulizia	»	96.000 —

23° Le spese per la protezione antiaerea	L.	2.538.755 —
24° Le spese pel funzionamento dello Istituto sperimentale	»	20.000 —
25° I residui passivi reclamati dai creditori	»	50.000 —
Totale aumento...	+ L.	60.366.858,65

In merito alle variazioni sopra indicate si osserva:

Per le entrate.

Gli aumenti apportati alla previsione iniziale delle entrate sono giustificati dall'andamento delle entrate stesse nell'esercizio in corso.

Infatti gli accertamenti dei primi otto mesi di gestione, hanno segnato, rispetto alla corrispondente quota della previsione, un maggior gettito di lire 65.004,735 come risulta dai seguenti dati:

Previsione iniziale dell'intero esescizio parte ordinaria	L.	885.926.000 —
Previsione iniziale ragguagliata agli 8 dodicesimi	»	590.617.332 —
Accertamenti dell'entrate per il periodo luglio 1936-febbraio 1937	»	655.622.067 —
Differenza in più degli accertamenti sulla previsione iniziale	L.	65.004.735 —

Per le spese.

Gli aumenti apportati alle previsioni iniziali delle spese sono dovuti principalmente all'aumento dell'8 per cento sugli stipendi e retribuzioni al personale in applicazione del Regio decreto-legge 24 settembre 1936, n. 1719 (circa lire 28.100.000) e alla maggiore spesa prevista per il trasporto aereo delle corrispondenze (lire 18 milioni), nonchè ad altre assolute esigenze manifestatesi necessarie per il normale andamento dei vari servizi.

Previsione per l'Esercizio 1937-1938.

La previsione per l'esercizio finanziario 1937-38 è la seguente:

Entrate ordinarie.....	L.	925.375.000 —
Entrate straordinarie	»	20.000.000 —
Totale delle entrate effettive...	L.	945.375.000 —
Spese ordinarie.....	L.	899.337.212,12
Spese straordinarie	»	20.000.000 —
Totale delle spese effettive...	L.	919.337.212,12
Avanzo della gestione...	L.	26.037.787,88

Nel seguente prospetto sono raffrontate le previsioni sopra esposte con quelle iniziali dell'esercizio in corso:

ESERCIZIO	ENTRATE		TOTALE DELLE ENTRATE	SPESE		TOTALE DELLE SPESE	AVANZI
	Ordinarie	Straordinarie		Ordinarie	Straordinarie		
1936-37	885.926.000	20.000.000	905.926.000	835.045.275,12	20.000.000	855.045.275,12	50.880.724,88
1937-38	925.375.000	20.000.000	945.375.000	889.337.212,12	20.000.000	919.337.212,12	26.037.787,88
Differenze:							
in più	39.449.000	..	34.449.000	64.291.937 —	..	64.291.937,—	..
in meno	..	..	..	..	..	..	24.842.937 —

Le cifre suesposte dimostrano (limitatamente alla parte ordinaria del bilancio, non tenendo conto di quella straordinaria che non esercita influenza sull'avanzo di gestione) che tanto le entrate quanto le spese sono previste in più rispettivamente di lire 39.449.000 e di lire 64.291.937 e che quindi l'avanzo è previsto in meno di lire 24.842.937, in confronto a quello risultante dalla previsione dell'esercizio in corso.

L'aumento delle entrate è dimostrato dalle seguenti cifre:

ESERCIZI	ENTRATE POSTALI	ENTRATE TELEGRAFICHE	ENTRATE VARIE	TOTALE DELLE ENTRATE ORDINARIE
1936-37	700.175.000	115.700.000	70.051.000	885.926.000
1937-38	731.125.000	124.0 0.000	70.250.000	925.375.000
Differenze:				
in più	30.950.000	8.300.000	199.000	39.449.000

Fra le *entrate postali* sono previsti in aumento, rispetto alla previsione dell'esercizio in corso: i proventi del servizio della posta-lettere e pacchi per lire 25.000.000, i proventi del servizio dei conti correnti postali per lire 2.000.000, i rimborsi dovuti da Amministrazioni estere per lire 4.000.000; e in diminuzione, i proventi derivanti dalle ammende applicate al personale per lire 50.000.

Per le *entrate telegrafiche* sono previsti pure in aumento i proventi del telegrafo per lire 8.000.000 e quelli radio-telegrafici per lire 300.000.

Per le *entrate varie* l'aumento previsto riflette gli affitti dovuti dai locatari delle case economiche per lire 200.000 e le pigioni per affitto di locali situati negli edifici adibiti ai servizi postali telegrafici per lire 50.000, mentre è stato soppresso il rimborso di lire 51.000 da parte dell'E. I. A. R. della spesa per la Commissione incaricata di fissare le direttive artistiche di massima e di vigilare sul servizio delle radiodiffusioni. La soppressione è stata effettuata in conseguenza del disposto dell'articolo 2 del Regio decreto-legge 3 febbraio 1936, n. 654, per il quale gli emolumenti spettanti alla detta Commissione devono essere pagati direttamente dall'E. I. A. R.

Gli accertamenti definitivi dell'entrata ordinaria raggiunti nei primi otto mesi del volgente esercizio, raffrontati alla previsione, hanno segnato, come si è detto, un aumento di oltre 65 milioni di lire; essi, quindi, giustificano l'aumento prudenziale previsto nel gettito di dette entrate nel futuro esercizio; giustificazione confermata anche dal raffronto fra detti accertamenti e quelli del corrispondente periodo dell'esercizio scorso, dal quale risulta un maggiore introito di entrate postali e telegrafiche (escluse le entrate varie) di lire 5.953.849.

* * *

L'aumento previsto nelle spese ordinarie, nella sopra indicata somma di lire 64,291,93
è la risultante della differenza fra la somma complessiva degli aumenti in + L. 65.744.20
e quella pure complessiva delle riduzioni in ..... — » 1,452,26

+ L. 64.291.93

Nelle *spese di personale*, si prevede in complesso, un aumento di spesa di lire 26.783,450

Tale aumento riguarda gli stanziamenti:

del capitolo 1 (Stipendi al personale di ruolo), su cui graverà una maggiore spesa d lire 15.500.000 per effetto dell'aumento dell'8 per cento sugli stipendi, di cui al Regio decreto-legge 24 settembre 1936, n. 1719.

L'onere di tale aumento sarebbe di lire 22 milioni; ma lire 6.500.000 di minore spesa s avranno in relazione alle normali cessazioni dal servizio del personale di ruolo, sostituito in parte con personale a contratto la cui spesa grava sul capitolo 2;

dell'anzidetto capitolo 2 (avventizi e loro assimilati), per il quale si presume una maggiore spesa di lire 8.650.000 per le nuove assunzioni di personale con contratto a termine, tenuto conto anche dell'aumento dell'8 per cento di cui al citato Regio deceto-legge 24 settembre 1936, n. 1719;

del capitolo 3 (compensi per maggiori prestazioni), su cui si prevede una maggiore spesa di lire 1.550.000, in conseguenza dell'incremento del lavoro a cottimo nel servizio dei conti correnti e dei buoni postali;

del capitolo 7 (indennità per infortuni sul lavoro), per lire 110.000, in relazione agli accertamenti degli esercizi precedenti;

del capitolo 13 (recapito telegrammi) per lire 170.000, per effetto del citato Regio decreto-legge 24 settembre 1936, n. 1719;

del capitolo 17 (versamento all'Istituto d'assicurazione e previdenza per i postelegrafonici dell'importo delle ammende) per lire 650.000, per effetto del Regio decreto-legge 28 maggio 1936, n. 1047, che destina a detto Istituto non più la metà, ma l'importo totale delle ammende e i proventi della vendita degli stampati per il servizio dei conti correnti;

del capitolo 19 (spese per la Milizia postelegrafica) per lire 250.000, per l'istituzione di nuovi reparti di detta Milizia;

ed infine del capitolo 20 (concorso per lo sviluppo del Dopolavoro postelegrafonico), per il quale è prevista una maggiore somma di lire 13,450, in base al numero degli inscritti, essendo tale concorso – com'è noto – proporzionato al numero anzidetto.

Sono previsti in diminuzione gli stanziamenti dei capitoli 6 (compensi per incarichi e studi speciali), per lire 10.000, e 18 (spesa per la fornitura della divisa uniforme al personale), per lire 100.000.

* * *

Per le spese del *debito vitalizio* sono previste in aumento quelle relative alle pensioni ordinarie (capitolo 21), per lire 4.000.000, in relazione all'aumentato numero di personale andato a riposo, e in diminuzione, quelle per l'indennità in luogo di pensione (capitolo 22), per lire 100.000.

* * *

L'aumento complessivo di lire 16.312.000 previsto nelle spese dei *servizi postali* è determinato essenzialmente dalle maggiori spese di lire 13.800.000, per il trasporto degli effetti postali sulle linee di navigazione aerea (capitolo 35), in relazione all'aumentato traffico aereo, e da quelle per le retribuzioni agli agenti rurali (capitoli 26 e 27) ed ai procaccia (capitolo 29), pei quali è previsto, rispettivamente, un aumento di lire 2.900.000, lire 20.000 e lire 575.000, in dipendenza del Regio decreto-legge 24 settembre 1936, n. 1719, sopra citato, che ha aumentato gli assegni al personale.

Pure in aumento si prevedono le spese per i premi per la vendita di carte postali (capitolo 38) per lire 172.000, in relazione al maggior gettito dei proventi della posta-lettere.

Sono previste in meno per lire 1.070.000 le spese per l'esercizio e la manutenzione della posta pneumatica (capitolo 34) – per riduzione del relativo canone – e per lire 60.000, quelle per l'acquisto di materiali postali (capitolo 40), in base agli accertamenti dell'esercizio precedente.

Le spese di liti (lire 25.000) sono state trasferite al nuovo capitolo 76.

* * *

Per i *servizi del telegrafo* sono previste in aumento le spese per impianto, esercizio e manutenzione di stazioni radio–elettriche (capitolo 61) per lire 200.000, in conseguenza di un programma di ampliamenti e miglioramenti degli impianti sia dal lato tecnico sia da quello della costituzione di nuovi collegamenti. Altre variazioni in aumento sono apportate al capitolo 53 (Rimborsi alle Amministrazioni estere per lo scambio della corrispondenza telegrafica) per lire 6.400.000, in conseguenza della modificata parità monetaria della lira, al capitolo 65 (scambio telegrammi a mezzo apparati telescrittori) per lire 25.000, per presunte maggiori esigenze e al capitolo 67, di nuova istituzione, per lire 50.000 per spese di missioni e diverse occorrenti per le conferenze di telegrafia e radio comunicazioni del Cairo del 1938.

La spesa di lire 51.000 per i compensi ai componenti la Commissione incaricata per la vigilanza sul servizio delle radio diffusioni come già è stato accennato non è più sostenuta dall'Amministrazione postelegrafica ed il relativo capitolo di stanziamento quindi, è stato soppresso; e quella di lire 10.000 per oneri di liti, come è stato fatto anche per la corrispondente spesa relativa ai servizi postali, è stata trasferita al nuovo capitolo 76.

* * *

Gli stanziamenti comuni ai *servizi postali e telegrafici* sono previsti in aumento per complessive lire 10.682.487.

Gli aumenti apportati sono determinati principalmente dal maggiore stanziamento di lire 7.940.000 nel capitolo 79 (Retribuzioni al personale delle ricevitorie), resosi necessario in applicazione del Regio decreto–legge 24 settembre 1936, n. 1719, che ha aumentato gli assegni al personale.

Le altre variazioni previste in aumento, in questa parte del bilancio, sono quelle relative: agli assegni fissi per spese di servizio (capitolo 71) per lire 10.000, in base ad una più esatta valutazione della spesa; alle imposte erariali (capitolo 77) per lire 200.000, in relazione all'effettivo fabbisogno; alle spese d'uffcio, da rimborsare al Provveditorato generale dello Stato (capitolo 73), per lire 120.000, in relazione al maggior costo dei materiali ed all'incremento dei servizi; e quella riferentesi alla quota di concorso nelle spese dell'Istituto di assicurazione e previdenza pei postelegrafonici (capitolo 82) per lire 1.500.000, per effetto del Regio decreto–legge 24 maggio 1936, n. 1047, che aumenta di uguale importo la predetta quota, da versare all'Istituto medesimo.

Sono anche in aumento: i contributi per l'assicurazione obbligatoria (capitolo 86), per lire 625.000, in dipendenza della maggiore spesa per la assicurazione del personale con contratto a termine di nuova assunzione; le spese per la gestione delle case economiche (capitolo 94) per lire 90.000, in conseguenza delle ulteriori costruzioni di case economiche per il personale dell'Amministrazione; le spese per il funzionamento dell'Istituto sperimentale (capitolo 95) per lire 10.000, per presunte maggiori occorrenze; le spese per la manutenzione e pulizia dei fabbricati ad uso dell'Amministrazione (capitolo 87), per lire 38,755; per l'aumento dell'8 per cento sulle retribuzioni agli agenti addetti alla manutenzione e pulizia dei fabbricati stessi in applicazione del citato Regio decreto–legge n. 1719. Tale aumento apporta, in effetti, la maggiore spesa di lire 128.000, ma per minore fabbisogno di lire 89,245, nelle altre spese che gravano sul medesimo capitolo, il maggiore onere viene a ridursi alla indicata somma di lire 38,755

Sono altresì in aumento: le spese pel trasporto degli agenti sui tramvai (capitolo 85), per lire 20.000, per adeguare lo stanziamento al cresciuto fabbisogno conseguente allo sviluppo edilizio delle città capoluogo di provincia; le spese per gli uffici internazionali, postale e telegrafico, di Berna (capitolo 84), per lire 20.000, in conseguenza della modificata parità monetaria della lira.

Infine maggiori spese sono previste sul nuovo capitolo 76 (spese di liti) per lire 35.000 per trasferimento, già accennato, di uguale somma dai capitoli 25 e 54 (esercizio 1936-37) soppressi e sul nuovo capitolo 103, per lire 100.000, per il pagamento di residui passivi eliminati e reclamati dai creditori.

La spesa di lire 26.268 di cui al capitolo 99 dell'esercizio 1936-37 relativa alla annualità dovuta per l'acquisto, dal comune di Modena, del palazzo Balugani, non ha più luogo nell'esercizio 1937-38 per ultimata iscrizione delle annualità.

III. — I servizi postali e telegrafici.

I servizi postali e telegrafici sono in promettente incremento. Ciò è dimostrato dalle variazioni finora portate alla previsione iniziale del bilancio dell'esercizio in corso.

Nella prima parte della presente relazione sono esposte tale variazioni che si concretano in un aumento di lire 60.366.858,65 per le entrate ed in altrettante per le spese. S'intende che a maggiori esigenze abbiano dovuto corrispondere maggiori mezzi; la solidità del bilancio è stata comunque mantenuta ed ha avuto piena conferma nei risultati conseguiti durante gli otto mesi trascorsi dell'esercizio.

I maggiori introiti previsti nelle accennate variazioni, sono stati: per i servizi postali lire 41.116.000; per i conti correnti lire 7.200.000; per i telegrafi lire 6.500.000; per rimborsi della Cassa Depositi e Prestiti per maggiore incremento dei risparmi e dei buoni postali fruttiferi lire 1.307.858,65; per economie sui residui lire 4.243.000.

Di fronte agli aumenti apportati alle previsioni iniziali delle entrate dell'esercizio, si è avuto per i primi 8 mesi, come già abbiamo detto, un maggior gettito di lire 65.004.735.

In otto mesi, quindi, si è superato di circa 5 milioni di lire il maggiore introito previsto.

Per le spese occorre dire che non tutta la somma di oltre 60 milioni di lire prevista in aumento sta in relazione alle maggiori necessità derivate dall'incremento dei servizi; a circa 28 milioni,infatti, si è calcolato l'onere derivato dall'aumento dell'8 % sugli stipendi e retribuzioni al personale, in applicazione del Regio decreto-legge 24 settembre 1936, n. 1719, con effetto dal 1° ottobre successivo.

Per esaminare l'andamento dei servizi prendiamo in esame i dati statistici degli ultimi quattro esercizi (cifre in migliaia):

SERVIZI	Esercizio 1932-33	Esercizio 1933-34	Esercizio 1934-35	Esercizio 1935-36
Corrispondenze postali a tassa N.	2.111.474	2.158.881	2.303.926	2.418.114
Pacchi postali spediti ..... »	12.248	12.033	12.525	12.878
Vaglia interni a tassa emessi »	20.069	20.179	20.501	23.199
per ..... L.	1.769.890	1.706.869	1.680.799	2.259.823
Credito dei depositanti a risparmio e buoni a fine esercizio »	17.773.000	19 852.000	19.973.500	20.394.600
Versamenti in contanti ai conti correnti postali. ..... N.	10.948	12.628	15.116	16.489
per ..... L.	4.696.195	5.434.926	5.982.052	8.192.387
Telegrammi privati accettati. N.	24.553	23.767	23.389	23.898

Dal confronto dei dati risulta:

1° Le corrispondenze ed i vaglia hanno avuto un notevole aumento, determinato specialmente dalla intensificazione delle relazioni fra i nostri gloriosi militari ed operai nell'Africa Orientale Italiana e le rispettive famiglie.

2° Il movimento ascensionale del credito dei depositanti a risparmio e quello dei buoni postali fruttiferi non hanno subìto soste.

3° Il servizio dei conti correnti postali si è fermato progressivamente man mano che il pubblico ne ha avvertito i vantaggi e l'Amministrazione ha provveduto a renderlo più agile e sollecito. L'incremento di tale servizio, nell'esercizio scorso, in confronto al precedente, è stato di circa il 37 per cento, pari a quello delle corrispondenze e di poco inferiore a quello dell'importo dei vaglia (40 per cento), sui quali due ultimi servizi, come si è detto, ha moltissimo influito lo stato di eccezionali bisogni militari per la nostra impresa imperiale.

* * *

Ci soffermiamo particolarmente su alcuni aspetti della complessa attività dell'Amministrazione postale e telegrafica.

E vogliamo accennare anzitutto gli svariati servizi che la Posta rende al pubblico. Ciò – a nostro avviso – è necessario, perchè non a tutti è noto che gli uffici postali, oltre ai servizi di uso più comune o generale (corrispondenze, pacchi, vaglia, riscossioni di crediti, risparmi, buoni postali fruttiferi, conti correnti), parecchi altri ne prestano: di ordine secondario alcuni; accessorio, gli altri.

Sono di ordine secondario: le associazioni di giornali o ad altre pubblicazioni del genere nazionali ed estere; l'emissione di tessere di riconoscimento, valide per l'interno e per l'estero.

Sono servizi accessori: la rivendita di carta bollata e di marche da bollo, e di marche assicurative; il servizio delle assicurazioni sociali; il pagamento di titoli per conto del Tesoro e di altre amministrazioni dello Stato, la legalizzazione di atti redatti all'estero quanto all'interno; la registrazione di verbali e di sentenze dei giudici conciliatori; la notificazione di atti giudiziari.

Tutto questo complesso di attribuzioni così varie acquista maggiore importanza per il fatto che gli uffici postali esistono in molte località rurali dove nessun altro ufficio dello Stato esplica la sua attività; della organizzazione postale, per tanto, largamente si avvale lo Stato. Così, ad esempio, i pagamenti per conto del Tesoro, fatti dagli uffici postali, nell'esercizio 1935–36, furono di circa 10 milioni di titoli per un complessivo ammontare di oltre 5.335 milioni di lire.

E l'organizzazione postale si è dimostrata preziosa nel sollecito disbrigo dei pagamenti dei sussidi a favore delle famiglie dei richiamati alle armi; nè questo è il solo valido ed apprezzato contributo da essa offerto alla causa dell'Impero, perchè il personale messo a disposizione dell'Autorità militare per l'organizzazione della posta da campo al servizio dell'esercito in Africa Orientale Italiana ha avuto l'onore dell'encomio solenne concesso *sul campo* da Sua Eccellenza il Comandante delle Forze Armate.

Anche nella recente occasione del prestito redimibile immobiliare la Posta è stata chiamata a dare la sua valida cooperazione.

I servizi postali principali e quelli delle telecomunicazioni sono regolati dal nuovo *Codice postale e delle telecomunicazioni* approvato col Regio decreto 27 febbraio 1936–XIV, n. 645, in virtù della delega data al Governo del Re con legge 13 aprile 1933, n. 336, relativa alla facoltà di procedere alla revisione generale delle norme concernenti tutti i servizi delle comunicazioni postali, telegrafiche, telefoniche e radioelettriche.

È stato un lavoro arduo, felicemente assolto.

Si trattava di rivedere una numerosa e complessa mole di leggi e decreti, che dal vecchio testo unico del 1899, parecchie volte modificato da successive disposizioni, e dalle altre leggi, di data remota, di istituzione di nuovi servizi, fino a quelle più vicine, anch'esse ripetutamente ritoccate, costituivano un ingombrante fardello che appesantiva la funzione amministrativa.

Il nuovo Codice, nella formulazione del quale si sono tenuti presenti anche le convenzioni e gli accordi internazionali per accostarvi – quando possibile – la legislazione interna, consta di tre libri: il primo tratta dei servizi postali, il secondo di quelli delle telecomunicazioni, il terzo delle ricevitorie, agenzie, collettorie e dei servizi di portalettere rurale.

Il libro primo si divide in tre titoli, corrispondenti a una parte generale, ai servizi di corrispondenze e pacchi, ai servizi a denaro.

Il libro secondo si divide in quattro titoli: il primo tratta la parte generale; il secondo i servizi telegrafici; il terzo i servizi telefonici, il quarto i servizi radioelettrici. Il libro terzo si distingue anch'esso in quattro titoli corrispondenti – rispettivamente – a: parte generale, ricevitorie ed agenzie; collettorie e servizi di portalettere rurali; commissioni delle ricevitorie. Seguono le disposizioni transitorie e finali.

Il Codice è entrato in vigore il 1° luglio 1936; i relativi regolamenti saranno pubblicati entro un anno da tale data.

Il riordinamento di tutta la materia legislativa, e le semplificazioni ed innovazioni ad essa apportate dopo maturo studio di apposita Commissione, gioveranno indubbiamente all'andamento dei servizi ed al soddisfacimento dei bisogni del pubblico, pei quali l'opera dell'Amministrazione è sempre vigile ed attenta.

Gli effetti di tale vigile cura sono direttamente avvertiti dagli utenti, specialmente nella sollecitudine del movimento delle corrispondenze. Perchè l'Amministraione, studiando lo sviluppo e le modificazioni degli orari delle linee ferroviarie, automobilistiche marittime ed aeree, nazionali ed estere, ne dispone la immediata utilizzazione appena ne riconosce la utilità per l'avviamento delle corrispondenze postali.

I notevoli miglioramenti annunziati per le comunicazioni ferroviarie fra il Continente e la Sicilia in conseguenza della completa elettrificazione della linea ferroviaria Napoli–Reggio Calabria, sono già stati presi in considerazione per lo sviluppo dei traffici postali. Lo scambio delle corrispondenze e dei pacchi ne sarà grandemente agevolato.

Ad accelerare il movimento delle corrispondenze postali provvede inoltre l'Amministrazione sostituendo – in occasione di nuovi appalti di trasporti ordinari – la trazione meccanica a quella ippica. Tale sostituzione nel decorso anno, è stata effettuata nei trasporti postali delle città di Asti, Bologna, Caltanissetta, Como, Corato, Lanciano, Littoria, Orvieto e Sassari.

I recenti progressi della tecnica telegrafica e l'estensione della rete telefonica in cavi sono stati abilmente sfruttati per la sicurezza delle comunicazioni e l'acceleramento della corrispondenza telegrafica, non soltanto fra i grandi centri nazionali, ma anche nelle relazioni con l'estero.

Nel medesimo tempo con l'aumento dei servizi di portalettere rurale e della rete telegrafica e dei servizi di fonotelegrafia, il beneficio delle comunicazioni postali–telegrafiche è stato ancora più largamente esteso alle zone rurali.

Durante lo scorso esercizio il numero degli agenti rurali è aumentato di 38, quello degli stabilimenti postali di 11, e quello degli stabilimenti con servizio telegrafico di 22, con che il loro numero si è portato – rispettivamente – a 13.233, 11.363 ed 8.749.

Fra gli uffici di nuova istituzione particolare importanza hanno quelli costituiti presso i nuovi quattro edifici di Roma Appio, Roma Nomentano, Roma Prati, Roma Ostiense. Detti uffici sono abilitati a tutti i servizi postali e telegrafici, compresi quelli di distribuzione e recapito a domicilio delle corrispondenze e dei pacchi.

L'ufficio di Roma Appio è inoltre attrezzato per un completo servizio telegrafico, essendovi stati trasportati, dall'ufficio centrale, il servizio a macchine Morse, nonchè alcune linee servite da apparati celeri. L'importanza di detti uffici è tale che già vi prestano servizio circa 250 impiegati e 370 agenti subalterni.

Il provvedimento, oltre ad avere notevolmente giovato alla numerosa popolazione degli importanti rioni, ha decongestionato l'ufficio centrale, con evidente vantaggio della regolarità e celerità dei servizi e soddisfazione del pubblico.

Pei quattro palazzi indicati fu concesso uno speciale stanziamento di 25 milioni con che l'assegnazione di fondi destinati alla costruzione di decorosi edifici, attrezzati coi più moderni sistemi di impianti atti a garantire il più regolare e sollecito svolgimento dei servizi e le migliori condizioni di lavoro per il personale, ammonta finora a 275 milioni di lire.

Gli edifizi postali telegrafici ultimati successivamente alla costituzione dell'Azienda autonoma sono 65, altri 4 sono in costruzione e 14 in progettazione.

È un complesso di opere, alcune delle quali di vero pregio artistico, caratterizzate dal senso di dignità e di decoro e dalla direttiva costante dell'Amministrazione fascista di imporre, anche attraverso l'esteriorità formale, il rispetto alle pubbliche istituzioni.

Contemporaneamente allo sviluppo della edilizia per gli uffici, l'Amministrazione ha curato quello delle costruzioni ad uso di abitazione del dipendente personale. Sono stati costruiti 1599 alloggi con 5465 vani, ne sono in corso di costruzione 30 con 132 vani e ne sono in progetto 137 con 487 vani.

IV. — Risparmi e Buoni postali fruttiferi.

Prima di chiudere questa rapida rassegna della multiforme attività dell'Amministrazione postale e telegrafica, vogliamo brevemente ma in modo particolare, intrattenerci di qualcuno dei più importanti servizi.

Abbiamo accennato il costante progresso dell'entità del risparmio postale.

Il credito dei depositanti che a fine giugno 1936 ascendeva a 20.394.600.000 lire, secondo i risultati provvisori delle contabilità, al 31 dicembre scorso era salito a 21.411,500.000 lire, segnando – rispetto alla situazione al 31 dicembre 1935 – un incremento di 1.447.800.000 lire, incremento che in realtà è stato di molto superiore, perchè bisogna tenere presente che nell'ammontare indicato per il 31 dicembre 1935 sono compresi gli interessi capitalizzati per detto anno, che non si sono potuti ancora comprendere nella cifra relativa al 31 dicembre 1936.

La cifra complessiva del credito è costituita dall'ammontare del risparmio privato (libretti nominativi e libretti al portatore, buoni postali fruttiferi: interni, degli Italiani all'estero, delle casse navali, delle colonie e dei possedimenti), dai depositi di beneficenza e dai depositi giudiziari. Del risparmio privato, la parte più cospicua è data dai buoni postali fruttiferi, i quali, per il più elevato saggio di interesse (dal 5 al 6 per cento) attirano maggiormente i risparmiatori. Al 31 dicembre scorso l'ammontare complessivo dei buoni era di 13 miliardi 163.800.000 lire.

È di speciale rilievo il fatto che nel risparmio degli Italiani all'estero, mentre i depositi affluiti nel 1936 superarono di circa 13 milioni quelli del 1935, i rimborsi furono inferiori di circa 133 milioni di lire a quelli del precedente anno.

L'elevazione del saggio dell'interesse sui buoni postali fruttiferi, andata in vigore col 1o maggio 1936, determinò un forte afflusso di emissione. Questa infatti, dai 1.003 milioni del 1935, si elevò nel 1936 a 4.348 milioni; furono, però in aumento anche i rimborsi, che da 1.801 milioni salirono a 2.807 milioni di lire.

Per quanto si riferisce ai conti correnti postali, il confronto fra il movimento degli anni 1936 e 1935 offre i seguenti risultati.

Le operazioni durante il 1936 furono 23.686.000 superando di 3.230.000 quelle dell'anno precedente, il loro importo complessivo fu di 23.331 milioni di lire, superiore di 4.928 milioni a quello del 1935.

Il credito dei correntisti da 669 milioni di lire al 31 dicembre 1935 si elevò a 845 milioni al 31 dicembre 1936; i correntisti, nel medesimo tempo, salirono da 108,155 a 115.170.

V. — Radiocomunicazioni.

In materia di radiocomunicazioni, mentre il programma di ampliamento della rete radiofonica, di cui si è fatto cenno nella relazione precedente, è stato quasi del tutto attuato per raggiungere i più vasti fini di propaganda nazionale ed il miglioramento delle audizioni in ogni regione del Regno ed all'estero, importanti provvedimenti legislativi sono stati emanati.

Col R. decreto-legge 3 febbraio 1936, n. 654, in applicazione della ripartizione delle competenze in materia, fra il Ministero delle comunicazioni e quello per la stampa e la propaganda, l'incarico della nomina della Commissione per fissare le direttive artistiche di massima da seguirsi dall'Ente italiano audizioni radiofoniche e per la vigilanza sulla parte programmatica e tecnica del servizio delle radiodiffusioni, fu demandato a quest'ultimo Ministero.

Col Regio decreto-legge 31 dicembre 1936, n. 2294, si è fatto obbligo all'E. I. A. R. di modificare e di ampliare gli impianti di stazioni di radiodiffusione esistenti, di impiantare nuove stazioni di radiodiffusione ad Ancona, Catania e Genova e di impiantare inoltre a Roma un nuovo centro per trasmissioni ad onde corte.

Telefoni.

1. — Bilancio 1937-38.

Il bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 1937-38 è costituito come segue:

Entrate	L.	146.450.000 —
Spese	»	146.056.175,28
Avanzo	L.	393.824,72

Le entrate e le spese che riflettono la sola parte ordinaria, messe a confronto con quelle dell'esercizio 1936-37, presentano i seguenti risultati:

		1937-38		1936-37			Differenza
Entrate	L.	103.900.000 —	L.	95.250.000 —	+	L.	8.650.000 —
Spese	»	103.506.175,28	»	92.535.380 28	+	»	10.970.795 —
Avanzo	L.	393,824.72	L.	2.714.619,72	—	L.	2.320.795 —

Le entrate ordinarie previste per il 1937-38 sono state valutate con criteri di prudenza sulla base delle risultanze dell'esercizio 1935-36 e degli accertamenti provvisori del 1° trimestre dell'esercizio 1936-37.

A costituire le maggiori entrate concorrono i seguenti cespiti:

Proventi delle linee telefoniche interurbane	L.	8.000.000
Canoni dovuti da concessionari	»	350.000
Proventi vari	»	300.000
	L.	8.650.000

Le spese ordinarie, stanziate in L. 103.506.195,28 superano quelle dell'esercizio precedente di lire 10.970.795 sia a causa della maggiore quota di ammortamento e interessi (in lire 5.000.000) dovuta al Tesoro in rimborso delle somministrazioni fatte all'Azienda per la sistemazione ed il completamento della rete telefonica interurbana dello Stato, sia per le maggiori esigenze dei vari servizi in conseguenza dell'attivazione di nuovi circuiti interurbani e internazionali e del costante aumento del traffico, sia infine per l'aumento degli assegni concesso ai dipendenti statali col Regio decreto-legge 24 settembre 1936, n. 1719.

Concorrono alla maggiore spesa sopra indicata, le seguenti variazioni:

In aumento:

gli stipendi (di cui lire 180.000 per effetto del Regio decreto-legge 24 settembre 1936, n. 1719, che ha migliorato gli assegni del personale e lire 100.000 per aumenti periodici e per la copertura di posti vacanti)	L.	280.000 —
i compensi per maggiori prestazioni oltre il normale orario	»	35.000 —
i premi al personale di commutazione per l'intensificazione del traffico	»	40.000 —
i sussidi al personale	»	21.000 —
le indennità per servizio di notte	»	55.000 —
le retribuzioni al personale diurnista (di cui lire 300.000 in applicazione del citato Regio decreto-legge 24 settembre 1936, n. 1719; lire 260.000 in applicazione del R. decreto-legge 17 settembre 1936, n. 1722, contenente le norme per il reclutamento del personale e lire 690.000 per assunzione di nuovo personale)	»	1.250.000 —

i contributi per assicurazione del personale	L.	22.300 —
i rimborsi per lo scambio della corrispondenza telefonica, ecc. . (liquidazione dei conti con l'estero per l'aumentato coefficiente del cambio; spesa che si compensa con l'entrata).	»	2.000.000 —
gl'interessi sui mutui concessi alle provincie ..... (in virtù del Regio decreto-legge 28 febbraio 1935, n. 167, convertito nella legge 13 giugno 1935, n. 1154, concernente l'applicazione del decreto luogotenenziale 9 febbraio 1919, n. 243 riguardante la sistemazione della rete telefonica interurbana secondaria)	»	200.000 —
le spese di manutenzione ordinaria della rete telefonica interurbana in cavi sotterranei, delle linee telefoniche aeree, delle stazioni amplificatrici e degli uffici ..... (comprese lire 1.500.000 per spese relative a spostamenti di linee aeree in seguito alla elettrificazione delle Ferrovie dello Stato)	»	2.000.000 —
le spese per l'esercizio da parte dei concessionari, di uffici e di linee interurbane di proprietà dell'Azienda	»	80.000 —
le annualità di rimborso delle somme somministrate dal Tesoro per spese di carattere patrimoniale	»	5.000.000 —
Totale aumenti... +	L.	10.983.300 —

In diminuzione:

i contributi a carico della Azienda per indennità da corrispondersi in caso d'infortunio sul lavoro	L.	5.000 —
le spese per fitto di locali di proprietà privata	»	7.505 —
Totale diminuzioni... —	L.	12.505 —

La differenza fra le variazioni in aumento, in lire 10.983.300 e quelle in diminuzione, in L. 12.505, determina l'accennata maggiore spesa di lire 10.970.795.

La differenza fra le entrate ordinarie, previste in	L.	103.900.000 —
e le spese ordinarie, presunte in	»	103.506.175,28
determina un saldo di.....	L.	393.824,28

da versarsi al Tesoro quale avanzo della gestione.

Le spese straordinarie sono previste in lire 42.550.000 in corrispondenza delle entrate correlatide ivi comprese lire 20.000.000 assegnate per la sistemazione ed il completamento della rete telefonica interurbana gestita dallo Stato.

Per il primo semestre dell'esercizio finanziario in corso (1936-37), la previsione fu la seguente:

Entrata ordinaria	L.	47.625.000 —
Spesa ordinaria	»	46.267.690 —
Differenza...	L.	1.357.310 —

Nello stesso periodo si sono verificati i seguenti accertamenti:

Entrata ordinaria	L.	49.662.418 —
Spesa ordinaria	»	45.992.340 —
Differenza...	L.	3.670.078 —

In confronto alla previsione, l'Azienda ha quindi conseguito nei primi sei mesi dell'esercizio 1936–37 un maggiore avanzo di lire 2.312.768.

II. — Personale.

La consistenza del personale dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici ha subito le seguenti variazioni fra la situazione risultante al 30 giugno 1935 e quella al 31 dicembre 1936.

	30 giugno 1935	31 dicembre 1936
Personale di ruolo	1	139
Personale con contratto a stipendio	150	495
Personale con contratto a paga giornaliera	501	618
Personale diurnista	519	—
Totale...	1.171	1.253

Nel complesso si riscontra un aumento di 82 unità, derivante in prevalenza dalle nuove assunzioni di personale diurnista di commutazione, necessarie ad integrare gli assegni dei singoli uffici in dipendenza delle nuove attivazioni di circuiti del cavo nazionale.

III. — Servizi.

Al 31 dicembre 1936 la rete dell'Azienda era costituita da 600 linee interurbane con uno sviluppo di 182.724 chilometri–circuito, e da 129 linee internazionali con uno sviluppo di 26.381 chilometri–circuito in territorio italiano.

L'aumento di 169 linee nei confronti della situazione al 31 dicembre 1935 rispecchia le cure poste dall'Amministrazione nel promuovere uno sviluppo sempre maggiore, e quindi un maggior rendimento, del servizio.

Il traffico svoltosi sulle linee statali nell'esercizio 1935–36 è stato di 8.158.711 conversazioni (di cui 6.746.888 interurbane e 1.411.823 internazionali), contro 8.022.731 conversazioni svoltesi nell'esercizio precedente. L'incremento di 135.980 conversazioni è la risultante di un aumento verificatosi nel traffico interurbano e di una contrazione in quello internazionale, spiegabile quest'ultima con le difficoltà manifestatesi anche nel campo telefonico durante il periodo delle sanzioni. Ma già nel primo semestre dell'esercizio corrente, l'incremento aveva ripreso il suo ritmo normale, tanto da superare di circa 100.000 conversazioni il traffico svoltosi nel corrispondente periodo dell'esercizio 1935–36.

Le Società concessionarie di zona hanno continuato ad attuare il programma di sviluppo e di miglioramento degli impianti affidati alla loro gestione. Gli impianti stessi constavano al 30 giugno 1936 di 2524 reti urbane (di cui 737 a sistema automatico) di 15.770 posti pubblici con uno sviluppo di chilometri 42.266 di linee d'estensione, e di 4762 circuiti interurbani con uno sviluppo di chilometri 157.474. Le centrali avevano alla stessa data, una capacità complessiva di 612.000 numeri, di cui 476.114 a sistema automatico, oltre 23.430 numeri automatici in corso di installazione.

Gli abbonati collegati a tutte le reti erano 401.315 dei quali 340.402 serviti da centrali automatiche; gli apparecchi funzionanti erano 537.093.

IV. — Tariffe.

Da molte parti la Giunta è stata sollecitata a portare il suo esame sulle tariffe telefoniche.

Tale problema è stato attentamente studiato ed in proposito la Giunta deve far presente alla Camera che le tariffe telefoniche italiane sono le più basse tra quelle vigenti in Europa, tenendo presente anche il regime *a forfait* esistente nel nostro paese, regime che è stato ormai quasi dappertutto sostituito con quello a contatore.

Prendendo infatti in esame i dati relativi ai centri similari di alcune Nazioni (città con oltre 20.000 abbonati e città con meno di 500 abbonati) si hanno i risultati seguenti:

RETI	ITALIA	INGHILTERRA	AUSTRIA	FRANCIA	SVIZZERA	GERMANIA
Oltre 20.000:						
Tariffa massima	1.670	2.218	2.850	1.411	1.425	2.209
» media						
» minima	575	1.075	1.277			
Piccole reti:						
Tariffa massima	710	1.210	300	536	619	828
» media						
» minima	300	664				

È da tener presente che tali canoni per le altre Nazioni si sono ottenuti considerando che gli utenti delle grandi reti eseguano una media di 6 conversazioni giornaliere e di appena 2 quelli delle piccole reti, cifre ben lontane queste dalle medie delle città italiane che variano da un minimo di 12 a un massimo di 20 conversazioni per abbonato. Anche le tariffe interurbane sono in Italia inferiori a quelle delle altre Nazioni.

Infatti per le distanze da 200 a 600 chilometri che costituiscono la maggioranza dei circuiti delle varie Nazioni le tariffe sono le seguenti:

	ITALIA	INGHILTERRA	AUSTRIA	FRANCIA	GERMANIA
Da 200 a 300 chilometri.....	9 —	13, 95	13, 77	da 7, 80 a 9, 52	13, 50
Da 300 a 400 chilometri.....	9 —	16, 27	17, 05	da 9, 52 a 11, 27	15, 75
Da 400 a 500 chilometri.....	11 —	16, 27	18, 13	da 12, 09 a 12, 96	18 —
Da 500 a 600 chilometri.....	11 —	18, 60	18, 13	13, 86	20, 25

Per quanto riguarda le stesse tariffe interurbane si deve tener presente che le spese per l'impianto delle linee telefoniche sono, specialmente per quelle in cavo, elevatissime e che pure rilevanti sono quelle per la manutenzione e l'esercizio.

Ne consegue che le attuali tariffe non consentono di far realizzare ai capitali che sono impiegati nello sviluppo della rete telefonica nazionale un utile vero e proprio essendo appena sufficienti a coprire le spese di interessi, ammortamento ed esercizio.

* * *

ONOREVOLI CAMERATI! — Tutto quanto è stato precedentemente esposto è la prova più convincente che le due Aziende statali autonome, la postelegrafia e la telefonica, considerano fascisticamente la funzione ed il compito loro affidati, nel senso di non soffermarsi lungo la strada dell'ampliamento e del perfezionamento dei servizi, ma di considerare le rilevanti realizzazioni conseguite come semplici tappe di un cammino continuo.

Di questa operosa attività, alla quale il Regime, con l'esempio dei Capi, ha educato ed educa il popolo, il personale postelegrafonico, dai più elevati ai più umili gradi, e la speciale Milizia Volontaria che esso costituisce, sentono tutta la bellezza e godono la soddisfazione di perseguirla con devota disciplina e cosciente fiducia.

Fiducia avvivata dai risultati della loro opera che si constatano così nel campo finanziario come nel campo tecnico, nonchè dalle provvidenze dell'Amministrazione, di cui tutto il personale largamente è fatto oggetto.

Abbiamo detto delle case costruite od in corso di costruzione ad uso di abitazione dei postelegrafici; ricordiamo ora la concorde attività che l'Associazione nazionale fascista, il Dopolavoro postelegrafonico, e l'Istituto di assistenza e previdenza per i postelegrafonici svolgono a beneficio del personale e delle loro famiglie. Particolarmente al bene rivolto alle due creature, l'uomo è assai sensibile; e le istituzioni ora indicate – seguendo con tutto l'impegno le direttive del Regime – assistono i bimbi dei postelegrafonici con amorevole solidarietà che si manifesta sotto varie forme: dalla Befana Fascista alle cure marine e montane se elioterapiche, alla educazione ed istruzione degli orfani.

I convitti permanenti dell'Istituto di assicurazione e previdenza sono ora tre – quante le colonie marine – ed accolgono centinaia di orfani, mentre sono a migliaia i bimbi che godono le annuali cure estive.

La vostra Giunta, pertanto, è lieta di rilevare non soltanto il lodevole andamento delle due Amministrazioni, e l'ottimo funzionamento dei servizi, ma anche il perfetto svolgimento dell'attività assistenziale e previdenziale che testimonia al personale questo particolare aspetto della costante cura del Regime verso il popolo.

Rivolge il suo vivo plauso al Ministro onorevole Stefano Benni che con la sua fervida, tenace attività, con la sua mente quadrata e pratica, inspirata da un'anima semplice ed elettissima, ha saputo mantenere alto lo spirito e premuroso il lavoro dei suoi collaboratori, dai più elevati in grado ai più modesti, realizzando nuovi miglioramenti in questo così delicato ed importante servizio dell'Italia di Mussolini.

Vi propone, pertanto, onorevoli Camerati, l'approvazione degli stati di previsione della entrata e della spesa dell'Azienda autonoma delle poste e dei telegrafi e dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, per l'esercizio finanziario 1937–38.

PERNA, *relatore*

LE RIUNIONI DI BERLINO E DI OUCHY

DELL'UNIONE INTERNAZIONALE

DI RADIODIFFUSIONE (marzo-giugno 1937)

Nel corrente anno l'Unione internazionale di radiodiffusione (abbreviazione: U.I.R.) ha tenuto le sue due ordinarie riunioni annuali rispettivamente a Berlino, dal 3 al 13 marzo, ed a Ouchy dal 14 al 26 giugno.

Alle due riunioni hanno preso parte i rappresentanti delle Società esercenti la radiodiffusione e delle Amministrazioni statali di oltre 20 Paesi europei, degli Stati Uniti d'America e delle Indie olandesi. Erano anche presenti osservatori dell'Ufficio dell'Unione internazionale delle Telecomunicazioni di Berna, dell'Organizzazione internazionale di Cooperazione intellettuale e della Sezione delle Comunicazioni e del Transito della Società delle Nazioni.

Come ben disse a Berlino il sig. Von Boeckmann, intendente della stazione ad onde corte e direttore del Dipartimento degli Affari esteri alla « Reichs-Rundfunk-Gesellschaft », il valore di queste riunioni periodiche risiede specialmente nel fatto che i radiodiffusori possono discutere fra loro a viva voce le questioni da risolvere, vincendo più facilmente le difficoltà, e nello stesso tempo studiare gli impianti di radiodiffusione dei vari Paesi, e ricercare tutti i mezzi che possono rendere sempre più stretti i vincoli fra i vari Membri dell'Unione.

Secondo l'organizzazione dell'U.I.R., all'inizio di ogni riunione il Consiglio esamina le questioni poste all'ordine del giorno e le ripartisce, per lo studio, a seconda della materia, a tre Commissioni: tecnica, dei programmi e giuridica.

Le proposte di pareri e voti formulati dalle Commissioni vengono sottoposti al Consiglio, che decide definitivamente su di essi.

Però, nella riunione di Ouchy, per facilitare l'esame del Bilancio annuale, il Consiglio ha deciso la costituzione di una quarta Commissione, denominata *Commissione del Bilancio*.

Giusta la Statuto dell'U.I.R., nella riunione suddetta, il Consiglio ha proceduto alla nomina dell'Ufficio del Consiglio per il nuovo anno 1937-38 con il seguente risultato:

Presidente dell'U.I.R. e del Consiglio - Dubois (Paesi Bassi);

Vice presidenti - Carpendale (Gran Bretagna), Jardillier (Francia), Vallauri (Italia), Yiostale (Finlandia).

Le Commissioni hanno nominato come loro presidenti i seguenti:

Commissione tecnica - Braillard, direttore del Centro di Bruxelles;

Commissione giuridica - Sourek (Czecoslovacchia);

Commissione dei programmi - Dymling (Svezia);

Commissione del bilancio - Starzynski (Polonia).

Nella stessa riunione di Ouchy vi è stata anche l'Assemblea generale annuale, che ha preso atto del rapporto del Consiglio sulle attività dell'Unione, ha deliberato sul bilancio dell'U.I.R. ed infine ha nominato per acclamazione membro del Comitato d'onore dell'Unione il sig. Rambert, l'allora presidente dell'Unione, che ha lasciato la carica perchè ha cessato per limiti d'età dalle sue funzioni nella Radiodiffusione svizzera.

Dato che le questioni trattate a Berlino sono state continuate in gran parte a Ouchy, per economia di esposizione credo opportuno riassumere insieme quanto può interessare i lettori della Rivista, dividendo la materia stessa secondo le Commissioni che l'hanno esaminata.

Molte altre questioni hanno fatto oggetto di discussione, ma ad esse non accenno, perchè riguardano gli interessi particolari dell'U.I.R.

I. — Commissione tecnica.

RADIODIFFUSIONE SU ONDE LUNGHE (SINO A 265 KC/S). — Per le onde lunghe interessanti la radiodiffusione nelle due riunioni si è dovuto constatare che continuano le stesse difficoltà di funzionamento per alcune stazioni e specialmente per le interferenze che si producono fra le stazioni seguenti:

1° Kootwiik e Radio-Rumania (160 kc/s);
2° Lahti (166 kc/s) e Moskva RW 1 (172 kc/s);
3° Ankara (152 kc/s) e Kaunas (153 kc/s).

Le riunioni indette dall'Amministrazione dei Paesi Bassi a l'Aja (settembre 1936) ed a Bucarest (maggio 1937) per eliminare le suddette difficoltà non hanno approdato ad alcun risultato, perchè alcune Amministrazioni non hanno potuto accettare le soluzioni proposte e perchè l'U.R.S.S., non essendo rappresentata a Bucarest, non ha potuto esaminare la proposta di studiare la possibilità di sincronizzare due stazioni sovietiche della regione europea, per permettere una conveniente modificazione del Piano di Lucerna per la migliore utilizzazione delle onde in questione.

Il Consiglio, nella riunione di Ouchy, non ha potuto che confermare che la soluzione del pro-

blema non può essere trovato che in un accordo fra le Amministrazioni interessate e che l'U.I.R. continuerà a prestare il suo concorso più completo per la ricerca di un compromesso accettabile da tutti gli interessati.

RADIODIFFUSIONE SU ONDE MEDIE (500 A 1500 KC/S). — Alla riunione di Berlino erano state lamentate le interferenze fra le seguenti stazioni:

Motala - Novosibirk (216 kc/s).
Boden - Voroneje (392 kc/c).
Viipuri - Ljubljana (527 kc/s).
Atlona - Klaipoda (565 ks/s).
Sundsvall - Firenze (601-609 kc/s).
Kazan (686 kc/s).
Strasbourg - Simferopol (859 kc/s).
Goteborg - Alger (941 kc/s).
Falun - Zagreb (1086 ks/s).
Moravska - Ostrava - Radio Normandie (1113 kc/s).
Horby - Armonica di Atlona (1131 kc/s).
Varna - Onda comune norvegese - Radio Mediterranea (1276 kc/s).

Non ostante le promesse fatte a Berlino dai vari interessati per migliorare tale stato di cose, le interferenze lamentate sussistevano presso che eguali alla data della riunione di Ouchy.

Il Consiglio non ha potuto che prender atto della rinnovata dichiarazione del Delegato francese, che quanto prima saranno adottate le misure necessarie per evitare le interferenze prodotte dalle stazioni francesi di Radio Normandie, Radio Mediterraneo, e Algeri; della dichiarazione del Delegato jugoslavo che la stabilità del trasmettitore di Zagabria sarà fra breve migliorata, evitando le interferenze con Falun, e che entrando prossimamente in servizio la nuova stazione di Belgrado è da sperarsi che dopo ciò le interferenze con Kaunas diventeranno inapprezzabili; e della dichiarazione del delegato italiano, che sarà provveduto ad eliminare le interferenze Sundsvall-Firenze.

RADIODIFFUSIONE SU ONDE CORTE ED INTERMEDIE (1500 A 21500 KC/S). — Le bande assegnate alla radiodiffusione in tale gamma sono molto limitate, mentre esistono numerose stazioni radiofoniche che utilizzano dette onde; ne conseguono inconvenienti molto gravi.

Preoccupati da tale situazione, nella riunione di Berlino fu deciso di organizzare a Bucarest, in occasione della riunione del C.C.I.R., una conferenza officiosa per esaminare le questioni tecniche concernenti la radiodiffusione su onde corte, e per facilitare la compilazione ulteriore di un piano mondiale di ripartizione delle onde corte.

La Conferenza officiosa suddetta ebbe luogo a Bucarest il 1° e 2 giugno. Il Direttore del Centro di controllo dell'U.I.R. a Bruxelles comunicò di aver controllato su tali onde l'esistenza in servizio di ben 113 stazioni di radiodiffusione, aggiungendo che il numero totale di dette stazioni in servizio sarà certamente superiore, perchè alcune hanno potuto sfuggire alla vigilanza degli osservatori. Nelle varie bande le stazioni ad onde corte identificate risultano nel numero seguente:

	Larghezza della banda kc/s	Numero frequenze notificate	Numero stazioni in esercizio
Banda 6000–6150 kc/s (m. 49)	150	146	50
» 9500–9600 kc/s (m. 31)	100	75	18
» 11700–11900 kc/s (m. 25)	200	70	16
» 15100–15350 kc/s (m. 19)	250	52	5
» 17750–17800 kc/s (m. 16)	50	27	3
» 21450–21550 kc/s (m. 13)	100	19	0
» 25600–26600 kc/s (m. 11)	1000	15	113

Giova inoltre tener conto:

a) che esiste un altro centinaio di stazioni di radiodiffusione ad onde corte, che lavorano fuori delle bande suddette;

b) che in queste stesse bande lavorano alcune stazioni radiotelegrafiche dell'U.R.S.S.;

c) che, per le frequenze superiori a 12.000 kc/s la separazione di 10 kc/s fra le frequenze usate da stazioni contigue è insufficiente per evitare le interferenze nocive;

d) che le stazioni di radiodiffusione ad onde corte aumentano ogni giorno più di numero e di potenza.

Da ciò consegue la necessità di studiare fin d'ora i mezzi per assicurare nella gamma delle onde corte le trasmissioni radiofoniche, in modo che alla Conferenza del Cairo sia possibile stabilire le grandi linee per un piano mondiale di ripartizione delle onde corte, tenendo conto dei bisogni di tutti i servizi ed in particolare della radiodiffusione, che, come abbiamo osservato, dalla Conferenza di Madrid ha avuto assegnate delle bande insufficienti nella gamma delle onde corte.

Alla conferenza officiosa di Bucarest si è convenuto nella necessità di studiare le condizioni tecniche che sarebbero suscettibili di facilitare un miglioramento della situazione, e particolarmente:

a) la separazione fra le frequenze;

b) l'utilizzazione di una frequenza fra più stazioni, con uso simultaneo e ripartizione dei tempi. Questa seconda possibilità sembrerebbe preferibile tenendo conto della portata considerevole delle stazioni ad onde corte, anche di debole potenza;

c) la direttività delle antenne;

d) la potenza massima e minima delle stazioni.

Fu anche osservato che per raggiungere tale risultato occorrerebbe che tutte le Amministrazioni ed Organismi rispettassero scrupolosamente le disposizioni del Regolamento internazionale, specialmente quella che riserva, per massima, alle comunicazioni a grande distanza le frequenze della banda 6000-30.000 kc/s.

In base a tali precedenti, alla riunione di Ouchy è stato deciso:

1° Che il Centro di Controllo di Bruxelles, con la collaborazione di vari membri associati, fra cui quelli americani che gentilmente si prestano, proceda, in larga scala, prima della Conferenza

del Cairo, ad uno studio sistematico delle condizioni di esercizio della radiodiffusione su onde corte, consistente nello studio analitico della situazione di fatto esistente nella banda delle onde corte ed intermediarie, e dei risultati degli esperimenti sistematici che saranno eseguiti.

2° Che il Centro di Controllo centralizzi e analizzi tutti i risultati, per preparare un rapporto complementare, che costituirà un insieme di nuove proposte dell'U.I.R. per la Conferenza del Cairo, da sottoporre al Consiglio prima del 1° dicembre prossimo.

RIUNIONE DEL COMITATO INTERNAZIONALE SPECIALE DELLE PERTURBAZIONI RADIOFONICHE (C.I.S.P.R.) A BRUXELLES IL 15 MARZO 1937. — Alla riunione di Berlino era stato approvato un rapporto del Direttore del Centro di Conrollo, come presidente del gruppo di esperti dell'U.I.R., circa il confronto degli apparecchi di misura fra loro, la creazione di un disturbatore campione, i limiti della tensione disturbatrice ammissibile, ecc.

Alla riunione di Ouchy è stato comunicato che il C.I.S.P.R. in una sua riunione a Bruxelles aveva deciso che la creazione di un apparecchio di misura tipo e di un disturbatore tipo permetterebbe di risolvere le difficoltà, rendendo più facile il confronto delle misure eseguite nei vari Paesi. La costruzione di tali apparecchi tipi è stata affidata al Comitato elettrotecnico belga, sotto la direzione del presidente del gruppo di esperti.

Il Consiglio dell'U.I.R., nel prendere atto ad Ouchy di tali informazioni, ha invitato la delegazione dell'U.I.R. nel Comitato suddetto, a continuare attivamente la sua collaborazione, per concludere al più presto possibile i lavori del Comitato stesso.

QUESTIONI D'ACUSTICA. — D'accordo con il Comitato consultivo internazionale telefonico (C.C.I.F.) l'U.I.R. aveva iniziato degli studi per il miglioramento della qualità dei ricevitori radiofonici per quanto riguarda la sensibilità, la direttività, il rumore di fondo, le curve di riporto, il livello, ecc., e di ciò aveva preso atto il Consiglio nella riunione di Berlino. In quella di Ouchy il Consiglio ha raccomandato alla Commissione di proseguire attivamente detti studi, per poter formulare un rapporto, da presentare alla Commissione dei programmi nella riunione successiva. Detti studi sono affidati ad uno speciale gruppo, che è anche incaricato di mantenere il contatto con il Comitato internazionale d'acustica, ultimamente istituito a Parigi.

GENERALIZZAZIONE DELLE RETI SINCRONIZZATE NAZIONALI E RIDUZIONE DELLE ONDE RIPARTITE. — Alla riunione di Berlino era stato segnalato che sarebbe più facile, riducendo anche le interferenze, sincronizzare esattamente più stazioni vicine funzionanti con lo stesso programma, che mantenere ad una quasi sincronizzazione soddisfacente delle stazione lontane, appartenenti a Paesi differenti e modulate per programmi diversi.

Il Consiglio deliberò a Berlino che la Commissione tecnica studiasse l'argomento, ciò che essa ha fatto, riferendo nella riunione di Ouchy, nel senso che dall'inchiesta eseguita è risultato che in generale il raggio di azione utile di una stazione appartenente ad un rete nazionale sincronizzata è molto meno ridotto che nel caso in cui la stessa stazione condivida la sua onda con una stazione straniera che trasmette un diverso programma, quando il rapporto necessario dei campi non può essere rispettato, come avviene sovente col piano di Lucerna.

Il Consiglio, ad Ouchy, nel prender atto di tale comunicazione, ha invitato i membri dell'Unione a studiare e generalizzare il più possibile le reti nazionali sincronizzate, avendo la esperienza dimostrato che questo sistema dà, nello stato attuale della rete europea e della tecnica moderna, un miglior rendimento di esercizio che il sistema della stessa onda utilizzata da più stazioni lontane.

II. — Commissione dei programmi.

RADIODIFFUSIONE RURALE. — Come è noto in Italia esiste apposito organismo, creato su iniziativa del compianto presidente dell'E.I.A.R. ing. Marchesi. Questo organismo, denominato, Ente Radio Rurale, esplica attraverso le stazioni dell'E.I.A.R., una azione settimanale di coltura, istruzione e divertimento pei radiorurali.

Oltre tale organismo italiano e corrispondenti organismi all'estero, è stato creato un « Centro internazionale di coltura rurale », con sede a Roma presso la Federazione internazionale della stampa agricola, allo scopo di promuovere l'istituzione di un servizio di radiodiffusione rurale in tutti i Paesi in cui non esiste ancora, di sviluppare l'ascolto delle trasmissioni speciali, di organizzare concorsi per apparecchi riceventi per radiorurali, d'incoraggiare la pubblicazione di riviste, studi ed articoli sulla radiodiffusione rurale, e di studiare anche la possibilità di stabilire in Roma un servizio di trasmissioni eventuali a destinazione degli organismi nazionali dei vari Paesi, per la ritrasmissione ai loro ascoltatori, contenenti notizie e dati più importanti dei Paesi tutti.

Specialmente questo ultimo punto ha allarmato un poco gli organismi di radiodiffusione, che vogliono restare giustamente padroni dei loro programmi. In conseguenza di ciò, alla riunione di Berlino è stato emesso il voto seguente:

Il Consiglio,

considerando che nel dominio della radiodiffusione una cooperazione internazionale come è prevista dall'Organizzazione internazionale per la radiodiffusione rurale, appartiene al dominio dell'U.I.R.;

considerando la grande diversità delle condizioni e bisogni delle popolazioni rurali dei differenti Paesi;

considerando inoltre la varietà di relazioni che esistono fra gli Organismi di radiodiffusione e le Autorità dei rispettivi Paesi in materia di radiodiffusione rurale;

incarica l'ufficio dell'U.I.R. di comunicare al Centro internazionale di radiodiffusione rurale i

punti di vista dell'U.I.R., tali come risultano dai considerandi sopra riportati.

ISTITUTO INTERNAZIONALE DEL RISPARMIO ED ISTITUTO INTERNAZIONALE DELLA STATISTICA. — I due Istituti suddetti, aventi il primo sede a Milano è risultato di carattere esclusivamente privato, ed il secondo con sede all'Aja ed avente un certo riconoscimento internazionale, hanno entrambi sollecitato il concorso dell'U.I.R. per meglio raggiungere i loro fini.

Il Consiglio, nella sua riunione di Berlino, si è limitato per la prima questione a raccomandare ai suoi membri di continuare la pratica di dedicare di quando in quando delle trasmissioni di propaganda per il risparmio. Per la seconda questione il Consiglio ha incaricato un gruppo di studiare come l'U.I.R. potrebbe cooperare con l'Istituto internazionale di statistica, ed inoltre ha stabilito d'introdurre nel Bollettino mensile dell'U.I.R. delle nuove rubriche, concernenti lo scambio d'artisti e di dischi eseguito nell'interesse del riavvicinamento dei popoli, e dei concerti consacrati specialmente alla musica dei Paesi esteri.

MANIFESTAZIONE INTERNAZIONALE PER IL NUOVO ANNO. — Nel Capo d'Anno del 1936 e del 1937 sono state eseguite delle manifestazioni collettive; in quella del 1937 sono state diffuse da Berlino, mediante opportuni collegamenti, le trasmissioni di « Heureuse et bonne année au monde entier » di 23 Paesi, ciascuna della durata di 85 secondi.

Tale trasmissione ha dato però luogo a parecchi rilievi, specialmente per la brevità di ciascuna contribuzione; per la ineguaglianza, dal lato tecnico, delle varie contribuzioni e per la mancanza di attualità, dato che esse erano state precedentemente registrate su dischi.

Per trovare il mezzo di eliminare tali inconvenienti, e per escogitare nuovi soggetti, che riescano piacevoli e d'interesse generale, alla riunione di Ouchy si è deciso di non rinnovare tale manifestazione per il Capo d'Anno 1938, ma di continuare gli studi per esaminare a suo tempo la possibilità di organizzare un programma speciale per il Capo d'Anno 1939.

CONCERTI MONDIALI E CONCERTI EUROPEI. — Alla riunione di Berlino venne deciso che il prossimo concerto mondiale sarà organizzato dalla « Dutch East Indies » ed avrà luogo nella terza o quarta settimana di ottobre. E' stata decisa anche una nuova serie di concerti europei alle date seguenti:

principio settembre 1937 - Svizzera;
metà ottobre 1937 - Italia;
principio dicembre 1937 - Finlandia;
metà gennaio 1938 - Paesi Bassi;
principio marzo 1938 - Irlanda;
metà aprile 1933 - Norvegia;
principio giugno 1938 - Jugoslavia.

ORGANIZZAZIONE DI UN SISTEMA DI SCAMBIO DI DISCHI D'INTERESSE STORICO. — La « British Broadeasting Corporation » constatando che nella radiodiffusione si fa sempre più uso di dischi d'interesse storico, specialmente di quelli riproducenti la voce di persone eminenti, propose nella riunione di Berlino di esaminare la possibilità di organizzare uno scambio di dischi d'interesse storico, concernenti specialmene: la registrazione di voci di personalità eminenti, di manifestazioni di una portata nazionale, di festività nazionali, ecc.

In seguito ad uno studio accurato di apposito gruppo di studiosi, nella riunione di Ouchy il Consiglio ha incaricato l'Ufficio dell'U.I.R. di diramare ai membri della Unione un questionario per conoscere se essi siano effettivamente interessati nella questione, quali siano le registrazioni su dischi del genere che sarebbero disposti ad offrire agli altri membri, se e quali diritti eventuali di brevetto esistono in ciascun Paese e che possono limitare la possibilità dello scambio delle registrazioni, ecc. ecc.

In base alle risposte ottenute, nella prossima riunione dell'U.I.R. potrà prendersi una decisione sulla proposta e stabilire se e come possa essere attuata.

CREAZIONE DI UN CENTRO DI STUDIO, DI DOCUMENTAZIONE E D'INFORMAZIONE IN MATERIA DI PROGRAMMI. — Il sig. Rambert aveva proposto fin dal 1936 di fare gli studi necessari per creare nell'Ufficio dell'U.I.R. a Ginevra una sezione apposita per estendere e migliorare lo scambio di programmi.

A tale scopo detta sezione, formata di uomini competenti, dovrebbe riunire una documentazione la più larga possibile sui relè che si eseguono fra i vari Paesi, e sui diversi elementi di cui si compone uno scambio di programmi (opere adeguate, artisti, diritti d'autore e di esecutori, traduzione, adattamento, registrazione, reportage, condizioni tecniche richieste per un buon relè, ecc.).

Il gruppo di studio, nominato nella riunione di Berlino, non ha potuto, dato il breve tempo, compiere il suo lavoro. Perciò nella riunione di Ouchy il Consiglio, dopo aver completato il gruppo di studio, lo ha incaricato di organizzare una conferenza di specialisti della materia per completare le informazioni e giungere possibilmente ad una proposta concreta, attuabile e conveniente a tutti.

PUBBLICITÀ DA DARE AI LAVORI DELL'UNIONE. — Il Consiglio, nella riunione di Ouchy, considerando che è desiderabile che le attività dell'Unione siano meglio conosciute dalle categorie di enti e persone che s'interessano particolarmente alla radiodiffusione, come pure dal pubblico in generale, ha deciso che in ogni riunione i Presidenti delle Commissioni sottopongano un progetto di comunicato, da diramarsi alla stampa immediatamente dopo la fine dei lavori, contenente un riassunto dei lavori della riunione stessa. Il Consiglio ha inoltre incaricato il proprio Ufficio di Ginevra di preparare al più presto, dopo ogni riunione, un rendiconto più dettagliato dei lavori, da distribuirsi, a cura dei membri, alla stampa specializzata del rispettivo Paese.

La Commissione dei programmi dovrà inoltre studiare la possibilità di rendere trimestrale la rivista « Radiodiffusione », perchè come semestrale riesce poco nota e meno letta.

Tempo minimo per le offerte di relè. — Si è constatato che con una certa frequenza l'offerta di relè avviene in tempo così poco anticipato rispetto alla data di esecuzione dei relè medesimi che i membri dell'Unione non hanno il tempo indispensabile per prendere gli accordi occorrenti, e quindi non possono usufruire dei relè offerti.

Il Consiglio, nella riunione di Ouchy ha perciò raccomandato ai membri dell'Unione di fare il possibile perchè l'offerta dei relè sia trasmessa il più presto possibile, ed almeno 6 settimane prima dell'esecuzione dei programmi relativi.

Manifestazioni di Pace della Croce Rossa. — La Società radiofonica czecoslovacca aveva proposto che l'U.R.I., d'accordo con la Croce Rossa, organizzasse una manifestazione di pace il venerdì Santo del 1938, come introduzione alla giornata della Croce Rossa fissata per l'indomani. La manifestazione avrebbe dovuto consistere in discorsi di eminenti personalità del Giappone, dell'Europa e dell'America, preceduti da fanfare o sonerie invitanti l'uditorio universale ad ascoltare le parole di pace.

Dalla discussione della proposta a Ouchy risultò che trattavasi di una cosa non ancora completamente studiata, e che le eminenti Personalità in questione non erano state nemmeno interpellate se accettavano o meno di tenere i discorsi desiderati.

Il Consiglio ha perciò riconosciuto come l'attuazione della proposta richieda anzitutto un contatto diretto delle Sezioni nazionali della Croce Rossa con gli Organismi nazionali di radiodiffusione, e che se da tali contatti derivasse una proposta concreta e dettagliata di una manifestazione radiofonica di portata intercontinentale, essa potrebbe essere esaminata dall'U.I.R. su richiesta dalla Croce Rossa internazionale.

III. — Commissione giuridica.

Ammissione di nuovi organismi nell'Unione. — Nella riunione di Berlino fu decisa l'ammissione come membri dell'U.I.R. dei seguenti Organismi:

1° Il Servizio di radiodiffusione dell'Amministrazione bulgara delle poste e dei telegrafi;

2° La « Canadian Broadcasting Corporation »;

3° « All - India Radio », il Servizio di radiodiffusione delle Indie britanniche;

4° La « National Association of Broadcasters » (Stati Uniti di America).

Televisione. — I numerosi problemi che solleva l'uso della televisione hanno fatto oggetto di rapporti della Radiodiffusione germanica sui seguenti punti: « Televisione e diritto d'autore » e « Televisione e films sonori ».

L'esame di tali rapporti sarà fatto nelle riunioni successive, in relazione agli sviluppi pratici della televisione e delle osservazioni e proposte nei vari campi a cui potrà dar luogo.

Intanto, nella riunione di Berlino, il Consiglio ha affermato che la televisione non è che una forma di radiodiffusione e, come tale, essa rientra direttamente nel quadro delle attività degli Organismi di radiodiffusione.

Nella riunione di Ouchy il Consiglio ha inoltre espresso il parere che la televisione entri nel quadro dell'art. 11-*bis* della Convenzione di Berna sul diritto d'autore, di cui appresso.

Radiodiffusione in rapporto ai diritti d'autori, di esecutori, ecc. — Visto che la Conferenza di revisione della Convenzione di Berna sul diritto d'autore è stata rinviata a dopo il 1939, per permettere agli studi in corso di elaborare una nuova convenzione universale accettabile da tutti, l'U.I.R. ha deciso a Berlino di rivedere l'insieme dei diritti e delle obbligazioni della radiodiffusione rispetto agli autori, editori, esecutori, affidando il lavoro a due comitati speciali.

Alla riunione di Ouchy il Consiglio ha confermato la precedente deliberazione, incaricando la Commissione giuridica di preparare un nuovo memorandum, per tener conto anche della evoluzione che si è prodotta nella tecnica radiofonica.

Conferenza mista Confederazione Autori - Industria. — Nel febbraio 1937 ebbero luogo a Roma, fra delegati dell'U.I.R., e quelli della Confederazione di società d'autori e di compositori, delle riunioni per esaminare se, al di fuori della Convenzione di Berna, esistessero altre questioni che fosse utile studiare in comune.

Tali questioni furono così precisate:

Registrazioni per trasmissioni differite e ulteriori;

Utilizzazione di registrazioni realizzate da terzi (specialmente dall'industria fonografica);

Uso di altoparlanti in luogo pubblico.

Nella riunione di Berlino il Consiglio, pur approvando la continuazione dei contatti con la Confederazione delle Società di Autori, per lasciare la massima libertà di azione all'U.I.R. ha deciso che i problemi in esame debbano essere trattati dal solo punto di vista pratico, lasciando da parte le questioni giuridiche.

Controllo da esercitare dal Paese di origine sui relè di giornale parlato destinato ad Organismi stranieri. — Come noto trattasi della utilizzazione dello studio in un dato Paese per la diffusione a mezzo di stazioni di altro Paese di conversazioni, conferenze, ecc. La delicata e complessa questione ha dato luogo a vivi dibattiti nelle riunioni di Parigi e Varsavia del 1936 e di Berlino del 1937. Nella riunione di Ouchy il Consiglio ha adottato la seguente risoluzione, modificativa della precedente:

Il Consiglio

considerando che l'esercizio di un controllo sul reportage parlato a destinazione di Paesi stranieri dipende da circostanze d'ordine vario, sulle quali gli Organismi di radiodiffusione non hanno, generalmente, alcuna influenza;

considerando, d'altra parte, che è opportuno che ciascun Organismo di radiodiffusione adotti le misure di carattere generale che, a suo giudizio, sono tali da assicurare il funzionamento normale del servizio di reportage;

esprime il voto che nell'interesse della radiodiffusione ed in particolare della sua funzione

d'informazione, la pratica di questi reportage sia facilitata e sviluppata il più possibile ed incarica un apposito gruppo di studio di esaminare i mezzi suscettibili di giungere a tali risultati.

UTILIZZAZIONE DELLE EMISSIONI. — I delegati dei Paesi Bassi, nel lamentare che discorsi di Capi di Stati e di Governi siano stati registrati e venduti in dischi al pubblico, senza permesso dell'Organismo trasmittente, hanno proposto che un divieto in proposito sia introdotto nel Regolamento generale delle radiocomunicazioni, interessando a tale uopo la prossima Conferenza mondiale del Cairo.

Tenendo conto della mia osservazione, che mi sembrava difficile l'accettazione di una proposta del genere, non essendo il Regolamento suddetto la sede adatta per tale divieto, il Consiglio ha adottato la seguente risoluzione:

« d'invitare i membri dell'U.I.R. a domandare alle Amministrazioni statali rispettive di studiare la possibilità d'introdurre nel Regolamento generale delle radiocomunicazioni la disposizione seguente, e d'incaricare i delegati dell'U.I.R. alla Conferenza del Cairo di sostenere l'approvazione di tale disposizione se presentata da qualche Amministrazione: « Senza pregiudizio di qualsiasi altra protezione accordata alle trasmissioni, ogni Amministrazione si impegna a prendere le misure suscettibili d'impedire che, in mancanza del consenso della stazione trasmittente di un altro Stato, le emissioni parlate, pronunciate da un Capo di Stato o suo delegato, o da un membro di un Governo di Stato, siano registrate per uno scopo diverso della radiodiffusione autorizzata ».

FREQUENZA DELLE RIUNIONI DEL CONSIGLIO E ORGANIZZAZIONE DEI LAVORI DURANTE LE RIUNIONI DELL'U.I.R. E NEI LORO INTERVALLI. — Essendosi osservato che due riunioni annue del Consiglio dell'U.I.R. potevano in alcuni casi non essere giustificate dall'importanza dei lavori da compiere, il Consiglio stesso ha adottato la seguente massima:

1° Il Consiglio si riunisce di regola una volta all'anno;

2° Tuttavia il Consiglio potrà riunirsi fra le riunioni annuali:

a) per decisione del Consiglio medesimo;

b) su domanda di un quarto dei suoi membri, secondo lo Statuto;

c) su decisione dell'Ufficio.

Nel caso del comma *c*) la convocazione dovrà specificare le ragioni che hanno necessitato la riunione.

Salvo casi d'urgenza, le riunioni del Consiglio devono essere distanziate l'una dall'altra di almeno circa sei mesi.

Il Consiglio ha inoltre adottato delle Regole di lavoro, per quanto riguarda le sedute del Consiglio e delle Commissioni, la redazione immediata dei verbali relativi, il trattamento delle nuove questioni proposte fra una riunione e l'altra, ecc.

RAPPORTI FRA LE AMMINISTRAZIONI E L'U.I.R. — Per ottenere l'ambito onore di essere considerata come esperta tecnica delle Amministrazioni statali della regione europea, con l'art. 11 della Convenzione di radiodiffusione di Lucerna del 1933 l'U.I.R. si è impegnata di modificare il suo statuto per permettere, in qualsiasi tempo, di pieno diritto e su loro domanda l'accesso nel suo seno, con lo stesso diritto degli altri membri, di tutti gli Organismi di Stato della regione europea esercenti un servizio di radiodiffusione. Lo statuto deve anche permettere l'ammissione con voto consultativo, in tutti gli organismi dell'U.I.R., dei rappresentanti dell'Ufficio dell'Unione internazionale delle Telecomunicazioni e delle Amministrazioni statali che ne manifestano il desiderio.

In varie riunioni ho fatto osservare che l'impegno suddetto non era stato mantenuto, ma la questione è stata trascinata da una riunione all'altra con una certa trascuratezza e forse col desiderio di non concludere. Finalmente ad Ouchy il Consiglio ha deciso di portare la questione all'ordine del giorno della prossima Assemblea generale.

IV. — Commissione giuridica e dei programmi riunite.

COLLABORAZIONE DELL'U.I.R. CON L'ISTITUTO INTERNAZIONALE DI COOPERAZIONE INTELLETTUALE. — Come è noto una Conferenza internazionale tenuta a Ginevra nel settembre 1936, presso la Società delle Nazioni, ha stipulato una Convenzione internazionale per l'uso della radiodiffusione nell'interesse della pace ed un Atto finale (1), nel quale fra l'altro è detto che le Alte Parti contraenti debbono riservare nei programmi diffusi nei rispettivi territori una parte destinata a far meglio conoscere la civiltà e le condizioni particolari di vita degli altri popoli, come pure i tratti essenziali dello sviluppo dei loro mutui rapporti e l'opera di organizzazione della pace.

Per lo stesso fine, l'Assemblea della Società delle Nazioni dello stesso mese di settembre 1936, su proposta della Organizzazione di radiodiffusione della Svezia, ha incaricato la Commissione internazionale di Cooperazione intellettuale di elaborare delle proposte dettagliate da servire di base alle successive riunioni dell'Assemblea.

La raccolta degli avvisi e delle proposte è stata affidata al Segretario della Organizzazione della Cooperazione intellettuale, con l'incarico di sottoporre il materiale raccolto all'esame preliminare di un Comitato consultivo, prima di presentarlo alle discussioni della Commissione internazionale di Cooperazione intellettuale, e successivamente da questa all'Assemblea della Società delle Nazioni.

L'U.I.R. è stata invitata a collaborare nei lavori suddetti ed a far parte del Comitato consultivo predetto.

Il Consiglio, nella riunione di Berlino, si è limitato a far compilare una documentazione su ciò che l'U.I.R. ed i suoi membri hanno fatto per sviluppare lo spirito di collaborazione internazionale con degli scambi di informazioni sulle istituzioni e colture rispettive ed a prevedere la rappresentanza dell'U.I.R. nel Comitato consultivo.

(1) Vedi pag. 585 della *Rassegna P. T. T.* del 1936.

La documentazione in parola è stata pubblicata nella Rivista « Radiodiffusion », edita dall'U.I.R. (aprile 1937).

Nella riunione di Ouchy, il Consiglio, confermando che appartiene agli Organismi rappresentati in seno all'U.I.R. di preparare e di realizzare, sia individualmente, sia collettivamente dei programmi che possono contribuire al riavvicinamento dei popoli con delle trasmissioni istruttive, informative e di ricreazione, ha deciso di mettere allo studio tutte le possibilità di intensificare ancor più l'azione che l'U.I.R. persegue da più anni in tal senso.

La risoluzione suddetta sarà portata a conoscenza della Organizzazione di cooperazione intellettuale, aggiungendo che l'apposito gruppo di studio nominato nel suo seno dall'U.I.R. sarà sempre pronto a esaminare tutte le proposte che l'Organizzazione suddetta volesse trasmettergli per raggiungere sempre meglio lo scopo prefissosi.

Scambio di viaggiatori. — Per cooperare con altro mezzo al riavvicinamento dei popoli, alla riunione di Berlino fu accettato di mettere allo studio la proposta della Radio germanica d'istituire, fra gli Organismi di radiodiffusione, lo scambio di viaggiatori, cioè di scrittori o di altre personalità conosciute per il loro talento di descrivere i loro viaggi ed esperienze in Paesi esteri.

In ogni città, fornita di studio radiofonico, detti viaggiatori diffonderebbero, nella propria lingua, le loro conversazioni, destinate ai loro Paesi, aventi come scopo principale di far conoscere come vive, lavora e si diverte il popolo di quel Paese straniero.

Come prima regola da osservare in questo scambio, è sottintesa quella che il viaggiatore nelle sue diffusioni non dovrà mai offendere in qualsiasi modo il Paese che gli dà ospitalità.

La proposta suddetta è stata esaminata nella riunione di Ouchy, dove è stato raccomandato ai membri dell'U.I.R. di inaugurare al più presto tale scambio di viaggiatori e sono state redatte le direttive, tanto per il Paese che invia quanto per quello che riceve, da osservarsi sia per la parte tecnica, sia nella parte pratica, per facilitare l'opera dei radio-viaggiatori.

Applicazione della tariffa ridotta della stampa ai telegrammi di notizie destinati alla radiodiffusione. — Di questa questione si sono occupate le riunioni di Parigi e di Berlino ed anche l'ultima di Ouchy, nella quale è stato emesso il voto che la tariffa ridotta della stampa sia accordata dalla Conferenza mondiale del Cairo ai messaggi indirizzati agli Organismi di radiodiffusione, contenenti notizie destinate ai radioascoltatori.

Denominazione delle stazioni di radiodiffusione. — Alla riunione di Berlino la Delegazione della Lituania mise in rilievo come le stazioni di radiodiffusione siano indicate in modo vario, da parte dei diversi Organismi ed inserite con nomi differenti nelle varie pubblicazioni ufficiali di Ginevra, di Berna, e delle varie Amministrazioni, ciò che importa difficoltà ed errori. In conseguenza di tale osservazione fu nominato un gruppo di studio, che riferì nella stessa riunione, segnalando le difficoltà del problema e suggerendo che, per massima, le stazioni di radiodiffusione siano designate col nome della città ove trovasi lo studio principale, con facoltà di aggiungervi delle indicazioni complementari ritenute utili per distinguere le stazioni e particolarmente il nome della località ove trovasi il trasmettitore, come, p. e., Berlin-Tegel, Paris P.T.T. (Villejust).

Il Consiglio, associandosi a tale conclusione, ha emesso il voto che:

a) gli Organismi di radiodiffusione prendano accordi con le Amministrazioni statali rispettive, perchè le stazioni di radiodiffusione siano indicate in tutti i documenti con una sola e stessa denominazione;

b) le modificazioni di denominazione delle stazioni siano portate al più presto a conoscenza di tutti gli Organismi di radiodiffusione, a mezzo dell'Ufficio dell'U.I.R. a Ginevra.

G. GNEME

IL CARO VITA

(COSÌ IERI, COSÌ OGGI E COSÌ ANCHE DOMANI)

Appena cessarono le ostilità — dopo la Grande Guerra — in Germania il tanto decantato « Preiswurdig » il prezzo onesto della merce dovette subire l'aumento « Vermehrung », e allora nelle città, nei villaggi e nelle campagne si mormorò e in qualche luogo si manifestò qualche lieve pronunciamento, soffocato subito da quel senso di autodisciplina che caratterizza quel popolo. Però la « Preiserhohung » ossia l'aumento dei prezzi fu oggetto di tutti i discorsi pubblici e privati che, anche oggi, continuano con maggiore intensità ed acredine. In Francia oggi più che mai si parla ovunque, si discute e si scrive sul caro vita e sul caro prezzo.

Il fenomeno del *caro vita* non è, invero, ristretto ad una sola Regione; è purtroppo diffuso e generale; nessun Paese può dirsene immune. Non è il caso quindi di approfondire la questione economica che racchiude fattori molteplici e varii, determinatori delle attuali contingenze.

Limitiamoci alla semplice enunciazione del *caro vita* e ricordiamo che, anche, nel passato i termini *caro vita*, *caro prezzo*, erano all'ordine del giorno e preoccuparono governanti e governati, istituti e famiglie.

Oggi non è più famigliare la lettura delle opere di Melchiorre Gioja, l'« Istoriografo della Repubblica Cisalpina ». I giovani, a mio parere, dovrebbero leggere quanto egli ha scritto perchè talune delle sue meditazioni economiche hanno grandissimo valore ancora nel tempo presente, sebbene molte altre siano sorpassate e possano soltanto testimoniare come si pensasse da alcuni scrittori nella seconda metà del sec. XVIII ed al principio del sec. XIX.

I suoi due tomi « Sul Commercio de' commestibili e Caro Prezzo del Vitto » pubblicato a Milano il 1° Brunale, anno X, recano nella prefazione queste parole: « Il commercio de' commestibili, il caro prezzo del vitto, sono argomenti che toccano l'uomo da vicino, e quasi direi in tutti i punti. Il popolo, sia mo' suddito o sovrano, vi è principalmente interessato, quindi se alcuni dormono saporitamente, se altri hanno la prudenza di tacere, allorchè parlasi d'arti, o di scienze; all'opposto se cade il discorso sul vitto, ciascuno allarga gli occhi, s'alza in piedi, e vi schicchera un codice di legislazione ».

Come avviene oggi.

Nel primo tomo, il Gioja fa una rapida esposizione degli Statuti e gride dell'ex Lombardia austriaca riguardo all'annona; espone i principii generali sopra la libertà del commercio interno, della loro applicazione e della circolazione del grano; tratta della notificazione dei grani; della ordinata introduzione del grano nella città; della tassa dei commestibili, volgarmente calmiere o mêta; degli ammassi di grano; dell'incaparrare il grano in erba, volgarmente accaparramento; dell'esportazione de' grani; ma la parte che, oggi, più ci interessa è quella relativa alla analisi del modo di viveri dei nostri maggiori; dei lamenti sullo Stato del suo tempo, specialmente sul vitto; delle cagioni del caro prezzo del vitto e delle previsioni sul futuro.

« I tanti e sinceri elogi che tessono coloro sul modo di vivere dei nostri maggiori, e che del presente sono scontenti ci inducono a credere che sotto i passi dei padri nostri fiorissero tutti i piacere che l'umana vita coronano ed abbelliscono, mentre i moderni non movono il piede che in mezzo ai triboli ed alle spine ».

E l'autore soggiunge che: « Secondo le decisioni di questi panageristi infallibili (e conviene ben crederli tali, giacchè essi l'assicurano) gli antichi usi, costumi, leggi e consuetudini possono paragonarsi a quei vasi d'oro, che sola un'ombra di ruggine appanna, mentre gli usi e le attuali leggi, se all'analisi si sottopongono, fanno la figura di quei vasi di terra cotta, il cui suono, quando vengono percossi, scuopre i difetti e le rotture. Se cade attualmente qualche stilla di bene in mezzo ad un diluvio di mali, seguono gli usi degli antichi, i moderni li ascrivono alle loro politiche civili costituzioni, senza calcolare de' scorsi tempi lo influsso: non è ella questa la pretesa del gallo, che vedendo gli uomini alzarsi, allorchè egli canta, si dà a credere che lo facciano per obbedire a suoi ordini eccellentissimi?...

« Per noi, allorchè ascoltiamo intonare le lodi de' tempi attuali, ci par proprio di sentire i versi di quel poeta il quale lodava la chioma di Stratonice che era calva!

Ed inoltre: « Mentre gli eruditi svolgendo dei monti di carta non trovano che il nome di battesimo di qualche oscuro scrittore, o assiderati (?) sopra un pezzo di lapide corrosa dal tempo indovinano gli stolti voti di un ignoto Romano; all'opposto nel nostro viaggio storico, seguendo la lusinghiera premessa de' giudiziosi e disinteressati encomiatori degli antichi, ritroveremo fiumi pieni di latte, campi ridondanti di focaccie; le vivande, come diceva un poeta comico, si disputeranno l'onore di seppellirsi nel nostro ventre; dagli alberi vedre-

no pendere dei pomi d'oro, e il vino zampillante da inesauribili sorgenti. Se gli antichi greci avevano il tristo vezzo di saccheggiare le mense, e i commensali portavano seco quanto rimaneva terminato il pranzo; noi, al contrario, non prenderemo nosco neppur un'oncia di pane, persuasi che ovunque getteremo lo sguardo, vedremo delle mense preparate e dei geni ci diranno: *sedetevi!* Se i pristinaj di Grecia inviluppavano in una pasta più grossolana, affine di meglio venderla, se gli osti di Atene falsificavano il vino, come si falsifica ora a Parigi ed a Milano; i nostri maggiori al sommo amanti della semplicità non ci offriranno che fior di frumento e vino puro ».

E il Gioja, con una sottile ironia pungente e bruciante, stimmatizza il lusso e i piaceri della gente dei suoi giorni e fingendo di esaltare il modo di vita, le raffinatezze della moda, le ricercatezze dei cibi, il giuoco e l'ozio, non omettendo di mettere in luce la *necessità* dei belletti per gli uomini e per le donne, le tinture e la corsa affannosa al lusso, ci dà un quadro vivo reale della società sua contemporanea, riportandoci quelle mormorazioni, quei discorsi, che tutti sono intonati, anche attraverso monosillabi, ad una acerba critica all'opera dei governanti, delle classi dirigenti e superiori.

Dunque..... nulla di nuovo sotto il sole; nemmeno il caro vita, il caro prezzo possiamo ritenere invenzione del nostro tempo.

Giustamente il Gioja che sino dai suoi giorni si è forzato di studiare le cagioni determinatrici del caro prezzo, con un pò di filosofia, ha tentato anche di proporre qualche rimedio ed ha dichiarato che l'argomento è cosparso di molti pregiudizi che sono origini feconde d'incessanti lamenti.

Egli ha cercato di abbattere questi pregiudizi con una serie di osservazioni e di esperienze peraltro senza troppo speranza di felice successo. Egli dichiara che ve ne ha uno di pregiudizio che primeggia sugli altri, radicato in tutti i secoli, costante presso tutte le Nazioni: quello, cioè, della universale mania di esaltare il passato per avere il diritto di censurare il presente; ed ha scritto: « Se porgessi orecchio a tutte le voci di tutti i popoli, la scienza fu riservata esclusivamente a nostri maggiori, e soltanto a' loro tempi vivevasi comodamente: invano voi opponete la rozzezza delle leggi, delle arti, e de' mestieri per l'addietro; invano dimostrate che pel passato il popolo correva spesse volte ai prestini per provvedersi di pane per molti giorni, tanta era la tema di mancarne. Se parlasi di divertimenti, attualmente è persa ogni allegria, e solo i nostri maggiori sapevano ridere e solazzarsi. Voi rispondete inutilmente, che i loro divertimenti si riducevano a fare ai sassi, ai pugni, alle bastonate, alle perticate, a tirar ossi, fissar corna e cerchi sulle case, imbrattar porte, schiamazzare alla vista d'un forestiero, lanciar uova alle finestre, alle carrozze in tempo di carnevale, entrare in teatro con violenza senza voler pagare, ed altri simili vezzi non troppo gentili, di cui i moderni avrebbero rossore. Se cade il discorso sulla pubblica tranquillità e sicurezza, solo per l'addietro vivevasi tranquillamente ».

« Eppure migliaia di fatti dimostrano, che, per l'addietro, le ruberie, i furti, gli omicidi, gli assassini erano frequenti, si commettevano con tanta impudenza, che fu necessario tenere guardie continue di giorno e di notte sui campanili, onde poter avvisare prontamente gli abitanti col suono della campana. Se si discorre di merito, e di giustizia, soltanto i nostri antichi ne avevano una precisa idea, e le facevano eseguire a dovere. Eppure questi insensati (usiamo dei diritti che ci da la verità) i delitti d'alcuni li affibbiavano ad altri, e li ferivano d'ingiusta pena.

« E le imposte?

« Oh! le imposte erano nel passato leggerissime. E credete che tutti pagassero volentieri quantunque si affermasse che l'aggravio era proporzionato alle loro forze? E' vero che gli ecclesiastici ed i nobili sapevano sottrarsi chi per amor di Dio, chi per prepotenza da qualunque gravame, di modo che tutta la massa delle imposizioni condensata sul restante de' cittadini diveniva insopportabile. Eppure quali esclamazioni non si fanno per esaltare la religione de' nostri padri?

« Essi soli sapevano adorare Iddio in ispirito e verità. Eppure una semplice tintura d'istoria — dice il Gioja — basta per sapere che i nostri maggiori aspettavano i loro nemici ne' tempii, e li scannavano avanti l'altare. Chi non sa che erano frequenti ed insoffribili le ruberie che pel passato con mano sacrilega si andavano commettendo nelle chiese; che le azioni pie erano degenerate in abusi perniciosi; che le feste alle immagini esposte sulle pubbliche vie si profanavano col tumulto, col disordine e colle licenze scandalose; che si facevano insulti alla pudicizia delle oneste donne che per di là passavano; che si apriva teatro di dissoluzione nel luogo stesso in cui dovevansi onorare i Santi; che le processioni non erano pascolo alla divozione, ma alla curiosità, all'amoreggiamento, ed alla corruzione de' costumi ».

E il Gioja richiama il sensatissimo editto del Cardinale Stampa, arcivescovo di Milano, con la data 2 gennaio 1740, e la circolare del Vicario generale ai parroci contro le processioni notturne, con la data del 26 marzo anno stesso.

Dunque, vano e dannoso l'elogio del passato, su questo argomento; inutili e sterili le lamentele sul caro prezzo, sul caro vita.

Conviene un solo modo di vita. Questo: Tutti di qualunque grado sociale, si sforzino, per quanto è possibile, di diminuire i disagi, aumentare il lavoro; occorre senno e rigore di governanti e disciplina e parsimonia dei governati. Non vi è altra via, non vi è altro mezzo. Forza di volontà, coscienza delle reali condizioni del Paese, non egoismo smodato, sono le molle potenti per ottenere un possibile equilibrio etico politico sociale ed economico.

GUIDO CHIALVO

Note di Economia e di Finanza

ITALIA

Il traffico terrestre e marittimo.

Secondo i dati ufficiali risulta che le merci trasportate per conto di privati dalle Ferrovie dello Stato, ivi comprese quelle caricate nei porti, sono state nell'aprile 1937 di tonnellate 4.218.461, mentre risultarono di tonnellate 4.162.615 nel precedente mese di marzo e di tonnellate 2.813.884 nell'aprile 1936.

In complesso nei primi quattro mesi del 1937 risultarono trasportate per conto di privati, tonnellate 15.600.516 in confronto di tonnellate 11.914.839 dei primi quattro mesi del 1936, con un aumento di 3.685.677 tonnellate.

Il numero complessivo dei viaggiatori sulle ferrovie dello Stato durante il mese di marzo 1937 è stato di 6.939.229, mentre risultò di 6.039.591 nel precedente mese di febbraio e di 6.255.884 nel marzo del 1936. In complesso nel primo trimestre del 1937 il numero dei viaggiatori sulle Ferrovie dello Stato è stato di 19.482.304, mentre ascese a 18.764.222 nel primo trimestre del 1936.

Nell'aprile 1937 il movimento complessivo delle merci caricate e scaricate nei porti del Regno è stato di tonnellate 3.959.842, con un aumento di tonnellate 430.703 rispetto al movimento del precedente mese di marzo (tonnellate 3.529.139) e di tonnellate 1.176.834 rispetto al movimento dell'aprile 1936 (tonnellate 2.783.008). Nel primo quadrimestre del 1937 il movimento complessivo delle merci caricate e scaricate nei porti del Regno fu di tonnellate 13.540.446 con un aumento di tonnellate 2.132.831 rispetto al movimento del corrispondente periodo del 1936, che ammontò a tonnellate 11.407.615; *tale cifra di tonnellate 13.540.446 non è stata mai raggiunta in nessuno dei primi quattro mesi degli anni dal 1928 in poi.*

Commercio con l'estero.

Nei primi quattro mesi del corrente anno il valore delle merci importate (escluse le Colonie ed i Possedimenti italiani) è stato di L. 4.077.650.000 e quello delle merci esportate di L. 2.369.965.000. Nel corrispondente periodo del 1936 si ebbe per l'importazione (escluse le Colonie ed i Possedimenti italiani) un valore di L. 1.841.450.000 e per l'esportazione (escluse le Colonie ed i Possedimenti italiani) quello di L. 749.585.000 con un disavanzo di lire 1.091.865.000, che nei primi quattro mesi del corrente anno è stato di L. 1.707.685.000.

Nei primi quattro mesi del corrente anno l'importazione dalle Colonie e Possedimenti italiani è stata di L. 73 milioni 346.000 contro L. 43.543.000 del corrispondente periodo del 1936 e l'esportazione di L. 870.477.000 contro lire 476.220.000 del corrispondente periodo del 1936.

Nei primi quattro mesi del 1937 sono state importate tonnellate 779.868 di frumento — di cui tonnellate 101.489 a titolo di temporanea importazione — per un valore complessivo di L. 620.206.260, mentre nei primi quattro mesi del 1936 il frumento importato ammontò a tonnellate 104.500, di cui tonnellate 99.154 a titolo di temporanea importazione, per un valore complessivo di L. 45.428.470.

Provvedimenti del Sottosegretario scambi e valute.

Alcune piccole industrie esportatrici non sono in grado, per la mancanza delle prescritte documentazioni, di effettuare importazione diretta delle materie prime estere loro occorrenti; perciò il Sottosegretariato per gli Scambi e le Valute ha comunicato di non essere alieno dall'esaminare la questione nel suo complesso. Sono state invitate le Federazioni a svolgere opportune indagini tendenti ad accertare quali aziende piccole industriali, che non partecipano già alla ripartizione di contingenti di materie prime estere e che effettuano esportazione o si propongono in base a possibilità concrete, di effettuarla, intenderebbero ottenere la concessione di anticipi di materie prime estere.

Per ciascuna delle Ditte che intendessero avvalersi della concessione, si dovranno comunicare:

a) la denominazione esatta, il numero di tariffa e il Paese di provenienza della materia prima occorrente;

2) il quantitativo richiesto per ciascuna merce, in relazione al volume delle esportazioni (degli articoli nella cui fabbricazione saranno impiegate le materie prime stesse effettuabili in un semestre;

3) dati ed elementi precisi circa le esportazioni già effettuate o che hanno possibilità concreta di effettuare le ditte interessate.

Produzione di cadmio e di altri metalli utili.

Con riferimento alle recenti notizie sulle produzioni del zinco extra puro, ottenuto negli stabilimenti di Porto Marghera, si apprende che negli stessi opifici sta per entrare in funzione un nuovo impianto che consentirà all'Italia di aumentare a più del doppio la produzione nazionale di cadmio. E' questa una nuova notevole conquista della tecnica italiana che, dovendo trattare minerali di zinco di costruzione assai complessa, ha saputo trarne le impurezze contenute nel minerale stesso in altrettante fonti di produzione di nuovi metalli. Oltre allo zinco e al cadmio, infatti, dalla blenda trattata a Porto Marghera stanno per essere estratti il cobalto e il gallio e, col sussidio di studi tuttora in atto, si estrarranno quanto prima l'indio e il germanio.

Valendosi di questo nuovo impianto l'Italia potrà contare su circa cento tonnellate annue di cadmio che, oltre a servire all'intero consumo interno, consentiranno un largo margine per la esportazione.

Accordi commerciali con il Belgio.

Il Ministero degli Affari Esteri e l'Incaricato d'Affari del Belgio hanno firmato alcuni accordi di carattere commerciale ed economico interessanti i due Paesi.

La produzione nelle 47 miniere della Sardegna.

L'azione del Regime si fa sempre più vasta e si svolge in tutti i principali settori della produzione agricola ed industriale. Nel campo dell'agricoltura si lavora per assicurare il massimo prodotto di grano e per dare incremento alle coltivazioni di altri prodotti essenziali come il granoturco e le patate; in quello industriale si cerca di sostituire ove è possibile le materie prime estere con quelle prodotte in patria o con surrogati, come, ad esempio, nel campo dei tessili ed in quello della gomma sintetica la cui fabbricazione è destinata a diventare quanto prima realtà dopo il provvedimento approvato nel recente Consiglio dei Ministri. Un'attività intensissima si svolge inoltre, sempre in vista del conseguimento dell'autarchia, nel settore minerario in cui, come si ricorderà, sono intervenuti recentemente importantissimi provvedimenti per il potenziamento della siderurgia nazionale e per l'escavazione dal sottosuolo dell'Isola d'Elba di un milione di tonnellate di ferro.

Operano nel campo minerario: l'Azienda Carboni Italiana e l'Azienda Minerali Metallici. Ovunque si lavora intensamente, si cercano nuovi giacimenti e si attua l'intensivo sfruttamento di quelli già conosciuti.

La produzione registra perciò importanti cifre in aumento: le miniere dell'Arsa che dettero nei primi cinque mesi del 1935 tonnellate 137.000 di carbone, ne hanno dato nello stesso periodo di quest'anno ben 355.000 e la cifra è destinata a salire nell'avvenire.

Importantissima è la funzione che esercita la Sardegna nel campo delle ricerche minerarie.

Si ricorderà come il Duce nel discorso alla III Assemblea delle Corporazioni annunciò che la zona di Bacu-bis e di Sirai ci darà quest'anno un milione di tonnellate di ottimo carbon fossile; ma i lavori fervono anche in altre zone della Isola per assicurarci importanti minerali e precisamente: piombo, zinco, manganese, ferro, rame, cobalto, stagno, nichelio, arsenico e antimonio.

A tutt'oggi lavorano nelle miniere grandi e piccole della Sardegna oltre quindicimila operai e che queste miniere attualmente assommano alla cospicua cifra di 47 così distribuite:

Soc. Monteponi: 7 miniere di piombo e zinco e una di lignite, con 2290 lavoratori; Soc. Montevecchio: 4 miniere di piombo e zinco con 2660 lavoratori; A.M.M.I.: 1 miniera di rame; 1 di stagno; 1 di nichelio-cobalto-zinco; 1 di nichelio-cobalto-piombo; 2 di nichelio-cobalto-piombo-arsenico; 2 di manganese; 2 di antimonio con 2216 lavoratori (in rapido accrescersi); Soc. Carbonifera Sarda (A. Ca.. I.): 4 miniere di carbone con 1850 lavoratori; « Vieille Montagne »: 7 miniere di piombo e zinco con 690 lavoratori; Soc. Partusola 13 miniere di piombo e zinco con 2148 lavoratori; Soc. Ilva: 1 miniera di ferro con 461 lavoratori; Soc. Correboi: 1 miniera di piombo e zinco con 451 lavoratori.

Questo numero tende ad aumentare per la possibilità di creare nuovi impianti in conseguenza delle ricerche che si svolgono con particolare fervore e vastità.

Caucciù.

Secondo le cifre provvisorie pubblicate dall'Ufficio Centrale di Statistica, l'esportazione di caucciù dalle piantagioni delle Indie Olandesi è stata di 23.242 tonnellate durante il mese di giugno, contro 19.578 durante il mese precedente.

Durante il primo trimestre dell'anno in corso, le esportazioni, da quella provenienza, sono state complessivamente di 105.087 tonnellate, su una quota-parte assegnata di 107.206 tonnellate.

Le esportazioni di caucciù indigeno sono state, in giugno, di 24.647 tonnellate contro 20.610 in maggio; quelle complessive del primo semestre sono state di 107.013 tonnellate, su una quota parte assegnata di 99.270 tonnellate.

Il « Strait Times » scrive intanto che la produzione al 90 per cento, che costituisce il contingente attuale, rappresenta 1.250.000 tonnellate all'anno, mentre la produzione potenziale non è superiore ad 1.700.000 tonnellate. Stabilendo il consumo a 1.200.000 tonnellate per l'anno prossimo, s'ha ragione di ritenere che il Comitato internazionale fissi il contingente al 100%. Di conseguenza, anche tenuto conto delle difficoltà della mano d'opera, si possono reputare come del tutto insignificanti i timori relativi ad una penuria mondiale di caucciù in quanto le regioni controllate dal Comitato Internazionale, possono perfettamente approvvigionare il mondo intero.

Costituzione dell'ente del tessile nazionale.

Con decreto pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale è costituito, con sede in Roma, un ente autonomo avente personalità giuridica, denominato « Ente del Tessile Nazionale » e ne è approvato lo statuto.

L'Ente ha per scopo di collaborare alla attuazione dei provvedimenti e delle direttive delle Corporazioni dei prodotti tessili e dell'abbigliamento; di promuovere e valorizzare ogni iniziativa ed ogni ricerca intesa a migliorare ed accrescere la produzione delle fibre tessili sia naturali che artificiali; di svolgere azione di propaganda per stimolare l'impiego di tali fibre, sole o mescolate, nella produzione tessile nazionale, accertando e controllando i risultati tecnici di detto impiego; e di favorire la diffusione dei prodotti tessili nazionali partecipando ad iniziative intese alla educazione del consumatore e controllando la qualità dei tessuti prodotti e messi in commercio.

Esportazione dei tabacchi.

La vendita dei tabacchi italiani all'estero, che già registra cospicui risultati, è destinata per l'avvenire a svolgersi su un piano assai più vasto grazie ai nuovi poteri conferiti all'Amministrazione dei Monopoli di Stato. Va ricordato che l'esportazione dei generi di monopolio era, a poco tempo addietro, regolata da un Regio decreto del 1927 il quale tra l'altro stabiliva che lo smercio dei prodotti fosse effettuato sui mercati esteri da funzionari od agenti appositamente delegati. Questa disposizione che non poteva non recare intralcio al regolare e sollecito svolgimento delle vendite è stata modificata da un recente provvedimento di legge, già presentato alla Camera, in cui si consente all'Amministrazione dei Monopoli la facoltà della vendita diretta all'estero nella forma di trattativa privata.

Inoltre, in deroga alle disposizioni del Regolamento di contabilità generale dello Stato, viene ammesso per tale vendita il pagamento dilazionato secondo gli usi correnti. L'Amministrazione dei Monopoli potrà anche inviare gratuitamente dei campioni di prodotti grezzi, lavorati o semilavorati alle ditte o alle persone con cui entra in relazione d'ufficio. Come ben si comprende queste disposizioni che, eliminando gli intralci esistenti nel passato danno alla vendita dei nostri tabacchi all'estero un respiro più ampio ed un carattere nettamente commerciale, costituiranno una sicura base per un notevole incremento all'esportazione dei tabacchi stessi di cui alcune qualità sono assai apprezzate e ricercate all'estero.

AUSTRIA

Il bilancio della « Alpine Montangesellschaft ».

Si è tenuta l'assemblea generale di questa Società, rappresentativa dell'industria siderurgica austriaca. L'utile lordo è risultato di 23,16 milioni di scellini di fronte a 16,79 milioni nel 1935, con un aumento del 37%.

Sono aumentate le produzioni di minerali di ferro da 0,77 a 1.02 milioni di tonnellate (32%), di ghisa da 0,19 a 0,25 milioni di tonnellate (28%), di blocchi acciaio da 0,23 a 0,27 milioni di tonnellate (18%). La produzione di carbone con 1.09 milioni di tonnellate è rimasta quasi invariata.

La vendita dei semiprodotti è aumentata da 0,044 a 0,064 milioni di tonnellate (47%), e quella di laminati da 0,13 a 0,15 milioni di tonnellate (10%). Il numero delle maestranze ed impiegati in media è stato nel 1936 di 9390 di fronte a 8600 nel 1935, con un aumento di 9,15%.

L'utile, dedotte le spese, sarebbe di 12,72 (6,12) milioni di scellini, siccome però furono passati ad ammortamenti 12,17 (6,12) milioni di scellini, rimane un utile netto di 0,55 (0) milioni di scellini, che viene passato a conto nuovo.

Le somme fatturate ammontano a 283,4 (70,5) milioni di scellini, di cui 73,5% per l'esportazione.

Nell'assemblea generale il presidente Eisenstuck ha dichiarato che, qualora il favorevole andamento degli affari nei primi mesi dell'anno perdurasse anche nella seconda metà dell'anno, è da sperare che l'utile dell'esercizio in corso sia sufficiente non soltanto per gli ammortamenti, ma anche per la distribuzione di un modesto dividendo.

Fra Austria e Cecoslovacchia.

La delegazione austriaca ha presentato al Ministero degli Esteri cecoslovacco un elenco delle sue richieste che saranno discusse nelle trattative che avranno luogo fra i due paesi nel prossimo autunno. Le richieste austriache riguardano specialmente la modifica delle vigenti disposizioni in materia di restituzione di dazio. Quelle cecoslovacche non sono ancora state formulate e saranno trasmesse alle competenti autorità viennesi fra breve tempo.

Forniture industriali alla Romania.

Un'importante Casa austriaca ha ricevuto una ordinazione da Galatz per la fornitura di 125 quintali di cotonate, mentre uno stabilimento viennese fornirà al Governo romeno 40 tonnellate di grafite. L'industria elettrotecnica austriaca e quella tedesca parteciperanno ai grandi lavori per i quali sono stati recentemente autorizzati 100 milioni di lei.

Nuove ricerche di olii minerali.

E' stato già detto del buon rendimento dei pozzi di olio minerale nei bacini di Zistersdorf e di Gosting. Vicino a questo, a Wolkersdorf, prossimamente un gruppo finanziario belga incomincerà nuove ricerche, e se ne attendono buoni risultati. Le prove già fatte dagli esperti geologici indicano che la formazione del terreno fa presumere l'esistenza di giacimenti di petrolio.

BULGARIA

Interessamento giapponese per il mercato.

In questi ultimi tempi i circoli commerciali giapponesi hanno dimostrato un maggior interessamento per il mercato bulgaro. Il Giappone ha fatto recentemente alle competenti autorità bulgare una proposta per la conclusione di un accordo di commercio che attualmente viene esaminata.

E' atteso l'arrivo dei rappresentanti di un grande gruppo giapponese di commercianti di tabacco, che avrebbe la intenzione di acquistare considerevoli quantitativi di tabacco bulgaro in compensazione contro prodotti finiti giapponesi.

CECOSLOVACCHIA

Trattative ed accordi commerciali.

Sono in corso negoziati con diversi Paesi per una migliore organizzazione e per l'estensione dei suoi rapporti commerciali con l'estero. I negoziati commerciali iniziati recentemente dal Governo Cecoslovacco con l'Olanda riprenderanno, appena il nuovo Governo olandese avrà fatto conoscere il suo parere su alcuni punti.

Con la Germania saranno iniziati prossimamente dei negoziati riguardanti le esportazioni di cereali cecoslovacchi.

Anche con gli Stati Uniti avranno luogo fra qualche tempo delle trattative.

Infine si stanno svolgendo continue conversazioni con una delegazione commerciale ellenica, il cui oggetto principale è l'importazione del tabacco greco.

FRANCIA

La situazione del fondo di compensazione.

Il provvedimento di allineamento monetario adottato dalla Francia nell'ottobre del 1936, fu accompagnato dalla istituzione di un fondo di compensazione dei cambi al quale venne affidato il compito di mantenere il franco fra i due limiti di 49 e di 43 milligrammi di oro a 900 millesimi di fino. Il fondo fu dotato di 10 miliardi di franchi a 49 milligrammi, dotazione fatta in virtù del prelevamento sul beneficio di rivalutazione della riserva aurea della Banca di Francia.

La difesa del franco condotta in questi nove mesi ha portato all'esaurimento delle risorse dell'Istituto di emissione; per esempio: nella sola settimana dal 7 al 14 giugno le uscite di oro superarono i 2 miliardi e mezzo e il 14 giugno Caillaux rivelò al Senato che le risorse in oro e in divisa del fondo erano praticamente esaurite. Naturalmente al posto dei 10 miliardi di oro il fondo si trova ora di 10 miliardi di carta e con questi il fondo potrà comprare altro oro all'Istituto di emissione. Ma è allora che dovrà intervenire una decisione del Governo, poichè le riserve auree dell'Istituto di emissione, rimaste invariate durante nove mesi, per l'azione del fondo di compensazione, sono giudicate appena sufficienti per mantenere stabile la situazione monetaria.

Prestiti esteri tedeschi e crediti francesi in Germania.

Dai giornali francesi si apprende che il nuovo accordo commerciale intervenuto fra la Francia e la Germania modifica il sistema secondo il quale sarà ormai assicurato il servizio dei prestiti esteri tedeschi (Prestiti Dawes e Young).

E' noto, infatti, che dopo l'istituzione dei clearing, il servizio era assicurato in seguito ad un prelevamento del 15,75 % sul saldo positivo lasciato a questo organismo dall'eccedenza delle esportazioni tedesche.

Secondo il nuovo sistema inspirato all'accordo tedesco-belga, tutte le entrate provenienti da dette esportazioni saranno centralizzate d'ora innanzi dalla Reichsbank, che

effettuerà i pagamenti sia a titolo delle importazioni francesi, sia a titolo degli arretrati commerciali; sia, infine, a titolo dei regolamenti finanziari, l'Istituto di emissione tedesco essendo autorizzato a conservare un saldo libero di divise.

Il sedvizio dei prestiti Dawes e Young avrà la priorità sui diversi versamenti da operare in vista del regolamento generale del servizio dei crediti ed averi francesi in Germania. Questi crediti e questi averi che sono attualmente, e che possono essere rappresentati da titoli *funding* stipulati in marchi, riceveranno in franchi una certa percentuale del loro interesse nominale, il saldo continuando ad essere loro pagato in marchi.

Il commercio estero francese e gli scambi con l'Italia.

Nei primi cinque mesi di quest'anno il saldo passivo della bilancia commerciale francese è stato di 7 miliardi e 537,2 milioni di franchi contro 4 miliardi e 69,3 milioni nel corrispondente periodo del 1936 e 2 miliardi e 253 milioni nei primi cinque mesi del 1935. Naturalmente bisogna tener conto, nella maggiore cifra del 37, dell'allineamento del franco operato nel settembre 1936.

Circa gli scambi italo-francesi, si rileva che essi fino ai primi cinque mesi di quest'anno risultarono quasi equilibrati di valore, poichè, secondo rilievi della Direzione Generale delle dogane francesi, le importazioni in Francia dall'Italia hanno toccato un valore di 219.913.000 franchi e le esportazioni francesi in Italia il valore di 218.315.000 franchi.

In confronto con il 1935 gli acquisti francesi dall'Italia sono aumentati di 204 milioni e le vendite francesi in Italia sono aumentate di 165 milioni. Il confronto tuttavia ha un valore relativo, perchè come è noto, gli scambi italo-francesi della prima metà dell'anno scorso sono stati dominati dal regime delle sanzioni e delle contro sanzioni.

GERMANIA

Il lavoro a domicilio.

Oltre che dalle cifre, le quali fanno ammontare a più del mezzo milione il numero delle persone che attendono in Germania al lavoro a domicilio, la importanza di questa forma di attività e la considerazione in cui essa è tenuta nel Terzo Reich sono dimostrate dal fatto che il nazionalsocialismo, accanto alla « legge sull'ordinamento del lavoro nazionale », ha creato una legge speciale per la tutela del lavoro a domicilio ed a questa ha preposto appositi fiduciari del lavoro.

In particolare, secondo le più recenti statistiche, il numero dei lavoratori a domicilio, senza distinzione fra cottimisti veri e propri e conduttori di aziende famigliari, è attualmente di 407.488. Aggiungendo ad essi 44.923 persone di famiglia prendenti parte al lavoro e 81.801 dipendenti, si ha un totale di 534.212 persone che ritraggono dal lavoro a domicilio i loro mezzi di vita. Questa cifra indica un aumento di circa 13.000 unità rispetto all'autunno dell'anno precedente.

E' interessante anche notare che ai 407.488 cottimisti corrisponde una cifra di 498.521 committenti; ciò che avviene perchè ogni cottimista riceve di regola lavoro da più committenti.

Il maggior contingente di lavoratori a domicilio si ha, come si è accennato, nell'industria dell'abbigliamento, per la quale lavora una massa di 162.000 cottimisti, 14.500 persone di famiglia e 69.000 dipendenti: un totale cioè di circa 246 mila lavoratori, che rappresenta il 45 per cento di tutti i cottimisti tedeschi. Segue a qualche distanza l'industria tessile con 127.446 cottimisti dei due sessi, 7577 persone di famiglia e 7789 dipendenti, un totale cioè di 143.012 lavoratori e un rapporto percentuale del 26,7 per cento. L'industria alimentare e dei generi voluttuari occupa 30.238 cottimisti, 5219 persone di famiglia e 142 dipendenti. Di essi, ben 20.553 persone lavorano alla manifattura dei sigari e 11.474 alla preparazione delle conserve di frutta e verdure. In tutti gli altri rami di produzione si hanno quote molto più basse di lavoratori a domicilio. Così nell'industria della pietra e delle terre si ha una partecipazione di 7.647 cottimisti, 3.594 persone di famiglia e 1.387 dipendenti; 20.000 cottimisti con un seguito di 3.388 persone di famiglia e 356 dipendenti lavorano alla produzione siderurgica e metallurgica, con una partecipazione specialmente ragguardevole nelle industrie della coltelleria e posateria. La produzione e la lavorazione del cuoio occupa un totale di 6.146 cottimisti, 967 persone di famiglia e 1.024 dipendenti. Alla fabbricazione degli strumenti musicali e dei giocattoli attendono circa 18 mila persone con l'ausilio di circa 4 mila famigliari e 900 dipendenti. Da sola, l'industria dei giocattoli riunisce un totale di 16.700 cottimisti, famigliari e dipendenti.

Altri gruppi importanti si hanno infine nell'industria del legno e dell'intaglio, con 17.974 lavoratori a domicilio, 4.444 dei quali persone di famiglia e 995 dipendenti, e nella industria chimica con un totale di 1.942 lavoratori.

I nuovi prezzi dell'alluminio.

In seguito alla nuova riduzione dei prezzi dell'alluminio, i prezzi attuali in confronto a quelli di anteguerra sono minori di circa l'80 %. La nuova riduzione del 7 1/2 % permetterà di impiegare maggiormente questo prodotto, ciò che ridurrà ancor più le importazioni di altri metalli.

L'estrazione della torba.

La Germania intende razionalizzare l'estrazione della torba mediante la più stretta collaborazione fra scienziati e pratici, ingegneri e chimici. Poichè lo scopo che la Germania si è prefisso con l'adempimento del Piano Quadriennale è la conquista della libertà economica, la valorizzazione dei suoi campi di torba servirà, in un primo luogo, ad assicurare la libertà di nutrimento del bestiame.

Ciò si farà sostituendo su vasta scala la lettiera di foglie con strame di torba, migliorando la concimazione e promovendo la crescita delle piante.

La torba potrà trovare altresì utile impiego come combustibile e nell'industria edile, nonchè come materiale isolante.

Durante la guerra mondiale, la Germania adoperò la torba anche per la produzione di filati qualificati, e ciò costituì indubbiamente un errore.

L'attuale organizzazione di sfruttamento non ha più nulla di comune con la caotica utilizzazione individualista del prodotto prima dell'avvento del nazionalsocialismo al potere, ed arrecherà sensibili vantaggi all'organizzazione economica del Paese.

Finora, col ricavo industriale della torba, la Germania è riuscita a conquistare annualmente circa 800 ettari di buon terreno coltivabile, per quanti si sia ancor lontani dalla

meta prefissa, l'utilizzazione cioè di 500 mila ettari di terreno finora incolto, pur tuttavia si è già sulla buona strada per la vittoria.

Aumento delle forniture.

All'inizio della guerra in Spagna, le spedizioni di carbone dal Paese di Galles verso la penisola iberica sono diminuite di più della metà; mentre le spedizioni di carbone germanico hanno fatto un balzo enorme. Invece di 70.000 tonnellate al mese nel 1936 il Paese di Galles esporta verso la Spagna solamente 50.000 tonnellate di carbone. Durante il medesimo periodo, la Germania, che aveva esportato 1.000 tonnellate al mese precedentemente, esporta ora 13.000 tonnellate al mese.

INGHILTERRA

La disoccupazione in Gran Bretagna.

Secondo i dati pubblicati dal Ministero del Lavoro inglese le cifre della disoccupazione hanno segnato una ulteriore contrazione. Il totale dei disoccupati è attualmente di 1.356.598, ed è il più basso segnato dal dicembre 1929, in cui era di 2.304.000. Inclusi nel totale sopradetto sono 1,1 milione di disoccupati totalmente, 200.000 temporaneamente disoccupati e meno di 100.000 in occupazione temporanea.

La situazione industriale.

Notizie sulla situazione industriale della Gran Bretagna fanno rilevare in particolar modo la intensa attività delle industrie siderurgiche e in generale di tutte le industrie consumatrici di metalli.

Le fabbriche di Sheffield e di Birmingham lavorano al massimo della capacità ed hanno inoltre una quantità eccezionale di ordinazioni. Perdurando tale situazione, i prezzi di molti prodotti finiti, a quanto si prevede, sono destinati a salire considerevolmente nel prossimo futuro.

La richiesta di carbone rimane sempre a livelli molto alti, nonostante la diminuzione stagionale per usi domestici. La produzione attuale è di circa l'8% superiore a quella dell'anno scorso. Specialmente il Galles del Sud ha segnato un marcato miglioramento.

Anche le notizie circa le branche industriali sono generalmente buone.

Le vendite al minuto.

L'aumento in Gran Bretagna della occupazione della mano d'opera, dei salari e dei profitti industriali viene riflesso in una continua espansione delle vendite al minuto.

Le statistiche del mese scorso ora pubblicate dal « Board of Trade », mostrano che il valore di queste vendite in tale mese ha sorpassato quelle del corrispondente mese dell'anno precedente di oltre il 13 %.

Tale aumento è dovuto in parte alle ripercussioni delle feste dell'incoronazione, ma negli ambienti interessati si crede che la tendenza favorevole si manterrà nei mesi prossimi, nonostante che normalmente durante l'estate si noti un certo declino stagionale.

La missione commerciale nipponica.

A quanto si riferisce negli ambienti industriali britannici una Missione nipponica discuterà, anche con i rappresentanti inglesi, dell'importante questione dei brevetti e dei marchi, e infine della cooperazione dei due Paesi riguardo al mercato cinese.

Il minerale basco.

Il Generale Franco ha verbalmente autorizzato la « Orconera Iron Ore Co. », che è la più importante Compagnia britannica per l'estrazione del minerale di ferro basco, a riprendere lo sfruttamento delle miniere — interrotte al momento della caduta di Bilbao — e le spedizioni in Gran Bretagna, sotto il controllo dei suoi dirigenti inglesi.

JUGOSLAVIA

Rapporti economici tra Italia e Jugoslavia.

Il Comitato permanente pei rapporti economici fra l'Italia e la Jugoslavia si è riunito a Roma fra il 28 giugno e l'1 luglio e ha adottato i provvedimenti necessari per assicurare lo sviluppo dei traffici fra i due Paesi, in applicazione dei principî fissati nell'accordo di Belgrado del 25 marzo ultimo scorso.

Il Presidente del Comitato jugoslavo ed il Presidente del Comitato italiano hanno proceduto alla firma del Protocollo.

NORVEGIA

Convenzione di Oslo.

Le riduzioni doganali progettate dagli Stati aderenti alla convenzione di Oslo (Belgio, Danimarca, Finlandia, Lussemburgo, Norvegia, Olanda e Svezia) non mancherà di avere benefici riflessi su tutto il commercio internazionale. Gli scambi esteri complessivi delle suddette Nazioni rappresentano, infatti, il 10,4 % del commercio mondiale e tale quota sale al 12,4 %, tenendo conto del commercio con le Colonie. Le misure di disarmo economico attuate di comune accordo fra gli Stati della convenzione di Oslo rappresentano dunque un valore assoluto in quanto si estendono automaticamente ai beneficiari della clausola della Nazione più favorita.

L'Italia è fra questi e potrà migliorare notevolmente le sue posizioni di scambio con quelle Nazioni. E' interessante rilevare che, riducendo le tariffe doganali, gli aderenti alla Convenzione di Oslo hanno avuto la mira di creare un insieme di accordi plurilaterali di grande importanza.

ROMANIA

Accordo di pagamenti tra la Romania e la Svizzera.

Il nuovo accordo tra la Romania e la Svizzera stabilisce tra l'altro che, per le esportazioni effettuate dopo il 25 giugno, la Banca nazionale romena verserà il 40% del credito dell'esportatore rumeno in Lei appena il pagamento relativo a suo favore sarà effettuato presso la Cassa di Clearing; il restante 60 % sarà conteggiato a mano a mano che saranno effettuati i versamenti da parte degli importatori romeni. I debiti romeni vecchi per forniture di merci debbono essere versati in Lei presso la Banca nazionale romena.

Abolizione di alcune restrizioni alle importazioni.

Essendo la bilancia commerciale favorevole, il Ministero dell'Industria e del Commercio ha deciso di modificare, in un senso più liberale, il sistema di contingentamento attuale. D'ora innanzi, le importazioni di ferro, acciaio, mercurio, ecc. potranno essere effettuate senza autorizzazione speciale.

SVIZZERA

L'allineamento monetario e le esportazioni.

Dopo la svalutazione tutti gli indici del commercio svizzero segnano un miglioramento: le esportazioni ed importazioni (queste ultime indicano soprattutto l'approvvigionamento di materie prime per l'industria svizzera) sono infatti fortemente aumentate, mentre è diminuito il numero dei fallimenti, indice del miglioramento del commercio interno oltre che della distensione finanziaria. Il costo della vita non è aumentato più che negli altri paesi; il numero indice si è alzato da 130 a 136.

Il « Journal de la Marine Marcande » scrive che « la svalutazione del franco svizzero ha permesso all'industria di riprendere contatto col commercio mondiale; sono stati intrapresi sforzi non comuni per organizzare la esportazione per via Amburgo, allo scopo di approfittare della potente organizzazione di quel porto ».

In questi ultimi tempi sulla iniziativa del Console di Svizzera ad Amburgo molti rappresentanti degli esportatori amburghesi si sono recati alla Fiera Compionaria di Basilea ove sono entrati in trattative con gli industriali svizzeri. Il risultato di questa visita è che numerosi fabbricanti svizzeri hanno affidato la loro rappresentanza a case di Amburgo.

Nuovo accordo Tedesco-Svizzero.

Il nuovo accordo che è stato testè concluso comporta alcune modificazioni nelle modalità per i pagamenti. Mentre finora i crediti derivanti dal turismo, dal traffico delle merci e quelli dalla *Reichsbank* avevano la precedenza su tutti gli altri, ora invece sono tutti trattati alla pari.

Solamente il turismo conserva una posizione privilegiata, essendogli riservati 3,5 milioni di franchi al mese.

Il bilancio confederale

Il parlamento svizzero è stato chiamato a pronunciarsi sul programma elaborato dal Governo federale per riequilibrare il bilancio della Confederazione.

Il piano prevede per il 1938 un maggior gettito fiscale di 131 milioni provenienti fra l'altro dalle seguenti fonti: 30 milioni contributi di crisi; 6 milioni imposta sull'aumento della ricchezza; 16 milioni diritti di bollo; 12 milioni imposte sulla birra ed altre bevande; 16 milioni dazio sullo zucchero; 17 milioni dazi sui carburanti, ecc.

D'altro canto il Governo preventiva una minore spesa di 92 milioni e quindi le finanze federali dovrebbero presentare un miglioramento di 223 milioni e il bilancio 1938 dovrebbe chiudersi con un avanzo di 169 milioni.

L'imposta sulla ricchezza sarà applicata agli aumenti netti di patrimonio verificatisi fra il 1° gennaio 1936 ed il 1° gennaio 1938 a condizione che a quest'ultima data la ricchezza da colpire superi i 50 mila franchi e che l'aumento sia di almeno 10 mila franchi.

Munizioni e cannoni per l'Inghilterra.

Alcuni giornali svizzeri e tedeschi pubblicano che da alcuni mesi la grande industria della zona orologiera svizzera ha ripreso in pieno il lavoro per ingenti ordinazioni di pezzi staccati per aeroplani, di spolette e di munizioni che essa si è imposta di fornire alla Gran Bretagna. Già dal novembre era stata segnalata la presenza nella regione di missioni militari britanniche. Ora si apprende che una trentina di fabbriche del Giura svizzero hanno assunto oltre 10.000 operai disoccupati e buon numero di tecnici appunto per utilizzare la loro attrezzatura non più per orologi, ma per le munizioni. Durante l'inverno nuove falangi di operai troveranno lavoro quando questo sarà in pieno.

A capo della organizzazione di questo « trust » è l'ebreo Giulio Block che ha rifatto così quasi lo stesso « trust » che durante la grande guerra aveva messo a disposizione della Francia e dell'Inghilterra. Il nuovo impegno da lui assunto deve essere esaurito entro il 1940. Agisce invece per proprio conto, indipendentemente dal « trust » Block, la fabbrica di Orlikon la quale si impegna in un periodo di tre anni e mezzo di consegnare all'Inghilterra 12.000 cannoni da 20 mm. antiaerei, di un nuovo modello diverso da quello fornito all'Etiopia.

UNGHERIA

Fra l'Ungheria e la Germania.

Sono terminate a Budapest le trattative economiche con la Germania. L'accordo generale per gli scambi ungaro-tedeschi era scaduto il 31 marzo di quest'anno ed è stato ora ampliato, nel senso che la Germania assorbirà un maggior quantitativo di prodotti agrari, mentre potrà esportare maggiormente prodotti industriali in Ungheria.

CINA

Istituzione di una banca centrale di emissione.

Il parlamento cinese ha approvato il progetto di legge presentato dal Governo per l'istituzione di una banca centrale di emissione.

L'attuale « Central Bank of China » verrà riorganizzata e trasformata in « Central Reserve Bank » la quale avrà l'esclusivo diritto di emissione e agirà quale agente fiscale del Governo. Il capitale del nuovo istituto di emissione sarà di 50 milioni di dollari cinesi; la partecipazione del governo cinese sarà di 20 milioni di dollari, quella delle banche cinesi di 15 milioni e quella dei privati investitori di 15 milioni.

CANADÀ

Lo stato delle coltivazioni al Canadà.

L'Istituto Internazionale di Agricoltura ha ricevuto dal Governo di Ottawa il seguente rapporto sullo stato delle colture nel Canadà:

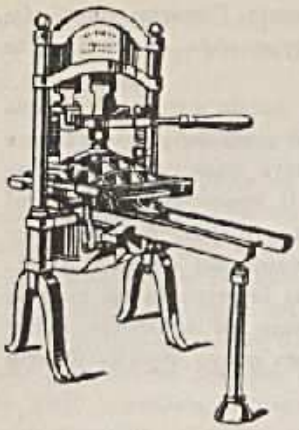
la maggior parte del Saskatchewan e molte superfici situate nell'Alberta orientale e settentrionale sono state colpite, mentre zone del Manitoba occidentale cominciano a soffrire per insufficiente umidità. Nelle altre parti del Manitoba lo stato delle colture è invece buono, sebbene si temono danni per ruggine; anche buona è la situazione nell'Alberta sud-occidentale.

Nella regione settentrionale dell'Alberta e Saskatchewan si è lamentato un peggioramento durante lo scorso mese e nel distretto di fiume Peace si stima che il raccolto ascenderà a un 50 % del normale.

Il Saskatchewan nord orientale promette ancora rendimenti abbastanza buoni, in alcune zone essi si giudicano peraltro da medi a scarsi, mentre nei Distretti meridionali e centrali la deficienza è completa.

I mangimi freschi saranno eccessivamente scarsi in tutto il Saskatchewan meridionale e Alberta orientale, perchè il tempo siccitoso ha bruciato i pascoli e rovinato il raccolto del fieno; soltanto immediate pioggie potrebbero migliorare in queste zone la critica situazione di queste colture foraggere.

GUIDO CHIALVO.



EDITORI E LIBRI

GIOVANNI PAPINI: *Storia della letteratura italiana.* (Vallecchi Editore, Firenze).

E' questa la *prima* storia della nostra letteratura che sia composta da un vero scrittore artista e non già da uno storico o critico di mestiere. Non è dunque un'uggiosa compilazione ad uso degli studenti o degli studiosi e neppure una pretenziosa almanaccatura cerebralista ad uso dei chierichini delle estetiche.

E' invece la vivente galleria dei più grandi poeti in verso e in prosa che abbia dato in sette secoli la nostra patria. Ogni statua è modellata a tutto tondo e colorita in piena luce da un artefice che da più di trent'anni ricerca e studia i segreti della forma e del pensiero.

Quest'opera è costruita con metodo che si potrebbe dire gerarchico e aristocratico. Il popolo minuto dei minori, dei seguitatori, degli imitatori, dei copiatori, dei ripetitori, è sbandito ed escluso. In questa storia figureranno soltanto i grandissimi e i grandi, cioè tutti coloro che hanno iniziato nuove scuole e nuove epoche, che hanno creato opere così personalmente schiette e ricche, da esser lette e meditate anche oggi in Italia e fuori.

Soltanto i protagonisti hanno diritto di cittadinanza in questa epopea drammatica che narra le alterne vicende dell'anima nazionale.

Per la prima volta, viene, in quest'opera, separata nettamente la storia della letteratura, considerata come arte della parola, dalla storia della cultura.

In compenso ognuno di questi sommi è studiato con particolare amore; viene sviscerata la sua natura di uomo sensitivo e pensante; viene approfondita la sua opera nelle sue ragioni e nelle sue forme sì da offrire al lettore non già un minestrone di luoghi comuni riscaldati, ma un parlante ritratto in piedi d'ogni genio maggiore che sembrerà, certe volte, inaspettata rivelazione.

Non si tratta però, avvertiamo, di novità dovute a voli di fantasia o a giuochi di paradossi, ma di novità che risultano da un esame più acuto e paziente dell'indole morale dello scrittore e del significato e valore dell'opera sua.

Le storie letterarie esistenti finora si possono ricondurre all'ingrosso a due principali categorie: o sono raccolte di fatti, di date, di documenti per illustrare la biografia esterna degli scrittori e la storia esterna dei loro libri, oppure sono beveraggi oppiacei e seppiacei ammanniti da quella supercritica formulistica che si riduce stoppo spesso a gergo pappagallesco.

La *Storia della Letteratura Italiana* di Giovanni Papini non somiglia nè queste nè quelle. Essa indaga lo spirito dello scrittore senza cascare nei soliti schemi biografici eruditi ed è perciò un contributo allo studio della natura umana osservata in alcuni dei più alti esemplari della nostra specie.

Di più questa storia si prefigge di additare i segreti della grande arte, non già ricorrendo a presuntuose soluzioni di pseudo problemi, bensì ricercando nelle grandi opere quella felice unione tra la personale ispirazione e la pratica del mestiere che sfugge agli esteti professionali appunto perchè troppo semplicemente vera.

Questa opera dunque non rappresenta soltanto in nuova luce gli eroi delle nostre lettere, ma è nello stesso tempo un contributo allo studio dell'uomo e allo studio dell'arte dello scrivere.

Questo libro non è soltanto una storia della letteratura ma è facile prevedere che entrerà a far parte della letteratura stessa, perchè in questa nuova opera la prosa di Giovanni Papini è viva, mossa, incalzante, efficace e plastica anche più che in quelle altre opere sue che lo fecero giudicare uno dei più potenti prosatori che abbia oggi l'Italia.

Questo primo volume abbraccia il Duecento e il Trecento; il secondo comprenderà il Quattrocento e il Cinquecento; il terzo il Seicento ed il Settecento; il quarto ed ultimo l'Ottocento e il Novecento.

L'opera compiuta costituirà uno dei maggiori monumenti che uno scrittore italiano abbia inalzato con lunga fatica e con amore consapevole al genio della patria nostra.

Quest'opera si comporrà di quattro volumi e sarà così ripartita:

Vol. I: Duecento e Trecento; Vol. II: Quattrocento e Cinquecento; Vol. III: Seicento e Settecento; Vol. IV: Ottocento e Novecento.

L'opera sarà pubblicata in due edizioni: una brochure a L. 15; una rilegata in tutta tela, stampata su carta speciale ed arricchita da nove xilografie di Pietro Parigi, a L. 25.

★

GENERALE RODOLFO CORSELLI: *Cadorna.* Un vol. illustrato di pagg. 670, L. 20, Milano Edizioni Corbaccio.

Fra le belle e numerose opere edite dalla « Corbaccio » sulla grande guerra d'Italia del 1914-18, questo recente grosso volume occupa veramente un degno e ragguardevole posto, tanto più, poi, che l'Autore è un fecondo

competente e ben noto scrittore di cose militari. Luigi Cadorna — figlio e nipote rispettivamente di quel generale Raffaele, che fu il primo ad entrare in Roma nel 1870, e di Carlo, insigne ministro, uomo di Stato e diplomatico del Regno sardo — ha imperniato in sè tutto il primo periodo della suddetta grande guerra. Nominato (luglio 1914) Capo di Stato maggiore, dovette organare e dirigere tutto l'immane compito della preparazione militare dell'Italia per il nostro intervento nel colossale conflitto, mondiale più che europeo. Ed Egli saldamente stette a capo dell'esercito italiano dal maggio 1914 al novembre 1917 e se ai presuntuosi incompetenti faciloni critici e agli astiosi ingenerosi avversari del tempo fu possibile, nei primi momenti, farlo apparire pressochè il responsabile di Caporetto — senza tener conto invece della mirabile resistenza stabilita sul Piave — oggi Luigi Cadorna (1850-1928) è considerato ben degnamente quale eccellente condottiero in tempi aspramente difficili; e giustamente, nel sesto anniversario (novembre 1924) della vittoria italiana, gli venne conferita, con consenso unanime nazionale, la massima onorificenza militare, quella di Maresciallo d'Italia.

Ed eccellente idea è stata quella del generale Corselli presentandoci questo eccellente volume ove nella razionale suddivisione di sette distinti parti ha saputo ottimamente risolvere il compito prefissosi: la vita e l'opera di Luigi Cadorna, la figura del quale appare nitidamente e vigorosamente tracciata nella serie di queste belle pagine in una narrazione viva, precisa ed interessante quanto mai. Il poderoso lavoro è poi opportunamente integrato da una serie di illustrazioni, fotografie, autografi, nonchè da schizzi topografici-militari, molto utili questi per una più chiara comprensione degli avvenimenti bellici narrati nel volume.

★

Giuseppe Sticca: *Andrea Provana*. Un vol. legato e illustrato, L. 9,50. Torino, Paravia editore.

Andrea Provana, che fu chiamato dai suoi contemporanei « la migliore testa del Piemonte », fu, in verità, uno degli uomini più eminenti del suo tempo. Oggi ha sospinto alla narrazione il generale Giuseppe Sticca, il quale, preparando un volume degnissimo per la collana « I condottieri » del Paravia e diretta dal Bravetta, ha rivendicato in pieno, per il fido collaboratore di Emanuele Filiberto di Savoia, la gloria che gli spetta.

Infatti, che ne sarebbe stato del piccolo, negletto Piemonte, roso dalle lotte intestine, se il Leyni non avesse per esso presentito un avvenire grandioso, e se non avesse collaborato con tutte le sue energie, adoprandosi colla mente, col braccio, instancabilmente, alla sua formazione militare, per metterlo in rango e renderlo un esponente di forza?

La vita del Provana è legata strettamente da vincoli di affetto e devozione alla vita di un altro Grande: Emanuele Filiberto, Testa di Ferro, del quale fu la guida, il consigliere, la mente direttiva e l'affettuoso suddito.

Egli si affiancò al gracile ed esile figlio di Carlo II e coll'esempio, stimolandone l'emulazione, seppe accendere nell'anima del giovinetto la sacra fiamma che lo porterà ai più alti destini.

Dopo averlo seguito nelle prime armi in Fiandra, intuì la necessità di rianimare ed organizzare il Piemonte; dedicò tutto il suo slancio e la più abile diplomazia per rinfocolare negli animi infiacchiti il sentimento patriottico e per assicurare al suo Duce la devozione di gran parte della popolazione. Questi anni vissuti in così intenso travaglio giovarono ad un'ottima preparazione per l'opera ben più grande e poderosa che lo attendeva: fortificatore e navarca di Nizza, destinata ad essere il vero ridotto sul mare per il Piemonte.

Fu lui iniziatore della marineria sabauda, destinata a far tanto cammino fin da allora, nucleo della marineria italiana. Questa sua impresa non fu facile, nè priva di lotte, chè le sue larghe vedute vennero aspramente misconosciute, combattute ed ostacolate dalle grette menti permeate di spirito feudale e retrivo.

La sua opera continuò più alacre e fruttuosa dopo la splendida vittoria riportata sui francesi a S. Quintino da Emanuele Filiberto. Cominciava ad avverarsi il vaticinio. Il piccolo Piemonte aveva rivolti su di sè gli occhi di tutto il mondo, il nome dei Savoia correva sulla bocca di tutti, Nizza fortificata ed agguerrita potè degnamente ospitare il suo Principe. Nel porto tre bei navigli pavesati delle sue bandiere e capitanati da Andrea Provana resero omaggioo all'eroe leggendario. Di qui ebbe inizio per il Provana la vera carriera di condottiero del mare, che ebbe il suo apogeo nella battaglia di Lepanto, alla quale partecipò con tre galee e dove, combattendo da prode, riportò una onoratissima ferita.

La sua opera non finì coll'immatura perdita di Emanuele Filiberto, ma fu ancora utile e valida al giovane figlio suo, Carlo Emanuele.

La feconda, nobilissima vita del patrizio piemontese ha termine a Nizza, sua patria adottiva.

Bene fece Giuseppe Sticca a illustrare e mettere sapientemente in rilievo questa balda, leale, franca figura di uomo d'armi, che non ebbe come altri degni quanto lui, ma più di lui riconosciuti, la fortuna di essere ricordata e commemorata come merita la grandezza delle sue opere.

★

Luigi Tonelli: *Leopardi*. Un vol. di pagg. 500, L. 15. Milano, edizioni Corbaccio.

Questo grosso volume inaugura degnamente la novella collezione corbacciana « Cultura contemporanea - Biblioteca di letteratura, storia e filosofia ». In esso il Tonelli ci presenta una delle più significative figure della classica letteratura italiana ossia quelle di Giacomo Leopardi (1798-1837), filologo, filososo (pessimista), prosatore e grande poeta: uomo di gran mente in gracile corpo. Tutta Italia ne ha celebrato e ne celebra oggi il primo centenario dalla sua scomparsa.

Il Tonelli così suddivide il suo bel lavoro: Introduzione: Leopardi e la critica. — I. L'adolescenza tormentata. II. La prima formazione del mondo leopardiano. III. La crisi del 1819. IV. Le delusioni romane e le « operette morali ». V. Un periodo di transizione. VI. L'ultima dimora a Recanati. VII L'« Inganno estremo » e le grandi liriche d'amore. VIII. A napoli. IX. Il demone dell'ironia. X. Gli ultimi mesi. Conclusione: la personalità di Leopardi.

Tutta la materia del volume è stata diligentemente esposta e la trattazione risulta veramente esauriente. E questo così diligente lavoro del Tonelli può occupare degnamente il suo posto fra i più noti precedenti del genere come quelli del Chiarini, del Cantella, dello Scherillo, del Gatti, del Carducci, ecc. ecc.

ALBERTO VIVIANI: ***Leopardi.*** Casa Editrice Formiggini, Roma 1937-XV, L. 5.

Questa nuova opera, che viene ad arricchire le eleganti edizioni dell'editore Formiggini, pubblicata nella collezione « Profili » costituisce un degno contributo alla illustrazione ed alla commemorazione del grande Poeta di Recanati.

In centodieci nitide paginette il Viviani prosegue l'indagine appassionata ed efficace sia relativamente alla produzione letteraria e poetica sia relativamente agli eventi biografici del grande Poeta: anzi, con acuto e profondo senso conoscitivo ed interpretativo, l'attività del Leopardi è sempre considerata con riferimento a quei determinati episodi e casi, che di volta in volta hanno occasionato i singoli atteggiamenti psicologici ed accompagnato le singole produzioni letterarie; sì che dal complesso del limpido opuscolo la figura del Poeta risalta nitida e piena di commovente immediatezza.

★

AVV. EDMONDO ROMANO: ***Le fonti e gli organi del diritto sindacale italiano.*** Editrice Rispoli Anonima-Napoli, 1936-XV, pagg. 206, L. 25.

Scopo di questo volume è lo studio degli organismi del diritto sindacale italiano, attraverso l'indagine relativa alla nascita, allo sviluppo, alle funzioni dei singoli organi, ed attraverso la disamina critica della loro struttura e della loro composizione.

Informato a questo principio, il volume dovuto all'avvocato Edmondo Romano muove in una prima parte dalla ricerca delle fonti e dall'esame delle leggi, che regolano la vita e l'attività degli organi del diritto sindacale, ai quali è dedicata la parte seconda.

Dal complesso ne risulta un'opera organica, che mentre da un lato costituisce una opportuna volgarizzazione delle teorie e strutture sindacali e corporative, dall'altra reca il suo felice contributo a che « gli operai, i lavoratori entrino sempre più intimamente a conoscere il processo produttivo ed a partecipare alla sua necessaria disciplina ».

★

ITALO SULLIOTTI: ***Donne..... oro..... misteri.....*** Un vol. di pagg. 295, L. 12, Milano, Società editrice Unitas.

Sono quindici racconti, tutti a sfondo dell'eterno femminino, e si tratta di donne di varie epoche, di varie condizioni ma tutte affidate ad un animo filo che ben si può comprendere quale. « Nessun legame, storico e logico — dice l'Autore sulla perfezione — esiste evidentemente fra le turbinose e avventurose vite femminili che questo libro rievoca, sullo sfondo dei tempi, prossimi o remoti, in cui esse si inquadrano. Umili o illustri, borghesi o reali, antiche e moderne, queste donne « hanno — tutte — amato, odiato, sofferto ». Aggiungiamo poi — cosa che naturalmente la modestia dell'Autore non poteva dire — che questi racconti sono narrati in una forma smagliante e piacente, sicchè ne risulta un libro di piacevolissima lettura.

ARTURO DI CASTELNUOVO.

Fuori sacco...

« Grattacieli », o « Grattaterra » ?

Dunque siamo sicuri che la febbre delle altissime costruzioni in America è ormai in decrescenza. Lo ha dichiarato un ingegnere di New York specializzato finora nel progettare palazzi con un minimo di sessanta piani: e lo ha voluto dichiarare cogliendo l'occasione dalla recente inaugurazione di un edificio che è dei più alti d'oltre atlantico, il che è quanto dire, nella specie, di quanti ne esistono su tutta la superficie terrestre.

L'ingegnere americano ha spiegato le ragioni che imporranno ormai l'investimento di capitali in imprese che possono risolversi in una grandiosa *reclame*, è vero, per chi se ne è fatto iniziatore, ma che poi non rendono in proporzione della spesa fatta.

Il cosidetto grattacielo — speriamo che sparisca anche questo nome grottesco — non è per sua natura — egli dice — destinato a lunga vita. Costruito troppo rapidamente, è giorno per giorno minato nella sua esistenza dalle cinquanta o sessantamila persone che lo abitano e lo frequentano, sollecitandone impercettibilmente, ma non impunemente, ossidandone le ossature metalliche ed i tessuti di cemento con le innumerevoli manovre dei congegni meccanici installati in esso, dagli ascensori ad alta velocità, ai motori di ogni genere che vi sono messi in azione per i più svariati scopi domestici e industriali.

L'ingegnere americano, che prima di costruire le modernissime babeliche torri di cui è irto il panorama di New York è stato parecchi anni nel nostro vecchio mondo, in un accesso di sincerità ha dichiarato l'altro giorno precisamente questo:

Noi non abbiamo capito che questi grattacieli, per vivere a lungo e per non presentare i segni della decadenza poco dopo costruiti, avevano bisogno di essere lasciati in pace, di essere rispettati, e cioè non eccessivamente abitati.

I grandi palazzi patrizi delle vecchie città europee — egli ha soggiunto —, sono vissuti intatti attraverso i secoli fino ad oggi, e vivranno ancora, perchè nella loro mole che apparve così considerevole quando furono costruiti hanno sempre ospitato un numero relativamente esiguo di persone le quali erano per giunta persone dai gusti semplici e dalla vita quasi sempre ordinata.

Custoditi nel silenzio, attraverso intere generazioni hanno protetto nelle loro vecchie mura, preziose raccolte d'arte, biblioteche famose, e mobili di pregio.

Di qualcuno di essi forse oggi non può dirsi più così per le mutate destinazioni, determinate dalle vicende degli antichi proprietari; ma nella vecchia Europa anche se un palazzo principesco diventa sede di una banca il desiderio di modernità non induce mai nessuno a nuovi lavori, a trasformazioni pericolose.

Il discorso dell'ingegnere americano non mira però, come potreste credere, amici, lettori, ad un riconoscimento di quanto di buono e secolarmente provato si è fatto nel nostro vecchio mondo. Non per nulla l'ingegnere è americano.

Egli infatti ha voluto con questo semplicemente preannunziare una nuova serie di costruzioni di cui si è fatto l'ideatore e di cui vorrebbe essere il realizzatore: le costruzioni sotterranee, e cioè il grattacielo in senso inverso, a cui egli con eleganza tutta transatlantica ha dato già un nome « il grattaterra ».

E' inutile che ve ne siano anticipate qui le descrizioni, e che vi si ripetano i motivi che si adducono a favore della

nuovissima idea. Ma anche senza sentirvi descrivere le nuove costruzioni vagheggiate per le città americane di domani ve le potete immaginare cosa saranno: come delle miniere abitabili provvedute di ogni comodità, ricche di luce artificiale e di aria scientificamente resa saluberrima, almeno così si garantisce.

Quanto ai motivi, se ne adducono tanti. Ma il vero ed unico è semplicemente questo: il desiderio del nuovo.

Tutto ciò basta per spiegare come in America già si delinei un discreto movimento a favore della casa sotterranea.

Non pensate male, non dite male, amici lettori, di questa nuova idea: dobbiamo anzi sperare che essa viva e si sviluppi per lo meno quanto quella che ha dato origine ai grattacieli.

Se c'è della gente che vuole abitare a trecento metri più alto del suolo o a cinquanta metri sotto il suolo non va dissuasa dal suo proposito: sarà tanto di spazio libero per i più semplici inquilini del pianeta che si contentano di vivere modestamente e tradizionalmente, accanto alla madre terra.

Anche ad un orologio di precisione fa bene un po' di villeggiatura.

Un miliardario americano ha investito un discreto gruzzolo di dollari nell'acquisto di un esemplare di maiolica di uno di quei belli e tradizionali orologi — non precisamente tascabili — che fino ad un secolo fa nel nostro vecchio mondo, e particolarmente in Italia, costituivano un frequente ed utile adornamento delle facciate di molti edifici, specialmente nelle costruzioni rustiche.

Erano quelli gli orologi solari, le tipiche belle meridiane di cui anni fa uno scienziato di buon gusto propugnava la resurrezione augurandone uno per ogni villa: e ciò non tanto per proporre una impossibile fantastica concorrenza agli orologi elettrici di cui allora cominciava la voga, quanto per ricavare ancora una volta, ed in un modo geniale, l'attenzione dei molti, dei troppi distratti sulle perfette ed immutabili leggi del creato: leggi di cui l'ombra dell'ago — lo gnomone — proiettata variamente sulla parete a seconda dell'altezza del sole e della stagione dava quotidianamente la riprova, con l'ora esatta fornita perennemente e senza meccanismo.

Piastrella per piastrella il miliardario americano ha fatto ricomporre la meridiana di maiolica sulla facciata della sua casa di cemento armato ed ora protesta con la stessa energia con cui reclamerebbe verso i fornitori di una macchina difettosa, perchè l'orologio solare, naturalmente, portato sotto un nuovo cielo a longitudini e latitudini diversissime, non gli dice più le ore vere come le diceva nella quieta e serena villa di qua dall'Atlantico, dalla quale aveva voluto portare con sè un ricordo singolarissimo — forse unico in tutta l'America — del suo viaggio nella vecchia Europa.

Inevitabilmente egli si terrà la meridiana di maiolica tale e quale ha consentito a vendergliela il suo proprietario, pensando che egli volesse con essa soltanto decorare la sua villa transatlantica e non fornirla di uno strumento di misura nel tempo.

E non avrà l'ottimo miliardario americano altra consolazione che quella di riflettere — se si tiene al corrente di ciò che avviene nel vasto mondo — che, dopo tutto, avere un orologio che non dice l'ora esatta non è poi oggi una cosa molto difficile specialmente nelle grandi città.

Questa tendenza degli orologi cittadini ad abbandonare la regolarità di marcia è stata constatata e osservata a Parigi speciamente, dove uno dei tecnici del Conservatorio di Arti e Mestieri ha creduto di spiegarne le cause.

Egli sostiene che gli impianti elettrici cittadini, i motori, le dinamo influenzano sensibilmente il meccanismo degli orologi, anche di quelli che i previdenti accorgimenti della tecnica moderna hanno fatto costruire con modelli speciali.

Ed indica anche un sistema sicuro contro la cosidetta follia degli orologi.

Il più semplice, almeno apparentemente, è quello di portare, o di mandare, l'orologio..... in campagna.

L'orologio folle, dopo una settimana di villeggiatura, lontano da manifestazioni elettriche perturbatrici, ritorna perfettamente ed esattamente ragionevole.

L'altro sistema che egli consiglia come economico, ed in ogni caso più sbrigativo, è quello di tenere per qualche tempo l'orologio, con determinate modalità di cui dà la spiegazione, in vicinanza di una semplicissima calamita, di quelle che sono tra i primi giocattoli scientifici offerti in ammirazione agli scolari.

Di questi giocattoli per verità non era mai stato finora eccessivamente florido il commercio, ma oggi, dopo una simile notizia, le calamite a Parigi sono diventate quasi introvabili, e se si trovano bisogna pagarle care, poichè una grandissima parte di coloro che possiedono un orologio di pregio si è provveduta anche di una calamita che serva, quando occorra, per richiamarlo alla ragione.

Noi peraltro crediamo che ci sia un terzo mezzo, e molto più pratico, per ottenere che l'orologio vada sempre bene: ed è quello di controllarne giorno per giorno l'esattezza portandolo al punto giusto se c'è qualche differenza con l'ora vera.

Si tratta in fondo di non pretendere troppo dall'orologio dal comune orologio di tutti i giorni che va, in fondo, assistito ed aiutato..... in modi famigliari.

Pensate che non si può pretendere troppo neppure dai cronometri, se essi vengono abbandonati a sè stessi.

Nansen nel suo famoso viaggio polare fu messo in grave imbarazzo dal fatto che il cronometro gli si era fermato.

Su questo si sbizzarrirono poi diversi scienziati cercando di trarne delle conseguenze per lo studio dell'azione che le temperature hanno sul meccanismo degli orologi.

Ma un giorno Nansen confidò ad un amico:

« Non è vero che il mio orologio si sia fermato per il freddo: la verità è che io, per il freddo, mi ero dimenticato di caricarlo ».

Un nuovo modo di... sviscerare i libri antichi.

Al commercio dei libri antichi che da qualche tempo sembrava avviarsi ad una rapida decadenza dati i nuovi gusti e le nuove tendenze del pubblico, anche se colto ed intelligente, oggi si promette una nuova fioritura.

La promessa viene da Parigi dove le signore eleganti, incoraggiate da chissà quale primo esempio si sono messe con impegno alla ricerca di quei volumi che finora sembravano riservati solo alle severe gioie di qualche bibliofilo desideroso di tenere bene adorna, oltre che bene fornita, la propria biblioteca.

Sono infatti molto ricercati dalle improvvisate zelatrici della bibliofilia a Parigi, unicamente i volumi bene rilegati, preferibilmente in cuoio, e di un rispettabile spessore. Il libro di molte pagine dall'aspetto presso a poco di un vocabolario è sempre il preferito, questo per l'esterno.

Quanto all'interno, — dichiarava l'altro giorno uno dei più esperti negozianti di libri antichi che esercita il suo commercio da circa mezzo secolo sulle rive della Senna —

quanto cioè al contenuto dei volumi che compera, la parigina non è veramente molto esigente. Anzi si può affermare che per essa è perfettamente indifferente l'aver acquistato un esemplare — supponiamo — delle Odi di Orazio, o di un trattato mediovale di alchimia.

Alle pagine racchiuse nella spendida rilegatura essa non chiederà di appagare un suo desiderio di cultura spirituale o di convinzioni più o meno erudite: a quelle pagine invece chiederà anzi imporrà la soddisfazione di un bizzarro suo desiderio: il desiderio cioè di vederle parzialmente sloggiare dalla vecchia rilegatura che le ha protette durante una vita più volte secolare, passata in gran parte nel silenzio fastoso e raccolto di una dimora principesca, o nella quiete laboriosa della stanza di un solitario studioso.

La vita serena e tranquilla di quelle pagine che fino ad un mezzo secolo fa erano passate di mano in mano senza danni era del resto già finita dal giorno in cui, appunto da una cinquantina d'anni a questa parte, il libro antico è divenuto una merce barattata con molta, con troppa facilità.

Quelle pagine che prima potevano essere state lontano da qualsiasi sguardo per diecine d'anni magari — come succede dei libri che si conservano gelosamente anche da chi non si sente atto a comprenderle e le considera solo come cari ricordi di famiglia — già avevano finito per conoscere la curiosità brutale del profano, o quella mercantile dell'intenditore che sfogliano in fretta, l'uno con indifferenza ingenua di chi non capisce nulla, l'altro con l'indifferenza dissimulata di chi non vuol mostrare interesse per poter meglio offrire un prezzo basso.

Oggi quelle pagine conosceranno il dolore delle ferite profonde che nella loro massa compatta recherà la mano di uno specialista, armata dalla crudele nonchè innocente volontà di una signora decisa a seguire la nuovissima moda.

La moda nuovissima è questa: trasformare un libro antico e ben rilegato in una bomboniera, vuotandolo con abilità, nella parte centrale, del suo complesso di pagine in modo però che dall'esterno niente lasci supporre dell'operazione effettuata.

Si tratta insomma di poter mettere cioccolata e biscotti dove c'erano prima i versi di un poeta latino, o le considerazioni morali di un filosofo. Innegabilmente il cambio è quanto di meglio una signora moderna possa desiderare per il suo salotto e per le amiche che lo frequentano.

Vedersi aprire sotto il naso un libro sul cui dorso è scritto, per esempio « Cicerone » e constatare che la veemenza di una perorazione è stata sostituita dalla dolcezza deliquescente di un *fondant*, è una gradita sorpresa che crea subito in chi l'ha avuta il desiderio dell'imitazione.

Questo spiega la rapida nuova fortuna del rivenditore parigino di libri usati il quale ha detto però ad un giornalista che lo interrogava:

« Me li faccio pagare bene è vero, e le signore non badano al prezzo quando la rilegatura è bella, ma, credetelo, io provo un vero dolore al pensiero che delle centinaia di pagine di stampa conservate intatte fino ad oggi a testimoniare lo splendore delle tipografie di due o tre secoli fa debbano essere tagliuzzate, vuotate, e ridotte a fare da custodia e dei *bombons* per le signore.

M'ero illuso che fra le mie clienti più facoltose ve ne fosse una di buon gusto, e poichè mi pareva anche colta le dissi l'altro giorno: « Signora, prima di rovinare per sempre quel libro, date un'occhiata alle sue pagine; può essere che vi piaccia di conservarlo piuttosto che farne una bomboniera ». La signora mi disse con un sorriso che avrebbe seguito il mio consiglio.

E il giorno dopo venendo a comprare un'altro volume con una rilegatura simile a quella che aveva comprato il giorno prima si credette in dovere di dirmi subito per rendermi più trattabile sul prezzo: « Sapete? l'ho letto tutto, prima di farlo vuotare, il vostro libro di ieri, e vi dirò anche che l'ho trovato tanto, tanto carino: mi ci sono proprio divertita.

— E pensare — ha soggiunto il libraio che si trattava di un vocabolario latino.

GUGLIELMO ALTEROCCA.

Impiegato dello Stato — *Collocamento a riposo d'ufficio — Limiti di età e di servizio — Servizio militare dello stesso — Computo — Illegittimità.* (Consiglio di Stato, Sez. IV, 12 gennaio 1937 – Pres. Fagiolari, Est. Castelli Avolio – Ciotta c. Ministero Grazia e Giustizia).

Il collocamento a riposo d'ufficio di un impiegato dello Stato, per aver questi raggiunto i limiti massimi sia di età che di servizio, deve esser dichiarato illegittimo, quando nel calcolo relativo si sia tenuto conto del servizio militare. Servizio questo che deve esser valutato solamente agli effetti del computo della pensione e non già anche per il collocamento a riposo.

Decisioni conformi adottate in precedenza dal Consiglio di Stato, anche in considerazione del giusto principio che la disposizione relativa al computo del servizio militare agli effetti della pensione, stabilita per ciò, a vantaggio della carriera degli impiegati, non possa poi esser, quando piace all'Amministrazione, applicata invece a loro danno.

★

Sequestro conservativo — *Ritenuta cautelare — Contenuto ed essenza — Ammissibilità dei due mezzi — Distinzione tra loro.* (Corte dei conti, Sez. Spec. Giurisd., 9 luglio 1936 – Pres. Avarelli, Est. Mercadante – Proc. Gen. per convalida sequestro pensione goduta da Uff. postale).

Per avere gli elementi sufficienti e necessari onde poter procedere a sequestro conservativo, occorre la sussistenza di un principio di prova del credito nonchè il giusto motivo che la pubblica Amministrazione tema di perdere la dovuta garanzia.

Pertanto non esiste affatto veruna contraddizione tra un decreto Presidenziale il quale dispone il sequestro conservativo del quinto della pensione goduta da un agente o funzionario dello Stato e la decisione della Sezione Corte dei conti che non ammette la ritenuta cautelare operata sulla stessa pensione dall'Amministrazione. Ciò perchè: oggetto di tale decisione era quello di stabilire se l'Amministrazione avesse operato legittimamente la ritenuta, mentre nel giudizio relativo alla convalida di sequestro conservativo si doveva esaminare se detta ritenuta poteva stabilirsi ed effettuarsi con il mezzo proposto in via e in sede giudiziaria.

★

Ufficiale postale — Consegna di piego — Valore — Ritiro della ricevuta — Circostanze inerenti — Discarico. (Corte dei conti, Sez. Spec. Giurisd., 17 novembre 1936 – Pres. Avarelli, Est. Ferretti – Ricorso in opposizione promosso da Ricevitrice postale).

Il ritiro della ricevuta di un piego-valore che sia stato firmato regolarmente, può costituire un discarico completo per il ricevitore, solamente quando tale ricevuta sia stata rilasciata dall'agente al quale il piego stesso doveva esser consegnato per l'inoltro ulteriore.

Invece la ricevuta che fu rilasciata da altri, ma non addetto o destinato specificatamente al trasporto della corrispondenza, può costituire affidamento semplicemente fiduciario da parte del ricevitore, ma non lo può esonerare dalla responsabilità. Egli invece resta ed è sempre responsabile fino a che il piego in questione non sia regolarmente giunto a destinazione.

Pensione normale — Liquidazione — Riscossione — Richiesta successiva di pensione privilegiata. (Corte dei conti, Sez. II, 30 gennaio 1937 – Pres. Verani Borgucci, Est. Paradisi – Proc. Gen. Solari – Ric. Feranto).

Le sollecitazioni che un impiegato abbia fatto per ottenere la pensione normale e la riscossione della stessa non ostacolano lo stesso a chiedere la pensione privilegiata in un secondo tempo.

★

Norme contabili — Violazione — Danno derivato allo Stato — Responsabilità amministrativa. (Corte dei conti, Sez. Spec. Giurisd., 23 luglio 1936 – Pres. Avarelli, Est. Guacci – Proc. Gen. Bernardino c. Pecorini, Pioletti e altri).

Onde potersi avere e configurare la responsabilità amministrativa da parte del funzionario dello Stato od agente, in dipendenza e conseguenza del danno arrecato all'Erario, non può esser motivo sufficiente una violazione di determinate norme contabili riscontrata a carico del detto funzionario.

Occorre invece poter dimostrare che tale violazione di norme o regolamenti è stata la causa diretta e principale del danno recato all'Erario.

Ufficiale postale – Sottrazione di assegni bancari da lettere ordinarie — Malversazione — Reato consumato e non tentato. (Corte di Cassazione del Regno, Sez. III, 13 aprile 1937 – Pres. Lavagna, Rel. Maruri – P. M. Bruno – Ric. Cataldo).

L'ufficiale postale che compie la sottrazione di un assegno bancario da una lettera ordinaria commette il delitto di malversazione consumata e non già tentata. Infatti il reato si perfeziona quando sia commesso il fatto della distrazione o della sottrazione, prescindendo dall'effettivo conseguimento del profitto proprio od altrui.

La Corte suprema ha ribadito il concetto che l'ufficiale postale il quale sottragga valori e assegni di banca da lettere ordinarie, commette il reato di malversazione, nonostante il formale divieto dei Regolamenti postali di includere valori in corrispondenze ordinarie che non siano assicurate.

Infatti dice la sentenza « tale divieto, dettato a scopo fiscale e per liberare la pubblica Amministrazione dall'obbligo del rimborso, non limita l'affidamento alla sola corrispondenza, e non anche ai valori in essa contenuti, poichè la tesi contraria importerebbe la scissione del rapporto fiduciario tra il funzionario e la pubblica Amministrazione, che invece si estende a tutta la lettera, considerata nel suo complesso, senza possibilità di alcun frazionamento ».

Avv. V. Secchi

PARTE VFFICIALE

ISTITUTO DI ASSICURAZIONE E PREVIDENZA PER I POSTELEGRAFONICI

IL DUCE A «VILLA ROSA MALTONI MUSSOLINI»

Il Duce, in occasione della improvvisa visita ai lavori della costruenda Accademia aeronautica di Firenze, all'aeroporto di Pisa, al Lido di Viareggio e a Tirrenia, ha voluto onorare di Sua presenza la nostra Colonia-convitto al Colombrone.

Riproduciamo dal n. 176 de « Il Telegrafo » di Livorno il breve resoconto della ambita visita.

« Terminata la visita allo Stabilimento di Forzano, il Duce è risalito in macchina ed attraversando a passo d'uomo due siepi di ragazzi delle Colonie « Regina Elena » e « Firenze » ha proseguito verso la « Villa Rosa Maltoni-Mussolini » ove hanno sede i collegi e le colonie dei postelegrafonici e dei ferrovieri fascisti. Alla comitiva si erano aggiunti frattanto il senatore De Vito, il Prefetto di Livorno, il Presidente dell'Ente Autonomo Tirrenia. L'arrivo di S. E. il Capo del Governo alla « Villa Rosa Maltoni-Mussolini » ha dato la stura ad una nuova, grandiosa dimostrazione dei ragazzi e delle bambine schierati insieme al personale.

Accompagnato da S. E. De Vito, dalla Direttrice del Collegio dei Postelegrafonici, e fatto segno ad acclamazioni vivacissime, il Duce seguito dalle autorità, ha visitato il magnifico edificio dei Postelegrafonici, quindi è passato a quello dei Ferrovieri. In mezzo ai giovanissimi, S. E. il Capo del Governo ha avuto istanti di pura letizia: le bambine gli hanno presentati mazzi di fiori, dette parole di affetto; i ragazzi esultanti hanno gridato senza posa il suo nome, l'invocazione possente « Duce, Duce! » E tutto questo è durato ininterrottamente fino al termine della visita, quando cioè, circondata ancora l'automobile, la massa giovanile ha completato il trionfo con una affettuosa, indescrivibile manifestazione ».

VILLA IX MAGGIO ILLUSTRATA DA UNA GIORNALISTA

La nota ed apprezzata collaboratrice del giornalismo toscano, Bianca Flury Nencini, ha visitato « Villa IX Maggio » ed ha voluto esprimere le sue impressioni nello articolo di fondo del N. 131 del giornale livornese « Corriere del Tirreno ». Ne riproduciamo i punti più salienti; sicuri di far cosa gradita ai nostri soci, specie ai più lontani che non hanno agevole possibilità di venire a Roma e visitare personalmente l'istituto:

« Creare un edificio nuovo che corrisponda a tutte le esigenze moderne e nello stesso tempo si intoni alla ampiezza del paesaggio romano e alla vicinanza di monumenti eterni, deve presentare le più ardue difficoltà. Costruire: è una parola. Ma non si deve costruire a caso: bisogna tener conto dell'ambiente, ricordarsi del tempo in cui si costruisce e non esser ligi a tradizioni nè a mode rivoluzionarie: così, forse solo così, può crearsi lo stile nuovo che risponda a tutte le esigenze estetiche, storiche e materiali. L'arte architettonica non può accettare che le linee fondamentali di un'epoca; per non ripetersi deve animarle, fonderle, ricrearle in una concezione nuova e personale, armonizzante col nuovo indirizzo del pensiero.

« In perfetta armonia con queste esigenze e con queste direttive appare il nuovo edificio sorto alla Garbatella, per l'educazione professionale delle giovinette assistite dall'Isti-

titolo la data gloriosa del nuovo Impero, Villa IX Maggio, un'altra delle case ospitali per i figli degli impiegati di ogni categoria dell'Istituto suddetto, cui presiede, con illuminata saggezza e con spirito di benefica attività, il Senatore Roberto De Vito uno dei veri benemeriti dell'assistenza sociale intesa coi concetti più larghi.

« L'Istituto dei Postelegrafonici, messosi di colpo in testa a tutte le altre organizzazioni del genere per la perfezione delle sue previdenze, aveva già stupito a Villa Rosa presso il Calambrone con una più unica che rara opera di assistenza integrale ai figli di coloro che nella grande famiglia postelegrafonica compiono un lavoro così delicato per la vita della Nazione. Villa Rosa, per chi l'ha veduta non solo nel suo aspetto esteriore e nel suo attrezzamento ma anche nel suo funzionamento, apprezzando l'indirizzo spirituale che la regge, è unica nel suo genere e si può dire la prima grandiosa esperienza realizzata nel campo dell'ospitalità e della formazione spirituale e intellettuale della gioventù.

« E' la casa della gentilezza, in cui il beneficio si nasconde nelle forme più squisite dell'affettuosità, della cordialità, della fratellanza. E' l'istituto in cui, accolti fin dall'infanzia, fanciulli e bambini vengono studiati nelle loro attitudini, nelle loro possibilità, e indirizzati poi a questa o a quella branca di studi. Ma affinchè non mancasse alle fanciulle l'opportunità di compiere la loro preparazione ad un artigianato femminile che comprende i lavori più svariati, dato che Villa Rosa è orientata verso il compimento degli studi magistrali, si è creato alla Garbatella un Istituto a tipo industriale, che accoglierà, dopo un periodo di esperimento, le ragazze che sieno portate più lavori che agli studi, per farne abili artigiane e ottime massaie. L'indirizzo industriale di questa nuova grande casa dell'Istituto dei Postelegrafonici corrisponde pienamente alle esigenze moderne del lavoro. D'altra parte da lavoratori appartenenti ad una unica organizzazione, ma distribuiti in una lunga scala gerarchica, non era ragionevole che dovessero farsi dei figli tutti insegnanti o professionisti, anche perchè grande contributo alla massa delle convittrici viene da famiglie modeste, in cui il lavoro manuale non è che la continuazione di una nobile e onesta tradizione.

« Risulta evidente da ciò l'oculatezza di chi presiede all'assistenza della famiglia postelegrafonica e le lungimiranti considerazioni che danno a questa assistenza perfetta aderenza a necessità umane e sociali.

« Villa IX Maggio ha nell'aspetto esterno la grandiosità solenne e maestosa di un istituto romano. Situata su un ripiano, gode la vista di un panorama quale solo i dintorni di Roma possono offrire. Una florida vegetazione d'alto fusto conservata con amoroso senso artistico del paesaggio la circonda, senza soffocarla, facendole quasi cortina verde attraverso la quale le linee del panorama romano si godono nella loro grandiosità.

« Linee sobrie ed eleganti mostra quell'ingresso a porticato, oltre il quale nel vasto cortile la fontana ha la voce armoniosa di un invito. Lungo le balconate una decorazione floreale si intona al colore del cotto di cui è composto il muro esterno, e che da solo fa ornamento, con la fitta e minuta sagoma dei soprapposti mattoni. Tutto intorno a questo cortile è il corpo di fabbrica dell'Istituto: le grandi sale laboratorio, salone di ricevimento, la sala da pranzo, i servizi a basso; in alto, le camerate.

« Sul terreno scelto per la costruzione dell'edificio esisteva una vecchia casa, che pur nella sua semplicità aveva particolare carattere di eleganza un po' rustica e senza pretese che rendeva penoso sacrificarla.

« D'altra parte essa avrebbe costituito un sopraffatto inopportuno vicino, alla nuova fabbrica, se un geniale collegamento ideato con un criterio artistico che si ritrova in tutti i particolari dell'opera, non avesse armonizzato il vecchio con il moderno, conferendo alla grandiosità dell'edificio un carattere di casa, una simpatica intimità. Ed è rimasto con la casa dalle finestrelle ad arco poste in ordine discendente, il pozzo, una nota di poesia che si accorda stupendamente con la moderna eleganza della costruzione sortagli vicina non per sopraffare con insolente e travolgente invadenza quel che già aveva una vita e dei ricordi, ma per conservare ciò che di quella vita e di quei ricordi è la manifestazione più intima e più poetica.

« La grande casa dalle linee severe e un tempo graziose, non sarebbe che un freddo monumento senza l'intensa vita che si svolge fra le sue mura. La fiorente giovinezza che vi è accolta, con tanto amore e tante provvide cure, fa di quella casa un industre alveare fervido di vita.

« Parallelamente alla istruzione professionale nella quale sceglieranno la specialità quando, dopo un tirocinio nei vari reparti le loro attitudini si saranno orientate, le ospiti felici, elegantissime nel loro semplice costume dai colori armoniosi ricevono istruzione generale e specialmente per il disegno base di ogni lavoro manuale.

« Il reparto ricamo esercita la più gentile e antica attitudine della donna. Siamo qui ormai ben lontani da quei ricami di convento in cui la perfezione del punto raggiungeva, a scapito della idea generale del lavoro, virtuosità inutili; qui e con un concetto estetico equilibrato pratico e moderno, si guida la mano inesperta delle allieve ad opere gradualmente difficoltose, ma che anche nelle più umili manifestazioni hanno un segno di eleganza e di buon gusto. Bei disegni, stoffe moderne, esecuzioni pazienti, ma dilettose, per l'effetto che presto se ne ricava. Applicazione del ricamo ornamentale su larga scala sulla biancheria personale e di uso domestico.

« Ma anche l'opera femminile ha subito col progresso grandi trasformazioni. Dalla macchina da cucire la donna è passata alla macchina della maglieria, e i più perfezionati strumenti meccanici vengono messi a servizio dell'industre mano. Innumerevoli le applicazioni di questo reparto. In esso si fabbricherà in un prossimo avvenire tutto il fabbisogno dei varii istituti e colonie dei Postelegrafonici, come nel reparto « cucito » si confezioneranno gli indumenti e nella sartoria gli abiti, e quanto occorre al consumo rilevante della numerosa famiglia ospitata nelle varie case e colonie.

« Così la Villa IX Maggio diviene una casa madre, una casa di rifornimento, a mezzo dei suoi laboratori di rendimento e laboratori scuola, con mano d'opera presa sul posto e con quella che a poco a poco si farà esperta nella massa convittrice. Ciò oltre a rispondere a concetti amministrativi ed economici dell'istituzione, ha anche un valore morale rilevante. La famiglia postelegrafonica come una di quelle patriarcali famiglie che producevano da se quasi tutto il loro fabbisogno, avrà il suo centro di produzione delle cose indispensabili alla sua esistenza: biancheria, maglierie, abiti, tutto sarà di produzione famigliare. Risorge perciò, classica consuetudine, il telaio. Si creano arazzi di tipo abruzzese e umbro, armonie di colori: e risuoneranno le rumorose calcole e voleranno le alate spole nel reparto tessitura, appartato dalla fabbrica principale in un poetico edificio in mezzo ad un annoso pomario, con la sua tettoia di embrici rossi sporgente a proteggere la soglia. Io vidi al telaio una giovinetta umbra che mi ricordò con la sua serena bellezza e la vaghezza dei suoi gesti le antiche

donne di Omero. Nel chiaro locale ombreggiato dalle chiome verdi degli alberi, e dove le lane pronte per la tessitura mettevano note gioconde di colore, il ritmico rumore del pettine creava un'armonia di altri tempi.

« Tutti i laboratori di Villa IX Maggio, per la loro ampiezza luminosa, per l'eleganza della loro suppellettile hanno un carattere di sala dove il lavoro, facilitato da circostanze ambientali e igieniche; perde la parte più penosa ed è calmo, ordinato, dilettevole.

« Nessuna delle umili ma essenziali funzioni domestiche è trascurata: la stireria con sistemi modernissimi, la cucina ove si alternano turni di apprendiste, le cure del refettorio e del dormitorio, tutto addestra le giovani a una cura completa della casa.

« Una novità di artigianato a cui non si era pensato finora e che presenta molta facilità di applicazione delle attività femminili è rappresentata dal gabinetto fotografico impiantato con grande ricchezza di mezzi per le operazioni di presa, di sviluppo e di ritocco. Lavoro di pazienza e di buon gusto in cui la donna può riuscire anche meglio dell'uomo.

« Il reparto ha già le sue apprendiste, ed eseguirà le fotografie oggi non più oggetto di lusso, ma indispensabile complemento di documenti, di tessere ecc., per l'Istituto Postelegrafonico.

« Fervono le opere nella grande casa di lavoro, pure, seguendo lo stile di Villa Rosa, tutto è quieto, silenzioso, senza confusione o affollamento. Potete compiere la vostra visita nell'istituto passando di reparto in reparto, sempre più presi ed ammirati da quella mirabile organizzazione, da quell'armonia, dalla bellezza di quei locali, da quel decoro tanto rispondente alla intima serenità della giovinezza sana, lieta amata e protetta, senza interrompere o disturbare le opere che vi si compiono. Bello l'Istituto, magnifico l'ammobiliamento; ci sono delle camerate distinte per colore, che sembrano saloni d'esposizione. Tutto è curato fino alle minuzie con un senso di raffinatezza e di armonia veramente sorprendente. L'opera è nata tutta completa fino all'infinitesimo particolare in una mente. Essa viveva già sin nelle ghirlande di begonie e di gerani che corrono sulle sagome dell'edificio, sin nelle eleganze squisite dell'illuminazione così lontano dal comune banale arredamento dozzinale, perchè si è scelto ciò che è bello da ciò che è brutto e costa di più.

« La casa superstite che si appoggia all'edificio principale, e alte acacie ne inghirlandano la sommità, è il reparto infermeria: a cui l'ambiente domestico ed un ammobiliamento razionale, ma gaio e ridente, toglie ogni idea di reclusione. Sono camerette e non corsie melanconiche. Tutto a Villa IX Maggio tende a parere molto « casa » e poco « istituto ». L'anima dell'istituzione — il lavoro — contribuisce assai a raggiungere lo scopo di fare una famiglia operosa di quella schiera di giovinette gaie e *ridenti*, che usciranno alla vita armate di quella esperienza domestica su cui si basa gran parte della felicità famigliare.

« La Villa IX Maggio non fa dimenticare Villa Rosa, anzi ne compie il concetto fondamentale, di assistenza materiale e morale completa. Essa è il punto di osservazione da cui si abbraccia quella grande completa organizzazione che è l'Istituto dei Postelegrafonici, la quale mostra i miracoli della amministrazione che prevede e provvede, con criteri di larghezza mai seguiti prima del Fascismo.

« Dopo di aver veduto Villa IX Maggio ci si domanda se si è sognato: se non sia prodotto della nostra fantasia quel grande edificio dall'ingresso di linea classica, fra tanto verde di orti, di giardini, di frutteti; quella modernissima casa ospitale del lavoro dove da ogni parte d'Italia accoglie giovinette della famiglia postelegrafonica, per unirle nel cuore di Roma.

« L'edificio è sorto per ispirazione del Senatore De Vito, su progetto degli architetti Angelo Mazzoni e Giuseppe Paleologo.

« Ma difficilmente si può scindere l'opera nella sua organicità, come costruzione, come ammobiliamento, rifiniture: essa è un tutto armonico ben realizzato tecnicamente, un prodotto, più che della tecnica costruttiva, del concetto integrale della assistenza senza limiti specialmente per quel che è cura e amore. Una perfetta consonanza di intenti anima la solerte direzione, cosicchè la vita placida e serena del lavoro ha agio di svolgersi col massimo rendimento morale e materiale.

« Villa Imperiale, questa Villa IX Maggio, che in vista dell'eterna Roma è sorta, nell'epoca più fortunosa della Patria fascista, a mostrare come ogni opera ci si adegui all'idea imperiale, alla idea romana ».

AMMISSIONI NEL CONVITTO " VILLA 9 MAGGIO „ DI ROMA (GARBATELLA)

Circolare n. 24872 del 10 luglio 1937-XV diramata dall'Istituto di Assicurazione e Previdenza Postelegrafonici.

E' intendimento di questo Istituto di ammettere per il prossimo anno scolastico 1937-38, nel proprio Convitto Scuola per le industrie femminili « Villa 9 Maggio » di Roma, limitatamente ai posti disponibili, giovanette che abbiano almeno compiuto il corso elementare obbligatorio e che siano fisicamente idonee alla vita di Collegio.

I posti sono:

a) gratuiti;

b) a retta ridotta;

c) a retta intera.

I posti gratuiti sono riservati alle orfane di postelegrafonici soci dell'Istituto.

I posti a retta ridotta sono concessi alle sole figlie e nipoti di soci meritevoli di particolare considerazione per numerosa prole, per benemerenze di guerra e dalla Causa Nazionale, o per ragioni di residenza.

La retta è fissata: in L. 1000 annue per i posti a retta ridotta, ed in L. 2800 annue per i posti a retta intera.

Al corredo di prima dotazione provvedono le famiglie, quando queste non preferiscano, invece, di affidarne la fornitura al Convitto, per il prezzo a « forfait » di L. 300 per i posti a retta ridotta e di L. 500 per quelli a retta intera. Per la manutenzione e rinnovazione del corredo è stabilita la quota annua fissa rispettivamente di L. 150 e L. 200.

Sono inoltre a carico delle famiglie le tasse scolastiche per eventuali insegnamenti, le spese per i libri, per la cancelleria, ecc., per le quali viene rimesso a fine di ciascun trimestre il relativo conto.

Le domande di ammissione, redatte in carta libera, dovranno pervenire a questo Istituto per il tramite di codesto On.le Ufficio non più tardi del 30 luglio p. v. e dovranno esser corredate dai seguenti documenti:

a) atto di nascita;

b) certificato di morte del genitore;

c) certificato della competente Direzione Provinciale

P. P. T. T. da cui risulti con quale qualifica il genitore abbia prestato o presti servizio nell'Amministrazione e, nei casi di decesso, quale indennità, pensione od assegno temporaneo abbiano liquidato la vedova e gli orfani;

d) certificato municipale attestante che l'interessata non è ricoverata e non gode di borsa di studio da altre istituzioni, e presso quale Ente pubblico od istituzione sia eventualmente ricoverato od assistito qualcuno dei suoi fratelli o delle sorelle;

e) certificato municipale da cui risulti la situazione di famiglia, con la indicazione della data di nascita, dello stato civile e della professione di ciascun componente;

f) certificato o pagella scolastica;

g) certificato di iscrizione alle Organizzazioni Giovanili;

h) certificato dell'Agente delle Imposte del luogo di residenza da cui risultino le condizioni economiche della concorrente e dei suoi genitori;

i) copia dell'atto di nomina del tutore, ove l'interessata sia priva di entrambi i genitori;

l) certificato di rivaccinazione;

m) certificato di sana e robusta costituzione fisica rilasciato da uno dei medici fiduciari del nostro Istituto, o dall'Ufficio sanitario del luogo di residenza, e dal quale risulti l'idoneità della concorrente alla vita in comune in Collegio.

Nel trasmettere le accennate domande sarà gradito che V. S. Ill.ma esprima il proprio parere in proposito, avuto riguardo alle varie condizioni di bisogno di famiglia, di età e residenza delle richiedenti, tenendo presente che per le orfane è necessario che le rispettive famiglie siano economicamente in grado di corrispondere a questo Istituto la retta fissata.

Data la necessità di prescegliere, fra l'altro, allieve che siano fisicamente sane, sarà opportuno che la S. V. Ill.ma assuma riservatamente notizie atte ad accertare se i genitori viventi o defunti siano o siano stati afietti da mali specifici.

Si sarà grati alla S. V. Ill.ma se vorrà compiacersi di dare notizia di quanto precede ai dipendenti uffici e ricevitorie.

Il Presidente: De Vito.

ATTIVITÀ DELL'ISTITUTO

Durante il mese di luglio sono state effettuate le seguenti concessioni a favore dei soci:

Sussidi a favore di orfani di ricevitori o di agenti rurali, ai sensi dell'art. 11, lett. *b*) e *c*) del R. decreto-legge 3 gennaio 1926, n. 37	L.	1.900
Sussidi a favore degli agenti rurali, ai sensi dell'art. 11, lett. *a*) del R. decreto suddetto	»	16.020
Sussidi a favore di ex ricevitori e loro vedove, ai sensi dell'art. 17, lett. *b*) del R. decreto-legge predetto	»	67.810
Sussidi giornalieri pari ad 1/60 dello stipendio o metà della paga giornaliera, ai sensi della lett. *f*) della circolare n. 2	»	11.686
Sussidi per assistenza ostetrica di L. 60 a favore delle socie o delle mogli dei soci in caso di parto ai sensi della lett. *G*)	»	3.300
Sussidi straordinari da determinarsi di volta in volta nei casi di intervento chirurgico o cure dispendiose, a norma della lett. *H*)	»	27.690
Prestiti concessi durante il mese di luglio (n. 840)	»	1.179.525

DOPOLAVORO POSTELEGRAFONICO

CONCORSI GINNICI NAZIONALI DELL'O. N. D.

Il IX concorso ginnico atletico nazionale maschile, dell'Opera Nazionale Dopolavoro, svoltosi a Roma nei giorni dal 2 al 4 luglio u. s., ha segnato per il Dopolavoro Postelegrafonico una affermazione veramente lusinghiera che ci consente di bene sperare per il conseguimento, negli anni venturi, di risultati migliori.

Come abbiamo in precedenza accennato, otto nostre squadre hanno partecipato alla manifestazione. Di esse, sette sono riuscite a classificarsi di primo grado ed una di secondo, risultato, questo, pienamente soddisfacente, se si tiene conto che presero parte al concorso oltre quattrocento squadre dopolavoristiche delle quali meno della metà ottennero la classifica di primo grado.

Nella graduatoria delle squadre postelegrafoniche, il primato è stato mantenuto dalla squadra di Milano, che si è piazzata al 6° posto della classifica di primo grado, seguita, nell'ordine di graduatoria, dalle squadre di Firenze, Bologna, Catania, Genova, Roma e Trieste, nonchè dalla squadra di Bari classificatesi di 2° grado.

Ottima prova ha dato, poi, la squadra femminile di Milano, unica rappresentante del gentil sesso postelegrafonico, che ha occupato il 18° posto in graduatoria generale su le 220 squadre che hanno partecipato al I concorso nazionale femminile.

A manifestazione compiuta, vogliamo ancora rivolgere una meritata lode ai dirigenti le Sezioni ed ai rettori sportivi che hanno saputo mettere insieme squadre di ginnasti prefettamente disciplinate ed idonee ad assolvere onorevolmente il compito a cui erano chiamate, ai capi squadra che hanno curato con competenza e con vera passione la preparazione degli atleti, ai ginnasti tutti, infine, per il loro comportamento ammirevole e per il successo da essi conseguito.

Ad attestare il suo compiacimento la Commissione Centrale ha stabilito di assegnare come premio a ciascun elemento delle squadre partecipanti una maglia di lana, sportiva, espressamente fatta confezionare.

AVVERTENZE DA TENER PRESENTI PER L'IMPIEGO DELLE MACCHINE DA CAFFÈ ESPRESSO DEI BIGLIARDI E DELLA RADIO

Non è raro il caso di Sezioni che prospettino con ecccessiva frequenza all'Ufficio Centrale la necessità di assegnazioni di fondi per acquisto e rinnovazione di alcuni beni patrimoniali di ordinaria dotazione.

E' opportuno mettere in evidenza i criteri di cui l'Ufficio suddetto subordina il suo intervento, affinchè i dirigenti ne abbiano norma non solo perchè essi sappiano contenersi nell'inoltro delle richieste di fabbisogno, ma anche perchè

essi siano molto cauti nell'impiego dei mezzi e nel regolarne l'uso in modo da assicurarsi il più lungo e normale funzionamento.

In materia di macchine da caffè espresso non è infrequente il caso che si scelgano per l'acquisto tipi molto costosi, che impongono una rilevante spesa di esercizio.

Bisogna a tal riguardo ponderare molto bene tali elementi che finiscono col gravare eccessivamente sul bilancio della sezione, quando non sia opportuno di elevare il prezzo della tazza di caffè al di là di quello che il dopolavorista paga nel locale pubblico che è più prossimo al dopolavoro postelegrafonico.

Non bisogna mai prevedere la potenzialità della macchina secondo i periodi di eccezionale affollamento della sezione, ma attenersi alle condizioni di normale frequenza di essa.

Non è poi da pretendere che non si debba aspettare una diecina di minuti per sorbire una tazza di caffè. Molte volte al bar si attende molto di più e non si reclama.

Ci si deve quindi accontentare di quello che si può fare senza nocivo dispendio del dopolavoro. Questo va, del resto, considerato con carattere famigliare e le comodità vanno apprezzate e contenute nei giusti confini.

In complesso, quindi, contenendo la spesa d'impianto nei più ristretti limiti, il contributo dell'Ufficio Centrale sarà stabilito nella metà della spesa stessa e non potrà essere ammortizzato in un periodo minore di 4 anni.

Così ad es. se una sezione, semprechè ne abbia ottenuto l'autorizzazione dell'Ufficio Centrale, acquista una macchina per espresso, spendendo L. 2000; essa potrà contare su un contributo dell'Ufficio suddetto di L. 1000, ma tale concorso non potrà essere rinnovato se non dopo che siano trascorsi 4 anni di esercizio.

Per quanto riferiscesi al bigliardo, non è il caso di parlare di rinnovazione del mobile perchè da quando esso viene fornito a mezzo dell'Ufficio Centrale, ogni garanzia è presa affinchè si possa esser sicuri di una durata indefinita.

Potrà tuttavia sussistere la necessità del cambio del panno, ma a questo riguardo, sulla durata del panno entrano in campo varie ragioni di maggior o minore usura, connesse con le modalità di giuoco, con la cura che i giuocatori hanno nel servirsene, con qualche *steccata* che gl'inesperti possono dare e che nei bigliardi pubblici si tradurrebbe «ipso facto» in una sensibile sferzata al portafoglio personale.

Comunque ciò non toglie che anche nella nostra istituzione gli associati, che pagano tanto poco, per giuocare, non debbano avere la massima cura del patrimonio sociale. Le sezioni quindi debbono per prime sentire il bisogno di sorvegliare che il giuoco si svolga senza danno al materiale

L'Ufficio Centrale, quindi, intende di contribuire soltanto a quello che può essere l'usura naturale del panno e degli accessori e stabilisce il suo concorso nella somma media di L. 200 annue.

Resta quindi chiarito che le spese oltre tale limite saranno a carico delle sezioni.

Quanto infine all'apparecchio radio molto sovente si verificano richieste di cambio che l'Ufficio Centrale ritiene necessario di non accogliere. Premesso che gli apparecchi provvisti dall'Ufficio — ed è, a questo proposito, fatto assoluto divieto alle sezioni di provvedersi direttamente — sono di modello adatto per un buon ascolto delle radiodiffusioni nazionali, deve ormai insistersi perchè cessi questa mania di chiedere il cambio dell'apparecchio appena dopo qualche anno della provvista.

Gli apparecchi forniti ai dopolavoro, se tenuti regolarmente e manipolati da elementi che non siano affetti da radiomania, sono in grado di funzionare benissimo. Non crediamo che sia il caso di sbizzarrirsi nella ricerca di stazioni estere, perchè anzitutto le diramazioni italiane sono ormai tanto interessanti da poter benissimo occupare il tempo libero dei dopolavoristi che si raccolgono nella sede per ascoltare nettamente e nel proprio idioma programmi ottimi dal punto di vista artistico, culturale e ricreativo.

La rete radiofonica italiana, con l'aumento delle stazioni e della potenza delle medesime, se risponde alle necessità degli infiniti radioascoltatori, può soddisfare a pieno le esigenze degli associati che frequentano le nostre sedi, essendo sufficiente che ogni nostro apparecchio venga sintonizzato con la stazione italiana che meglio può essere captata.

Resta quindi assodato che il cambio dell'apparecchio non può aver luogo se non dopo trascorsi almeno sei anni dalla provvista di esso e semprechè la sezione provveda ad ineprovvista di esso e semprechè la sezione provveda ad esitarlo fra i propri soci a mezzo di lotteria.

Circa gli eventuali inconvenienti che si manifestassero, le sezioni dovranno astenersi di compiere operazioni che possano comunque alterare l'isolamento o le caratteristiche elettriche o costruttive dei vari organi dell'apparecchio, segnalando gli inconvenienti all'Ufficio Centrale che darà disposizioni per l'invio all'Istituto Sperimentale delle Comunicazioni per le opportune verifiche e rimessa a punto.

Così per quanto riguarda le valvole, è stabilito che le Sezioni debbano acquistarle per il tramite dell'Ufficio Centrale che ha modo di ottenerle a prezzo di favore.

E' desiderio che quanto precede sia oggetto di accurato esame da parte dei dirigenti le sezioni affinchè essi ne traggano norma per regolarsi in avvenire, evitando all'Ufficio Centrale di negare il proprio intervento oltre le limitazioni che sono state esposte e che si uniformano ai precisi deliberati della Commissione Centrale del Dopolavoro P. T. T.

ATTIVITÀ DELLE SEZIONI

ALESSANDRIA. — Nelle gare individuali e di campionato provinciale del giuoco delle bocce svoltesi il 4 luglio, quattro dei nostri associati, formanti due coppie, hanno riportato un lusinghiero successo.

Nella gara per il campionato cittadino di «palla a volo», la nostra squadra si è classificata al quarto posto.

AOSTA. — Sono state effettuate due gite, a Pre' San Didier e a Courmayeur, che hanno avuto un largo concorso di soci.

AREZZO. — Il 24 luglio ebbe luogo, con numerosi intervenuti, una piacevole gita nelle prossime ed amene colline dell'Olmo. Durante il percorso furono svolte gare di corsa e di salto, nelle quali fu impegnata una serrata emulazione fra giovani e anziani. Verso sera venne consumato, fra l'allegria generale, un buon rancio.

AVELLINO. — Con largo intervento di soci, la Sezione ha preso parte a tutte le conferenze e manifestazioni della Federazione Provinciale.

Nella sede sono stati svolti vari trattenimenti culturali.

BARI. — Il pieno successo della nostra filodrammatica già delineatosi nei giudizi immediatamente dopo l'esecuzione di prove per il concorso provinciale, ha avuto conferma nel responso della Commissione giudicatrice. Il nostro complesso è stato, infatti, dichiarato vincitore del Concorso ed è stato premiato di una grande targa artistica con medaglia vermeille e diploma di medaglia d'oro. Inoltre, i nostri attori sig.ra Cina Gallini Padovano e signor Domenico Greco, sono stati rispettivamente classificati al 2° e 3° posto.

Trattasi, invero, di un risultato che giustamente costituisce l'orgoglio dei componenti il complesso e del direttore artistico sig. Saverio Oricchio, tenendo particolarmente presente che è stato conseguito in competizione di complessi di noto e indiscutibile valore.

BENEVENTO. — Si sono succeduti nei locali della sede alcuni trattenimenti di arte varia, nei quali si è riaffermata la valentia del tenore camerata Iasiello e del pianista camerata Luponio.

Con larga partecipazione di soci, sono continuate le esercitazioni di tiro a segno.

BERGAMO. — Sono state organizzate gite domenicali in varie località della Provincia, alle quali ha partecipato un buon numero di soci.

La gara individuale di bocce, disputata fra 32 iscritti ha avuto i seguenti risultati:

1° Burini; 2° Gigliani; 3° Premoli; 4° Rota.

BOLOGNA. — Proseguono le recite domenicali della nostra filodrammatica all'Arena estiva di San Lazzaro di Savena, che ebbero inizio fin dal giugno u. s. in seguito a richiesta di quel Segretario del Fascio, e che riportano unanime consenso.

E' in preparazione una squadra di « Pallacanestro », che dovrà cimentarsi in prossime competizioni, e si sta predisponendo l'organizzazione di una gara ciclistica.

Vengono effettuate frequenti gite ai paesi viciniori che sono gradite dalla quasi totalità dei nostri associati.

BOLZANO. — Un interessante trattenimento gratuito si è svolto il 3 luglio nel nostro teatro, con esperimenti dell'ipnotizzatore Prof. Pasella.

Simpatiche e cordiali riunioni, si sono avute nei giorni 11 e 18 con i camerati dopolavoristi di Brescia e Milano, in visita a Bolzano.

La filodrammatica, ottenendo vivissimo successo, ha dato due recite de « La Locandiera » di Goldoni, la prima nel teatrino della Sezione, e l'altra, con fini di beneficenza, nel teatro civico di Cavalese, in provincia di Trento. A questa esibizione del nostro complesso ha assistito un pubblico foltissimo che ha seguito la recita con vivo interesse ed ha generosamente applaudito i nostri attori che, sotto l'esperta direzione di Gino Cacioli, hanno sostenuto ciascuno con bravura il proprio ruolo.

BRESCIA. — Con oltre 80 partecipanti, tra soci e loro famigliari, è stata effettuata una gita a Bolzano.

I gitanti hanno sostato a Trento ed in unione a quei camerati si sono recati al Castello del Buon Consiglio per deporre una corona d'alloro sulla fossa dei Martiri.

A Bolzano la comitiva ebbe la più cordiale delle accoglienze da parte dei colleghi di quella sede. Reso omaggio al monumento della Vittoria, insieme con vari colleghi di Trento e di Bolzano, i gitanti Bresciani proseguirono, in filovia, per Virgolo dove venne consumato un rancio ottimamente allestito.

Al ritorno, brevi piacevoli soste a Riva ed a Rovereto.

CAMPOBASSO. — E' stata formata una squadra schermistica che si sta alacremente allenando per partecipare ad alcune gare che dovranno svolgersi prossimamente.

CATANZARO. — Nella sede si sono svolti attraenti spettacoli cinematografici.

Il giorno 16 è stata aperta a Catanzaro Marina la casina a mare, con annesso stabilimento balneare, che è meta gradita di numerosissimi soci e loro familiari.

COLTANO. — Proseguendo il ciclo degli spettacoli cinematografici, sono stati rappresentati quattro divertentissimi films.

La squadra della Sezione di Catania, 2ª classificata fra le squadre postelegrafoniche partecipanti al IX Concorso ginnico nazionale.

Recita in montagna della Filodrammatica di Genova, durante una gita della Sezione a Bavari.

COMO. — Nella seconda decade di luglio si sono svolte le finali del torneo bocciofilo, del quale quanto prima si procederà alla premiazione.

Il socio Savonelli Edmondo ha rappresentato la Sezione nella gara ciclistica « 3ª Coppa di Molteno » ed al Campionato provinciale ciclistico indetto dal locale Dopolavoro Provinciale, ottenendo in entrambe le gare una ottima classifica.

Continua intensa l'attività remiera con le imbarcazioni sociali.

CREMONA. — La Colonia elioterapica, sorta nelle vicinanze del Po, è in piena attività dal 13 luglio. Essa raccoglie 23 bambini che sono amorevolmente assistiti dalla signorina Edvige Maggi, direttrice della Colonia, e dal medico dott. Carlo Mazzolari.

CUNEO. — Malgrado la stagione estiva avanzata, i locali della Sezione continuano ad essere assiduamente frequentati dai soci che vi trascorrono ore serene in amichevoli partite a dama, carte e bigliardo.

Anche la biblioteca, che si è arricchita di nuovi interessanti volumi, è attivamente frequentata.

FIRENZE. — Domenica 25 ha avuto luogo la eliminatoria per la competizione ciclistica nazionale dell'O. N. D. per la « Coppa Parenti ». Per quanto i risultati siano stati modesti si ha speranza di affermazioni in prossime gare locali.

La squadra di canottaggio continua alacremente ad allenarsi per partecipare al campionato che dovrà aver luogo prossimamente.

FIUME. — Sabato 10 e domenica 11 luglio, la Sezione ha effettuato una gita a Treviso e a Venezia, alla quale hanno preso parte cinquanta associati.

In ognuna delle due città, la comitiva dei gitanti, è stata festosamente ricevuta dai camerati postelegrafonici del luogo ed ha trascorso ore lietissime e di grande interesse turistico.

Tanto a Treviso quanto a Venezia, i gitanti fiumani sono stati accolti nei locali del Dopolavoro P. T. T. dove venne loro offerto, con signorile senso di ospitalità, un ottimo rinfresco.

La gita ha avuto pieno successo ed ha lasciato nel cuore di quanti vi hanno partecipato un gradito indelebile ricordo.

FORLÌ. — Particolarmente animato è il giuoco del bigliardo.

Il giorno 18 i camerati di Parma, in gita a Predappio e a San Marino, sono stati accolti e cameratescamente intrattenuti nella sede di questo Dopolavoro, durante la loro sosta a Forlì.

FROSINONE. — Di particolare interesse e di vivo gradimento dei soci è stata la gita effettuata domenica 25 luglio a Terracina, Sabaudia e Littoria. In quest'ultima località i gitanti sono stati festosamente accolti nei locali della Sezione consorella, dove, da quei camerati, con squisito senso di cortesia, è stato loro offerto un abbondante rinfresco.

GENOVA. — Nel periodo della consueta sosta estiva, la nostra Sezione riserva le proprie attività alle manifestazioni che sono tipicamente stagionali: bagni e gite. In uno

dei migliori stabilimenti balneari del magnifico Corso Italia di Genova Centro, sono state noleggiate varie cabine e poste a disposizione dei soci e delle loro famiglie. Grazie ad una razionale organizzazione dei turni, circa centocinquanta soci e famiglie fruiscono dei bagni per turni di quindici giorni.

A coronamento di svariate manifestazioni e competizioni ricreative e sportive, negli scorsi giorni è stata fatta la distribuzione di n. 60 premi ai vincitori. La distribuzione si è svolta in un ambiente di grande cameratismo e di schietta letizia. I premi sono stati consegnati ai singoli dopolavoristi personalmente dal nostro Direttore Provinciale, comm dott. Luigi Orlacchio, il quale ha rivolto a tutti cordiali parole di simpatia e di vivo compiacimento. Il meritato premio è toccato ai primi classificati nelle gare degli scacchi, di bigliardo, dello scopone, delle bocce, delle corse, ecc. ecc.

La nostra brava banda ha rinunciato alle ferie estive per poter continuare le prove settimanali e prepararsi convenientemente allo svolgimento di uno sceltissimo programma, non appena sarà in possesso della nuova divisa.

GORIZIA. — Con l'intervento di oltre 90 soci e loro famigliari è stata effettuata, il 18 luglio, una gita sull'altipiano di Tarnova della Selva. I gitanti furono cortesemente ospitati nei locali del dopolavoro comunale dove si svolsero uno scelto programma musicale e un gradito trattenimento danzante.

GROSSETO. — Nei primi giorni del mese di luglio sono stati inaugurati a Marina di Grosseto alcuni camerini balneari per le famiglie dei soci. L'iniziativa ha incontrato il vivissimo compiacimento di tutto il personale.

IMPERIA. — Lo stabilimento balneare è meta assidua dei soci e dei loro famigliari che trovano in questa attività assistenziale un eccezionale mezzo di svago e di proficue cure.

Una escursione ideale e divertente è stata effettuata sul monte Saccarello, a 2200 metri. Vi hanno partecipato 70 associati, tutti alpinisti improvvisati, che, tuttavia, hanno saputo superare agevolmente le difficoltà della scalata. Nella Cappella del Redentore, che sorge sulla vetta del monte, i gitanti hanno assistito alla S. Messa.

LA MADDALENA. — Oltre a varie escursioni di minore importanza, la Sezione ha organizzato una riuscitissima gita all'amena insenatura del « Pesce » nell'isola di Santo Stefano, alla quale hanno partecipato quasi tutti gli associati che hanno raggiunto l'isola su di una imbarcazione a vela appositamente noleggiata. Dopo il bagno è seguita una colazione al sacco, consumata sulla spiaggia.

Fra i gitanti è regnata sempre la più vivace allegria e la gita ha riportato il massimo successo per la perfetta organizzazione.

LITTORIA. — Degna di rilievo, nell'attività del mese di luglio, è una gita al Lido di Fogliano, con rancio in riva al mare, nel meraviglioso sfondo panoramico del Circeo.

MANTOVA. — Nei giorni 4 e 11 si sono svolti i campionati sociali di bocce, individuali e a coppie, con la partecipazione di numerosi soci ai quali sono stati assegnati premi in medaglie e tre portasigarette in argento donati dall'Ufficio Centrale.

Il giorno 18, Balilla e Piccole italiane, figli di soci, hanno disputato animatissime gare di nuoto.

MASSA. — L'11 luglio con l'intervento di numerosissimi soci è stato tenuto il raduno postelegrafonico a Marina di Massa, ed è stata visitata la Colonia « Ettore Motta » della Società Edison di Milano.

Fra il generale compiacimento sono state inaugurate sulla spiaggia di Marina di Massa sei cabine balneari.

Il socio Palmieri Mario si è classificato primo con due minuti e mezzo di vantaggio sul secondo arrivato, nella gara podistica di mezzofondo svoltasi, a Forno di Massa, sul percorso di tre chilometri.

MESSINA. — E' stata disputata, da molti soci e figli di soci, una gara di tiro al passero, con l'assegnazione di tre premi di L. 50, L. 30 e L. 20.

MILANO. — Una comitiva di postelegrafonici milanesi, guidata dal presidente Lamborizio, ha soggiornato dal 14 al 18 luglio sulle Dolomiti, attuando così una gita-villeggiatura di nuovo genere. A Cortina d'Ampezzo, centro della gita, i dopolavoristi milanesi hanno avuto ottima accoglienza e buon trattamento nei migliori alberghi.

La nostra Sezione corale maschile ha partecipato alla « Sagra del Solleone » indetta dal Dopolavoro Provinciale.

In attesa di riprendere in pieno le proprie attività, la Sezione, pur nella stagione estiva, ha svolto varie importanti manifestazioni ed ha continuato in tutte le domeniche i consueti trattenimenti danzanti nei saloni della sede.

MODENA. — Questa Sezione ha solennizzato il X annuale della sua costituzione con una riuscitissima gita pellegrinaggio al Sacello Ossario del Pasubio, zona particolarmente cara ad ogni cuore italiano.

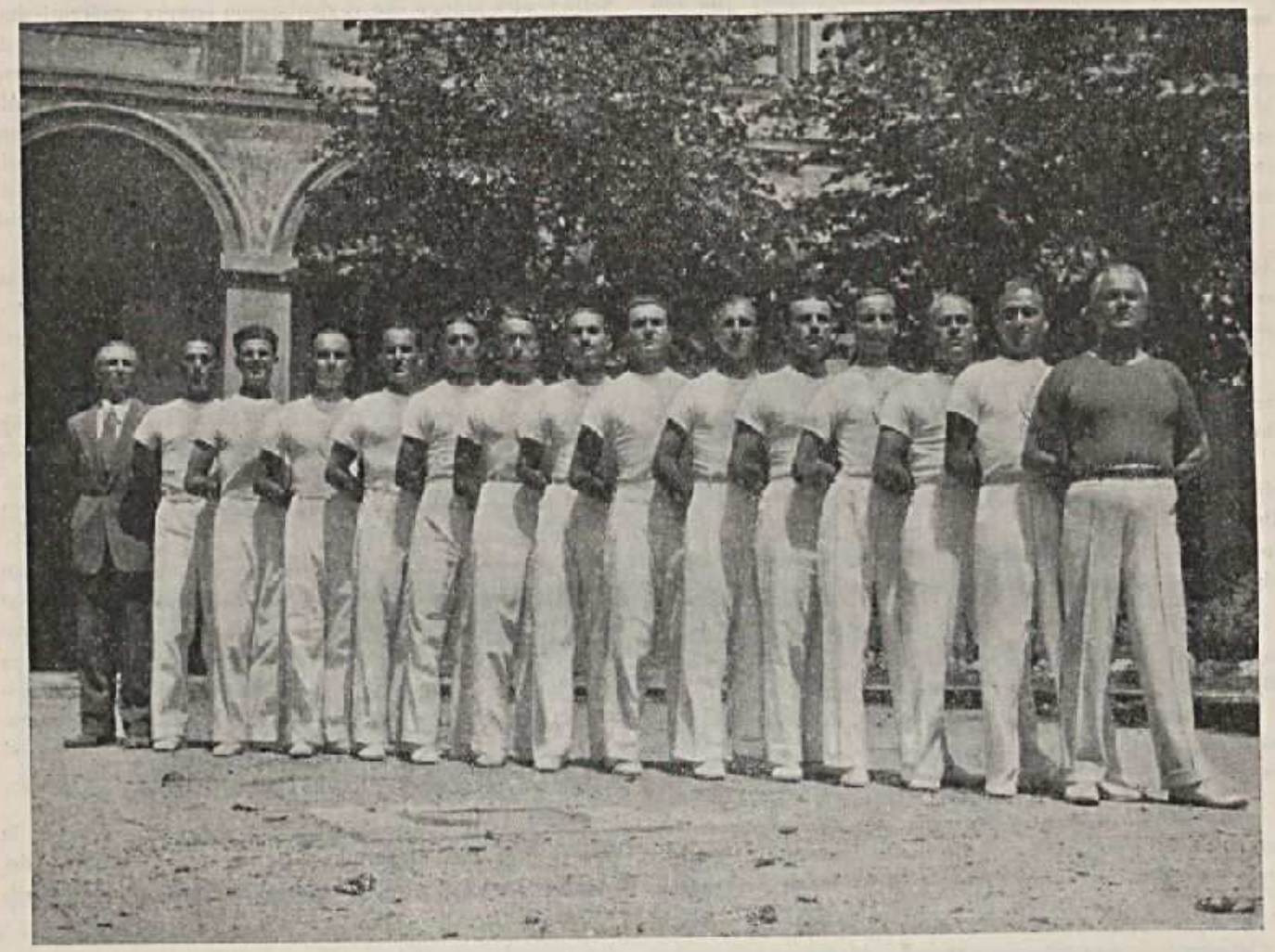
Partiti nel pomeriggio di sabato 19 scorso, i sessanta gitanti, fra i quali il Direttore Provinciale, il Presidente della Sezione e numerosissime signore, dopo breve sosta a Valdagno, dove sono state visitate le realizzazioni dopolavoristiche di una grande industria, hanno fatto sosta a Recoaro, signorilmente ricevuti dai Dirigenti quelle Regie Terme Demaniali.

Ripreso il viaggio il mattino successivo per Staro, Passo Xon, Valli di Pasubio, Pian delle Fugazze, i gitanti raggiungevano il suggestivo Monumento Ossario di Colle Bellavista, visitandolo minutamente e sostandovi in commosso, reverente raccoglimento.

Giunti poi a Rovereto, attraverso l'incantevole e storica Vallarsa, i dopolavoristi, dopo confortevole siesta, con la cortese guida dei colleghi Roveretani hanno visitato il Museo di Guerra, la Campana dedicata ai Caduti e gli altri principali monumenti della pittoresca cittadina.

La meravigliosa visione del Gardesana occidentale rallegrava il viaggio di ritorno e segnava la fine di questa bella manifestazione che, per l'organizzazione perfetta, per i luoghi visitati, per la letizia ed il cameratismo che erano in tutti, non sarà facilmente dimenticata.

NAPOLI. — Nel mese di luglio la Sezione di Napoli ha segnato il fortunoso punto di partenza di una sua importantissima attività che sarà finalmente realizzata ad opera principalmente del Capo dell'Ufficio Centrale on. Bleiner, che ha preso in considerazione gli ardenti voti più volte espressi dagli associati napoletani perchè in questa città fosse creato un centro sportivo dopolavoristico postelegrafonico, non solo, ma ha senz'altro deliberato ed effettuato l'acquisto di un terreno di circa 2000 mq. sito in punto centrale sulla suggestiva collina di Posillipo e prospiciente sul mare. Questo primo passo, della cui importanza gli associati napoletani si sono resi esatto conto, rappresenta



La squadra ginnastica maschile della Sezione di Milano, 1ª classificata fra le squadre postelegrafoniche partecipanti al IX Concorso ginnico nazionale.

l'inizio di un'attività che, nel suo complesso, permetterà lo sviluppo di una infinità di realizzazioni.

Il bagno marino è in pieno svolgimento. Questa utile e benefica attività a carattere assistenziale ha conseguito il successo che la Presidenza si era proposto. Sulla spiaggia di Bagnoli, infatti, affluiscono numerose le famiglie degli associati che, nella attuale stagione calda, trovano, nell'ambito della propria istituzione dopolavoristica, il mezzo per usufruire, senz'alcuna spesa, del bagno marino e della spiaggia, con l'uso gratuito degli spogliatoi.

E' in corso di svolgimento la speciale scuola estiva di telegrafia Morse per gerenti e supplenti. Anche questa attività si è manifestata utilissima in quanto da essa traggono indiscutibile beneficio tutti quegli associati — e sono molti — che, prestando servizio nelle ricevitorie succursali, non avrebbero avuto modo di apprendere praticamente il servizio della telegrafia Morse.

NOVARA. — Favorita da una magnifica giornata, ha avuto luogo una riuscita gita in torpedone sul percorso Novara-Macugnaga-Stresa-Novara, alla quale hanno partecipato cinquanta soci con a capo il Direttore Provinciale.

La generale soddisfazione è stata dimostrata dalla viva e schietta allegria che è regnata fra i gitanti durante le soste e durante tutto il percorso.

NUORO. — Magnificamente riuscita per numero di gitanti e per svolgimento del programma, è stata effettuata una gita alla spiaggia di Gonone (Dorgali). Una parte della comitiva, preso posto in ampie barche si è spinta al largo per visitare le interessantissime grotte aprentisi nelle pareti di altissime roccie a picco sul mare.

Sono stati aperti i nuovi locali della Sezione che, pure nell'aspetto provvisorio dato agli ambienti in attesa della sistemazione definitiva, sono apparsi rispondenti alle esigenze istituzionali e di pieno gradimento degli associati.

PADOVA. — Di eccezionale interesse turistico e di sano, istruttivo divertimento, è riuscita la gita sugli altipiani di Asiago e di Lavarone compiuta da circa 150 soci con a capo il Direttore Provinciale e il Presidente della Sezione.

La visione degli incantevoli paesaggi della Val d'Astico e della Val d'Assa, le piacevoli soste ad Asiago, a Lavarone e, infine, a Schio — dove i gitanti furono entusiasticamente accolti dal titolare dell'Ufficio P. T., cav. uff. Dazzi, l'atmosfera di cordiale allegria che regnò durante tutto il percorso, costituiscono vivo e gradito ricordo per tutti quanti hanno preso parte a queste manifestazioni accuratamente organizzate e perfettamente riuscite.

PALERMO. — Il giorno 5 hanno avuto luogo gli esami teorico-pratici di telegrafia Morse, con i quali si è concluso il corso istituito dalla Sezione. Al camerata Sebastiano Portera, istruttore del corso, spetta il meritato plauso per gli ottimi risultati conseguiti dagli allievi.

Il giardinetto dei locali dei Crociferi, che è la sede estiva della nostra Sezione, è frequentatissimo dai soci che vi trascorrono volentieri le ore libere dal servizio, leggendo giornali e riviste, oppure giuocando alle carte o dedicandosi al giuoco delle bocce che è stato recentemente attivato.

PARMA. — Ha avuto luogo una riuscitissima gita con meta Rimini San Marino.

Giunti a Predappio i gitanti sostarono per deporre una corona d'alloro sulla tomba di Alessandro e Rosa Maltoni Mussolini. Compiuta, col rito fascista, la suggestiva cerimonia, venne ripreso il viaggio sostando a Forlì, dove la comitiva fu accolta con squisito senso di cortesia da quei camerati, alla Repubblica di San Marino e infine a Rimini.

PERUGIA. — Il presidente di questa Sezione, camerata Alberto Andrei, ha fatto gustare ai numerosi dopolavoristi accorsi al locale Teatro del Fascio, la sera del 25, una sua commedia dal titolo « L'uomo in grigio ».

POTENZA. — Oltre alla annunziata visita alla locale Scuola Industriale, sono state effettuate gite ed escursioni domenicali nei pittoreschi dintorni di questa città.

Domenica 25 una comitiva di oltre 35 soci, con le rispettive famiglie, e con a capo il Direttore Provinciale e il Presidente della Sezione, si è recato a Rifreddo, amena località a circa 1300 metri sul livello del mare, per partecipare alla inaugurazione del posto di turismo lucano.

REGGIO CALABRIA. — Il 15 luglio è stato inaugurato lo stabilimento balneare di questa Sezione, con l'intervento di un gran numero di soci e delle loro famiglie.

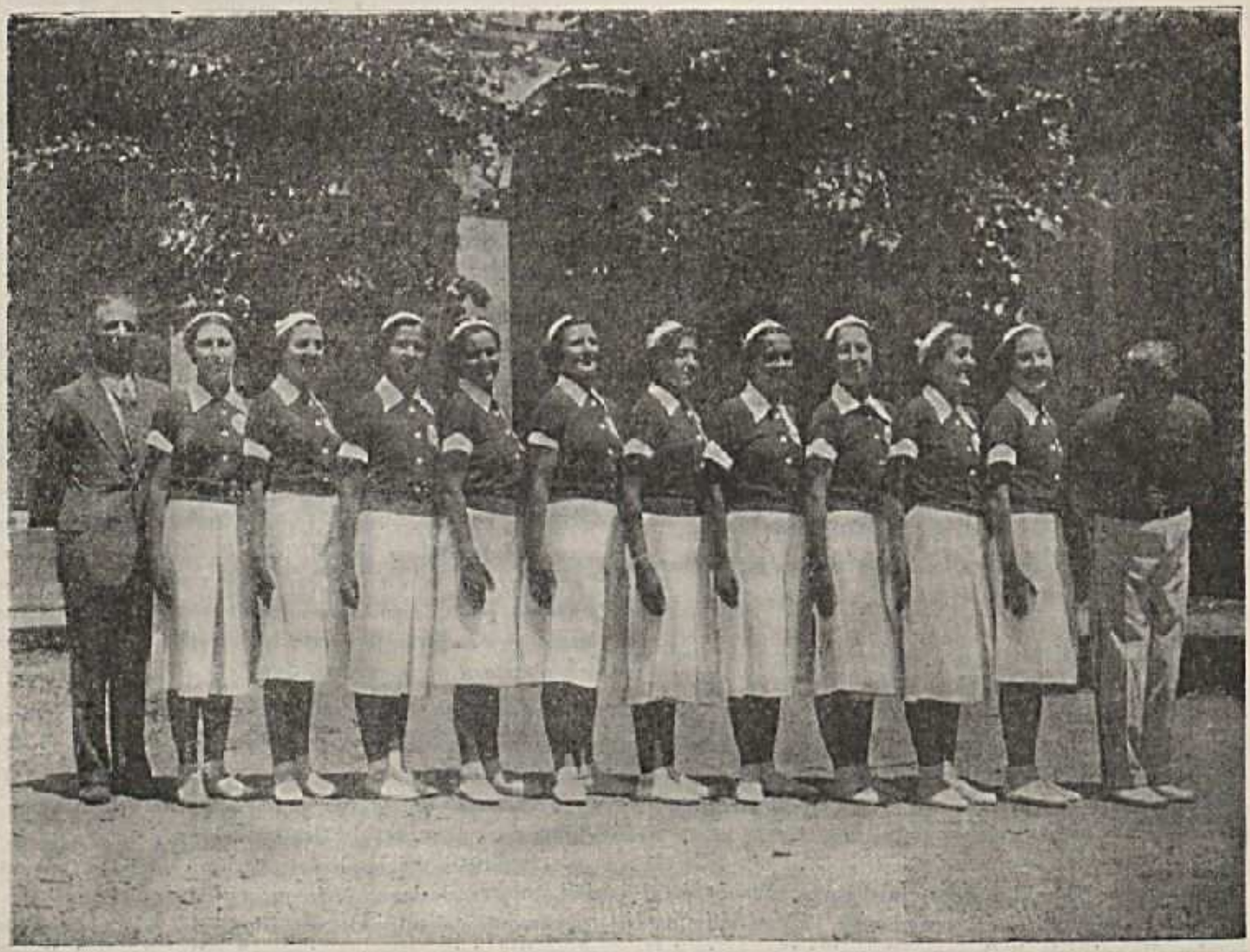
Contemporaneamente all'inizio della stagione balneare sono state anche riprese le attività della pesca e della voga.

REGGIO EMILIA. — Prosegue con ritmo intenso ed appassionato l'attività bocciofila della Sezione. Alle giocate amichevoli, che giornalmente si svolgono nei campi della nostra sede, e che vi richiamano sempre numerosissimi camerati, si sono aggiunte, nel mese di luglio, le partite di gara indette dal Dopolavoro Provinciale. A queste hanno partecipato i migliori nostri elementi ottenendo un risultato ottimo. Difatti alla gara in cui era in palio la Coppa dell'Impero ed alla quale presero parte ben 240 giocatori, fra i migliori dell'alta Italia, i nostri rappresentanti assolsero più che onorevolmente il loro difficile compito, poichè vennero eliminati solo nelle ultime partite.

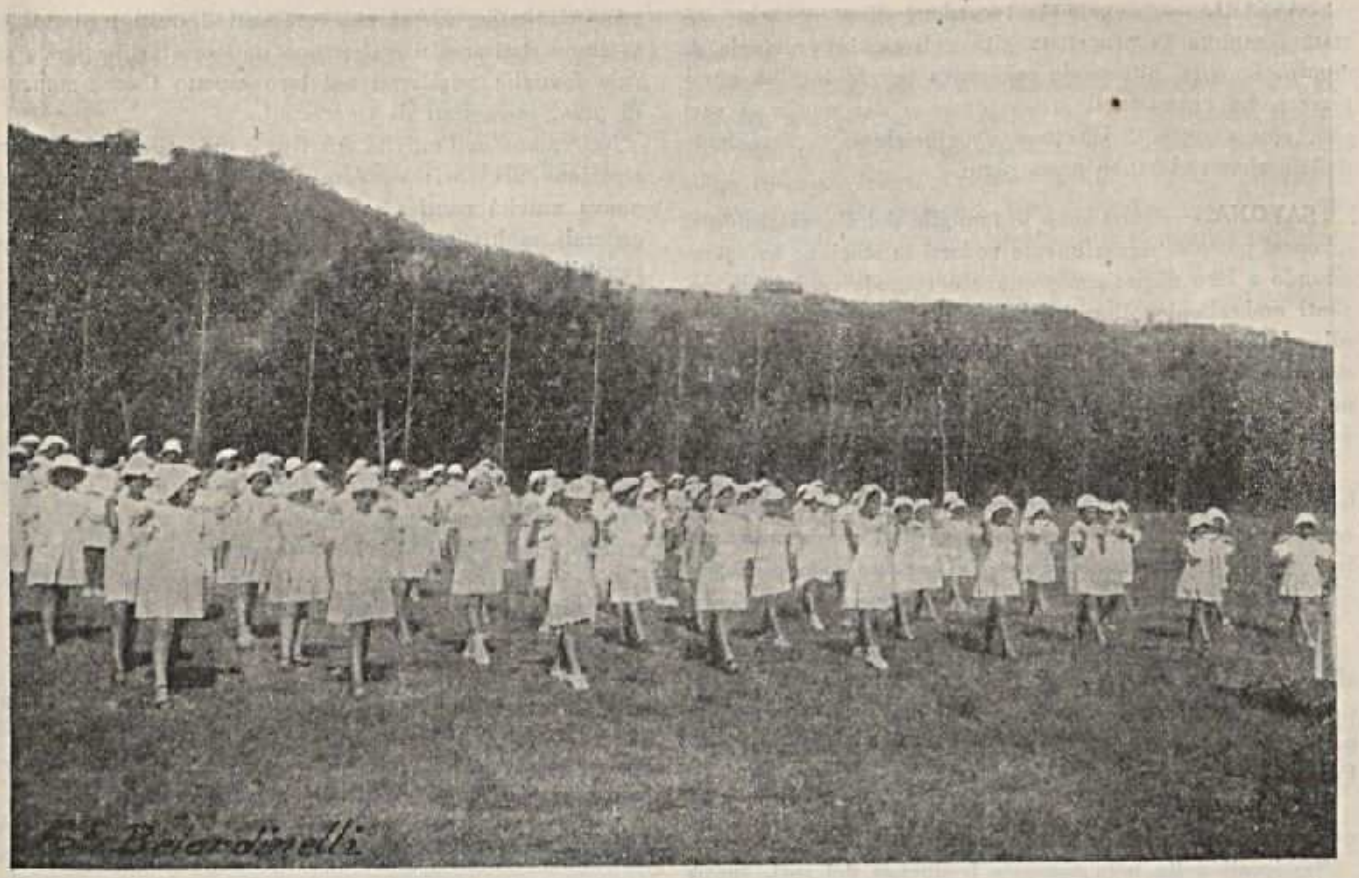
Alla gara fra le squadre della provincia, per la scelta dei giocatori da inviarsi ai campionati regionali ed eventualmente a quelli nazionali, il bravo nostro Lazzaretti riuscì a classificarsi primo nell'individuale di terza categoria, e in conseguenza di tale vittoria il giorno 25 luglio u. s., rappresentò la provincia di Reggio Emilia ai campionati regionali svoltisi a Bologna e si classificò primo, acquistando il diritto di rappresentare l'Emilia al campionato Nazionale che si svolgerà pure a Bologna nei giorni 20, 21 e 22 p. v.

La nostra squadra di palla canestro, formata da elementi giovani ed ardenti, ha partecipato alle gare indette dal Dopolavoro provinciale fra giocatori non tesserati. Quantunque tale ramo di attività, sia stato iniziato dalla nostra Sezione solo da pochissimo tempo, ed i giocatori difettassero perciò di allenamento, pur tuttavia, giocando con impegno e con brio, rinscirono a classificarsi terzi su sei squadre concorrenti.

RIETI. — Ha avuto luogo nella sede della Sezione la consegna di una artistica medaglia vermeille, dono dei postelegrafonici reatini, al camerata Adolfo Leoni, vinci-



La squadra della Sezione di Milano che ha partecipato al I Concorso ginnico nazionale femminile.



Esercizi ginnici delle bambine facenti parte del primo turno della Colonia elioterapica, alla casina sportiva di Roma.

tore dei Gran Premio ciclistico d'Europa disputatosi a Parigi il 12 giugno u. s. Alla cerimonia intervennero quasi tutti i nostri associati; il Direttore Provinciale cav. Arcuri, nel consegnare al nostro bravo camerata la medaglia, insieme con un elegante album recante le firme di tutti i P. T. T. di Rieti, ha pronunciato applaudite parole d'occasione.

Riuscitissima la gita alla « Foresta ».

ROMA. — Dal mese di luglio la vita della Sezione romana si è trasportata alla casina sportiva, dove ha cominciato a funzionare la colonia elioterapica con un primo turno di 150 bambine.

Non descriveremo, per non ripeterci, la bellezza di questa nostra sede che diventa sempre più completa in ogni suo aspetto e in ogni sua manifestazione.

La presenza dei bambini vale a renderla ancora più gaia e festosa, e la vita vi si svolge lieta e serena, con una razionale distribuzione di orari, durante i quali si alternano gli esercizi sportivi, la cura solare e i giuochi vari, ai quali è stato destinato, in questi mesi, l'apposito campo di calcio.

Agli esercizi all'aria aperta seguono le ore di riposo, per le quali l'Ufficio Centrale ha dotato la casina di apposite sdraie, collocate sotto la tettoia prospiciente il teatrino. Il vitto è sano ed abbondante, ed abbiamo avuto la soddisfazione di notare che la somministrazione di esso, come qualità e come quantità, già rispondeva perfettamente alle apposite norme igieniche e statistiche dettate dal P. N. F.

Dopo un mese di colonia i bambini sono tornati alle loro famiglie aumentati di peso, sani di colorito e di aspetto e pieni di esuberante vivacità.

Non pochi sono, poi, i soci che con le loro famiglie passano il loro congedo restando tutta la giornata alla Casina dove gli ombrosi viali li accolgono come un vero e proprio luogo di villeggiatura.

Con l'ultimo di luglio si è chiuso il turno delle colonie per le bambine, al quale seguirà, in agosto, il turno dei maschi. A chiusura del turno, ha avuto luogo, una simpatica festicciuola, nella quale non sono mancati momenti di vera commozione, giacchè i bambini si affezionano presto alla sede, alle istituzioni e al loro direttore. Intervennero, fra gli altri, l'on. Bleiner e il Direttore Provinciale, comm. Parisi, il quale, con gentile pensiero, ha voluto offrire un premio consistente in un libretto di risparmio di 50 lire ad una bambina che durante il turno si era distinta per assiduità.

Durante il mese hanno avuto luogo alla casina un concerto della Banda, un concerto vocale e strumentale e due spettacoli della Compagnia del Teatro della Fiaba, diretta dal bravo camerata Giovanni Petti. Furono rappresentati « Il Tesoro di Toto e Tato » di M. Padovini, la musica è del maestro G. Bagiardi, e « Le disavventure del sig. Lorch », operetta-rivista del maestro C. Chichi.

Agli spettacoli applauditissimi, assisteva, oltre ai bambini, una folla di tremila persone.

La filodrammatica ha, per contro, sospese le sue rappresentazioni, per dar riposo agli attori e per i loro turni di congedo, ma nel prossimo agosto, ad invito della Direzione Generale dell'O. N. D., darà tre spettacoli nel Teatro all'aperto alla Mostra delle Colonie Estive, organizzata dalla Direzione del Partito. Intanto, che la Compagnia riposa, il direttore artistico camerata Vitali ha iniziato un corso trisettimanale di recitazione e di arte rappresentativa tra i giovani nostri associati, nuovi venuti nella Amministrazione, per trarne fuori, con opportuna selezione, elementi che valgano ad arricchire e a rinsaldare il nostro complesso filodrammatico.

ROVERETO. — Il giorno 11 sono stati entusiasticamente accolti ottanta camerati di Brescia, in gita a Rovereto.

Una rappresentanza di questa Sezione ha preso parte al VI Raduno Dopolavoristico della Vallagarina, in località Moietto.

SASSARI. — Su comodo torpedone di gran turismo è stata compiuta la progettata gita a Bosa, in provincia di Nuoro. La gita, oltremodo suggestiva per le località attraversate, ha riportato il pieno consenso dei numerosi soci che, con a capo il Direttore Provinciale e il Presidente della sezione, vi hanno preso parte.

SAVONA. — Quest'anno le famiglie dei Postelegrafonici savonesi possono signorilmente godersi la stagione balneare, essendo a loro disposizione nuove e comode cabine ed eleganti ombrelloni collocati in due incantevoli tratti di arenile. Infatti, l'attività nautica ha raggiunto il suo massimo sviluppo. Molto attiva la pesca con la lenza e con i palamiti, e più che numerose le richieste delle barche a vela e a remi.

I locali delle Sezioni, nonostante il caldo sono sempre frequentati dai soci che vi trascorrono qualche ora nel giuoco del bigliardo e delle carte, mentre vi si continuano, con la consueta regolarità, le prove del gruppo mandolinistico e le lezioni di scherma.

SONDRIO. — E' stata effettuata una divertentissima gita alla Costa e San Salvatore (nelle Alpi Orobie), a 1600 metri sul livello del mare, alla quale hanno preso parte non pochi associati con a capo il Direttore Provinciale e il Presidente della Sezione.

Con ritmo crescente continuano le richieste dei libri della nostra biblioteca.

Nei locali della sede consueta frequenza dei soci, specie nelle serate del sabato fascista.

TORINO. — Cinquanta Balilla, figli di nostri associati, hanno goduto per un mese la vita gaia e sana della colonia elioterapica. Alla chiusura del 1° turno, al quale seguirà, in agosto, quello delle bambine, i benefici effetti della colonia sono risultati evidenti nei confronti di tutti i piccoli che vi erano stati accolti e che sono stati ora restituiti alle proprie famiglie migliorati nel loro aspetto fisico, aumentati di peso, accresciuti di vigore.

Nel campo dell'attività sportiva è numerosissima la partecipazione dei soci: com'era prevedibile, le adesioni alla nuova attività nautica sono state entusiastiche e pressochè generali, moltissime sono le domande d'iscrizione al gruppo canottieri e sempre animatissimo l'imbarcadero

Il 4 luglio, i fascisti della Sezione, in perfetta divisa, hanno sfilato, con gli altri gruppi della città davanti a S. M. il Re Imperatore, in occasione della inaugurazione del Monumento al Duca d'Aosta.

TREVISO. — Il 10 luglio sono stati accolti nei locali della nostra sede 50 postelegrafonici di Fiume, in gita a Treviso. Vennero trascorse alcune ore in una atmosfera di grande cordialità e fra vive manifestazioni di cameratismo.

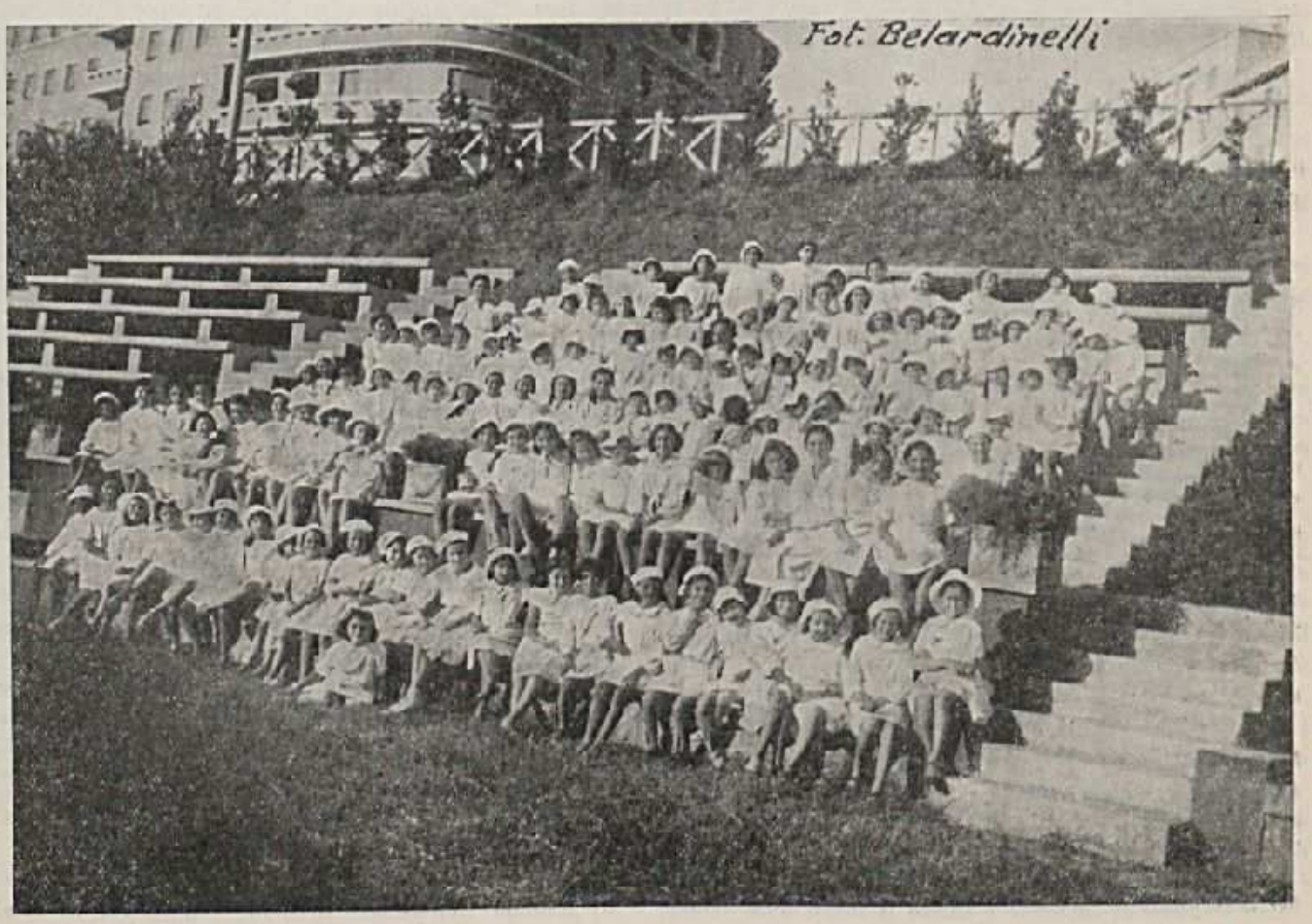
In vista di prossime gare sociali, il gruppo bocciofilo è in piena attività.

Notevole la richiesta dei libri dalla biblioteca.

UDINE. — Domenica 18 luglio è stata effettuata una gita a Grado e Portorose. Per dar modo a tutto il personale di prendervi parte, la gita ha avuto luogo in due turni con partenza da Udine alle ore 7,30 ed alle ore 12,30.

I gitanti, presente anche il Direttore provinciale, in numero di 150 circa, partiti da Udine in comodi torpedoni, si sono riuniti dapprima a Grado. Di là, poi, secondo il programma prestabilito, tutti indistintamente, si sono imbarcati su apposito piroscafo che, costeggiando la meravigliosa costa istriana, li ha sbarcati a Portorose.

A tarda sera i gitanti, dopo di avere trascorso una giornata in grande letizia, sono rientrati in città, sostando nuo-



L'aspetto gaio e floride delle bambine facenti parte del primo turno della Colonia elioterapica, alla cosina sportiva di Roma.

vamente a Grado per la cena e per la visita a quella ridente località balneare.

VARESE. — Di vivo interesse è riuscita la gita in torpedone a Orta Novarese, con percorso Gavirate-Angera-Sesto Calende-Borgomanero-Orta Novarese-Omegna-Baveno - Stresa-Arona.

VICENZA. — Si è avuto nel teatro della sede uno spettacolo di varietà comprendente una commedia in un atto recitata da un bambino di 5 anni, giuochi di prestidigitazione, comicità e scene romanesche.

Un largo numero di soci ha partecipato al raduno provinciale escursionistico di Campogrosso-Recoaro.

Procede regolarmente il corso di lingua francese col fonoglotta.

VITERBO. — Numerosissimi soci e loro famigliari, con a capo il Direttore Provinciale e il Presidente della Sezione, hanno partecipato alla gita a Montefiascone. Nel pomeriggio, i gitanti hanno proseguito da Montefiascone per Bolsena, dove hanno visitato il Tempio di Santa Cristina, l'altare del miracolo e le catacombe, trascorrendo, infine, qualche ora sull'incantevole lago ed eseguendo piacevoli escursioni in barca e in motoscafo.

La più schietta allegria è regnata fra i gitanti, per tutta la giornata.

VENTIMIGLIA. — Il 18 luglio, in unione ai camerati della Sezione di Imperia, è stata fatta la gita sociale al Monte Saccarello (m. 2200). Numerosi furono i partecipanti e tutti furono soddisfattissimi dell'organizzazione e della meta scelta, che diede loro modo di godere il panorama incantevole delle più alte vette delle Alpi Marittime.

ZARA. — Durante tutto il mese di luglio la colonia marina dei postelegrafonici a Puntamica è stata frequentatissima dai nostri soci e dalle loro famiglie, che vi trascorrono ore di grande, benefico godimento. Moltissimi soci, dilettanti della navigazione, praticano lo sport della barca a vela.

G. b. l.

LEGGI E DECRETI

Disposizioni intese ad agevolare la trasformazione o l'ampliamento di determinati stabilimenti industriali, al fine di apportare ai relativi impianti quei perfezionamenti tecnici che siano richiesti nel prevalente interesse del Paese. Legge 7 giugno 1937-XV, n. 1020 (*Gazz. Uff.* n. 157 del 9 luglio 1937-XV).

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. — E' concesso, per la durata di cinque anni dalla data di applicazione della presente legge, l'esonero dal pagamento dei dazi doganali sui materiali e macchinari, che non siano normalmente, od in misura adeguata, fabbricati dalla industria nazionale, in quanto destinati a stabilimenti industriali dei quali sia stata consentita, a termini del successivo art. 2, la trasformazione o l'ampliamento, al fine di apportare ai relativi impianti quei perfezionamenti tecnici che siano richiesti nel prevalente interesse del Paese.

Art. 2. — La concessione del beneficio previsto dal precedente articolo sarà accordata ad insindacabile giudizio del Ministero delle corporazioni, di concerto con quello delle finanze, sentito l'organo di cui all'art. 2 del Regio decreto-legge 18 novembre 1929, n. 2483, convertito nella legge 18 dicembre 1930, n. 1808, ed il Commissariato generale per le fabbricazioni di guerra, ai quali sarà in ogni caso deferito l'esame dei progetti di ampliamento o trasformazione.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 7 giugno 1937-XV.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI REVEL — LANTINI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

Istituzione del Comando superiore delle Forze armate dell'Africa Settentrionale. R. decreto-legge 12 aprile 1937-XV, n. 976 (*Gazz. Uff.* n. 153 del 5 luglio 1937-XV).

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100;
Riconosciuta l'urgente ed assoluta necessità di provvedere;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per le colonie, di concerto con i Ministri Segretari di Stato per la guerra, per la marina, per l'aeronautica e per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. — E' istituito il Comando superiore delle Forze armate dell'Africa Settentrionale.

Da esso dipendono tutte le forze terrestri, navali ed aeree stanziate nel territorio e nelle acque territoriali della Libia.

Art. 2. — Il Comando è costituito dal Comandante superiore e da uno Stato Maggiore composto da ufficiali delle diverse Forze armate.

Art. 3. — Il Governatore generale della Libia, quando abbia anche funzioni militari, è di diritto il Comandante superiore delle Forze armate dell'Africa Settentrionale.

Art. 4. — E' abrogata ogni disposizione contraria al presente decreto.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

I Ministri proponenti sono autorizzati alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 aprile 1937-XV.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — LESSONA — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 3 luglio 1937-XV — Atti del Governo, registro 387, foglio 16. — MANCINI.

Assegnazione di L. 40.000.000 per l'impianto di un cavo sottomarino telefonico telegrafico fra Tripoli e la Sicilia e di un cavo sotterraneo fra l'approdo in Sicilia e la stazione amplificatrice di Caltanissetta. R. decreto-legge 3 giugno 1937-XV, n. 1078.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Ritenuta la necessità e l'urgenza di posare un cavo sottomarino telefonico telegrafico tra Tripoli e la Sicilia e di provvedere al collegamento di esso con la rete telefonica interurbana nazionale sotterranea;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni, di concerto con quelli per l'Africa Italiana e per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo :

Art. 1. — Per l'impianto di un cavo sottomarino telefonico telegrafico fra Tripoli e la Sicilia e di un cavo sotterraneo fra l'approdo in Sicilia e la stazione amplificatrice di Caltanissetta, è concessa all'Azienda di Stato per i servizi telefonici l'assegnazione di lire 40.000.000 ripartite in ragione di lire 20.000.000 per l'esercizio finanziario 1937-38 e di lire 10.000.000 per ciascuno dei due successivi esercizi 1938-39 e 1939-40.

Art. 2. — Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge ed il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 giugno 1937-XV.

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — BENNI — LESSONA — — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 10 luglio 1937-XV — Atti del Governo, registro 387, foglio 77. — MANCINI

Nuovo ordinamento del Consiglio nazionale delle ricerche. R. decreto-legge 25 giugno 1937-XV, n. 1114 (*Gazz. Uff.* N. 166 del 20 luglio 1937-XV).

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto 18 novembre 1923-II, n. 2895, che istituisce il Consiglio nazionale delle ricerche, e successive variazioni;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100;

Ritenuta l'urgente ed assoluta necessità di provvedere ad un nuovo ordinamento del Consiglio nazionale delle ricerche;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, di concerto coi Ministri Segretari di Stato per la grazia e giustizia, per le finanze e per l'educazione nazionale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

CAPO I.

Istituzione e composizione.

Art. 1. — Il Consiglio nazionale delle ricerche è il supremo Consiglio scientifico-tecnico dello Stato ed è posto alle dirette dipendenze del Capo del Governo.

Esso ha personalità giuridica e gestione autonoma.

Il Consiglio nazionale delle ricerche esercita la consulenza per tutto ciò che attiene all'attività scientifico-tecnica dello Stato e promuove, coordina e disciplina la ricerca scientifica ai fini del progresso tecnico del Paese.

Art. 2. — Il personale statale del Consiglio nazionale delle ricerche è costituito come segue:

un presidente,
un vice presidente,
sette consiglieri,
dieci relatori e ricercatori,

giusta la tabella *A* annessa al presente decreto, firmata, d'ordine Nostro, dal Capo del Governo e dai Ministri proponenti.

Il presidente ed il vice presidente sono nominati per decreto Reale, su proposta del Capo del Governo, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri.

Con decreto Reale, su proposta del Capo del Governo, sentito il presidente del Consiglio nazionale delle ricerche, uno dei consiglieri è incaricato delle funzioni di segretario generale del Consiglio stesso.

Art. 3. — I professori delle Università e degli Istituti superiori, i magistrati dell'ordine amministrativo, gli ufficiali generali delle Forze armate ed i direttori degli Istituti sperimentali dipendenti dallo Stato, in attività di servizio, possono essere nominati ai posti di presidente o vice presidente pur continuando ad appartenere al proprio ruolo e ad esercitarne le funzioni, con l'inerente trattamento a carico dell'Amministrazione interessata.

Ad essi verrà corrisposta, in luogo del trattamento inerente al posto di presidente o di vice presidente, un'indennità di carica, determinata dal regolamento previsto dall'art. 28.

Art. 4. — La nomina dei consiglieri è fatta per decreto Reale, su proposta del Capo del Governo, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri.

La nomina dei relatori e ricercatori è fatta per decreto Reale, su proposta del Capo del Governo, sentito il Consiglio di presidenza del Consiglio nazionale delle ricerche.

La nomina a relatore e ricercatore è conferita mediante concorso per titoli fra insegnanti universitari o funzionari appartenenti ai ruoli di gruppo *A* delle Amministrazioni civili e militari dello Stato di grado non inferiore al settimo o fra persone estranee all'Amministrazione dello Stato che abbiano conseguito il diploma di laurea da almeno otto anni e che il Consiglio di presidenza del Consiglio nazionale delle ricerche riconosca di singolare competenza.

Art. 5. — Ai professori universitari, di scienze esatte o sperimentali, al personale tecnico, di grado equivalente, di altri istituti sperimentali dipendenti dallo Stato, nonchè agli ufficiali delle Forze armate, in attività di servizio, sono applicabili, in caso di nomina a posti di consigliere o di relatore e ricercatore, le disposizioni del precedente art. 3.

Art. 6. — Al presidente, al vice presidente ed ai consiglieri del Consiglio nazionale delle ricerche si applicano le disposizioni dell'art. 5 e del 1° comma dell'art. 6 del testo unico delle leggi sul Consiglio di Stato, approvato con Regio decreto 26 giugno 1924-II, n. 1054.

I provvedimenti di collocamento a riposo di ufficio, di sospensione o di rimozione dell'ufficio, sono emanati per decreto Reale, su proposta motivata del Capo del Governo previa deliberazione del Consiglio dei Ministri.

Peraltro, per il personale in attività di servizio, di cui al 1° comma dell'art. 3 e di cui all'art. 5, restano ferme le norme di stato giuridico dei rispettivi ordinamenti.

Ai relatori e ricercatori del Consiglio si applicano le disposizioni del 1° comma dell'art. 6 del testo unico del Consiglio di Stato.

Art. 7. — Il presidente, il vice presidente, i consiglieri, i relatori e ricercatori del Consiglio nazionale delle ricerche, devono, all'atto di assumere servizio ed a pena di decadenza, prestare giuramento secondo la formula seguente:

« Giuro di essere fedele al Re, ai suoi Reali Successori ed al Regime Fascista, di osservare lealmente lo Statuto e le altre leggi dello Stato, di esercitare l'ufficio affidatomi con diligenza e con zelo, serbando scrupolosamente il segreto di ufficio ed avendo soltanto di mira il pubblico bene e l'interesse supremo dello Stato.

« Giuro che non appartengo, nè apparterrò ad associazioni o partiti, la cui attività non si concili coi doveri del mio ufficio.

« Giuro di adempiere a tutti i miei doveri al solo scopo del bene inseparabile del Re e della Patria ».

Il presidente del Consiglio nazionale delle ricerche presta giuramento nelle mani del Capo del Governo.

Il vice presidente, i consiglieri, i relatori e ricercatori prestano giuramento nelle mani del presidente del Consiglio nazionale delle ricerche o di un suo delegato.

Del giuramento, che deve essere prestato alla presenza di due testimoni, viene redatto apposito verbale, una copia del quale è consegnata all'interessato.

Art. 8. — I presidenti ed i membri dei Comitati nazionali e delle Commissioni, di cui al seguente art. 12, qualora non appartengano al personale statale del Consiglio, debbono, all'atto in cui sono investiti dell'incarico ed a pena di decadenza, prestare giuramento secondo la formula seguente:

« Giuro di essere fedele al Re, ai suoi Reali Successori ed al Regime Fascista, di osservare lealmente lo Statuto e le altre leggi dello Stato e di esercitare l'ufficio affidatomi con animo di concorrere al progresso scientifico del Paese e di contribuire con zelo e diligenza al raggiungimento degli scopi dell'Istituzione.

« Giuro di serbare scrupolosamente il segreto su quanto viene a mia conoscenza nell'esercizio delle mie funzioni ».

I presidenti dei Comitati nazionali e delle Commissioni, di cui all'art. 12, prestano giuramento nelle mani del presidente del Comitato nazionale delle ricerche. I membri di detti Comitati e delle Commissioni, nelle mani del loro rispettivo presidente.

I direttori degli istituti e dei laboratori del Consiglio — che non appartengano al personale statale del Consiglio stesso e che non facciano parte del personale a carico del bilancio dell'Ente — prestano giuramento, secondo la formula sopraindicata, nelle mani del presidente del Consiglio nazionale delle ricerche o di un suo delegato.

Art. 9. — Il Consiglio in adunanza generale è costituito dai componenti il Consiglio di presidenza previsto nell'articolo seguente, dai consiglieri, dai relatori e ricercatori e da un rappresentante della Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti e di ognuna delle Confederazioni fasciste dei datori di lavoro e dei lavoratori, designato dal rispettivo presidente.

Art. 10. — Il Consiglio nazionale delle ricerche è diretto, per quanto attiene alla attività scientifico-tecnica, da un Consiglio di presidenza, composto del presidente, del vice presidente, dei presidenti dei Comitati nazionali scientifici, del segretario generale, del governatore della Banca d'Italia, di un membro designato dal Segretario del Partito Nazionale Fascista Ministro Segretario di Stato, di un membro designato dal Ministro per l'educazione nazionale.

Art. 11. — Il Consiglio è amministrato da un Direttorio composto del presidente, del vice presidente, del rappresentante del Partito Nazionale Fascista, del governatore della Banca d'Italia e del segretario generale del Consiglio nazionale delle ricerche.

Art. 12. — Il Consiglio nazionale delle ricerche si vale dell'opera dei Comitati nazionali di consulenza scientifico-tecnica, che sono costituiti con decreto del Capo del Governo, di concerto coi Ministri interessati, su proposta del Consiglio di presidenza, nonchè delle Commissioni permanenti o temporanee, costituite con ordinanza del presidente, sentito il Consiglio di presidenza.

Art. 13. — Ognuno dei Comitati di consulenza, di cui all'articolo precedente, è costituito da un numero di membri da stabilirsi dal presidente del Consiglio nazionale delle ricerche, sentito il Consiglio di presidenza, con l'approvazione del Capo del Governo e dei Ministri interessati.

Con deliberazione del presidente del Consiglio nazionale delle ricerche, su proposta del Consiglio di presidenza, ogni Comitato può essere suddiviso in reparti.

Ogni Comitato nazionale è governato da un Consiglio direttivo, dal presidente, dai vice presidenti, dal segretario e da due altri membri del Comitato.

Qualora il Comitato sia diviso in reparti, il Consiglio direttivo è costituito dal presidente, dai presidenti dei reparti e da uno o più membri del Comitato, in corrispondenza del numero dei reparti.

I membri ed i componenti le presidenze dei Comitati nazionali sono nominati dal presidente del Consiglio nazionale delle ricerche, sentito il Consiglio di presidenza e con l'approvazione del Capo del Governo, intesi i Ministri interessati.

Tanto i membri dei Comitati, quanto i componenti i Consigli di presidenza, durano in carica un quadriennio e possono essere confermati.

Art. 14. — Il Consiglio nazionale delle ricerche può aderire a mezzo dei propri Comitati di consulenza scientifico-tecnica al Consiglio internazionale delle Unioni scientifiche.

Capo II.

Attribuzioni.

Art. 15. — Il Consiglio nazionale delle ricerche, in conformità delle disposizioni e delle direttive del Capo del Governo:

1° Promuove e incoraggia la ricerca scientifica, tenendo di mira il progresso tecnico ed economico della Nazione.

2° Coordina le attività nazionali nei vari rami della scienza e delle sue applicazioni al fine di conseguire la massima valorizzazione della ricerca scientifica, con particolare riguardo ai problemi che interessano l'autonomia economica e la difesa della Nazione.

3° Per raggiungere i fini sopra detti mantiene i contatti con le Amministrazioni dello Stato e con gli Enti pubblici e privati per tutte le questioni relative alle ricerche scientifiche e alle loro pratiche applicazioni.

4° Propone che agli scopi suindicati siano istituiti e trasformati laboratori scientifici per ricerche generali e speciali; nei limiti delle proprie disponibilità provvede ad assicurare, anche in concorso con altri Enti, il necessario finanziamento.

5° Cura la raccolta e la classifica di tutto il materiale documentario e bibliografico che interessa la ricerca scientifica, sia pure in accordo con altri Enti, e provvede a che esso sia reso facilmente ed economicamente accessibile agli studiosi.

6° Cura la pubblicazione della bibliografia scientifica italiana.

7° Provvede perchè all'estero sia adeguatamente conosciuta l'attività scientifica e tecnica italiana.

8° Promuove dalle Amministrazioni interessate la concessione di borse di studio all'interno ed all'estero per sviluppare sempre più in Italia lo spirito della ricerca scientifica.

9° Cura tutte le altre iniziative che ritenga necessarie per la diffusione delle conoscenze scientifiche e per assicurare il progresso tecnico dell'economia produttiva italiana.

Nell'esercizio e nella esplicazione di tutti questi compiti il Consiglio nazionale delle ricerche procede d'intesa con il Ministro per l'educazione nazionale e con i Ministri eventualmente interessati.

Art. 16. — Il Consiglio nazionale delle ricerche esprime il proprio avviso tutte le volte che ne è richiesto dal Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato o dai Ministri su questioni od affari di carattere scientifico-tecnico.

Il voto del Consiglio nazionale delle ricerche è obbligatorio:

1° Sugli schemi di atti di Governo che abbiano attinenza a ricerche scientifiche interessanti l'attività produttiva del Paese, esclusi quelli da emanarsi ai sensi dell'articolo 3 della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100.

2° Sopra tutte le proposte di regolamento che per l'articolo 1, n. 7, del R. decreto 14 novembre 1901, n. 466, sono soggette all'approvazione del Consiglio dei Ministri, quando detti regolamenti si riferiscano alla stessa materia di cui al numero precedente.

Quando il parere del Consiglio nazionale delle ricerche è obbligatoriamente richiesto, il decreto Reale o Ministeriale che ne consegue, dovrà portare la formula: « Udito il parere del Consiglio nazionale delle ricerche ».

Art. 17. — Il Consiglio nazionale delle ricerche compie rilevamenti tecnici sulla produzione industriale e riferisce periodicamente al Governo circa la capacità produttiva delle singole aziende nei vari rami e circa ogni altro problema tecnico inerente alla produzione.

Il Consiglio nazionale delle ricerche esegue altresì il collaudo di prodotti nazionali e la taratura di apparecchi scientifici sia a richiesta delle pubbliche Amministrazioni, che per commissione dei produttori interessati.

Con il regolamento di esecuzione saranno determinate le modalità dei rilevamenti e dei collaudi di cui sopra.

Art. 18. — Il Consiglio nazionale delle ricerche, d'intesa con le Amministrazioni interessate e con gli organi corporativi e sindacali, provvede alla compilazione di norme per l'accettazione ed il collaudo di materiali, apparecchi, strumenti, macchinari ed accessori vari, per usi tecnici, anche di natura per l'esercizio, il collaudo e la protezione degli impianti e delle costruzioni.

Art. 19. — Il Consiglio nazionale delle ricerche, di concerto col Ministro per l'educazione nazionale e cogli altri Ministri interessati, nei limiti delle disponibilità del proprio bilancio, ha facoltà:

a) di creare istituti scientifici e laboratori generali e speciali;

b) di assistere gli istituti ed i laboratori costituiti da Enti ad esso coordinati;

c) di contribuire allo sviluppo di particolari studi e ricerche presso laboratori dello Stato, di Enti o di privati, quando ciò sia riconosciuto opportuno.

Art. 20. — Gli Istituti, gli Enti e le Commissioni, creati presso le varie Amministrazioni centrali od istituiti in virtù di speciali provvedimenti con finalità scientifiche o tecniche, pur conservando la loro autonomia, debbono prendere accordi con il Consiglio nazionale delle ricerche per coordinare la propria attività con quella generale svolta dal Consiglio stesso.

Il Consiglio nazionale delle ricerche è tenuto a fornire agli Istituti, Enti e Commissioni di cui sopra il sussidio della sua consulenza.

Art. 21. — Per l'adempimento dei suoi compiti, il Consiglio nazionale delle ricerche ha facoltà di accedere, a mezzo di suoi delegati, con l'assenso dei Ministri competenti agli istituti, laboratori e stabilimenti nei quali si eseguono ricerche scientifiche.

Art. 22. — Il Consiglio in adunanza generale delibera su tutte le questioni che investono l'attività generale del Consiglio, nonchè su quelle per le quali il suo avviso sia richiesto dal Capo del Governo o dai singoli Ministri o dal presidente del Consiglio nazionale delle ricerche.

Art. 23. — Il Consiglio di presidenza formula i pareri, pei quali sia richiesto il suo avviso ai sensi dell'art. 16, e delibera circa quanto attiene allo svolgimento dell'attività scientifica e tecnica del Consiglio e circa i provvedimenti intesi a disciplinare il funzionamento dei Comitati in relazione ai compiti affidati al Consiglio.

Esso ha l'alta sorveglianza sull'attività scientifica dei Comitati, Commissioni, Istituti e Laboratori del Consiglio, e formula le proposte di ordine scientifico-tecnico che devono essere sottoposte al direttorio per l'esecuzione.

Attraverso i direttori degli Istituti e Laboratori del Consiglio ed i presidenti dei Comitati nazionali, il Consiglio di presidenza segue lo svolgimento di tutte le attività promosse, finanziate e coordinate dal Consiglio nazionale delle ricerche.

Art. 24. — Il Consiglio esamina i quesiti di cui all'art. 16, a mezzo di Comitati speciali costituiti di volta in volta con ordinanza del presidente, e formati di non meno di sette membri, di cui almeno due consiglieri. I Comitati speciali sono presieduti dal presidente o dal vice presidente.

Art. 25. — Il Direttorio provvede all'amministrazione del Consiglio ed in particolare:

1° Delibera il regolamento interno da approvarsi con decreto del Capo del Governo, di concerto coi Ministri per le finanze e per l'educazione nazionale.

2° Delibera i bilanci preventivi ed i conti consuntivi.

3° Delibera le spese nei limiti del bilancio ed approva i provvedimenti che importino oneri finanziari.

4° Delibera le spese di carattere straordinario nei limiti degli appositi stanziamenti.

5° Delibera gli storni da sottoporre all'approvazione dei revisori.

6° Adotta i provvedimenti atti a dare incremento alle entrate del Consiglio.

7° Delibera circa l'assunzione, l'avanzamento, il licenziamento del personale a carico del bilancio dell'Ente, osservate le norme e le condizioni stabilite in materia dal regolamento interno previsto dall'ultimo comma del successivo art. 28.

Art. 26. — Il presidente, ed in sua assenza il vice presidente, rappresenta il Consiglio ad ogni effetto.

Il presidente può delegare l'esercizio di talune attribuzioni al vice presidente.

Art. 27. — Il segretario generale del Consiglio nazionale delle ricerche sovraintende a tutti gli uffici del Consiglio stesso.

Capo III.

Dell'amministrazione e del personale.

Art. 28. — Gli impiegati a carico del bilancio del Consiglio sono distinti in due ruoli:

1° Ruolo tecnico.

2° Ruolo amministrativo.

In ciascuno dei due ruoli gli impiegati sono ripartiti in tre gruppi — *A*, *B*, *C* — ed in gradi, secondo le norme dell'art. 16 del R. decreto 11 novembre 1923-I, n. 2395, comma secondo, lettere *a*), *b*), *c*).

Gli impiegati sono assunti a tempo indeterminato con un periodo di prova non inferiore a sei mesi, oppure con contratto d'impiego a scadenza fissa, non superiore a quattro anni, e con un periodo di prova di mesi sei.

Il personale subalterno è ordinato in due ruoli — tecnico e amministrativo — ed è assunto per contratto di locazione d'opera a tempo determinato.

Il regolamento interno, approvato dal Capo del Governo, di concerto col Ministro per le finanze e per l'educazione nazionale, determina le ulteriori norme sul reclutamento, sullo stato giuridico, sul trattamento economico di attività e di quiescenza, nonchè le tabelle numeriche del personale.

Art. 29. — Gli impiegati a carico del bilancio del Consiglio nazionale delle ricerche sono equiparati a quelli dello Stato per le disposizioni relative alla sequestrabilità e cedibilità degli stipendi.

Art. 30. — Le entrate del Consiglio sono costituite:

a) da un assegno annuo a carico dello Stato;

b) dai redditi dei propri fondi;

c) dai contributi di Enti, Istituti, Associazioni o privati;

d) dai proventi della vendita, delle pubblicazioni o dai rimborsi di spese per lavori compiuti per conto di altri Enti o di privati.

Le norme per l'amministrazione dei fondi del Consiglio sono determinate dal regolamento di cui all'art. 36.

Il bilancio preventivo ed il conto consuntivo del Consiglio nazionale delle ricerche, sono sottoposti all'approvazione del Capo del Governo, di concerto con i Ministri per le finanze e per l'educazione nazionale.

Art. 31. — L'anno finanziario decorre dal 1° luglio di ciascun anno al 30 giugno dell'anno successivo.

Nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, in appositi capitoli della parte ordinaria, sono stanziate le somme necessarie per le spese per il personale statale di cui all'art. 2 del presente decreto, nonchè per l'assegno annuale a carico dello Stato di cui all'art. 30.

Art. 32. — Con decreto del Capo del Governo è nominato ogni biennio un Collegio di revisori dei conti composto di un membro designato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e di due membri designati rispettivamente dal Ministro per le finanze e dal Presidente della Corte dei conti.

Il Collegio, secondo le norme determinate dal regolamento di esecuzione e dal regolamento interno, esercita il controllo contabile e rivede i bilanci preventivi ed i conti consuntivi.

Capo IV.

Disposizioni generali e finali.

Art. 33. — Il Consiglio può valersi dell'opera del Provveditorato generale dello Stato e di altri organi statali, ed è rappresentato e difeso secondo le norme stabilite per le Amministrazioni statali dalla Regia avvocatura dello Stato nei giudizi attivi e passivi avanti l'autorità giudiziaria, i collegi arbitrali e le giurisdizioni amministrative e speciali.

Art. 34. — Tutti i tipografi, i quali abbiano stampato per proprio conto e per conto di editori, di Enti pubblici o privati, pubblicazioni in lingua italiana o straniera, sia periodiche che non periodiche, e comunque interessanti la scienza e la tecnica, debbono, entro un mese dall'ultimazione della stampa, farne pervenire una copia completa al Consiglio nazionale delle ricerche.

Il tipografo, che non esegue la consegna della pubblicazione nel termine stabilito, è punito con una ammenda pari al triplo del prezzo di copertina della pubblicazione ed in ogni caso non inferiore a L. 50.

Art. 35. — Il Consiglio nazionale delle ricerche presenta annualmente al Capo del Governo una relazione sull'attività svolta nell'anno, sullo sviluppo delle ricerche scientifiche e sui risultati ottenuti.

Art. 36. — Le norme di esecuzione del presente provvedimento saranno emanate con Regio decreto, su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, di concerto coi Ministri per la grazia e giustizia, per le finanze e per l'educazione nazionale.

Art. 37. — Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie o comunque incompatibili con quelle del presente decreto.

Art. 38. — Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il Capo del Governo, proponente, è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 25 giugno 1937-XV.

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — SOLMI — DI REVEL — BOTTAI

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 15 luglio 1937-XV — Atti del Governo, registro 387, foglio 107. — MANCINI

TABELLA *A*.

Ruolo organico del personale statale del Consiglio nazionale delle ricerche.

GRADO	QUALIFICA	NUMERO DEI POSTI
2°	Presidente (a)	1
3°	Vicepresidente	1
4°	Consigliere	7
6°	Relatore-ricercatore	10

(a) Qualora il presidente sia scelto fra i professori delle Regie università potrà continuare ad appartenere al proprio ruolo e ad esercitarne le funzioni con l'inerente trattamento a carico del Ministero dell'educazione nazionale e sarà iscritto al secondo grado gerarchico, ricevendo la differenza dello stipendio e del supplemento di servizio attivo, a carico dello speciale capitolo istituito nello stato di previsione del Ministero delle finanze per il personale del Consiglio nazionale delle ricerche.

Il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato:
MUSSOLINI.

Il Ministro per la grazia e giustizia:
SOLMI.

Il Ministro per le finanze:
DI REVEL.

Il Ministro per l'educazione nazionale:
BOTTAI.

Revisione del trattamento dei dipendenti dalle Amministrazioni statali, nonchè dagli Enti pubblici locali, dalle Opere nazionali, dagli Enti parastatali e dalle Associazioni sindacali. Regio decreto-legge 27 giugno 1937-XV, n. 1033 (*Gazz. Uff.* n. 158 del 10 luglio 1937-XV).

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Vista la legge 27 giugno 1929, n. 1047;

Visti i Regi decreti-legge 20 novembre 1930, n. 1491, 14 aprile 1934, n. 561, e 24 settembre 1936, n. 1719, convertiti, rispettivamente, nelle leggi 6 gennaio 1931, n. 18, 14 giugno 1934, n. 1038, e 4 gennaio 1937, n. 121;

Ritenuta la necessità e l'urgenza di rivedere, in relazione alle condizioni economiche generali, il trattamento dei dipendenti dalle Amministrazioni statali, nonchè dagli Enti pubblici locali, dalle Opere nazionali, dagli Enti parastatali e dalle Associazioni sindacali;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e del Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. — Sono aumentate in ragione dell'8 per cento le misure attualmente in vigore delle competenze contemplate dall'art. 1 del R. decreto-legge 14 aprile 1934, n. 561, e degli stipendi e altri assegni indicati nell'art. 2 dello stesso decreto, richiamato nell'art. 1 del R. decreto-legge 24 settembre 1936, n. 1719, spettanti ai personali statali ivi considerati.

Art. 2. — Per il personale non di ruolo, il cui trattamento di caroviveri sia conglobato nello stipendio, nella retribuzione, o nella paga, l'aumento previsto dal precedente art. 1 si applica sui nove decimi di dette competenze.

Art. 3. — Gli aumenti spettanti in applicazione dei precedenti articoli 1 e 2, non sono computabili agli effetti del riassorbimento degli assegni *ad personam* in godimento al 30 giugno 1937.

Art. 4. — Le misure orarie dei premi di operosità e rendimento, previsti dal R. decreto 17 febbraio 1924, n. 182, sono fissate come appresso:

L. 2,70, L. 2,50, L. 2,30 e L. 2 per il personale di ruolo appartenente, rispettivamente, ai gruppi *A*, *B*, *C* e subalterno;

L. 2,20, L. 2, L. 1,80 e L. 1,60 per il personale non di ruolo che appartenga rispettivamente alle categorie I, II, III e IV, di cui al R. decreto-legge 4 febbraio 1937, n. 100, od altrimenti disimpegni rispettivamente, attribuzioni proprie del personale di ruolo dei gruppi *A*, *B*, *C* e del personale subalterno.

Art. 5. — L'indennità per orario straordinario prevista del R. decreto-legge 8 giugno 1920, n. 770, per gli impiegati dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, cui non è applicabile la disposizione dell'art. 9 del R. decreto-legge 4 ottobre 1935, n. 1809, convertito nella legge 9 gennaio 1936, n. 187, è stabilita in L. 2 ad ora.

Il compenso per protrazione di orario spettante ai ricevitori postali e telegrafici, nei casi previsti dall'art. 6 del R. decreto-legge 19 aprile 1925, n. 988, convertito nella legge 18 marzo 1926, n. 562, è stabilito come segue:

dalle ore sette alle diciannove . . L. 1,50 ad ora
» » diciannove alle sette . » 2 — » »

Con decreto del Ministro per le finanze, di concerto col Ministro per le comunicazioni, saranno determinate, in relazione all'aumento previsto all'art. 1 del presente decreto, le tariffe per l'esecuzione dei lavori a cottimo nell'Amministrazione postale-telegrafica e per la prestazione dell'ottava ora obbligatoria di servizio di cui al R. decreto-legge 13 gennaio 1927, n. 31, convertito nella legge 16 giugno 1927, n. 1012.

Art. 6. — I premi unitari per ora di lavoro impiegata, secondo l'orario dei treni, per servizio di condotta delle locomotive e di scorta ai treni, di cui agli articoli 42 e 50 delle disposizioni sulle competenze accessorie del personale delle Ferrovie dello Stato, approvate con R. decreto-legge 7 aprile 1925, n. 405, convertito nella legge 21 marzo 1926, n. 597, sono stabiliti nelle misure seguenti:

lire 1,40 per il macchinista,
» 1,10 » fuochista,
» 1,35 » conduttore capo,
» 1,20 » conduttore principale,
» 1 — » conduttore,
» 0,95 » frenatore.

Resta ferma, quando il tempo impiegato nei servizi suddetti superi nel mese le cento ore, la maggiorazione del cinquanta per cento prevista dagli articoli 42 e 50 sopracitati, per la parte eccedente.

Per compensare le prestazioni che il personale ferroviario, cui non è applicabile il primo comma del presente articolo, è tenuto a fare in eccedenza agli obblighi normali di orario e di servizio, sono stabiliti premi semestrali di operosità.

Le norme per la concessione dei premi suddetti, e il relativo limite massimo di spesa, verranno stabiliti con de-

creto Reale, su proposta del Ministro per le comunicazioni, di concerto con quello per le finanze, ai sensi dell'art. 1, n. 3, della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100.

Art. 7. — Gli aumenti stabiliti dall'art. 1 del presente decreto non hanno effetto sulle indennità e competenze previste dagli articoli 6 e 7 del R. decreto-legge 14 aprile 1934, n. 561, richiamati dagli articoli 5 e 2 del R. decreto-legge 24 settembre 1936, n. 1719, ancorchè dette indennità e competenze siano ragguagliate o graduate secondo gli stipendi e gli assegni considerati nello stesso art. 1.

La disposizione di cui al precedente comma non si applica:

a) ai premi per prolungamento di orario spettanti agli impiegati addetti a stabilimenti o servizi, in relazione all'orario di lavoro delle maestranze;

b) ai compensi per lavoro straordinario, festivo, notturno, ed a cottimo, nonchè ai premi di operosità e di rendimento spettanti ai salariati con le norme del testo unico approvato con R. decreto 24 dicembre 1924, n. 2114 e successive modificazioni.

In ogni caso il compenso orario per il lavoro straordinario, festivo e notturno, non può essere inferiore alla paga oraria ordinaria diurna;

c) ai premi per maggior produzione spettanti al personale ferroviario in base all'art. 58 delle disposizioni sulle competenze accessorie approvate con R. decreto-legge 7 aprile 1925, n. 405.

Art. 8. — Per i personali ai quali, in dipendenza degli aumenti stabiliti dal presente decreto, risulti attribuito uno stipendio od una paga o retribuzione non inferiore a quella prevista, per i singoli gradi, dalla legge 27 giugno 1929, n. 1047, detti assegni sono computati, ai fini dei trattamenti di quiescenza e di previdenza e delle relative ritenute, nella misura effettivamente attribuita.

Per i personali ai quali, con gli aumenti stabiliti dal presente decreto, spetti uno stipendio od una paga o retribuzione inferiore a quella stabilita per i singoli gradi dalla legge predetta, l'integrazione computabile, ai fini dei trattamenti di quiescenza e di previdenza e delle relative ritenute, a norma del R. decreto-legge 24 novembre 1930, numero 1502, e successive estensioni, è conservata, dal 1° luglio 1937, nella misura differenziale occorrente per raggiungere i trattamenti previsti dalla legge medesima.

Ai fini dell'applicazione dei precedenti commi sarà tenuto conto delle variazioni apportate ai trattamenti stabiliti con la legge 27 giugno 1929, n. 1047, da provvedimenti speciali, indipendentemente dai Regi decreti-legge 20 novembre 1930, n. 1491, 14 aprile 1934, n. 561, e 24 settembre 1936, 1719, fermo il disposto dell'art. 9 del R. decreto-legge 31 dicembre 1931, n. 1756, convertito nella legge 26 maggio 1932, n. 576.

Nulla è innovato alle disposizioni vigenti nei confronti dei salariati, per effetto delle quali un decimo della paga o retribuzione non è computabile ai fini del trattamento di quiescenza o di licenziamento.

Art. 9. — Ai titolari di pensioni e di assegni che, in applicazione del R. decreto-legge 13 agosto 1926, n. 1431, convertito nella legge 14 aprile 1927, n. 605, fruiscano di un trattamento di quiescenza complessivo inferiore a quello teorico determinato ai sensi del citato decreto e dell'articolo 4 del R. decreto-legge 23 ottobre 1927, n. 1966, convertito nella legge 14 giugno 1928, n. 1326, è concesso un aumento di pensione pari alla eccedenza dell'indicato trattamento teorico rispetto a quello in godimento.

Le pensioni di riversabilità riferentisi a pensioni vigenti al 1° luglio 1926 sono liquidate in base alla intera pensione diretta teorica se più favorevole della pensione diretta originaria senza alcun aumento; quelle già concesse sono del pari aumentate, quando ricorrano le stesse condizioni, in base alla pensione diretta teorica suindicata.

Restano fermi i limiti di L. 8960 e di L. 8600 previsti, per la corresponsione degli assegni di caroviveri rispettivamente ai titolari di pensioni dirette e di riversibilità, dall'art. 4 del citato decreto n. 1966.

Art. 10. — Per ottenere gli aumenti di pensioni e di assegni di cui al precedente art. 9 gli interessati dovranno presentare domanda all'Ufficio provinciale del Tesoro presso l'Intendenza di finanza della Provincia ove riscuotono la pensione.

I provvedimenti con cui si neghi l'aumento di pensione vengono comunicati agli interessati con le norme previste dall'art. 13 del R. decreto 27 giugno 1933, n. 703.

E' ammesso il ricorso alla Corte dei conti entro il termine perentorio di novanta giorni dalla data di comunicazione del provvedimento o dalla data del primo pagamento, se trattasi di provvedimenti concessivi di aumento per i quali non si fa luogo a comunicazione.

Sui ricorsi la Corte delibera nei modi previsti dal secondo comma dell'art. 16 del R. decreto n. 703, sopracitato.

Per i ricorsi dei pensionati delle Ferrovie dello Stato si applicano le disposizioni dell'art. 26 del R. decreto-legge 13 agosto 1926, n. 1431.

Coloro che lasciano trascorrere due anni dalla pubblicazione del presente decreto senza presentare domanda di aumento sono ammessi a goderne dalla prima scadenza di pagamento successiva alla presentazione della domanda.

Art. 11. — Per i personali retribuiti parzialmente o integralmente a carico di bilanci non statali, l'onere degli aumenti previsti dai precedenti articoli graverà sugli enti che attualmente sostengono le spese, nelle medesime rispettive proporzioni.

Art. 12. — Le disposizioni dei precedenti articoli 1 a 4 e 7 sono estese, in quanto applicabili, ai personali delle Provincie, dei Comuni, delle Opere nazionali e degli altri Enti, Istituti, Società ed Aziende considerati nel primo comma dell'art. 7 del R. decreto-legge 24 settembre 1936, n. 1719.

Salva l'applicazione del precedente comma, e delle disposizioni del R. decreto-legge 24 settembre 1936, n. 1719, resta fermo il divieto di adottare provvedimenti che possano comunque annullare o attenuare le riduzioni del trattamento economico stabilite, per i personali sopraindicati, con i Regi decreti-legge 20 novembre 1930, n. 1491, e 14 aprile 1934, n. 561.

Il presente decreto non è applicabile ai lavoratori rappresentati da associazioni sindacali legalmente riconosciute per i quali il trattamento economico deve essere disciplinato da contratti collettivi.

Art. 13. — La riduzione dell'assegno di congrua al clero sancita dall'art. 4 del R. decreto-legge 7 maggio 1927, n. 694, convertito nella legge 5 aprile 1928, n. 716, è abrogata.

Art. 14. — Con decreti del Ministro per le finanze saranno introdotte in bilancio le variazioni dipendenti dal presente decreto.

Art. 15. — Il presente decreto è applicabile anche al personale in servizio nell'Africa Italiana, nelle Isole italiane dell'Egeo o all'estero.

Art. 16. — Le disposizioni del presente decreto hanno vigore dal 1° luglio 1937-XV. Però gli aumenti derivanti

dall'applicazione dell'art. 9 hanno effetto dalla prima rata di pensione o di assegno con scadenza successiva al 1° luglio 1937.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge ed i Ministri proponenti sono autorizzati a presentare il relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 giugno 1937-XV.

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 9 luglio 1937-XV. — Atti del Governo registro 387, foglio 75. — MANCINI.

Norme nei riguardi di alcuni funzionari direttivi dell'Amministrazione postale telegrafica e dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici. R. decreto-legge 1° luglio 1937-XV, n. 1115 (*Gazz. Uff.* n. 166 del 20 luglio 1937-XV).

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto-legge 23 aprile 1925, n. 520, convertito nella legge 21 marzo 1926, n. 597, e successive modificazioni;

Visto il R. decreto 15 agosto 1926, n. 1733, che approva l'ordinamento del personale dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, e successive modificazioni;

Visto il R. decreto 17 settembre 1931, n. 1345, riguardante le nuove tabelle organiche del personale postale e telegrafico, e successive modificazioni;

Visto il R. decreto-legge 14 giugno 1925, n. 884, convertito nella legge 18 marzo 1926, n. 562, riguardante la costituzione dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, e successive modificazioni;

Visto il R. decreto 3 gennaio 1926, n. 88, e successive modificazioni;

Visto il R. decreto 15 ottobre 1931, n. 1474, riguardante le nuove tabelle organiche del personale dell'Azienda di Stato anzidetta, e successive modificazioni;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Ritenuta la necessità e l'urgenza di provvedere;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. — I posti di capo servizio ed assimilati (grado 5°) e di direttori provinciali di 1ª classe ed assimilati (grado 6°) del ruolo del personale direttivo postale e telegrafico di cui all'allegato 1, tabella n. 1, del R. decreto 17 settembre 1931-IX, n. 1345, sono stabiliti con decorrenza dal 1° luglio 1937-XV, rispettivamente in numero di 15 e di 80.

Almeno cinque degli indicati posti di 5° grado possono essere coperti soltanto se assegnati a funzionari che vengano effettivamente preposti, se già non lo siano, a Direzioni di prima classe nelle sedi con oltre 500.000 abitanti.

Art. 2. — Il Ministro per le comunicazioni, previo parere del Consiglio di amministrazione delle poste e dei telegrafi, ha facoltà di attribuire, a tutti gli effetti, al capo del 1° Reparto del personale contrattuale a stipendio dell'Azienda telefonica Statale, dopo 12 anni di permanenza nel grado 6°, il trattamento relativo al grado 5° del gruppo *A* delle Amministrazioni dello Stato.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge. Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 1° luglio 1937-XV.

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — BENNI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 17 luglio 1937-XV — Atti del Governo, registro 387, foglio 112. — MANCINI.

Istituzione, alla dipendenza del Ministero dell'Interno, dell'« Ufficio centrale demografico ». R. decreto 7 giugno 1937-XV, n. 1128 (*Gazz. Uff.* n. 167 dal 21 luglio 1937-XV).

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Ritenuta la necessità di istituire un organo centrale di controllo e di propulsione della politica demografica;

Visto l'art. 4 della legge 24 dicembre 1925-IV, n. 2263;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. — E' istituito, alla dipendenza del Ministero dell'interno, l'« Ufficio centrale demografico ».

Alla direzione dell'Ufficio è preposto un prefetto, scelto fra quelli a disposizione a termini dell'art. 102 del Regio decreto 30 dicembre 1923, n. 2960.

Art. 2. — Sono devolute al predetto Ufficio tutte indistintamente le attribuzioni inerenti allo studio ed all'attuazione dei provvedimenti in materia demografica.

Art. 3. — Con i successivi provvedimenti saranno stabilite le norme per la organizzazione ed il funzionamento dell'Ufficio stesso e per il coordinamento dei compiti che gli sono affidati.

Art. 4. — Il presente decreto entrerà in vigore dalla sua data e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 giugno 1937-XV.

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 9 luglio 1937-XV. — Atti del Governo, registro 387, foglio 57. — MANCINI.

Ripartizione in uffici del Ministero dell'Africa Italiana. R. decreto 1° luglio 1937-XV, n. 1233 (*Gazz. Uff.* n. 176 del 31 luglio 1937-XV).

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto l'art. 1, n. 3, della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100;

Visto il R. decreto 8 giugno 1936-XIV, n. 1318, relativo alla ripartizione degli uffici del Ministero delle colonie;

Visto il R. decreto 3 aprile 1937-XV, n. 431, con il quale la denominazione del predetto Ministero è stata modificata in quella di « Ministero dell'Africa Italiana »;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per l'Africa Italiana;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. — Il Ministero dell'Africa Italiana è ripartito nei seguenti uffici:

Direzione generale degli affari politici;

Direzione generale degli affari civili;

Direzione generale degli affari economici e finanziari;

Direzione generale degli affari della colonizzazione e del lavoro;

Direzione generale del personale e degli affari generali;

Comando generale del Corpo della polizia coloniale;

Ufficio militare;

Ufficio studi;

Ufficio legislativo.

Art. 2. — La suddivisione degli uffici e la ripartizione degli affari e dei servizi fra i medesimi, sono stabilite con decreto del Ministro per l'Africa Italiana.

Art. 3. — Le precedenti disposizioni in materia sono abrogate.

Il presente decreto ha vigore dal 1° luglio 1937-XV.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 1° luglio 1937-XV.

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — LESSONA.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 29 luglio 1937-XV. — Atti del Governo, registro 337, foglio 156. — MANCINI

Protezione temporanea delle invenzioni industriali e dei modelli e disegni di fabbrica relativi ad oggetti che figureranno nella IX Mostra nazionale della radio che si terrà a Milano dal 20 al 30 settembre 1937-XV. R. decreto 8 luglio 1937-XV, n. 1099 (*Gazz. Uff.* n. 165 del 19 luglio 1937-XV).

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Vista la legge 16 luglio 1905, n. 423, sulla protezione temporanea delle invenzioni industriali e dei modelli e disegni di fabbrica che figurano nelle esposizioni;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per le corporazioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le invenzioni industriali e i modelli e i disegni di fabbrica relativi ad oggetti che figureranno nella IX Mostra nazionale della radio, che si terrà a Milano dal 20 al 30 settembre 1937-XV, godranno della protezione temporanea stabilita dalla legge 16 luglio 1905, n. 423.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 8 luglio 1937-XV.

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — LANTINI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 16 luglio 1937-XV. — Atti del Governo, registro 337, foglio 109. — MANCINI

BILANCIO

Conti consuntivi dell'Azienda autonoma per i servizi telefonici di Stato per gli esercizi finanziari 1931-32, 1932-33 e 1933-34. Legge 7 giugno 1937-XV, n. 914 (*Gazz. Uff.* n. 148 del 28 giugno 1937-XV).

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Esercizio 1931-32.

Art. 1. — Le entrate ordinarie e straordinarie del bilancio dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, accertate nell'esercizio finanziario 1931-32 per la competenza propria dell'esercizio medesimo, sono stabilite, come risulta dal conto consuntivo dell'Amministrazione stessa, allegato al rendiconto del Ministero delle comunicazioni per l'esercizio medesimo, in . . . . . L. 145.406.777,70

delle quali furono riscosse . . . . . » 82.173.060,17

e rimasero da riscuotere . . . . . L. 63.233.717,53

Art. 2. — Le spese ordinarie e straordinarie del bilancio dell'Amministrazione predetta, accertate nell'esercizio finanziario 1931-32 per la competenza propria dell'esercizio medesimo sono stabilite in . . . . . L. 145.406.777,70

delle quali furono pagate . . . . . » 23.153.885,23

e rimasero da pagare . . . . . L. 122.252.892,47

Art. 3. — Le entrate rimaste da riscuotere alla chiusura dell'esercizio 1930-31 restano determinate in L. 121.134.806,90

delle quali furono riscosse . . . . . » 41.994.924,01

e rimasero da riscuotere . . . . . L. 79.139.882,89

Art. 4. — Le spese rimaste da pagare alla chiusura dell'esercizio 1930-31 restano determinate in L. 210.286.326,54
delle quali furono pagate . . . . . » 134.040.415,47

e rimasero da pagare . . . . . L. 76.245.911,07

Art. 5. — I resti attivi alla chiusura dell'esercizio 1931-32 sono stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere per la competenza propria dell'esercizio 1931-32 (art. 1) . . . . . L. 63.233.717,53

Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (art. 3) . . » 79.139.882,89

Resti attivi al 30 giugno 1932 . . . L. 142.373.600,42

Art. 6. — I resti passivi alla chiusura dell'esercizio 1931-32 sono stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese accertate per la competenza propria dell'esercizio 1931-32 (art. 2) . . . . . L. 122.252.892,47

Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (art. 4) . . . » 76.245.911,07

Resti passivi al 30 giugno 1932 . . L. 198.498.803,54

Esercizio 1932-33.

Art. 7. — Le entrate ordinarie e straordinarie del bilancio dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, accertate nell'esercizio finanziario 1932-33, per la competenza propria dell'esercizio medesimo, sono stabilite, come risulta dal conto consuntivo dell'Amministrazione stessa, allegato al rendiconto del Ministero delle comunicazioni per l'esercizio medesimo, in . . . . . L. 158.933.826,84
delle quali furono riscosse . . . . . » 85.471.055,49

e rimasero da riscuotere . . . . . L. 73.462.771,35

Art. 8. — Le spese ordinarie e straordinarie del bilancio dell'Amministrazione predetta, accertate nell'esercizio finanziario 1932-33 per la competenza propria dell'esercizio medesimo, sono stabilite in . . . . . L. 158.933.826,84
delle quali furono pagate . . . . . » 33.383.958,16

e rimasero da pagare . . . . . L. 125.549.868,68

Art. 9 — Le entrate rimaste da riscuotere alla chiusura dell'esercizio 1931-32 restano determinate in L. 142.373.600,42
delle quali furono riscosse . . . . . » 112.399.038,87

e rimasero da riscuotere . . . . . L. 29.974.561,55

Art. 10. — Le spese rimaste da pagare alla chiusura dell'esercizio 1931-32 restano determinate in L. 198.498.803,54
delle quali furono pagate . . . . . » 140.504.501,92

e rimasero da pagare . . . . . L. 57.994.301,62

Art. 11. — I resti attivi alla chiusura dell'esercizio 1932-33 sono stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere per la competenza propria dell'esercizio 1932-33 (art. 7) . . . . . L. 73.462.771,35

Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (art. 9) . . » 29.974.561,55

Resti attivi al 30 giugno 1933 . . . L. 103.437.332,90

Art. 12. — I resti passivi alla chiusura dell'esercizio 1932-33 sono stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese accertate per la competenza propria dell'esercizio 1932-33 (art. 8) . . . . . L. 125.549.868,68

Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (art. 10) . . . » 57.994.301,62

Resti passivi al 30 giugno 1933 . . L. 183.544.170,30

Esercizio 1933-34.

Art. 13. — Le entrate ordinarie e straordinarie del bilancio dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, accertate nell'esercizio finanziario 1933-34, per la competenza propria dell'esercizio medesimo, sono stabilite, come risulta dal conto consuntivo dell'Amministrazione stessa, allegato al rendiconto del Ministero delle comunicazioni per l'esercizio medesimo, in . . . . . L. 172.014.818,58
delle quali furono riscosse . . . . . » 86.338.258,58

e rimasero da riscuotere . . . . . L. 85.676.560 —

Art. 14. — Le spese ordinarie e straordinarie del bilancio dell'Amministrazione predetta, accertate nell'esercizio finanziario 1933-34, per la competenza propria dell'esercizio medesimo, sono stabilite in . . . . . L. 172.014.818,58
delle quali furono pagate . . . . . » 75.769.606,34

e rimasero da pagare . . . . . L. 96.245.212,24

Art. 15. — Le entrate rimaste da riscuotere alla chiusura dell'esercizio 1932-33 restano determinate in L. 103.437.332,90
delle quali furono riscosse . . . . . » 98.496.402,60

e rimasero da riscuotere . . . . . L. 4.940.930,30

Art. 16. — Le spese rimaste da pagare alla chiusura dell'esercizio 1932-33 restano determinate in L. 183.544.170,30
delle quali furono pagate . . . . . » 135.011.618,72

e rimasero da pagare . . . . . L. 48.532.551,58

Art. 17. — I resti attivi alla chiusura dell'esercizio 1933-34 sono stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere per la competenza propria dell'esercizio 1933-34 (art. 13) . . . . . L. 85.676.560 —

Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (art. 15) . » 4.940.930,30

Resti attivi al 30 giugno 1934 . . . L. 90.617.490,30

Art. 18. — I resti passivi alla chiusura dell'esercizio 1933-34 sono stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese accertate per la competenza propria dell'esercizio 1933-34 (art. 14) . . . . . L. 96.245.212,24

Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (art. 16) . . . » 48.532.551,58

Resti passivi al 30 giugno 1934 . . L. 144.777.763,82

ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 7 giugno 1937-XV.

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

Conti consuntivi dell'Amministrazione autonoma delle poste e dei telegrafi, per gli esercizi finanziari 1931-32, 1932-33 e 1933-34. Legge 7 giugno 1937-XV, n. 924 (*Gazz. Uff.* n. 149 del 30 giugno 1937-XV).

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÁ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Esercizio 1931-32.

Art. 1. — Le entrate ordinarie e straordinarie del bilancio dell'Azienda autonoma delle poste e dei telegrafi, accertate nell'esercizio finanziario 1931-32 per la competenza propria dell'esercizio medesimo, sono stabilite quali risultano dal conto consuntivo dell'Amministrazione stessa, allegato al rendiconto del Ministero delle comunicazioni per l'eserc. finanziario medesimo, in L. 1.090.072.104,78
delle quali furono riscosse . . . . » 973.458.252,38

e rimasero da riscuotere . . . . L. 116.613.851,90

Art. 2. — Le spese ordinarie e straordinarie del bilancio dell'Amministrazione predetta, accertate nell'esercizio finanziario 1931-1932 per la competenza propria dell'esercizio medesimo, sono stabilite in . . L. 1.090.072.104,78
delle quali furono pagate . . . . » 782.957.849,78

e rimasero da pagare . . . . . L. 307.114.255 —

Art. 3. — Le entrate rimaste da riscuotere alla chiusura dell'esercizio 1930-31, restano determinate in . . . . . L. 115.501.148,38
delle quali furono riscosse . . . . » 68.244.766,13

e rimasero da riscuotere . . . . . L. 47.256.382,25

Art. 4. — Le spese rimaste da pagare alla chiusura dell'esercizio 1930-31 restano determinate in . . . . . L. 384.875.512,11
delle quali furono pagate . . . . . » 276.943.854,61

e rimasero da pagare . . . . . L. 107.931.657,50

Art. 5. — I resti attivi alla chiusura dell'esercizio 1931-32 sono stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio 1931-32 (articolo 1). . . . . L. 116.613.851,90

Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (art. 3). . . . . » 47.256.382,25

Resti attivi al 30 giugno 1931 . . L. 163.870.234,15

Art. 6. — I resti passivi alla chiusura dell'esercizio 1931-32 sono stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese accertate per la competenza propria dell'esercizio 1931-32 (art. 2) . . . . L. 307.114.255 —

Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (art. 4) . » 107.931.657,50

Resti passivi al 30 giugno 1932 . . L. 415.045.912,50

Esercizio 1932-33.

Art. 7. — Le entrate ordinarie e straordinarie del bilancio dell'Azienda autonoma delle spese e dei telegrafi, accertate nell'esercizio finanziario 1932-33 per la competenza propria dell'esercizio medesimo, sono stabilite quali risultano dal conto consuntivo dell'Amministrazione stessa, allegato al rendiconto del Ministero delle comunicazioni per l'esercizio finanziario medesimo, in . L. 1.027.318.367,65
delle quali furono riscosse. . . . . » 948.561.463,93

e rimasero da riscuotere . . . . . L. 78.756.903,72

Art. 8. — Le spese ordinarie e straordinarie del bilancio dell'Amministrazione predetta, accertate nell'esercizio finanziario 1932-33 per la competenza propria dell'esercizio medesimo, sono stabilite in . . . . . L. 1.027.318.367,65
delle quali furone pagate . . . . . » 797.986.520,07

e rimasero da pagare . . . . . L. 229.331.847,58

Art. 9. — Le entrate rimaste da riscuotere alla chiusura dell'esercizio 1931-32 restano determinate in . . . . . L. 163.870.234,15
delle quali furono riscosse . . . . . » 112.996.842,04

e rimasero da riscuotere . . . . . L. 50.873.392,11

Art. 10. — Le spese rimaste da pagare alla chiusura dell'esercizio 1931-32 restano determinate in . . . . . L. 415.045.912,50
delle quali furone pagate . . . . . » 337.373.913,76

e rimasero da pagare . . . . . L. 77.671.998,74

Art. 11. — I resti attivi alla chiusura dell'esercizio 1932-33 sono stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio 1932-33 (art. 7) L. 78.756.903,72

Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (articolo 9) . . . . . » 50.873.392,11

Resti attivi al 30 giugno 1933 . . L. 129.630.295,83

Art. 12. — I resti passivi alla chiusura dell'esercizio 1932-33 sono stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese accertate per la competenza propria dell'esercizio 1932-33 (art. 8) . .	L.	229.331.847,58
Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (art. 10)	»	77.671.998,74
Resti passivi al 30 giugno 1933 . .	L.	307.003.846,32

Esercizio 1933-34.

Art. 13. — Le entrate ordinarie e straordinarie del bilancio dell'Azienda autonoma delle poste e dei telegrafi, accertate nell'esercizio finanziario 1933-34 per la competenza propria dell'esercizio medesimo, sono stabilite quali risultano dal conto consuntivo dell'Amministrazione stessa, allegato al rendiconto del Ministero delle comunicazioni per l'esercizio finanziario medesimo in . . L. 1.060.345.727,31
delle quali furono riscosse . . . . » 945.930.346,38
e rimasero da riscuotere . . . . . L. 111.415.380,93

Art. 14. — Le spese ordinarie e straordinarie del bilancio dell'Amministrazione predetta, accertate nell'esercizio finanziario 1933-34 per la competenza propria dell'esercizio medesimo, sono stabilite in . . . . . L. 1.060.345.727,31
delle quali furono pagate . . . . . » 818.502.275,05
e rimasero da pagare . . . . . L. 241.843.452,26

Art. 15. — Le entrate rimaste da riscuotere alla chiusura dell'esercizio 1932-33 restano determinate in . . . . . L. 129.630.295,83
delle quali furono riscosse . . . . . » 118.378.119,13
e rimasero da riscuotere . . . . . L. 11.252.176,70

Art. 16. — Le spese rimaste da pagare alla chiusura dell'esercizio 1932-33 restano determinate in . . . . . L. 307.003.846,32
delle quali furono pagate . . . . . » 232.449.002,64
e rimasero da pagare . . . . . L. 74.554.843,68

Art. 17. — I resti attivi alla chiusura dell'esercizio 1933-34 sono stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio 1933-34 (art. 13)	L.	114.415.380,93
Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (articolo 15)	»	11.252.176,70
Resti attivi al 30 giugno 1934 . . .	L.	125.667.557,63

Art. 18. — I resti passivi alla chiusura dell'esercizio 1933-34 sono stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese accertate per la competenza propria dell'esercizio 1933-34 (art. 14) .	L.	241.843.452,26
Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (art. 16)	»	74.554.843,68
Resti passivi al 30 giugno 1934 . .	L.	316.398.295,94

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 7 giugno 1937-XV

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

3° Prelevazione dal fondo di riserva dell'Azienda postale e telegrafica per l'esercizio finanziario 1936-37. R. decreto 17 giugno 1937-XV, n. 1093 (*Gazz. Uff.* n. 164 del 17 luglio 1937-XV).

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Vista la legge 4 maggio 1936, n. 844, che approva gli stati di previsione dell'Azienda autonoma delle poste e dei telegrafi;

Visto il R. decreto-legge 24 settembre 1936, n. 1755, che istituisce il capitolo 91-*bis* nel bilancio della spesa della predetta Azienda;

Visto l'art. 21 del R. decreto 23 aprile 1925, n. 520, convertito nella legge 21 marzo 1926, n. 597;

Visto che il fondo di riserva istituito per le spese impreviste dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi presenta una disponibilità di L. 4.697.000 depositate in conto corrente speciale presso la Tesoreria centrale del Regno;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva anzidetto è autorizzato il prelevamento di L. 21.245 da versarsi all'Amministrazione postale-telegrafica con imputazione al capitolo 19 dello stato di previsione dell'entrata dell'Amministrazione medesima per l'esercizio finanziario 1936-37 e da inscriversi in aumento allo stanziamento del capitolo 91-*bis* del bilancio della spesa dell'Amministrazione suddetta per l'esercizio medesimo « Contributo delle spese per la protezione antiaerea ».

Questo decreto sarà comunicato al Parlamento unitamente al rendiconto consuntivo dell'Azienda delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1936-37.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 17 giugno 1937-XV.

VITTORIO EMANUELE

BENNI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 10 luglio 1937-XV. — Atti del Governo, registro 387, foglio 78. — MANCINI.

4ª Prelevazione dal fondo di riserva dell'Azienda postale telegrafica per l'esercizio finanziario 1936-37. R. decreto 17 giugno 1937-XV, n. 1102 (*Gazz. Uff.* n. 165 del 19 luglio 1937-XV).

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Vista la legge 4 maggio 1936, n. 844, che approva gli stati di previsione dell'Azienda autonoma delle poste e dei telegrafi;

Visto l'art. 21 del R. decreto 23 aprile 1925, n. 520, convertito nella legge 21 marzo 1926, n. 597;

Visto che il fondo di riserva istituito per le spese impreviste dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi presenta una disponibilità di L. 4.675.755 depositate in conto corrente speciale presso la Tesoreria centrale del Regno;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo :

Articolo unico.

Dal fondo di riserva anzidetto è autorizzato il prelevamento di L. 48.000 da versarsi all'Amministrazione postelegrafica con imputazione al capitolo 19 dello stato di previsione dell'entrata dell'Amministrazione medesima per l'esercizio finanziario 1936-37 e da inscriversi in aumento allo stanziamento del capitolo 104 del bilancio della spesa dell'Amministrazione suddetta per l'esercizio medesimo « Spese di pubblicità per promuovere l'incremento di taluni servizi ».

Questo decreto sarà comunicato al Parlamento unitamente al rendiconto consuntivo dell'Azienda delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1936-37.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 17 giugno 1937-XV.

VITTORIO EMANUELE

BENNI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 10 luglio 1937-XV. — Atti del Governo, registro 387, foglio 79. — MANCINI

Approvazione degli elenchi dei capitoli dell'Entrata e della spesa aggiunti ai bilanci dell'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi per l'esercizio finanziario 1937-38.

Gli elenchi dei capitoli dell'entrata e della spesa aggiunti ai bilanci dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1937-38, di cui alle pagine 8 e 34 del *Bollettino del bilancio per l'esercizio* 1937-38 sono stati approvati con decreto ministeriale n. 8181 in data 1° luglio 1937, registrato alla Corte dei conti il 14 luglio 1937 - Reg. n. 12 - Uff. risc. Poste foglio n. 294.

Uso degli ordini di accreditamento pel pagamento delle spese di carattere urgente sui capitoli del Bilancio dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici per l'esercizio 1937-38. Decreto Ministeriale 3 luglio 1937-XV.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER LE COMUNICAZIONI

Visto il R. decreto-legge 14 giugno 1925, n. 884, convertito nella legge 18 marzo 1926, n. 562 sulla costituzione dell'Azienda per i Servizi telefonici;

Visto il R. decreto 19 gennaio 1931, n. 120, che apporta varianti al R. decreto-legge 14 giugno 1925 n. 884 sopra citato;

Vista la Legge 17 giugno 1937-XV, n. 941 che approva il bilancio dell'Azienda per l'esercizio finanziario 1937-38;

Riconosciuta la necessità di precisare le spese per le quali è data facoltà di avvalersi della emissione di ordini di accreditamento sulle Sezioni di Regia Tesoreria provinciale;

Decreta:

Art. 1. — E' autorizzato, con effetto 1° luglio 1937, l'uso degli ordini di accreditamento per pagare le spese di carattere urgente sui capitoli di seguito indicati:

Capitolo 1. — Stipendi, ecc.;
» 2. — Compensi per maggiori prestazioni, ecc.
» 3. — Indennità per missioni, ecc.;
» 4. — Premi di operosità e di rendimento, ecc.;
» 5. — Premio al personale di commutazione, ecc.;
» 9. — Indennità per servizio di notte;
» 10. — Retribuzione al personale diurnista;
» 12. — Contributo a carico dell'Azienda, ecc.;
» 14. — Spese d'ufficio, ecc.;
» 17. — Spesa per la partecipazione dell'Italia ai congressi, ecc.;
» 18. — Abbuoni e rimborsi vari;
» 22. — Spesa di manutenzione ordinaria, ecc.;
» 25. — Spese casuali;
» 31. — Imposta erariale e comunale sui fabbricati, ecc.;
» 35. — Spesa per lavori di sistemazione e di completamento delle linee telefoniche interurbane, ecc.;
» 36. — Indennità di missione, ecc.;

Art. 2. — Le somme anticipate sui capitoli sopra indicati sono limitate, mese per mese, al dodicesimo dello stanziamento, tenuto conto delle spese disposte con ordinativi diretti.

Art. 3. — I funzionari delegati a favore dei quali sono emessi gli ordini di accreditamento sono i seguenti:

Cav. uff. OLINTO CECCHERINI, Cassiere centrale;

Comm. ing. MARIO PANCANI, Ispettore 1ª e 2ª Zona Milano;

Comm. ing. PIETRO GATTI, Ispettore 3ª e 4ª Zona Roma;

Cav. uff. ing. prof. FELICE CALVANESE, Ispettore Regg. 5ª Zona Napoli;

Titolari di ufficio (ordini intestati alla carica) - limitatamente agli stipendi, in base a note nominative predispo-

sie dalla Ragioneria ai sensi del R. decreto 19 gennaio 1931, n. 120;

Circolo delle costruzioni telegrafiche e telefoniche (ordini intestati alla carica);

Consegnatario cassiere centrale dell'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi (limitatamente per i capitoli 14 « Spese d'ufficio » e 25 « Spese casuali »);

Ingegneri del Genio civile (ordini intestati alla carica).

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti ed inserito nella *Rivista delle Comunicazioni*.

Roma, li 3 luglio 1937-XV.

Il Ministro: BENNI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 16 luglio 1937-XV. — Registro n. 13, foglio n. 1, Ministero Comunicazioni.

Approvazione dell'elenco dei titoli costituenti la gestione dei depositi per l'esercizio finanziario 1937-38.

Con decreto Ministeriale in data 1° luglio 1937, n. 8173, registrato alla Corte dei conti addì 1° luglio 1937, reg. n. 12, Uff. risc. Poste, foglio n. 53, viene approvato l'elenco dei titoli costituenti la gestione dei depositi per l'esercizio finanziario 1937-38, di cui alle pagine dalla 49ª alla 56ª del *Bollettino del Bilancio per l'esercizio finanziario* 1937-38.

Capitoli del bilancio dell'amministrazione autonoma delle poste e dei telegrafi dell'esercizio 1937-38 sui quali possono emettersi ordini di accreditamento.

Con decreto ministeriale in data 1° luglio 1937, n. 8174, registrato alla Corte dei conti addì 1° luglio 1937, reg. n. 12 Uff. risc. Poste, foglio n. 54, vengono approvati i capitoli dell'esercizio finanziario 1937-38, sui quali è autorizzata l'emissione di ordini di accreditamento di cui alle pagine 46, 47, 48 del *Bollettino del Bilancio per l'esercizio finanziario* 1937-38.

ESTRATTI DA REGI DECRETI

Carte valori.

FRANCOBOLLI:

Art. 1. — E' autorizzata la emissione di francobolli commemorativi della Mostra nazionale delle colonie estive e dell'assistenza all'infanzia indetta in Roma per il periodo giugno-settembre 1937-XV, nei seguenti valori:

a) per il pagamento delle tasse postali in genere:

da lire 0,10
» » 0,20
» » 0,25
» » 0,30
» » 0,50
» » 0,75
» » 1,25
» » 1,75 (+ 0,75 di sopraprezzo)
» » 2,75 (+ 1,25 » »)
» » 5,00 (+ 3,00 » »);

b) per il pagamento della sopratassa di trasporto aereo:

da lire 0,25
» » 0,50
» » 1 —
» » 2 — (+ 1 — di sopraprezzo)
» » 3 — (+ 2 — » »)
» » 5 — (+ 3 — » »).

Art. 2. — La vendita al pubblico dei francobolli di cui all'art. 1 del presente decreto verrà iniziata appena possibile e cesserà il 31 dicembre 1937-XVI, mentre la loro validità per il pagamento delle tasse postali e sopratasse di trasporto aereo avrà termine il 28 febbraio 1938-XVI.

Art. 3. — Con successivo decreto saranno precisate le caratteristiche tecniche dei francobolli indicati negli articoli precedenti.

(R. decreto 1° luglio 1937-XV, n. 1231. — *Gazz. Uff.* n. 176 del 31 luglio 1937-XV).

Circoscrizioni territoriali.

Art. 1. — Sono ricostituiti in provincia di Cosenza, nei limiti delle circoscrizioni preesistenti, i seguenti Comuni:

Marzi e Santo Stefano di Rogliano, aggregati con R. decreto 15 gennaio 1928-VI, n. 87, al comune di Rogliano;

Carpanzano e Pedivigliano, aggregati con R. decreto 19 gennaio 1928-VI, n. 106, al comune di Scigliano;

San Benedetto Ullano e San Vincenzo La Costa, aggregati con R. decreto 22 marzo 1928-VI, n. 814, al comune di Montalto Uffugo;

San Pietro in Amantea, aggregato con R. decreto 9 aprile 1928-VI, n. 864, al comune di Amantea;

Longobardi, aggregato con R. decreto 9 aprile 1928-VI, n. 870, al comune di Fiumefreddo Bruzio;

Spezzano Piccolo, aggregato con R. decreto 9 aprile 1928-VI, n. 872, al comune di Spezzano della Sila;

Serra d'Aiello, aggregato con R. decreto 9 aprile 1928-VI, n. 873, al comune di Aiello Calabro;

Altilia e Belsito, aggregati con R. decreto 15 aprile 1928-VI, n. 886, al comune di Malito;

Crosia, aggregato con R. decreto 26 aprile 1928-VI, n. 1087, al comune di Calopezzati;

Cervicati, aggregato con R. decreto 31 marzo 1928-VI, n. 1506, al comune di San Marco Argentano;

Tortora, riunito col comune di Aieta, in forza del R. decreto 29 marzo 1928-VI, n. 813, nell'unico comune di Praia a Mare.

E' inoltre ricostituito il comune di Aieta, dalla cui preesistente circoscrizione resta però esclusa la frazione Praia a Mare, che viene eretta in Comune distinto. Con decreto Reale, su proposta del Ministro per l'interno, sarà determinato il confine fra i due Comuni.

(Legge 10 giugno 1937-XV, n. 965. — *Gazz. Uff.* n. 152 del 3 luglio 1937-XV).

Conversione in legge di Regi decreti-legge.

Articolo unico.

E' convertito in legge il R. decreto-legge 22 aprile 1937-XV, n. 571, concernente la istituzione presso il Ministero per la stampa e la propaganda di un « Ispettorato per la radiodiffusione e la televisione ».

(Legge 17 giugno 1937-XV, n. 1180. — *Gazz. Uff.* n. 171 del 26 luglio 1937-XV).

* * *

Articolo unico.

E' convertito in legge il R. decreto-legge 31 dicembre 1936-XV, n. 2454, riguardante l'integrazione e modificazione del R. decreto 20 luglio 1934-XII, n. 1378, contenente norme di condominio riguardanti Cooperative edilizie a contributo statale e mutuo dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.

(Legge 3 giugno 1937-XV, n. 1154. — *Gazz. Uff.* n. 169 del 23 luglio 1937-XV).

* * *

Articolo unico.

E' convertito in legge il Regio decreto-legge 31 dicembre 1936-XV, n. 2294, concernente il miglioramento ed ampliamento della rete radiofonica nazionale.

(Legge 3 giugno 1937-XV, n. 1106. — *Gazz. Uff.* n. 166 del 20 luglio 1937-XV).

* * *

Articolo unico.

E' convertito in legge il R. decreto-legge 4 febbraio 1937-XV, n. 100, contenente disposizioni circa il trattamento del personale non di ruolo in servizio presso l'Amministrazione dello Stato.

(Legge 7 giugno 1937-XV, n. 1108. — *Gazz. Uff.* n. 166 del 20 luglio 1937-XV).

DECRETI MINISTERIALI

Proroga della sessione straordinaria di esami per il certificato internazionale di radiotelegrafista per navi e nomina della Commissione esaminatrice. Decreto Interministeriale 19 febbraio 1937-XV.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER LE COMUNICAZIONI
DI CONCERTO CON I MINISTRI SEGRETARI DI STATO
PER LA GUERRA E PER LA MARINA

Visto il Decreto Ministeriale 14 giugno 1931-IX, registrato alla Corte dei conti il 3 luglio 1931-IX Ufficio riscontro Poste reg. n. 14, foglio n. 87;

Visto il Decreto Ministeriale n. 4526 del 20 gennaio 1937-XV, registrato alla Corte dei conti il 30 gennaio 1937-XV, Ufficio riscontro poste, reg. n. 2, foglio n. 123, col quale viene indetta per il mese di febbraio 1937-XV una sessione straordinaria di esami per il conseguimento del certificato internazionale di radiotelegrafista per navi;

Visto l'articolo 53 del R. decreto 8 maggio 1924, n. 843;

Considerata la opportunità di prorogare di un mese l'epoca degli esami anzidetti;

Considerata la necessità di costituire la Commissione esaminatrice per la sessione straordinaria di esami sopra menzionata;

Decreta:

Art. 1. — La data d'inizio della sessione straordinaria di esami per il conseguimento del certificato internazionale di radiotelegrafista per le navi mercantili di cui al decreto Ministeriale 20 gennaio 1937-XV, n. 4526, è prorogata al 22 marzo 1937-XV.

Il termine ultimo per la spedizione al Ministero delle comunicazioni - Amministrazione delle poste e dei telegrafi - delle domande e dei documenti prescritti per l'ammissione è prorogato al 6 marzo 1937-XV.

Art. 2. — La Commissione incaricata di esaminare gli aspiranti al certificato internazionale di radiotelegrafista a bordo delle navi mercantili, per la sessione straordinaria di cui all'articolo 1, è così costituita:

Comm. Barbera dott. Giacomo, Capo divisione dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, *presidente*.

Capitano di Corvetta Guerra sig. Antonio, *membro*.

Cartocci dott. ing. Orlando, Ispettore tecnico dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, *membro*.

Prof. Blessich Aldo, incaricato per gli esami di geografia, *membro*.

Prof. Ripari Roberto, incaricato per gli esami di lingue estere, *membro*.

Sig. Marvaso Luigi, Capo ufficio dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, *segretario*.

Art. 3. — Ai componenti la Commissione esaminatrice verrà corrisposta dal Ministero della guerra una indennità, per ogni seduta, nella misura di L. 25 al presidente e di L. 20 a ciascun membro, compreso il segretario, salve le riduzioni previste dalle norme vigenti.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, li 19 febbraio 1937-XV.

Il Ministro per le comunicazioni: Benni.

p. *Il Ministro per la guerra*: A. Pariani.

p. *Il Ministro per la marina*: Cavagnari.

Registrato alla Corte dei conti, addì 6 luglio 1937-XV. — Reg. 12 Uff. Ris. Poste foglio n. 155. — Scrivante

---

Sostituzione del Segretariato della Commissione di vigilanza sulle radiodiffusioni per la città di Bologna. Decreto Ministeriale 3 maggio 1937-XV, n. 7855.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER LE COMUNICAZIONI

Visto il decreto Ministeriale del 1° marzo 1937-XV registrato alla Corte dei conti il 31 dello stesso mese registro n. 5, Ufficio riscontro poste, foglio n. 321, col quale è stata nominata la Commissione di vigilanza sulle radiodiffusioni per la città di Bologna;

Riconosciuta la necessità di sostituire il Segretario della Commissione stessa, trasferito in altra sede;

Decreta:

Articolo unico.

Con effetto dal 1° maggio 1937-XV il Capo ufficio principale di 2ª classe rag. Squeo Cosmo viene nominato segretario della Commissione di vigilanza sulle radiodiffusioni per la città di Bologna, fino al 28 febbraio 1938-XVI in sostituzione del dott. Baroni Renato trasferito in altra sede.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, 3 maggio 1937-XV.

Il Ministro: Benni.

Registrato alla Corte dei conti, addì 14 giugno 1937-XV. — Reg. 11 Uff. Ris. Poste foglio 138. — Scrivante

---

Nomina della Commissione esaminatrice degli aspiranti al certificato internazionale di abilitazione a disimpegnare il servizio radiotelegrafico a bordo delle navi mercantili sessione giugno 1937-XV. Decreto Ministeriale 1° giugno 1937-XV, n. 8049.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER LE COMUNICAZIONI

Visto l'art. 2 del decreto 14 giugno 1931-IX che disciplina la concessione dei certificati di abilitazione a disimpegnare il servizio radiotelegrafico a bordo delle navi mercantili;

Considerata la necessità di costituire la Commissione esaminatrice dei candidati al conseguimento del sopramenzionato certificato, per la sessione di giugno 1937-XV;

Vista la lettera n. 6938-2 in data 24 maggio 1937-XV del Ministero della marina, con cui viene designato quale componente della Commissione stessa, in rappresentanza del detto Ministero, il tenente armi navali DELLA SPINA MARIO;

Decreta:

Art. 1. — La Commissione incaricata di esaminare gli aspiranti al certificato internazionale di abilitazione a disimpegnare il servizio radiotelegrafico a bordo delle navi mercantili, per la sessione di giugno 1937-XV è così costituita:

Comm. ANDREASSI SILVIO, Capo divisione dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, *presidente*.

Dott. ing. CARTOCCI ORLANDO, Ispettore tecnico dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, *membro*.

Sig. DELLA SPINA MARIO, Tenente Armi Navali, *membro*.

Prof. BLESSICH ALDO, incaricato per gli esami di geografia, *membro*.

Prof. RIPARI ROBERTO, incaricato degli esami di lingue estere, *membro*.

Sig. MARVASO LUIGI, Capo ufficio dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, *segretario*.

Art. 2. — Giusta l'art. 2 del citato decreto Ministeriale 14 giugno 1931-IX l'indennità di L. 25 per seduta, salve le riduzioni a norma di legge, spetta soltanto ai professori BLESSICH ALDO e RIPARI ROBERTO. La spesa relativa farà carico al Capitolo 4 dell'esercizio 1936-37, e, ove occorra, al corrispondente capitolo dell'esercizio successivo.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, li 1° giugno 1937-XV.

Il Ministro: BENNI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 22 giugno 1937-XV. — Registro 11 Uff. Ris. Poste, foglio 295. — SCRIVANTE.

Sostituzione del rappresentante del Ministero della Marina nel Comitato di coordinamento dei servizi radioelettrici dello Stato. Decreto Ministeriale 1° giugno 1937-XV, n. 8050.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER LE COMUNICAZIONI

Visto l'art. 250 del Codice postale e delle telecomunicazioni approvato con R. decreto 27 febbraio 1936-XIV, n. 645;

Visto il decreto Ministeriale 5 dicembre 1936-XV, registrato alla Corte dei conti il 16 stesso mese ed anno, registro n. 21, Ufficio riscontri poste, foglio n. 191, con il quale il capitano di corvetta sig. ROSSI ALDO fu nominato membro del Comitato di coordinamento dei servizi radioelettrici dello Stato, in rappresentanza del Ministero della marina, a decorrere dal 10 ottobre 1936-XIV;

Vista la lettera n. 66576 del 29 maggio 1937-XV con la quale il Ministero della marina comunica che a datare dal 21 maggio 1937-XV il capitato di fregata GIOVANNI OLIVA è stato designato a sostituire il pari grado ALDO ROSSI nella carica di membro del Comitato in argomento;

Decreta:

Articolo unico.

A decorrere dal 21 maggio 1937-XV il capitano di fregata sig. OLIVA GIOVANNI è nominato membro del Comitato di coordinamento dei servizi radioelettrici dello Stato, quale rappresentante del Ministero della marina, in sostituzione del pari grado ROSSI ALDO che dalla stessa data cessa dalla carica di membro del Comitato predetto.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, li 1° giugno 1937-XV.

Il Ministro: BENNI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 22 giugno 1937-XV. — Registro 11 Uff. Ris. Poste foglio 294. — SCRIVANTE.

Nomina di due membri supplenti della Commissione per l'importazione di materiali radiofonici per sostituire i membri effettivi rappresentanti il Ministero delle Comunicazioni in caso di assenza. Decreto Ministeriale 10 giugno 1937-XV.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER LE COMUNICAZIONI

Visto il decreto Ministeriale 17 aprile 1931-IX, registrato alla Corte dei conti il 18 stesso mese ed anno, registro n. 8, Ufficio riscontro poste, foglio n. 13, con il quale venne nominata la Commissione incaricata di dare il parere sulle domande di importazione di materiali radioelettrici, e successive modificazioni;

Riconosciuta la necessità e l'urgenza che nei casi di assenza dei rappresentanti del Ministero delle Comunicazioni presso la Commissione stessa sia provveduto alla loro sostituzione;

Decreta:

Art. 1. — I signori cav. uff. ing. ANTINORI ALBINO, ispettore tecnico principale nell'Amministrazione postale telegrafica, e il cav. uff. dott. PROVENZA GIUSEPPE, ispettore nell'Amministrazione suddetta, sono nominati con effetto dal 15 giugno 1937-XV membri supplenti della Commissione incaricata di dare il parere sulle domande d'importazione di materiali radiofonici, con l'incarico di sostituire i membri effettivi rappresentanti del Ministero delle comunicazioni e il membro segretario nei casi di assenza.

Art. 2. — I predetti membri supplenti avranno titolo al compenso stabilito dal decreto Ministeriale 17 novembre 1932-IX per ogni presenza effettiva alle riunioni della Commissione su menzionata.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, li 10 giugno 1937-XV.

Il Ministro: BENNI.

N. 143 Visto alla Ragioneria, Roma addì 26 giugno 1937-XV: p. il Direttore Capo di Ragioneria. — BOLOGNA.

Registrato alla Corte dei conti addì 6 luglio 1937-XV. — Registro 19, Uff Risc. Poste, foglio 181. — SCRIVANTE.

Conferma in carica della Commissione di vigilanza sulle radiodiffusioni per la città di Firenze. Decreto Ministeriale 15 giugno 1937-XV.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER LE COMUNICAZIONI

Visto l'art. 6 della Legge 14 giugno 1928, n. 1352 sulla radiodiffusione di esecuzioni artistiche;

Visto l'art. 6 del Regolamento 20 agosto 1928, per l'applicazione della Legge predetta;

Visto il decreto Ministeriale 8 giugno 1936-XIV registrato alla Corte dei conti il 23 stesso mese, registro n. 11, Ufficio riscontri poste, foglio n. 247, con il quale fu confermata in carica sino al 7 giugno 1937-XV la Commissione di vigilanza sulle radiodiffusioni per la città di Firenze;

Riconosciuta la necessità di confermare in carica la Commissione predetta;

Decreta:

Articolo unico.

E' confermata in carica sino al 31 dicembre 1937-XVI la Commissione di vigilanza sulle radiodiffusioni per la città di Firenze, così costituita:

Cav. uff. CASTELLI AMLETO, Direttore del circolo delle costruzioni telegrafiche e telefoniche di Firenze, *Presidente.*

Prof. MAGINI RANIERI, Ordinario di matematica e fisica presso il R. Liceo Ginnasio Galileo di Firenze, *membro.*

Prof. BRUGNOLI ATTILIO, maestro di musica, *membro.*

Cav. CHELOTTI MARIO, capo ufficio P. T., *segretario.*

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 15 giugno 1937-XV.

Il Ministro: BENNI.

Visto alla Ragioneria addì 1° luglio 1937-XV: p. il Direttore Capo della Ragioneria: BOLOGNA.

Registrato alla Corte dei conti addì 7 luglio 1937-XV. — Registro 12 Uff. Risc. Poste, foglio 192. — SCRIVANTE.

Emissione di buoni ordinari del Tesoro per l'esercizio finanziario 1937-38. Decreto Ministeriale 30 giugno 1937-XV (*Gazz. Uff.* n. 160 del 13 luglio 1937-XV).

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto l'art. 15 della legge 24 giugno 1937, n. 942, che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze o lo stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1° luglio 1937-30 giugno 1938;

Determina:

Art. 1. — E' autorizzata l'emissione per l'esercizio finanziario 1937-38 di Buoni ordinari del Tesoro al portatore e nominativi con scadenza a dodici mesi e fruttanti l'interesse annuo anticipato del 5 %.

Art. 2. — I detti Buoni saranno distinti nelle seguenti nove serie:

A	di	L.	500
B	»	»	1.000
C	»	»	2.000
D	»	»	5.000
E	»	»	10.000
F	»	»	50.000
G	»	»	100.000
H	»	»	500.000
I	»	»	1.000.000

Con successivo decreto saranno determinate le caratteristiche dei buoni emittendi.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 30 giugno 1937-XV.

Il Ministro: DI REVEL

DISPOSIZIONI VARIE

§ 229.

Elenco delle circolari.

SERVIZIO e UFFICIO CHE EMANÒ LA DISPOSIZIONE	DATA	NUMERO	OGGETTO	INDIRIZZO
Servizio I, Div. 1ª, Sez. 2ª	1-6-1937	256132-A. M. 37	Incompatibilità personale delle Ricevitorie	Ai Sigg. Direttori provinciali P. T.
Servizio IV, Div. 1ª, Sez. 1ª	16-6-1937	607470-V.	Uffici postali speciali	Alle Direzioni P. T.
Id. Id. Id.	16-6-1937	610830-S. T.	Cartoline illustrative e propagandistiche Mostra Assistenza Infanzia	Id.
Id. Id. Id.	24-6-1937	609799-V.	Francobolli commemorativi della Mostra Nazionale delle Colonie Estive e dell'Assistenza all'Infanzia	Alle Direzioni P. T. – Alla Ragioneria Centrale – Al Magazzino Centrale del C. V. P. – Ministero dell'Africa Italiana – Ministero Esteri.
Id. Id. Id.	26-6-1937	612298-S. T.	Spedizione VIII volume "Attraverso l'Italia", del Touring Club Italiano	Alle Direzioni P. T.
Id. Id. Id.	12-7-1937	236006-P. S.	Recapito cartoline precetto	Id.
Id. Id. Id.	12-7-1937	611139-S. P.	Tassazione e pesatura dei giornali quotidiani	Id.
Id. Id. Sez. 2ª	24-6-1937	634250-I. P. S.	Spedizione di denaro dall'estero a scopo politico a mezzo di vaglia interni ed assicurate	Alle Direzioni P. T. – Per conoscenza: Ministero dell'Africa Italiana.

Elenco degli Stabilimenti postali, telegrafici e fonotelegrafici (Edizione 1935-XIII).

Acciunte e Variazioni (15ª Partecipazione).

STABILIMENTI	PROVINCIA	OGGETTO DELLE ACCIUNTE E VARIAZIONI
Abeto	Perugia	Attivato servizio fonotelegrafico pubblico, con orario « L », Ufficio di collegamento: « Norcia »
Bolzano n. 5 – San Quirino	Bolzano (Direzione Trento)	Attivata ricevitoria postale di 2ª classe. – Numero frazionario $\left(\frac{74}{514}\right)$
Bruino	Torino	Attivato servizio telegrafico pubblico, con orario « L »
Caglio	Como	Funziona agenzia P. T. temporanea
Cascina	Pisa	Riuniti servizi postali e telegrafico in unica ricevitoria P. T. di 1ª classe
Casnigo	Bergamo	Agenzia postale autorizzata eseguire operazioni a denaro limiti stabiliti ricevitorie di 2ª classe
Cesenatico	Forlì	Stazione ferroviaria abilitata al servizio telegrafico pubblico, con recapito telegrammi in arrivo limitato al recinto della stazione « F (rs) »
Dolegna del Collio	Gorizia (Direzione Udine)	Ufficio vicinore: « Cormons »
Finero	Novara	Collettoria aggregata alla ricevitoria di « Malesco »
Forte Bravetta	Roma	Attivato servizio telegrafico pubblico con orario « L »
Genova n. 15 – Via Montallegro	Genova	Cambiate denominazioni, rispettivamente, in « Genova n. 15 – San Martino d'Albaro » e « Lugugnana »
Giussago	Venezia	
La Terre (Fucecchio)	Firenze	Istituita collettoria aggregata alla ricevitoria di « Fucecchio ». Numero frazionario $\left(\frac{25}{355}\right)$
Le Forna	Littoria (Direzione Roma)	Ricevitoria passata dalla provincia di Napoli a quella di Littoria e alla dipendenza contabile della Direzione Provinciale di Roma
Lodi	Milano	Prolunga l'orario telegrafico fino alle ore 23
Marina di Vietri sul Mare	Salerno	Attivato servizio telegrafico pubblico, con orario « L »
Milano n. 33 – Via B. Cavalieri	Milano	Cambiata denominazione in « Milano n. 33 – Via della Moscova »
Montiano Toscano	Grosseto	Cambiata denominazione in « Montiano ». Nei telegrammi da o per detta località, la denominazione dell'Ufficio deve essere « Montiano Toscano »
Murter (Martello)	Bolzano (Direzione Trento)	Istituita collettoria aggregata alla ricevitoria di « Laces ». Numero frazionario $\left(\frac{74}{516}\right)$
Napoli n. 23 – Via San Giacomo	Napoli	Soppressa ricevitoria P. T.
Napoli – Banco di Napoli	Napoli	Attivata agenzia P. T. autorizzata a disimpegnare i servizi, eccettuati quelli dei risparmi e dei buoni postali fruttiferi, nei limiti stabiliti per le ricevitorie di 1ª classe. – Numero frazionario $\left(\frac{40}{352}\right)$
Oltrona di San Mamete	Como	Denominazione precisa: « Oltrona San Mamete »
Padova n. 3 – Santa Sofia	Padova	Cambiate denominazioni, rispettivamente, in « Padova n. 3 – Via Altinate », « Palermo n. 10 – Piazza Casa Professa » e « Piacenza n. 1 – Piazza del Borgo ».
Palermo n. 10 – Piazza Ballarò	Palermo	
Piacenza n. 1 – Piazza San Savino	Piacenza	
Ponza	Littoria (Direzione Roma)	Ricevitoria P. T. e posto elettro-semaforico passati dalla provincia di Napoli a quella di Littoria e alla dipendenza contabile della Direzione Provinciale di Roma.
Ponza – Semaforo		
Prato n. 2 – Piazza XX Settembre	Firenze	Cambiata denominazione in « Prato n. 2 – Piazza San Francesco d'Assisi »
Radicena	Reggio Calabria	Soppressa ricevitoria P. T.
Rocca di Botte	Aquila	Attivato servizio telegrafico pubblico con orario « L », in sostituzione di quello fonotelegrafico. Esistente circuito fonotelegrafico 6024, rimane così costituito: Rocca di Botte – Oricola.
Roma n. 28 – Piazzale Tiburtino	Roma	Cambiata denominazione in « Roma n. 28. – Piazzale Franco Baldini »
Roma – Città Universitaria	Roma	Attivata agenzia P. T. abilitata ai servizi limiti stabiliti ricevitorie di 2ª classe. Numero frazionario $\left(\frac{55}{655}\right)$
Ronchi – (Cuneo)	Cuneo	Collettoria trasformata da provvisoria in permanente ed aggregata all'ufficio di « Cuneo – Corrispondenze e pacchi »
San Benedetto del Tronto – Stazione	Ascoli Piceno	Attivata agenzia postale abilitata ai servizi limiti stabiliti ricevitorie di 2ª classe. Numero frazionario $\left(\frac{5}{114}\right)$
Sant'Andrea	Lucca	Ufficio telegrafico ferroviario non disimpegna servizio per il pubblico. – Cancellare nota (3) a piè di pag. 352
Santo Stefano di Ventotene	Littoria (Direzione Roma)	Ricevitoria passata dalla provincia di Napoli a quella di Littoria e alla dipendenza contabile della Direzione Provinciale di Roma.
Serra San Bruno	Catanzaro	Riuniti servizi postali e telegrafico in unica ricevitoria P. T. di 1ª classe
Torino n. 17 – Via Barberoux	Torino	Cambiate denominazioni, rispettivamente, in « Torino n. 17 – Via Bertola » e « Treviso n. 2 – Piazza Duomo »
Treviso n. 2 – Via Canova	Treviso	
Urbino	Pesaro	Ufficio telegrafico ferroviario abilitato al servizio pubblico con orario « L » e con recapito dei telegrammi in arrivo limitato al recinto della stazione « F (rs) ».
Ventotene	Littoria (Direzione Roma)	Ricevitoria P. T. passata dalla provincia di Napoli a quella di Littoria e alla dipendenza contabile della Direzione Provinciale di Roma
Villa del Nevoso	Fiume	Ricevitoria P. T. prolunga l'orario feriale dalle 19 alle 20 dal 1° ottobre al 30 giugno, e dalle 19 alle 21 dal 1° luglio al 30 settembre di ogni anno
Vinstino	Piacenza	Cambiata denominazione in « Gedi »

STABILIMENTI	PROVINCIA	OGGETTO DELLE AGGIUNTE E VARIAZIONI
Aci Areai (Amara)	A. O. I.	Ufficio secondario trasformato in principale. Nuovi limiti assicurate e scatolette valore L. 1000 (mille); vaglia L. 3000 (tremila); conti correnti postali L. 20.000 (ventimila).
Debra Berhan (Amara)	Id.	Dal 3 luglio 1937-XV aperto ufficio principale P. T. abilitato a tutti i servizi postali ed all'accettazione e recapito dei telegrammi. Numero frazionario $\left(\frac{64}{23}\right)$
Debra Sina (Amara)	Id.	Limite massimo vaglia L. 3000 (tremila); conti correnti postali L. 20.000 (ventimila)
Deder (Harar)	Id.	Dal 4 luglio 1937-XV, aperto ufficio principale P. T. abilitato a tutti i servizi postali e all'accettazione e recapito dei telegrammi. Numero frazionario $\left(\frac{86}{7}\right)$
Dire Daua (Harar)	Id.	Ufficio principale abilitato al servizio dei conti correnti postali entro limite L. 20.000 (ventimila)
Ilenè (Amara)	Id.	Dal 1° agosto 1937-XV, aperto ufficio principale P. T., amministrato in via provvisoria dalla Direzione dei Servizi P. T. di Addis Abeba, abilitato a tutti i servizi postali ed all'accettazione e recapito dei telegrammi. Numero frazionario $\left(\frac{34}{25}\right)$
Ghedò (Galla e Sidama)	Id.	Dal 4 luglio 1937-XV, aperto ufficio principale P. T. abilitato a tutti i servizi postali ed all'accettazione e recapito dei telegrammi. Numero frazionario $\left(\frac{85}{19}\right)$
Gimma (Galla e Sidama)	Id.	Dal 19 maggio 1937-XV, istituito ufficio principale P. T. abilitato a tutti i servizi. Limite vaglia L. 3000 (tremila). Numero frazionario $\left(\frac{85}{1}\right)$
Gimma – Direzione (Galla e Sidama)	Id.	Dal 1° giugno 1937-XV, istituita, presso le rispettive Direzioni, la « Ragioneria » e la « Cassa dei Servizi P. T. »
Gondar – Direzione (Amara)	Id.	
Irgalen (Galla e Sidamo)	Id.	Uffici principali abilitati al servizio dei vaglia entro limite L. 3000 (tremila). Numeri frazionari, rispettivamente $\left(\frac{85}{2}\right)$ e $\left(\frac{82}{25}\right)$
Oletta (Addis Abeba)	Id.	
Sendafà (Amara)	Id.	Dal 25 giugno 1937-XV, aperto ufficio principale P. T. abilitato a tutti i servizi postali ed all'accettazione e recapito dei telegrammi. Limite vaglia L. 3000 (tremila); conti correnti postali L. 20.000 (ventimila). Numero frazionario $\left(\frac{84}{22}\right)$
Soddu (Galla e Sidama)	Id.	Ufficio istituito il 26 febbraio 1937-XV, abilitato al servizio dei vaglia entro limite L. 1000 (mille). Numero frazionario $\left(\frac{35}{10}\right)$
Ualdià (Amara)	Id.	Ufficio secondario trasformato in principale. Nuovi limiti assicurate e scatolette valore L. 1000 (mille); vaglia L. 3000 (tremila); conti correnti postali L. 20.000 (ventimila). Numero frazionario $\left(\frac{84}{10}\right)$

§ 231.

Servizio dei premi di nuzialità e natalità al personale statale e parastatale.

L'On. Presidenza del Consiglio dei Ministri ha comunicato che il servizio dei premi di nuzialità e natalità al personale statale e a quello dei tre enti parastatali ammessi a beneficiare in base all'art. 2 punto 7 del decreto di S. E. il Capo del Governo in data 7 marzo 1936-XIV, è trasferito — per gli aventi familiari verificatisi dal primo del corrente mese di luglio — dalla Presidenza del Consiglio al Ministero dell'Interno, mentre la Presidenza stessa continuerà a erogare i premi per i matrimoni celebrati e per i figli nati a tutto il 30 giugno p. p.

In relazione a tali disposizioni i moduli *A* e *B* annessi alla circolare del 18 marzo 1936-XIV, n. 577, sono così modificati: nel modulo *A*, alle parole « (Presidenza del Consiglio dei Ministri) » dovranno essere sostituite le parole « Ministero dell'Interno », e sul modulo *B* alle parole « On. Presidenza del Consiglio dei Ministri (Gabinetto) », le parole « On. Ministro dell'Interno (Ufficio demografico centrale) ».

Partecipino al dipendente personale interessato, curando esatto adempimento.

(*Foglio d'Ordini* n. 90 del 29 luglio 1937-XV).

§ 232.

Appalti servizi pulizia - Documentazione aspiranti.

Riferimento circolare n. 479282/1600 del 2 marzo u. s. relativa appalti servizi pulizia, comunicasi che aspiranti non iscritti Associazioni sindacali non devono essere esclusi dal concorrere detti appalti. Negli inviti alle licitazioni però dovrà precisarsi che concorrenti iscritti tali associazioni dovranno fornire relativa documentazione all'atto della gara perchè l'iscrizione di cui trattasi dovrà essere tenuta presente, a parità condizioni, quale titolo preferenza.

(*Foglio d'Ordini* n. 82 del 10 luglio 1937-XV).

§ 233.

Concorso indetto dalla Cassa depositi e prestiti per il conferimento di n. 76 assegni vitalizi sulla Cassa sovvenzioni.

E' aperto il concorso per il conferimento di n. 76 assegni vitalizi sulla Cassa sovvenzioni, con decorrenza dal 1° gennaio 1938, A. XVI.

Possono partecipare al detto concorso le seguenti categorie di persone, qualora, ad esse non sia stato già liquidato, nè spetti l'assegno vitalizio a carico dell'Opera di previdenza, od altro assegno o pensione a carico dello Stato o di altri enti pubblici nè siano titolari di rivendita di generi di privativa:

a) impiegati civili dello Stato usciti dal servizio per infermità o per età avanzata senza aver diritto a pensione;

b) vedove senza pensione, di impiegati civili dello Stato, che alla cessazione dal servizio del marito contino un biennio di matrimonio, se il matrimonio fu contratto dopo che il marito aveva compiuto il 50° anno di età, eccetto che esista prole, anche se postuma;

c) figli d'impiegati civili dello Stato, che siano orfani di ambo i genitori senza pensione (figli minorenni, orfani ed

orfane maggiorenni inabili a proficuo lavoro per difetti fisici o mentali e figlie nubili maggiorenni che abbiano compiuto il 40° anno di età); purchè il matrimonio dello autore non sia avvenuto dopo l'abbandono del servizio attivo e purchè non sia tuttora in vita la matrigna;

d) genitori di impiegati civili dello Stato.

Sono esclusi dal diritto di concorrere agli assegni suddetti il personale ferroviario e le loro famiglie - per i quali esiste altro istituto.

Le domande devono essere presentate non oltre il giorno 31 ottobre 1937, A. XVI, alla Direzione Generale della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza, via Goito 4, Roma. Detto termine è improrogabile, e quindi le domande non presentate entro il detto termine o non completamente documentate entro il termine stesso non saranno prese in considerazione.

Le domande devono indicare il preciso domicilio dell'aspirante ed essere corredate dai seguenti documenti:

1° estratto dell'atto di nascita;

2° certificato governatoriale o podestarile, sulla conforme dichiarazione di tre testimoni ed in base alle risultanze anagrafiche e dello stato civile, dal quale risulti:

a) la situazione di famiglia dell'aspirante o la situazione della famiglia paterna, quando si tratti di orfani (di ciascun membro della famiglia, anche non convivente, dovranno indicarsi lo stato civile, la professione, la condizione economica e la residenza);

b) che l'aspirante non è titolare di rivendita di generi di privativa e non gode assegno fisso a carico di enti pubblici;

3° stato di servizio dell'impiegato.

Occorre inoltre:

per gli ex impiegati: *a*) il decreto di cessazione dal servizio; *b*) una dichiarazione della competente Amministrazione, dalla quale risultino i motivi del provvedimento, qualora questi non siano indicati nel decreto; *c*) il decreto o un certificato della Corte dei conti o del Ministero dal quale dipendeva l'impiegato, relativo all'eventuale conferimento della indennità per una volta tanto;

per le vedove: *a*) l'estratto dell'atto di matrimonio; *b*) l'estratto dell'atto di morte del marito; *c*) il certificato di conservata vedovanza; *d*) il decreto o un certificato della Corte dei conti o del Ministero dal quale dipendeva l'impiegato, relativo alla concessione della indennità; *e*) certificato municipale di notorietà, comprovante non essere stata pronunciata sentenza definitiva di separazione per colpa dell'aspirante; *f*) gli estratti degli atti di nascita di tutti i figli minorenni;

per gli orfani: *a*) l'estratto dell'atto di matrimonio dei genitori; *b*) l'estratto dell'atto di morte del padre; *c*) l'estratto dell'atto di morte della madre; *d*) se donne, il certificato di stato libero; *e*) il decreto o i decreti con cui la Corte dei conti o il Ministero dal quale dipendeva l'impiegato, abbia liquidato l'indennità o la pensione all'aspirante o all'uno o all'altro dei genitori; oppure un certificato della Corte dei conti o del Ministero stesso contenente tali attestazioni;

inoltre per gli orfani minorenni anche il verbale di nomina del tutore; e per gli inabili pure un certificato del medico comunale, debitamente autenticato, da cui risulti per quale malattia o difetto fisico o mentale l'aspirante sia permanentemente inabile a proficuo lavoro;

per i genitori: *a*) l'estratto dell'atto di matrimonio; *b*) l'estratto dell'atto di nascita e di quello di morte dell'iscritto; *c*) il decreto o un certificato della Corte dei conti o del Ministero dal quale dipendeva l'impiegato, relativo alla liquidazione della pensione o della indennità a favore dello impiegato o eventualmente a favore della vedova; *d*) un certificato del medico comunale, debitamente autenticato, da cui risulti per quale malattia o difetto il richiedente sia inabile al lavoro.

I documenti da esibire sono sottoposti alle disposizioni vigenti in tema di legalizzazione e (tranne gli estratti degli atti di nascita, di matrimonio, e di morte, i decreti, gli stati di servizio) debbono essere di data posteriore alla pubblicazione del presente bando di concorso.

Istanza e documenti sono esenti dalle tasse di bollo, giusta l'ultimo comma dell'art. 68 del t. u. approvato con R. D. 26 febbraio 1928, n. 619.

Roma, 1° settembre 1937 - Anno XV.

Il Direttore generale: BONANNI.

RICEVITORIE ED AGENTI RURALI

§ 234.

Svincolo di cauzioni.

88° ELENCO DEI TITOLARI DEGLI UFFICI SECONDARI E DEI RICEVITORI POSTALI E TELEGRAFICI DELLE PROVINCIE SOTTOINDICATE CHE NON HANNO DEBITI O PENDENZE VERSO L'AMMINISTRAZIONE (art. 2 del R. decreto-legge 16 maggio 1926, n. 897) O CHE SONO COMPLETAMENTE IN REGOLA COI VERSAMENTI DOVUTI ALLA CASSA MUTUA CAUZIONI (art. 9 del R. decreto-legge 3 gennaio 1926, n. 37) *e per i quali non possano pertanto essere svincolate le cauzioni individuali.*

DENOMINAZIONE DELL'UFFICIO SECONDARIO O DELLA RICEVITORIA	COGNOME E NOME DEL TITOLARE
PROVINCIA DI CALTANISSETTA.	
Caltanissetta, succ. n. 1	Amico Salvatore Fabrizio
PROVINCIA DI FOGGIA.	
Casalvecchio di Puglia	De Luca Nicola
PROVINCIA DI IMPERIA.	
Ceriana	Perretti Carlo
PROVINCIA DI MODENA.	
Romanoro	Vernia Giovanni
PROVINCIA DI NOVARA.	
Cesara	Bonfantini Giuseppina Erminia
Quarna Sopra	Clemente Stefano
Massiola	Curti Ettore
Alzo	Gualea Alessio
PROVINCIA DI RAVENNA.	
Castel Bolognese	Mingolini Maria vedova Tassinari
PROVINCIA DI ROMA.	
Torri in Sabina	Dotti Alessandro
Piperno	Giusti Enrico
Roccanieri	Petrangeli Guido
PROVINCIA DI GENOVA.	
Varazze	De Mora Maria Luigia

Provvedimenti riguardanti i titolari delle ricevitorie e gli agenti rurali.

(Mese di giugno 1937-XV).

RICEVITORIE o COLLETTORIE	PROVINCIE	COGNOMI e NOMI	QUALIFICA	MOTIVI DEI PROVVEDIMENTI
Bassignana	Alessandria	Lenti Serafina	Ric.	Dispensata dal servizio, dal 6 marzo 1937, per sopravvenuta inabilità fisica
Santa Paolina	Avellino	Fioretti Maria Rosa	Ric.	Punita con la penale di L. 51 a' sensi dell'art. 304, n. 3 del Codice p. t. (1)
San Lupo	Benevento	Varrone Lorenzo	Ric.	Punito con la sospensione di un anno dalle funzioni e dalla retribuzione, a' sensi art. 304 n. 4 del Codice p. t.
Ruvato	Brescia	Scuri Emilio	P. R.	In di lui confronto è risoluto di diritto il rapporto di servizio, dal 4 giugno 1935, in seguito a condanna definitiva per falso e truffa
Cicriano	Campobasso	Di Stefano Giovan Giuseppe	Ric.	Dispensato dal servizio, dal 26 febbraio 1937, per sopravvenuta inabilità fisica
Cibali	Catania	Quattrocchi Francesco	Ric.	Punito con la penale di L. 100, a' sensi dell'art. 304 n. 3 del Codice p. t.
Torre Ruggiero	Catanzaro	Drosi Nicola	Ric.	In di lui confronto è risoluto di diritto il rapporto di servizio, dal 12 giugno 1935, in seguito a condanna definitiva per peculato e falso
S. Giovanni in Fiore	Cosenza	Adamo Biagio	P. R.	Dispensato dal servizio, dal 1° giugno 1937, per sopravvenuta inabilità fisica
Masi Torello	Ferrara	Dolcetti Nicolina	Ric.	Punita con la penale di L. 51, a' sensi art. 304 n. 3 del Codice p. t. (1)
Ostellato	Ferrara	Piacentini Eugenio	Ric.	Punito con la penale di L. 155, a' sensi art. 304 n. 3 del Codice p. t. (1)
S. Agata di Puglia	Foggia	Mele Egidio	Ric.	Punito con la penale di L. 100, a' sensi art. 304 n. 3 del Codice p. t.
S. Nicola Tremiti	Foggia	Mazzilli Celeste nata Loqui	Ric.	Punita con la penale di L. 51, a' sensi art. 304 n. 3 del Codice p. t.
Genova 22	Genova	De Belath Clarice	Ric.	Dispensata dal servizio, dal 16 dicembre 1936, per sopravvenuta inabilità fisica
Genova 23	Genova	Ferrari Elvira nata Mileti	Ric.	Punita con la penale di L. 51, a' sensi art. 304 n. 3 del Codice p. t. (1)
Ponte di Savignone	Genova	Garavento Maria	Ric.	Punita con la penale di L. 51, a' sensi art. 304 n. 3 del Codice p. t. (1)
Badalucco	Imperia	Carassale Francesco	P. R.	Dispensato dal servizio, dal 1° luglio 1937, per sopravvenuta inabilità fisica
Portovenere	La Spezia	Santi Pio Pietro	Ric.	Dispensato dal servizio, dal 16 settembre 1936, per sopravvenuta inabilità fisica
Soleto	Lecce	Salomi Luigi	Ric.	Dispensato dal servizio, dal 24 aprile 1937, per sopravvenuta inabilità fisica
Roccamassima	Littoria	Cianfoni Giovanni Battista	Ric.	Punito con la sospensione per mesi 10, a' sensi art. 304 n. 4 del Codice p. t. (1)
Acquacalda	Lucca	Cristofani Orsola vedova Franchini	Ric.	Dispensata dal servizio, dal 1° aprile 1937, per sopravvenuta inabilità fisica
Poggio Rusco	Mantova	Manguzzi Eurasto	P. R.	Dispensato dal servizio, dal 1° agosto 1937, per sopravvenuta inabilità fisica
Oliveri	Messina	Pirri Concetta vedova Sturniolo	Ric.	Dispensata dal servizio, dal 9 marzo 1937, per sopravvenuta inabilità fisica
Formicola	Napoli	Grandisio Pasquale	P. R.	Dispensato dal servizio, dal 1° luglio 1937, per sopravvenuta inabilità fisica
S. Gennarello (Ottaviano)	Napoli	Parisi Giuseppe	P. R.	Dispensato dal servizio, dal 1° luglio 1937, per sopravvenuta inabilità fisica
Ponso	Padova	Gaziero Angelo	Ric.	Dispensato dal servizio, dall'11 ottobre 1934, per sopravvenuta inabilità fisica
S. Angelo di Pieve di Sacco	Padova	Dovico Gina Maria	P. R.	Punita con la penale di L. 100, a' sensi art. 304 n. 3 del Codice p. t. (1)
S. Giuseppe Iato	Palermo	Riccobono Domenica vedova Prestigiacomo	Ric.	Dispensata dal servizio, dal 6 gennaio 1937, per sopravvenuta inabilità fisica
Padule	Perugia	Sannipoli Luigi	Ric.	Punito con la penale di L. 230, a' sensi art. 304 n. 3 del Codice p. t.
Vittoria	Ragusa	Gallenti Salvatore	P. R.	Punito con la penale di L. 62, a' sensi art. 304 n. 3 del Codice p. t.
Ciel	Salerno	Salati Alberto	Ric.	Punito con la penale di L. 637, a' sensi art. 304 n. 3 del Codice p. t. (1)
Egna	Trento	Strozzega Ferdinando	P. R.	Punito con la penale di L. 201, a' sensi art. 304 n. 3 e 334 del Codice p. t.
Zero Branco	Treviso	Sagramora Antonio	Ric.	Dispensato dal servizio, dal 21 novembre 1936, per sopravvenuta inabilità fisica

(1) La punizione è revocata in applicazione del decreto 14 febbraio 1937-XV di S. E. il Capo del Governo (*F. O.* 6 marzo 1937-XV, n. 28, art. 1).

CORRISPONDENZE E PACCHI POSTALI

§ 236.

Enti autorizzati a fare uso di macchine affrancatrici.

608516/Ma 28. Nel decorso mese di giugno i sottonotati Enti sono stati autorizzati a fare uso di macchine affrancatrici:

1) Soc. Calce e Cementi di Monsavano - Pontassieve (Firenze) - Francotyp Mignon.

2) Soc. An. Navigazione Adriatica - Trieste - Francotyp C.

3) Ditta Otto e Rosoni - Roma - Francotyp Balilla.

4) Soc. An. Intercontinentale - Trieste - Francotyp Mignon.

5) Ditta Ing. Dufour e figli - Cornigliano Ligure - Francotyp Baby.

6) Amministrazione Provinciale - La Spezia - Francotyp Mignon.

7) Ditta Sacerdoti Vittorio e C. - Milano - Francotyp Balilla.

8) Federazione Fascista Combattenti - Livorno - Sima Italia A X.

9) Ditta Luigi Bianchi - Mantova - Francotyp Balilla.

10) Amministrazione Provinciale - Terni - Sima A X.

11) Soc. An. Albarelli e Marchesetti - Fortezza (Bolzano) - Francotyp Baby.

12) Ditta W. Homberger e C. - Genova - Francotyp Mignon.

13) Soc. Ital. Pope e Articoli Radio - Milano - Francotyp Mignon.

14) Soc. An. Franco Tosi - Legnano (Milano) - Sima Italia A XII.

15) Fasci Combattimento - Gruppo Rionale Benito Mussolini - Milano - Sima A X.

16) Ditta P. E. Obermann - Successori B. e S. Sonnenberger - Genova - Sima 8.

17) Ditta Zanaboni Mario - Milano - Sima 8.

18) Soc. An. Cartiera di Ormea - Genova - Sima 8.

19) Istituto Nazionale delle Assicurazioni - Venezia - Sima Italia A X.

20) Ditta Settimio di P. Sereni - Busto Arsizio - Sima A X.

21) Ditta « Losa » Laboratori Elettrotecnici - Milano - Sima A X.

22) Ditta Sanvito Pietro - Frigorifero Verbano-Luino (Varese) - Sima 8.

23) Ditta Giuseppe Borini - Roma - Sima 12.

24) Federazione Fascista Combattenti - Potenza - Sima A X.

25) Ditta G. Lacchin - Sacile - Sima 8.

26) Soc. An. Ettore Filet e C. - Genova - Francotyp Balilla.

27) Unione Provinciale Fascista Collegamento e Gestioni Casse Mutue Malattie Industria - Roma - Sima A X.

28) Società Imballaggi brevettati - Milano - Francotyp Mignon.

29) Federazione Nazionale Fascista Esercenti Industrie Alimentari ed Agricole Varie – Roma – Francotiyp Mignon.

30) Ufficio Provinciale Collegamento Casse Mutue Malattie Industria - Genova - Francotyp Balilla.

31) Azienda Comunale Servizi Elettrici Gas Acqua Tramvie - Trieste - Francotyp Balilla.

32) Società Nazionale Trasporti Fratelli Gondrand - Genova - Francotyp C.

La Direzione di Milano è pregata di comunicare quanto sopra alle Società concessionarie Andion e Sima .

(*Foglio d'Ordini* n. 30 del 6 luglio 1937-XV).

§ 237.

Spedizione con assegno di libri, dagli editori e dai librai.

(Circolare n. 613706-R del 31 luglio 1937-XV, diramata dal Servizio IV)

Sono pervenute a questa Direzione Generale vivissime lagnanze perchè spesso non vengono rimborsati ai mittenti gli assegni gravanti specialmente i pieghi di libri, o vengono rimborsati con notevole ritardo.

È intendimento della scrivente che l'irregolarità abbia, senz'altro, a cessare, onde si prega di richiamare i dipendenti uffici alla esatta osservanza delle norme che regolano la materia di cui trattasi.

Si faccia a tal uopo presente che per la raccomandazione dei pieghi gravati d'assegno gli uffici di accettazione debbono fare uso dei registri mod. 22-M, il cui colore giallo mette in rilievo la speciale circostanza dell'assegno; inoltre, gli uffici stessi debbono curare che sugli invii sia fatta dai mittenti l'indicazione appariscente dell'importo dell'assegno, e vi sia unito il mod. 236 ed eventualmente il modello *Ch.* 8 e che i pieghi siano descritti sui fogli 1 *A*.

Alle omissioni e negligenze dell'ufficio di impostazione debbono riparare gli uffici di transito e di destinazione, compilando d'ufficio i moduli mancanti, e rilevando le irregolarità con verbali mod. 13, da trasmettersi alla Direzione da cui dipende l'ufficio manchevole per gli adeguati provvedimenti disciplinari.

Si abbia speciale riguardo perchè l'assegno riscosso sia convertito in versamenti in c/c, quando il mittente abbia chiesto tale forma di rimborso, tenendo presente che, in caso diverso, verrà posta a carico dell'ufficio responsabile la tassa del vaglia indebitamente emesso.

Si prega di invitare i dipendenti uffici alla esatta osservanza delle norme sopra citate nella esecuzione del delicato servizio, avvertendoli che ogni irregolarità sarà severamente punita.

§ 238.

Campioni senza valore contenenti saggi gratuiti di medicinali.

N. 609087 CP. Informino uffici che dall'elenco delle specialità medicinali estere, che possono fruire delle agevolazioni di tasse di cui al R. decreto-legge 1° maggio 1924, n. 768, e successive modificazioni, elenco pubblicato al § 158 della *Rassegna P. T. T.* del 1934, va cancellata la specialità « Epamostyl del Dott. Roussel », non più preparata, nella propria officina, dalla ditta « D. Maestretti ».

(*Foglio d'Ordini* n. 87 del 22 luglio 1937-XV).

* * *

612017 C. V. 4. Informino uffici che dall'elenco delle specialità medicinali estere che possono fruire delle agevolazioni di tasse, di cui al R. decreto-legge 1° maggio 1924, n. 768, e successive modificazioni, elenco pubblicato al

§ 158 della *Rassegna P. T. T.* del 1934, vanno cancellate le specialità « Sciroppo composto agli ipofosfiti Fellows » e « Tavolette lassative Fellows » non più preparate dalla ditta « Soc. An. Paganini Villani » sedente in Milano.

(*Foglio d'Ordini* n. 86 del 20 luglio 1937-XV)

* * *

N. 613196 CP. Informino uffici che specialità medicinali « Diuretina tavolette » « Calcio-Diuretina tavolette e polvere » « Dicodid tavolette » « Dilaudid tavolette » « Teobromina tavolette » prodotte nella propria officina dalla ditta « Knoll » sedente in via Superga 37-39, a Milano, vengono ammesse al trattamento di cui al R. decreto-legge 1° maggio 1924, n. 768 e successive modificazioni.

(*Foglio d'Ordini* n. 87 del 22 luglio 1937-XV).

§ 239.

Applicazione dell'articolo 42 Codice postale e delle telecomunicazioni.

(N. 606504 C. V. II).

Si reputa opportuno di far presente che la Corte di Cassazione del Regno, Sezione I Penale, con sentenza numero 2397, pubblicata in data 20 giugno 1934-XII, n. 2842 del Registro Generale, stabiliva quanto segue:

« L'inviare uno stampato contenente la soluzione di un giuoco enigmistico a parole incrociate, e comunicare ad altra persona tale soluzione, che non è compresa fra le aggiunte eccezionalmente permesse, secondo la elencazione dell'articolo 78 del Regolamento Generale per l'esecuzione del Servizio postale, può ben costituire, una vera e propria corrispondenza, tale da togliere allo stampato il suo carattere di generalità e dargli invece un carattere personale ».

§ 240.

Sopratasse speciali di trasporto aereo per le corrispondenze.

N. 636154/PA-6. Dal 1° luglio 1937-XV, le sopratasse speciali di trasporto aereo per le corrispondenze che devono utilizzare la linea Napoli-Hanoi sono stabilite come segue:

Siria	L. C.	L.	0,75	per	5	gr.
Siria	A. O.	»	1 —	»	25	»
Iraq	L. C.	»	1 —	»	5	»
Iraq	A. O.	»	1 —	»	25	»
Iran	L. C.	»	1 —	»	5	»
Iran	A. O.	»	1,25	»	25	»
India Brit. e Afganistan	L. C.	»	2 —	»	5	»
India Brit. e Afganistan	A. O.	»	4,50	»	25	»
Siam	L. C.	»	2,25	»	5	»
Siam	A. O.	»	2,50	»	25	»
Indocina	L. C.	»	2,50	»	5	»
Indocina	A. O.	»	2,50	»	25	»
Hong Kong	L. C. e A. O.	»	3,50	»	5	»
Cina Meridionale.....	» »	»	4,25	»	5	»
Giappone	» »	»	4,50	»	5	»
Filippine	» »	»	4,75	»	5	»
Marianne	» »	»	5,75	»	5	»
Hawai	» »	»	7,75	»	5	»

Uffici aggiornino in conformità la tabella delle sopratasse in questione.

(*Foglio d'Ordini* n. 77 del 29 giugno 1937-XV).

§ 241.

Equivalenti di tasse.

(N. 636654-UPU).

La tabella degli equivalenti di tassa, pubblicata nel supplemento n. 2 al fascicolo n. 5 del maggio 1937 di questa Rassegna, è modificata con effetto immediato come segue:

1	4	5	6	8	9	10	11
Jugoslavia			1,50				

* * *

Pregasi invitare gli uffici dipendenti a modificare con effetto dal 1° agosto 1937-XV, come segue, la tabella degli equivalenti di tasse, pubblicata nel supplemento n. 2 al fascicolo n. 5 del maggio 1937-XV della *Rassegna P. T. T.* modificata con successive circolari:

1	4	5	6	7	8	9	10	11	12
France.....	1,75	1,00	1,00	0,35	0,70	—	—	—	Per ogni 7 centimes mancanti cent. 10.

(*Foglio d'Ordini* n. 88 del 24 luglio 1937-XV).

§ 242.

Campioni senza valore diretti all'estero.

(Circolare n. 635952-IX del 27 luglio 1937-XV, diramata dal Servizio IV).

Si prega di rammentare ai dipendenti uffici che per le disposizioni contenute nell'art. n. 34, n. 7 della Convenzione Postale Universale del Cairo, i campioni di merci, diretti all'estero, non possono contenere oggetti che abbiano un valore commerciale.

Gli uffici, pertanto, dovranno usare la massima vigilanza a scanso di responsabilità, specialmente sui campioni senza valore raccomandati, perchè vengano osservate le norme suddette.

§ 243.

Quota fissa di tassa di scambio per essenze di agrumi.

La quota fissa di tassa di scambio da applicare per ogni kg. al netto di essenze di agrumi non deterpenate, destinate all'esportazione, è stata fissata per il secondo semestre 1937, nella misura seguente:

Arancio amaro	L. 3,05
Arancio dolce	» 4,30
Mandarino	» 6,35
Limone a spugna	» 4,15
Limone a macchina	» 3,80
Bergamotto	» 4,20

(*Foglio d'Ordini* n. 81 dell'8 luglio 1937-XV).

§ 244.

Pacchi postali diretti in Africa Orientale Italiana.

Come è stato partecipato con telegramma circolare del 30 giugno u. s. n. 75380, a datare dal 1° luglio sono state abrogate le limitazioni di numero e di peso stabilite per i pacchi postali diretti nelle località dei Governi dell'Eritrea e dell'Amara.

Attualmente il servizio pacchi per l'A.O.I. è pertanto normale nelle relazioni con i Governi anzidetti e con quello

della Somalia, mentre è tuttora sospeso nelle relazioni con il Governo Generale di Addis Abeba, con il Governo dell'Harar e con Gimma.

All'atto della impostazione dei pacchi diretti in A.O.I. i mittenti dovranno però essere avvertiti che dagli uffici di destinazione sarà riscossa dal destinatario una sopratassa proporzionale al peso del pacco, nella misura di una lira per ogni kg. o frazione di kg. Nulla è variato per quanto riguarda i pacchi militari.

(*Foglio d'Ordini* n. 80 del 6 luglio 1937-XV).

§ 245.

Trasmissione dei bollettini di spedizione dei pacchi per militari e per operai delle centurie in A. O. I.

I bollettini di spedizione dei pacchi per militari e per operai delle centurie in A.O.I. assoggettati alle note restrizioni di peso e di contenuto, debbono essere trasmessi, in etichettati od in buste, direttamente al Concentramento P. M. a Napoli e non a Napoli Porto o a Napoli ferrovia.

Si impartiscano opportune istruzioni ai dipendenti uffici.

(*Foglio d'Ordini* n. 90 del 29 luglio 1937-XV).

§ 246.

Conversione in vaglia di servizio di ammende applicate per pacchi postali irregolari.

A modificazione di quanto all'ultimo capoverso del n. 2 dell'art. 81 dell'« Istruzione per il servizio dei pacchi postali », disponesi che l'ammenda di cui trattasi, come tutte le altre, sia convertita in vaglia di servizio da rimettersi al Servizio IV: Divisione 2ª, Sezione 2ª, insieme con la domanda di transazione.

(*Foglio d'Ordini* n. 79 del 3 luglio 1937-XV).

§ 247.

Variazione all'«Elenco stabilimenti postali col relativo scalo».

I pacchi diretti a Cassano-Magnago, Cedrate e Fagnano Olona, debbono essere scaricati alla stazione di Busto Arsizio.

A cominciare dal 16 corrente, i pacchi per Cattico, Bogogno, Divignano e Varallo Pombia, dovranno essere scaricati alla stazione di Borgomanero.

(*Foglio d'Ordini* n. 82 del 10 luglio 1937-XV).

I pacchi diretti a Sant'Agata di Puglia debbono essere scaricati alla stazione di Savignano Greci.

(*Foglio d'Ordini* n. 82 del 10 luglio 1937-XV).

* * *

Si apportino le necessarie variazioni all'« Elenco stabilimenti postali col relativo scalo » ai fini dell'applicazione del cartellino mod. 291.

§ 248.

Richieste di mod. 2 Esport da parte di mittenti di pacchi postali diretti all'estero.

Pervengono agli uffici postali di confine numerose richieste di mod. 2 Esport da parte di mittenti di pacchi postali diretti all'estero.

Si rammenti ai dipendenti uffici che una delle quattro copie di tale modello, presentate all'atto dell'impostazione, deve essere restituita, debitamente bollata, al mittente, affinchè questi possa servirsene, a suo tempo, per l'incasso della relativa valuta presso la Banca d'Italia.

Ai mittenti che richiedessero una copia del mod. 2 Esport col « visto uscire » dell'ufficio di confine deve essere fatto presente che, ai fini di cui sopra, tale visto non è affatto necessario e che pertanto non può essere dato corso a domande del genere.

(*Foglio d'Ordini* n. 77 del 29 giugno 1937-XV).

§ 249.

Certificati d'origine accompagnanti pacchi postali diretti in Francia.

I certificati d'origine accompagnanti i pacchi postali diretti in Francia non debbono più essere inseriti nei pacchi stessi, ma uniti alla dichiarazione doganale ed al bollettino di spedizione. Si impartiscono le necessarie istruzioni ai dipendenti uffici.

(*Foglio d'Ordini* n. 87 del 22 luglio 1937-XV).

MOVIMENTO E TRASPORTI

§ 250.

Inoltro corrispondenze aeree.

E' stato frequentemente rilevato che non tutti gli uffici osservano il disposto dell'art. 6 della Istruzione per il trasporto delle corrispondenze aeree, col quale è fatto obbligo di inoltrare le corrispondenze aeree in busta 147 PAI, *direttamente* agli uffici di concentramento indicati dal Bollettino Mensile. Dette corrispondenze sono invece spesso comprese in miscellanea, in buste 147 PAI, dirette a servizi viaggianti o ad uffici di stazione, provocando una serie di carteggi superflui, e dando a volte origine a disguidi. Richiamino al riguardo l'attenzione degli uffici dipendenti e segnalino con verbale le inadempienze.

(*Foglio d'Ordini* n. 86 del 20 luglio 1937-XV).

§ 251.

Disguido di corrispondenze.

Corrispondenze per Bagnore (Grosseto) vengono disguidate a Bagnone (Massa) e viceversa. Richiamino attenzione uffici e servizi dipendenti nell'istradamento di tali oggetti, a scanso di punizione.

(*Foglio d'Ordini* n. 77 del 29 giugno 1937-XV).

§ 252.

Trattamento raccomandate di servizio da e per gli uffici italiani di confine a Modane stazione e Chiasso stazione.

Richiamisi attenzione uffici e servizi dipendenti che le raccomandate di servizio da e per gli uffici italiani di confine a Modane stazione e Chiasso stazione debbono avere lo stesso trattamento di quelle identiche scambiate fra gli uffici del Regno.

Sono invece soggette a descrizione sui fogli 1-*A* quelle, pure di servizio, indicate al paragrafo 289 della *Rassegna* n. 9/10 ottobre 1932. Puniscansi manchevoli con ammenda.

(*Foglio d'Ordini* n. 80 del 6 luglio 1937-XV).

VAGLIA - RISCOSSIONI CONTI CORRENTI POSTALI

§ 253.

Uffici abilitati al servizio vaglia.

Riferimento art. 1 *Foglio d'Ordini* 29 giugno-1° luglio c. a. n. 77-78 avvertesi che ufficio secondario di Meheso (Harar) è abilitato servizio vaglia fino al limite di L. 1000 e ufficio principale di Auase (Harar) fino al limite di L. 3000.

(*Foglio d'Ordini* n. 86 del 20 luglio 1937-XV).

* * *

Nuovo ufficio principale di Debra Sina (Amara) A. O. I. è abilitato al servizio dei vaglia fino al limite di L. 3000.

(*Foglio d'Ordini* n. 87 del 22 luglio 1937-XV).

* * *

Nuovo ufficio coloniale di Sendafà (Amara) è abilitato al servizio dei vaglia fino al limite di L. 3000.

(*Foglio d'Ordini* n. 90 del 29 luglio 1937-XV).

§ 254.

Scambio dei vaglia tra uffici A. O. I.

Il Ministero dell'Africa Italiana partecipa che il limite massimo consentito per lo scambio dei vaglia da e per gli Uffici sottoindicati, di recente istituzione, è il seguente:

Governo di Addis Abeba:

Addis Abeba succ. 1 Ferrovia	L.	1.000
Gaggi	»	1.000

Governo di Amara:

Hadama	L.	3.000
Metahara	»	1.000
Ualanchiti	»	3.000
Debra Tabor	»	1.000
Batie	»	1.000
Sciano	»	3.000
Bahar Dar	»	1.000

Governo dei Galla e Sidamo:

Ambo	L.	3.000

Governo della Somalia:

Callafo	L.	3.000
Dagabur	»	3.000
Dolo	»	3.000
Sassabaneeh	»	3.000

Il Regio Governo Generale partecipa che l'ufficio secondario di Asba Littoria (Harar) è stato trasformato in ufficio principale. Di conseguenza il limite per lo scambio dei vaglia in lire mille partecipato con l'articolo 81 del *Foglio d'ordini* n. 48, del 24 aprile 1937-XV, s'intende elevato a lire tremila. Direzioni ne informino gli uffici dipendenti.

(*Foglio d'Ordini* n. 77 del 29 giugno 1937-XV).

§ 255.

Discarico di gestione contabili.

La Corte dei conti, con decreti del 18 giugno 1937-XV, ha approvato i conti dei cassieri provinciali delle poste e dei telegrafi di Ascoli Piceno, per l'anno finanziario 1930/31; di Catania, per il 1930/31; di Pola, per il 1928/29 e il 1929/30; di Siracusa, per il 1928/29; e di Venezia, per il 1925/26.

Con gli stessi decreti ha approvato, altresì, i conti vaglia, risparmi e gestioni annesse, resi dai titolari degli uffici postali e telegrafici delle provincie suddette, rispettivamente per i medesimi anni finanziari, fatta eccezione pei seguenti, sospesi per ulteriore istruttoria su addebiti:

Ufficio	Titolare	Periodo gestione dal	al
Provincia di Catania.			
Acireale	Pace Filippo	1- 7-1930	30- 6-1931
Catania 8.	Mendola Giovanni	1- 7-1930	30- 6-1931
Ognina	Longhitano Antonino	1- 7-1930	30- 6-1931
Provincia di Pola.			
Antignana	Orlich Maria	1- 7-1928	30- 6-1930
Cittanova Istria	Gulin Luigi	1- 7-1928	30- 6-1930
Montona	Bermida Paolo	1- 7-1928	30- 6-1930
Portole	Bulian Onorato	1- 7-1928	30- 6-1930
Provincia di Siracusa.			
Carlentini	Rossitto Francesco	1- 7-1928	30- 6-1929
Chiaramonti Gulfi	Ferrante Giuseppe	1- 7-1928	30- 6-1929
Marzamemi	Giardina Giuseppe	1- 7-1928	22- 4-1929
Noto	Borderi Salvatore	1- 7-1928	30- 6-1929
Noto succ. I.	Cataldi Corradina	1- 7-1928	30- 6-1929
Vittoria	Porrelli Michele	1- 7-1928	10- 3-1929
Provincia di Venezia.			
Lietteli	Zenatto Silvio	1- 7-1925	30- 6-1936
Malamocco	Lurascbi Agostino	1- 7-1925	30- 6-1936
Venezia succ. I.	Casatello Grossa Maria	1- 7-1925	16- 4-1926

§ 256.

Smarrimento di tessere di riconoscimento.

È stato denunziato lo smarrimento delle tessere di riconoscimento sotto descritte:

Persona a cui è intestata la tessera	Numero della tessera	Data di emissione	Ufficio di emissione
(N. 774077/38/60).			
Vial Luigi fu Luigi	444781	11-10-1935	Milano, vaglia-risp.
Iannone Francesco di Angelo Antonio	526478	22- 3-1937	Bari, vaglia-risp.
Peterlini Sante di Pietro	560472	19- 5-1937	Trieste, vaglia-risp.
Furno Carlo fu Carlo	396939	8-12-1934	Torino, vaglia-risp.
Cosentino Onofrio di Francesco	577532	12- 7-1937	Palermo, vaglia-risp.
Ferrara Carmelo di Salvatore	501327	14-10-1936	Caltanissetta, succ. e pacchi
Damiani Bianca di Ettore	518420	2-11-1936	Roma, vaglia-risp.
Rebor Giovanna fu Giovanni	438431	11- 9-1935	Roma, vaglia-risp.
Del Mastro Nunzi fu Giuseppe	426915	9- 4-1935	Torino, vaglia-risp.
Piredda Renato di Carlo	542556	28- 5-1937	Cagliari, vaglia-risp.
* * *			
(N. 773575/38/60).			
Bosticco Edoardo fu Giuseppe	431169	8- 6-1935	Torino, vaglia-risp.
Bordano Innocenzo fu Emilio	456996	23-11-1935	Torino, vaglia-risp.
Cioce Elvira in Grignani	393400	25- 9-1935	Brindisi, vaglia-risp.
Baldisserri Luigi di Nicola	526383	11-12-1936	Genova, vaglia-risp.
Corna Maria fu Carlo	525540	17-11-1936	Torino, vaglia-risp.
Barilli Giacomo	461594	2- 3-1936	Milano, pacchi-ferr.
Carrone Tamburro Donato	423391	17- 8-1935	Caserta, centro
Ceschi Guido fu Nazzareno	389422	4-10-1934	Rimini
Costantini Clementina di Paolo	513987	30- 9-1935	Milano, vaglia-risp.

Poichè tali tessere devonsi ritenere annullate anche se, in seguito, fossero rinvenute dai rispettivi proprietari, si

dispone che gli uffici, cui fossero presentate, le sequestrino e le trasmettano all'autorità giudiziaria od al Ministero, a seconda delle circostanze dolose, o no, in cui avvenisse la presentazione.

A salvaguardia della loro responsabilità, gli uffici prendano buona nota di quanto precede.

§ 257.

Uffici abilitati al servizio dei conti correnti.

L'ufficio p. t. di Debra Sina (Amara) è abilitato anche al servizio dei conti correnti, nel limite di L. 20.000 per operazione.

(*Foglio d'Ordini* n. 85 del 20 luglio 1937-XV).

* * *

L'ufficio di Sendafà (Amara) è abilitato anche al servizio dei conti correnti, nel limite di L. 20.000 per operazione.

(*Foglio d'Ordini* n. 89 del 27 luglio 1937-XV).

§ 258.

Pagamento assegni a favore di Enti militari.

Al n. 23879/1485 del 19 giugno 1937-XV, della Direzione di Firenze:

Richiamino attenzione degli uffici dipendenti sull'articolo 110 del regolamento di amministrazione del Ministero della guerra, edizione 1927, approvato con R. decreto 10 febbraio 1927, n. 443, in base al quale gli assegni a favore di Enti militari, per somme inferiori a L. 25.000 possono essere pagati con firma di *un solo ufficiale*, e per somme superiori con firma di *due ufficiali*.

S'intende che gli Enti beneficiari devono delegare gli ufficiali incaricati della riscossione, secondo le norme dettate dall'articolo 100 dell'Istruzione sui c/c ad uso degli uffici postali.

(*Foglio d'Ordini* n. 85 del 20 luglio 1937-XV).

§ 259.

Validità degli assegni localizzati.

Richiamo art. 55 *Foglio d'ordini* n. 50 del 27 aprile 1937-XV e paragrafo 153 *Rassegna P. T.* aprile 1937-XV si chiarisce che validità 4 mesi, oltre quello di vidimazione, deve intendersi riferita esclusivamente agli assegni localizzati tratti su uffici dell'Africa Italiana e delle Isole italiane dell'Egeo e da questi, in definitiva, pagati.

Gli assegni, invece, originariamente localizzati sugli uffici predetti o successivamente resi pagabili nel Regno, oppure rinviati agli Uffici dei c/c del Regno pel riaccreditamento, hanno la validità normale e cioè di un mese oltre quello di vidimazione.

Per eliminare ogni possibilità di dubbio circa l'interpretazione pratica da dare all'art 121, secondo alinea del Codice P. T. gli uffici devono tener presente soltanto che la validità dell'assegno localizzato è in relazione al luogo dove il pagamento (o la commutazione in versamento pel riaccreditamento) è effettivamente eseguito, *mentre non ha alcuna influenza sui termini di validità il fatto che l'assegno sia stato vidimato dall'ufficio dei C/C di Tripoli ovvero da quelli del Regno.*

Si ripete perciò che se il *pagamento* avviene in un ufficio del Regno, la validità è di un mese altre quello di vidimazione e se il pagamento avviene in un ufficio dell'Africa italiana o delle Isole italiane dell'Egeo, è di quattro mesi oltre quello di vidimazione.

Direzioni diano comunicazione di quanto precede a tutti i dipendenti uffici, avvertendoli che d'ora innanzi ogni inosservanza alle norme suddette sarà punita.

(*Foglio d'Ordini* n. 82 del 10 luglio 1937-XV).

§ 260.

Divieto del visto agli assegni tratti a favore di beneficiari designati: "Eredi di ....."

Risulta che alcuni correntisti emettono assegni tratti a favore di beneficiari, designati genericamente: «Eredi del Sig. .....» e ciò con l'evidente scopo di esimersi dall'accertamento dello stato delle successioni e di addossarne l'onere e la responsabilità all'Amministrazione postale.

Tale sistema non può essere tollerato anche perchè è in aperto contrasto con l'art. 50, ultimo capoverso, dell'Ordinamento del servizio dei conti correnti, il quale fa espresso divieto di trarre assegni a favore di più di un prenditore, sia questo persona fisica o giuridica.

Gli uffici dei conti correnti devono perciò negare il visto agli assegni i cui beneficiari siano designati con l'espressione «eredi di .....» o con altre equivalenti, a meno che esse non corrispondano esattamente alla ditta, alla ragione sociale, o alla denominazione di un'azienda commerciale.

E' ovvio che restano ferme le disposizioni di cui agli articoli 103, terzo alinea, dell'Istruzione sul servizio c/c ad uso degli uffici postali e 226, penultimo alinea, dell'Istruzione ad uso degli uffici c/c riguardanti il rimborso dei crediti d'importo non superiore a L. 100, caduti in successione.

(*Foglio d'Ordini* n. 77 del 29 giugno 1937-XV).

§ 261.

Esenzione di tassa sui versamenti a favore del C/C n. 1/2771 intestato a "Società Telefonica Tirrena Roma".

I versamenti in conto corrente, effettuati dagli abbonati della Società Telefonica Tirrena - Roma, sul C/C 1/2771, sono esenti da tassa anche se accettati da uffici fuori capoluogo di provincia.

RISPARMI – BUONI POSTALI FRUTTIFERI

§ 262.

Ufficio autorizzato al servizio dei libretti al portatore.

Ufficio	Provincia	Provvedimento	Decorrenza del provvedimento
Piazza Brembana	Bergamo	Servizio libretti al portatore	22 giugno 1937-XV

ISPETTORATO GENERALE DEL TRAFFICO TELEGRAFICO E RADIOTELEGRAFICO

§ 263.

Disposizioni e tariffe da applicarsi alla corrispondenza telegrafica e radiotelegrafica (1).

1. SETTIMA TABELLA DI AGGIUNTE E VARIAZIONI DA APPORTARSI, AL 1° LUGLIO 1937-XV ALLA TARIFFA TELEGRAFICA IN VIGORE DAL 1° DICEMBRE 1936-XV.

PAGINA DEL VOLUME	DATA DI DECORRENZA	AGGIUNTE E VARIAZIONI DA ESEGUIRSI
43 e 44	1-6-1937	*Si sostituiscano tali pagine con le corrispondenti pagine annesse alla circolare a stampa N. 1 del 20 maggio 1937-XV.*
121	1-6-1937	*Nel quadro, sotto la rubrica* « Africa Orientale Italiana », *si cancellino le indicazioni* « (Eritrea, Etiopia e Somalia) ».
150	1-6-1937	*S'inseriscano le indicazioni seguenti:* « Afrique orientale italienne | Africa Orientale Italiana | 44 »
151	1-6-1937	*Si cancellino le indicazioni relative all'Eritrea e all'Etiopia.*
154	1-6-1937	*Si cancellino le indicazioni relative alla Somalia Italiana.*
8	1-7-1937	ART. 3. – RISCOSSIONE DEL CAMBIO. *S'iscrivano nel quadro, sotto le attuali indicazioni contenute nella prima e seconda colonna, le nuove indicazioni seguenti:* 1° luglio 1937-XV . . . . | 6,25 (Telegramma circolare N. 47780 del 19 giugno 1937-XV).
41	12-6-1937	*S'iscriva nel quadro, in ordine alfabetico, l'ufficio di* Isola del Liri. (*Foglio d'Ordini* 12 giugno 1937-XV, n. 70, art. 142).
41	15-6-1937	*S'iscriva nel quadro, in ordine alfabetico, l'ufficio di* Melzo. (*Foglio d'Ordini* 15 giugno 1937-XV, n. 71, art. 56).
65	17-6-1937	*Rubrica* « Transgiordania ». *Nella sesta colonna* — lettera telegrammi DLT — *s'iscrivano le tasse relative che sono stabilite in* 0,485 *per via Italo-Radio, e in* 0,535 *per via Eastern.* (*Foglio d'Ordini* 17 giugno 1937-XV, n. 72, art. 48).
84	8-6-1937	*La Rubrica* « S. Martin » *si vari in* « S. Maarten ». (*Foglio d'Ordini* 8 giugno 1937-XV, n. 68 art. 51).
94	8-6-1937	*Rubrica* « Loyauté (Isole) ». *Nell'ottava colonna* – servizi speciali non ammessi – *si cancellino le indicazioni* – MP – e – Ouvert –. (*Foglio d'Ordini* 8 giugno 1937-XV, n. 68, art. 51).

2. STAZIONI COSTIERE CHE RISULTANO PROVVISORIAMENTE CHIUSE AL 1° LUGLIO 1937-XV.

Bizerte-Sétié-Meriem Radio
Bonifacio Radio
Cordova, Alaska Radio NPA
Iloilo radiotelefonico Radio
Manila radiotelefonico Radio
Merry Island Radio
Mutsamudu Radio
Pembroke Radio
Tor Radio
Trinidad, Cuba Radio
Villahermosa de Tabasco Radio

(1) Si comunica per estratto agli uffici ferroviari e tramviari attivati al servizio telegrafico pubblico.

§ 264.

Variazioni interessanti la situazione famigliare del personale.

Nonostante i ripetuti avvertimenti, continua a verificarsi il caso che impiegati ed agenti persistano nel non comunicare tempestivamente, agli uffici ai quali appartengono, le variazioni interessanti la loro situazione familiare.

Avvertano il dipendente personale che, ove la ritardata partecipazione delle variazioni, implicanti riduzione dell'indennità di aggiunta di famiglia, possa presumersi imputabile a negligenza degli interessati, oltre alle eventuali punizioni disciplinari di cui si renderanno passibili, saranno tenuti a versare, in unica soluzione, le somme indebitamente percette a titolo della indennità in parola.

Qualora tale versamento non sia possibile, i debiti relativi dovranno essere recuperati mediante trattenute mensili in ragione di 1/5 dello stipendio.

(*Foglio d'Ordini* n. 79 del 3 luglio 1937-XV).

§ 265.

Tassa di bollo sulle ricevute rilasciate dagli uffici delle imposte di consumo agli uffici postali.

Il Ministero delle Finanze, in risposta a quesito di questa Ragioneria Centrale circa la tassa di bollo sulle ricevute rilasciate dagli Uffici delle imposte di consumo agli uffici postali, ha comunicato quanto segue:

« Premesso che l'art. 136 del R. decreto-legge 30 aprile 1936-XIV, n. 1138, non accorda alcuna esenzione dalla tassa di bollo di quietanza per le ricevute rilasciate relativamente alle imposte di consumo, riscosse dagli uffici postali, si dichiara che, giusta l'annotazione all'art. 52 della tariffa, allegato *A*, alla legge 30 dicembre 1923, n. 3268, per le quietanze rilasciate allo Stato, la tassa di bollo sta a carico del creditore.

« Pertanto la tassa di bollo sulle ricevute, rilasciate dagli uffici delle imposte di consumo agli uffici postali, sta a carico degli uffici delle imposte di consumo e ciò tanto se la gestione di dette imposte è esercitata da ditte appaltatrici quanto se è esercitata direttamente dai Comuni o Consorzi.

« Nè può sostenersi che tale tassa debba andare a carico dei contribuenti, perchè questi sono tenuti a scontare soltanto la tassa di bollo sulla ricevuta, ad essi rilasciata, e non possono in alcuna guisa essere tenuti responsabili della tassa di bollo sulla quietanza rilasciata dall'Ufficio delle imposte di consumo all'Ufficio postale riscuotitore ».

provvedere affinchè sulle ricevute predette sia sempre applicata la tassa di bollo.

(*Foglio d'Ordini* n. 79 del 3 luglio 1937-XV).

§ 266.

Certificati di prestato servizio.

Come noto, l'art. 23 ultimo comma del Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità delle Poste e dei Telegrafi sancisce che « i certificati di prestato servizio debbono essere stesi su carta legale se imposti contrattualmente all'assuntore per le finalità del pagamento spettantegli e possono essere rilasciati in carta libera se dai contratti non risulti l'obbligo della produzione di essi allo scopo del pagamento ».

Poichè si è avuto occasione di rilevare che non pochi certificati di prestato servizio vengono redatti su carta libera, anche quando dovrebbero essere, invece, stesi su carta bollata da L. 4, si invitano le Direzioni Provinciali e i Circoli delle Costruzioni ad attenersi per l'avvenire, ed *in modo rigoroso* alla norma sopra citata; ciò ad evitare ritardi nei pagamenti da effettuarsi in seguito alla restituzione, da parte di questa Amministrazione Centrale, dei certificati medesimi per la eventuale regolarizzazione.

I competenti Servizi amministrativi dovranno evitare di trasmettere alla Ragioneria Centrale le richieste di pagamento corredate dai certificati di prestato servizio non compilati in conformità della disposizione sopra richiamata.

(*Foglio d'Ordini* n. 87 del 22 luglio 1937-XV).

§ 267.

Firme di quietanze apposte sugli ordini di accreditamento e sui mandati diretti, da parte di funzionari che rappresentano il Cassiere provinciale o il Gestore dei depositi.

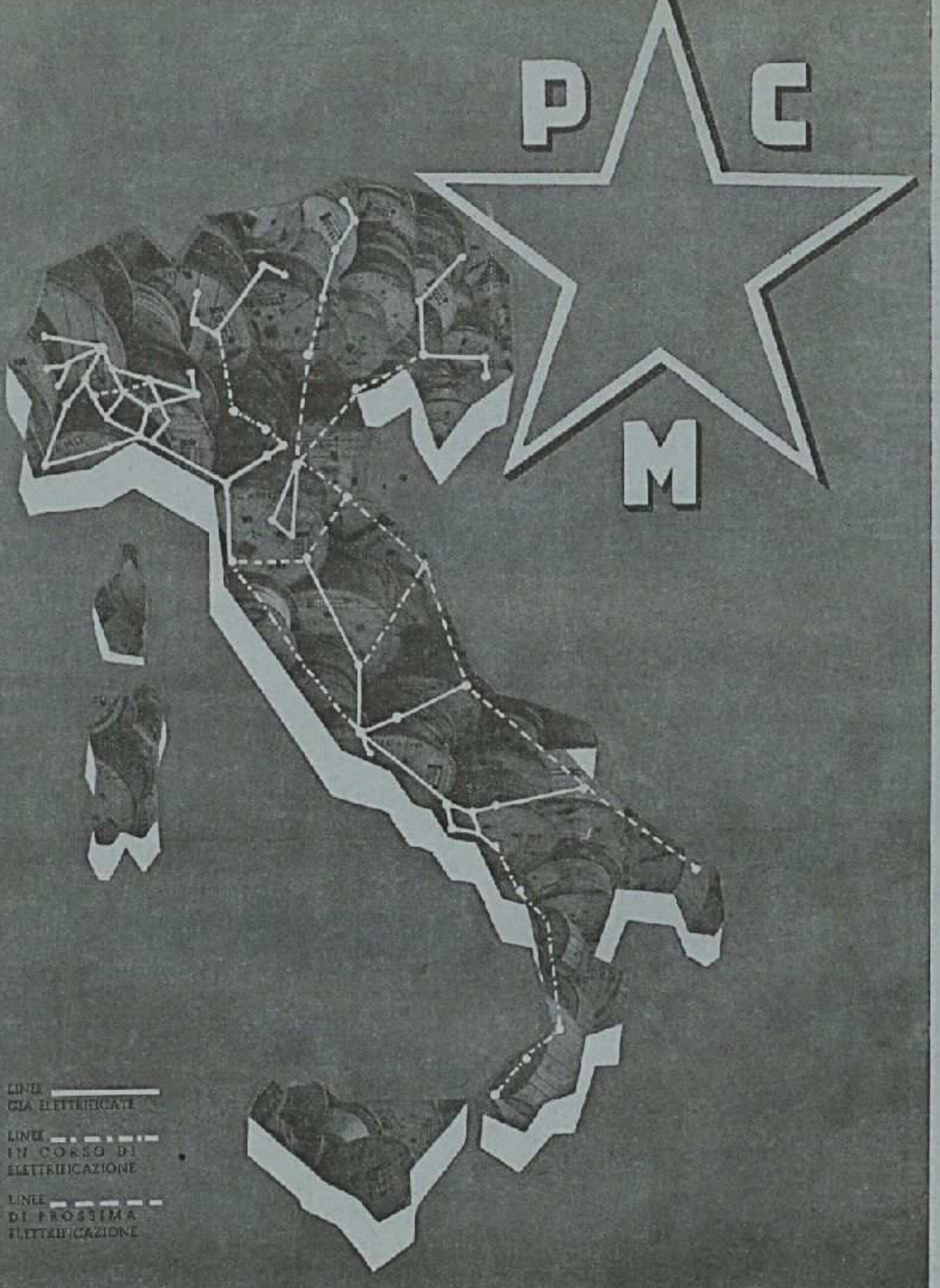
Nonostante i frequenti richiami di questa Ragioneria Centrale non vengono sempre osservate le disposizioni di cui all'art. 428 del Regolamento di Contabilità Generale dello Stato specialmente per quanto riguarda le firme di quietanza apposte sugli ordini di accreditamento e sui mandati diretti dai funzionari che, in caso di assenza o di impedimento del Cassiere provinciale o del Gestore dei depositi, li rappresentano.

Si rammenta che in tali casi alla firma di quietanza deve seguire l'indicazione « f. f. di Cassiere prov. » oppure « f. f. di Gestore » e si raccomanda di richiamare l'attenzione del dipendente personale e in modo particolare degli impiegati addetti alla revisione dei titoli pagati presso il Reparto Ragioneria sulle disposizioni predette.

(*Foglio d'Ordini* n. 79 del 3 luglio 1937-XV).

Redattore capo responsabile: Avv. Cav. Uff. Vincenzo Sechi

(1101374) Roma, 1937-XV - Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.



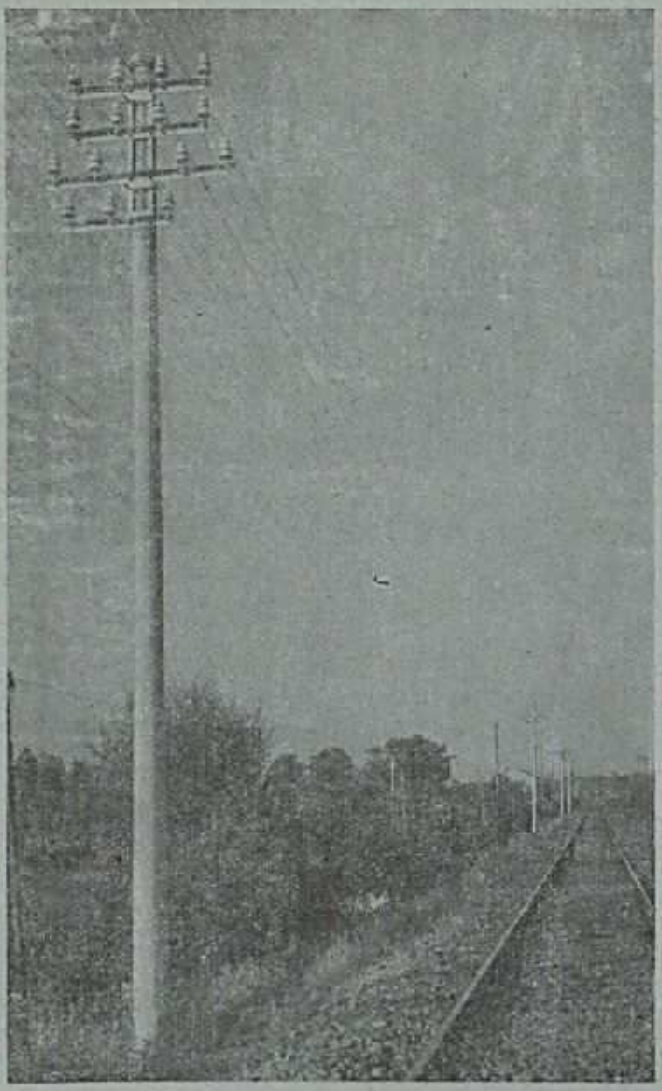
ELETTRIFICAZIONE DELLA RETE FERROVIARIA NAZIONALE

CONTRIBUTO DEL RIPARTO CAVI E CONDUTTORI ELETTRICI DELLA SOC. ITALIANA PIRELLI - MILANO

Fili e piattine isolati in amianto per locomotori
Cavi isolati in gomma per locomotori
Cavi telegrafonici isolati in carta e aria e in carta impregnata
Cavi per segnalamento isolati in gomma

Cavi per impianti di luce e forza
Fili di contatto rotondi e sagomati
Cavi per sottostazioni di trasformazione.
Accessori di ogni tipo

SOCIETÀ ITALIANA PIRELLI - MILANO



PALI SCAC
E SCACCOLI

PER LINEE ELETTRICHE
E TELEGRAFONICHE

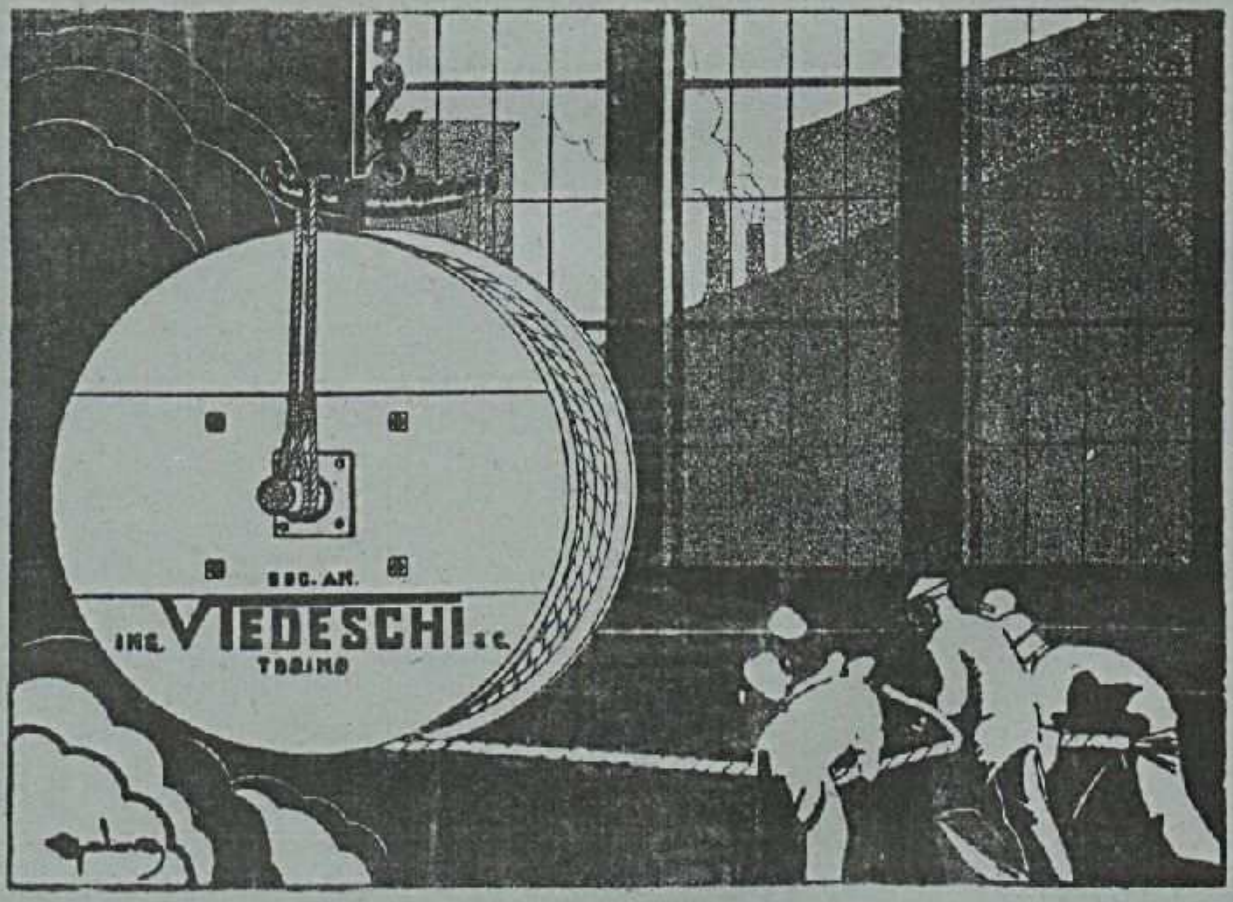
TRONCO DELLA TELEFONICA
VOGHERA-PIACENZA
ESEGUITA CON PALI SCAC

SCAC-TRENTO

SOC. CEM. ARMATI CENTRIFUGATI

Spazio disponibile

Spazio disponibile



Le ditte sottodesignate forniscono o sono in grado di fornire o appaltare alle Amministrazioni, prodotti, materiali e lavori:

Numeri	DITTE	SEDE E OFFICINE	PRODOTTI, MATERIALI E LAVORI che provvedono o possono provvedere o appaltare
1	F.A.C.E. — Fabbrica Apparecchiature per Comunicazioni Elettriche S. A.	Milano - Direzione: Via Luigi Bodio, 39 - Stabilimenti: via Luigi Bodio, 39 e Via Vittorio Colonna, 6-9 Roma: Via Emilia, 86	Centrali e centralini telefonici automatici e manuali – Apparecchiature telefoniche per ogni impiego – Stazioni radiotelegrafiche radiotelefoniche trasmittenti e riceventi – Telescrittori, ecc.
2	Società Ceramica Richard-Ginori	Milano: Via Bigli 21, Casella Postale 1261	Isolatori per ogni applicazione a bassa e alta tensione – Isolatori speciali per stazioni apparecchi radio e telefonici.
3	Società Italiana « Pirelli »	Milano: Via Fabio Filzi, 21	Cavi telefonici e telegrafici aerei e sotterranei – Lavori di posa.
4	Società Anonima ing. V. Tedeschi e C..	Torino: Telef. 21-291. Via Montebianco 5 - Ind. Telegr. Cables. Anno di fondazione 1883	Fabbrica di fili e cavi elettrici per tutte le applicazioni dell'elettricità. Accessori per installazioni elettriche in cavo – Posa di cavi aerei, sotterranei e subacquei – Filiale in Roma: Via Palestro, 87 - Telefono 404-138.
5	Società Anonima « O.M. » Fabbrica Bresciana Automobili	Brescia	Camioncini, furgoni, autovetture « O. M. ».
6	Fratelli Borra — Società Anonima.....	Roma: Via Torre Argentina 77-79	Ferramenta – Metalli – Raccordi « C. F. » – Fusioni ottoni anticorodal Cromatura, ecc.
7	Allocchio Bacchini e C.	Milano: Corso Sempione, 95	Apparecchi telegrafici - Radio-telegrafici – Strumenti di misura.
8	S. I. R. A. C. — Società Italiana per Radio-Audizione Circolare	Milano: Piazza L. V. Bertarelli, 1 (già Corso d'Italia, 13)	Rappresentanza per l'Italia e Colonie della R. C. A. – Victor Company, Inc. Stazioni trasmittenti di qualsiasi potenza – Apparecchi radio-ricevitori – Valvole Radiotron, ecc. – Impianti di bordo per la Regia Marina e la Regia Aeronautica.
9	Hellesens Italiana Società Anonima (H. I. S. A.)	Roma - Direzione: Via Frattina n. 110. Stabilimento in Roma	Pile e batterie a secco « Hellesens » per tutte le applicazioni.
10	Società Anonima Fratelli Feltrinelli ...	Roma: Via Merulana, 198	—
11	Società Anonima Ericsson – Fatme – Fabbrica apparecchi telefonici e materiale elettrico	Roma: Via Appia Nuova, 572	Materiali telefonici – Impianti centrali telefoniche.
12	Soc. An. Minerali e Metalli	Milano: Via C. Negri, 4	Piombo, rame, zinco elettrolitico, zinco prima fusione e laminati ed altri metalli greggi, minio di piombo, biacca di piombo, litargirio in polvere, litargirio in paglietta, acetato di piombo.
13	San Giorgio – Soc. Anonima Industriale	Genova-Sestri	Motori elettrici, alternatori, trasformatori, gru – Pompe – Macchinari ausiliari per bordo – Materiali per impianti a termosifone – Caldaie radiatori – Apparecchi sistema Koerting e getto d'aria e di vapore – Fusioni di ghisa, bronzo e altri metalli – Apparecchi ottici – Meccanica di precisione – Impianti cinematografici completi – Veicoli ferroviari e tramviari.
14	Pellizzari A. e Figli.....	Arzignano	Pompe ed elettropompe – Motori ventilatori – Trasformatori – Alternatori Dinamo – Turbine idrauliche.
15	Società Anonima Italiana « Philips »...	Milano: Via San Martino, 264	Lampade elettriche – Lampade telefoniche – Riflettori e diffusori.
16	Soc. Anonima Compagnia Italiana Westinghouse. Freni, Segnali	Torino	Raddrizzatori metallici di corrente per la carica delle batterie di accumulatori.
17	« Imet » (Impianti Manutenzioni Elettriche e Telefoniche)	Firenze: Piazza Torino, 3	Impianti telefonici – Impianti elettrici.
18	Società Anonima Fratelli Gondrand....	Torino: Via San Francesco da Paola n. 15 – Telef. 43706, 43707 e 43708	Impresa trasporti interni, internazionali e marittimi – Organizzazione coloniale.
19	Industria Lampadine Elettriche Radio..	Torino: Via Giaveno, 24	Fabbrica lampadine elettriche in tutti i tipi.
20	Società Anonima Nazionale « Cogne »...	Sede Torino-Stabilimenti Aosta	Acciai comuni e speciali.
21	Magnadyne Radio.....	Torino: Via Sant'Ambrogio, 10	Costruzione apparecchi radio riceventi.
22	Cav. Giulio Merando	Torino: Via Legnano, 28 - Stabilimento: San Benigno Canavese	Articoli per fonderia di ghisa – Acciaio – Articoli per modellatori.
23	Soc. An. Istrumenti di Misura C. G. S.	Monza: Via Cavallari, 2 – Telefono 2789 e 2053	Strumenti elettrici per misure industriali.
24	Radio Italia	Roma: Via Due Macelli, 66	Apparecchiature radio-tubi trasmittenti specialità.
25	« R.A.D.I.A.R. » Soc. An. Italiana	Roma: Via del Gambero, 8	Telescrittori, macchine telegrafiche, materiale telefonico.
26	Società Anonima Brevetti Arturo Perego	Milano: Via Salaino, 10 – Roma: Via Tomacelli, 15	Costruzioni telefoniche, telegrafiche e radioelettriche di qualsiasi tipo.

LE ASSICURAZIONI D'ITALIA

SOCIETÀ ANONIMA DI ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI
CAPITALE SOCIALE L. 15.000.000 INTERAM. VERSATO
SOCIETÀ COLLEGATA CON L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Rami esercitati:
INCENDI - INFORTUNI - RESPONSABILITÀ CIVILE - FURTI E FIDEJUSSIONI
TRASPORTI - GRANDINE - AERONAUTICO
RISCHI CINEMATOGRAFICI

Direzione Generale:
ROMA - VIA SAN BASILIO N. 14

Premi dell'esercizio 1936 ..... L. 59.995.525
Capitale e riserve al 31 dicembre 1936 „ 38.445.947
Monte premi..... „ 169.780.849

ISTITUTO DI ASSICURAZIONE E PREVIDENZA

PER I POSTELEGRAFONICI

SEDE PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

PATRIMONIO NETTO E RISERVE: LIRE 133 MILIONI

ATTIVITÀ

Gestione Cassa Mutua Cauzioni per i ricevitori P. T. e per i gerenti;

Gestione assicurativa contro gli incendi ed i furti nelle ricevitorie P. T., estesa ai valori ed ai mobili dei ricevitori;

Gestione pubblicità negli Uffici postali e telegrafici;

Assicurazione pacchi postali ordinari per l'interno, le Colonie e Rodi;

Assicurazione in regime di secondo rischio, dei pacchi postali con valore dichiarato di L. 1000, per l'interno, le Colonie e Rodi;

Assicurazione delle lettere raccomandate e dei pacchi postali ordinari per gli S. U. N. A. (via Napoli);

Assicurazione dei pacchetti postali raccomandati per l'interno;

Gestione Sale di scrittura;

Gestione pubblicazione della «Rassegna delle Poste, dei Telegrafi e dei Telefoni»;

Gestione pubblicazione, *con diritto di esclusività*, dell'Elenco Generale degli abbonati ai Telefoni d'Italia e dell'Elenco Ufficiale dei Correntisti postali.

GESTIONI PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI

Prestiti al Personale;

Assistenza sanitaria con l'istituzione di ambulatori nelle principali città e con l'intervento di stimati medici generici e specialisti;

Sussidi per gravi malattie ed operazioni chirurgiche;

Determinati trattamenti di quiescenza ai ricevitori P. T. ed al personale con contratto a termine;

Assicurazione per i casi di decesso o di collocamento a riposo del personale P. T. T.;

Assistenza agli orfani, con l'istituzione di tre convitti, uno a Pesaro uno al Lido del Calambrone (Livorno-Pisa) ed il terzo a Roma;

Cure marine ed elioterapiche per i figli dei postelegrafonici.